* Anno 114 - Numero 246 *

* Venerdì 7 Novembre 1980 *

A PAGINA 2

P.C.I.

Berlinguer, allarmato per Reagan, prende le distanze da Ingrao

di Luca Giurato

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alle poste anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 65.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45; per testo, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - [illegible] e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologie L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

IRAQ-IRAN

Continua un dialogo tra sordi. Sorte «libanese» per la guerra nel Golfo? I morti sarebbero 20 mila

di Mimmo Càndito

Prima conferenza stampa del successore di Jimmy Carter

Parte il piano di Reagan per un'America all'attacco

«Ci consulteremo sempre con gli europei» - All'Urss: «La sua politica di aggressione verrà tenuta presente in tutti i negoziati» - «Tolgo l'embargo dei cereali, ma i Salt vanno rinegoziati» - All'Iran: «Non speri in ulteriori concessioni, il presidente è ancora Carter» - «Riconosco i palestinesi, non l'Olp»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con la riaffermazione della lealtà e dell'amicizia americane per l'Europa Occidentale, e con un triplice monito all'Urss, all'Iran, e all'Organizzazione per la liberazione della Palestina, a non fomentare tensioni, Reagan ha ieri esordito nelle vesti di futuro presidente degli Stati Uniti. L'ex governatore della California ha annunciato in una breve conferenza stampa i nomi dei collaboratori che costituiscono «l'équipe della transizione», che preparano cioè il suo ingresso al governo, e ha quindi risposto a una serie di domande. L'équipe poggia sugli uomini che gli hanno fatto vincere le elezioni, ma si estende alle massime personalità repubblicane: Kissinger, Schultz, Haig, l'ex presidente Ford. Comprende anche democratici come Jackson. *«Voglio restituire alla nostra politica estera* — ha detto Reagan elencando i membri — *la sua base bipartitica».*

Riposato, euforico per l'inattesa, massiccia vittoria di martedì, l'ex governatore della California ha additato nell'alleanza con l'Europa e nella rigidità verso l'Urss i capisaldi dei suoi orientamenti. *«Noi crediamo nella Nato* — ha detto — *e ci consulteremo sempre strettamente con gli europei. Essi potranno contare sulla nostra parola».* Reagan ha mostrato particolare attenzione alla Francia: *«Mi auguro* — ha aggiunto — *che il presidente Giscard d'Estaing e io saremo buoni amici».* Al sovietici ha rivolto questo avvertimento: *«La loro politica di aggressione verrà presa in considerazione nei negoziati che vorranno con noi, sulle armi o su altro... Non permetteremo loro di isolare i problemi».* Sull'Iran ha sottolineato che questo Paese *«non deve pensare che aspettando la mia investitura otterrà maggiori concessioni per il rilascio degli ostaggi: deve capire che il presidente è ancora Carter, e che vogliamo gli ostaggi liberi al più presto».*

Nessuna flessibilità è emersa dalle parole di Reagan verso l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. *«Non è un organismo eletto, e io la distinguo dai rifugiati palestinesi. E' un gruppo terroristico».* Il giudizio, ha tuttavia proseguito, non interferirà nei nostri sforzi di pace. *«Mi considero il presidente di tutti gli americani, eletto per restituire il benessere alla nazione, e conservare la pace nel mondo».* Reagan ha troncato la conferenza stampa quando il discorso si è spostato sul suo gabinetto. Ha fatto capire che vorrebbe inserirvi un democratico, una donna e un negro. *«Ma non potrò annunciarlo* — ha concluso — *prima di dicembre».*

Reagan ha già tracciato un programma per le sue prime settimane di governo. Dall'elegante quartiere generale di Washington a 5 isolati dalla Casa Bianca, finanziato dai 2 milioni di dollari previsti dallo Stato, i 250 suoi collaboratori che formano la cosiddetta *«équipe* della transizione» indicano i principali obiettivi. Nei confronti dell'Urss, il futuro presidente prenderà subito due provvedimenti: da un lato abolirà l'embargo dei cereali imposto da Carter per ritorsione contro l'invasione dell'Afghanistan, perché lo ritiene nocivo per gli agricoltori americani; dall'altro cancellerà il trattato «Salt-2» per la limitazione delle armi strategiche, non ratificato comunque al Senato, giudicandolo «squilibrato» a danno degli Stati Uniti.

Reagan ha affermato che l'annullamento del «Salt-2» non implica la fine della distensione, e l'inizio del confronto con la superpotenza comunista. *«Intendo infatti* — ha spiegato — *negoziare un "Salt-3" per la riduzione effettiva degli arsenali nucleari».* Il provvedimento è diretto a consentire agli Stati Uniti di rafforzare le proprie difese, e a stabilire il principio che *«la pace è indivisibile»*, che l'Urss cioè *«non può pretendere accordi sul disarmo mentre invade l'Afghanistan».* A differenza del governo Carter, ha detto Reagan, *«il mio renderà chiaro che i problemi internazionali sono tutti legati tra di loro».* E' il ritorno della famosa teoria del *linkage*, dell'aggancio tra una concessione e l'altra. Dietro le dichiarazioni del futuro presidente, hanno precisato i collaboratori, vi è una profonda apprensione per l'integrità della Polonia, e per la penetrazione sovietico-cubana in Nicaragua e nel disastrato El Salvador.

Con le due misure nei confronti dell'Urss, l'ex governatore della California vuole dimostrare che gli Stati Uniti sono pronti a riaffermare la loro presenza nel mondo dopo quattro anni di ritirate. Sulla sua agenda figurano al secondo posto iniziative immediate per la pace in Medio Oriente e nel Golfo Persico. Reagan ha sottolineato il ruolo determinante che la Giordania e l'Arabia Saudita potrebbero svolgere sia sulla questione palestinese che su quella irano-irachena. Uno dei suoi primi incontri avverrebbe col re giordano Hussein e col principe saudita Fahd. *«Se l'Urss e il mondo arabo devono avere la precedenza per ragioni contingenti* — ha proclamato però Reagan — *siate certi che non trascurerò la Nato».* Il consolidamento politico e militare dell'Alleanza Atlantica, ha continuato, *«sono urgenti e vi stiamo lavorando già da tempo».*

Anche per sviluppare una politica estera *«efficace e coerente»*, il futuro presidente *«cercherà di rimettere in piedi l'economia».* Su questo punto, è stato molto preciso. Nel primo mese di governo, ridurrà del 2% i bilanci degli Enti statali, dei ministeri e via di seguito, *«eliminando così parte degli sprechi»*, e congelerà le assunzioni. Presenterà inoltre al Congresso un disegno legge per la riduzione delle tasse, a favore soprattutto degli investimenti nell'industria. Reagan sostiene che l'inflazione è colpa soprattutto dell'eccesso di spese del governo, mentre l'economia ha bisogno che la produttività aumenti. Colpendo la prima e favorendo la seconda, inflazione e disoccupazione dovrebbero ridursi.

L'interrogativo cui tutti gli americani attendono una risposta è se nella notte di martedì sia davvero nata una nuova coalizione, come accadde nel '32 quando vinse Roosevelt. I repubblicani ne sono convinti: affermano di aver intaccato la base democratica tra i sindacati e nelle chiese, e persino tra le minoranze.

Ennio Caretto

Tra questi esperti i suoi collaboratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ex segretario di Stato, Kissinger, l'ex comandante della Nato, Haig, l'ex ministro del Tesoro, Schultz, quello della Difesa, Rumsfield, l'ex presidente Ford figurano nella rosa dei 120 esperti di politica estera di Reagan: fanno capo a un «consiglio» formato da tre democratici, i senatori Jackson e Stone e il deputato Williams.

Altri nomi celebri, come quelli degli ex ministri del Tesoro, Simon e Connally, dell'ex consigliere economico della Casa Bianca, Greenspan, appaiono negli elenchi degli esperti di politica interna. Ma il futuro presidente Usa non ha voluto dire chi reggerà i dicasteri nel suo governo. Si è limitato a esprimere il desiderio che almeno un democratico, una donna e un negro facciano parte del gabinetto.

Reagan ha affidato il gruppo per la transizione a William Casey, lo stratega della sua campagna elettorale, a Ann Armstrong, ex ambasciatrice a Londra, e al suo braccio destro Edwin Meese. Responsabili della politica economica saranno Gaspar Weinenberger, Martin Anderson e Richard Allen, coinvolto in un caso di corruzione, ma scagionato. Lo staff completo sarà di 256 esperti.

L'attenzione di tutti è accentrata sulla segreteria di Stato. Sono in gara Kissinger, Schultz, Haig, Jackson. Reagan ha detto che in ogni caso non esisterà dicotomia col suo consigliere, come accadde con Vance e Brzezinski.

e. c.

Nel programma del neo-presidente Usa

Tagliare le tasse

Che politica economica farà il presidente Reagan? E quali prospettive apre all'economia mondiale la sua andata al potere? Sappiamo che cosa Reagan ha promesso agli americani: un'economia meno oberata dalle tasse, più agile, più libera dai vincoli dirigistici, capace d'entrare in una nuova fase d'espansione tecnologica e industriale, dopo anni di stagnazione della produttività e di terreno perduto rispetto ai grandi partners rivali: Giappone, Europa. Se Reagan realizzerà il suo programma, il resto del mondo non potrà che rallegrarsene: quando l'immensa economia americana è in espansione, essa dà respiro e slancio all'economia mondiale. Non solo: un'America prospera avrà minori tentazioni di fare del protezionismo, e migliori prospettive di liberarsi dal «cappio del petrolio» sviluppando le nuove fonti di energia.

Tutti si augurano dunque che il programma economico di Reagan — gli americani parlano di *Reaganomics* — abbia successo. Questo programma è originale e ingegnoso. E' anche, dicono i critici, un programma ottimistico, che potrà realizzare i suoi principali obiettivi — la riduzione del deficit pubblico e delle tasse e il rilancio produttivo — soltanto con una severa diminuzione delle spese sociali dello Stato, e provocando pericolose spinte inflazionistiche, quando l'inflazione è già attorno o sopra al 10 per cento. Queste critiche, e la stessa evoluzione dei piani economici di Reagan nel corso della campagna elettorale, fanno ritenere probabile che vi saranno altre correzioni di rotta, una volta che Reagan si troverà di fronte alla concreta responsabilità di governare il Paese.

Gli indirizzi fondamentali della sua politica economica non dovrebbero però cambiare di molto. Il punto chiave della *Reaganomics* è un piano di riduzione delle tasse davvero colossale, e cioè di 531 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni fiscali. Si passerebbe da una diminuzione delle imposte di 21 miliardi nell'anno fiscale 1981 (di cui 4 miliardi a vantaggio delle imprese, 18 delle persone) a una riduzione di 107 miliardi nel 1983 (anno in cui il bilancio dovrebbe comunque ritornare in attivo, di ben 23 miliardi), a un taglio di 192 miliardi nel 1985.

Come sono possibili riduzioni delle tasse di così colossali dimensioni? Reagan, consigliato dagli economisti della «nuova destra», Arthur Laffer e William Simon, aveva cominciato col sostenere la cosiddetta «proposta Kemp-Roth», secondo la quale una riduzione delle tasse del 30 per cento in tre anni avrebbe prodotto una così vistosa espansione economica da

Arrigo Levi

(Continua a pag. 4 in ottava colonna)

I risultati definitivi

WASHINGTON — Questi i risultati definitivi delle elezioni presidenziali americane:

Ronald Reagan (rep.): 43.201.220 voti (51 per cento); si è aggiudicato 44 Stati, con 489 voti elettorali.

Jimmy Carter (dem.): 34.913.332 voti (41 per cento): sei Stati e il distretto di Columbia, con 49 voti elettorali.

John Anderson (indipendente): 5.581.379 voti (7 per cento), nessuno Stato.

I voti elettorali sono 538 ed è necessario averne 270 per vincere le elezioni presidenziali. Le percentuali non raggiungono il 100 per cento a causa della presenza di candidati minori in alcuni Stati. Nessuno di loro ha ottenuto più dell'uno per cento.

Senato — I repubblicani hanno ora 53 seggi (ne avevano 41); i democratici ne hanno 47 (59).

Camera — I democratici passano da 273 a 243 seggi; i repubblicani da 159 a 192.

Governatori — Erano in palio 13 governatorati: i democratici ne hanno ottenuti 6, i repubblicani 7. I repubblicani hanno ora 24 dei 50 posti di governatore; i democratici 26.

Sfidare l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Tra le tante «sfide» lanciate dall'America emersa dalle urne la sera di martedì 4 novembre 1980, se ne intravede una destinata al Vecchio Continente. All'Europa occidentale che si stava abituando a una certa autonomia, un po' per necessità e un po' per vocazione, gli Stati Uniti che hanno eletto Ronald Reagan, esprimendo umori al tempo stesso isolazionisti e interventisti, sembravano rivolgere un invito a una maggiore solidarietà o, più brutalmente, a non assecondare quelle che il presidente eletto ha definito — da candidato — tendenze neutraliste.*

E' assai improbabile che l'esortazione assuma col tempo il tono e il carattere di un richiamo all'ordine, ma se questo dovesse accadere, se cioè la «sfida» all'Europa contenuta nel voto patriottico americano di martedì dovesse venir fuori, allora su questa sponda dell'Atlantico, la nostra, nascerebbero irritazioni e frustrazioni diverse da quelle sorte durante l'incerta epoca di Jimmy Carter, ma non meno gravi.

Attraverso l'intesa Parigi-Bonn l'Europa non ha imparato a camminare da sola. Per arrivare a tanta autonomia dovrebbe disporre di strumenti (ad esempio una difesa) che non ha e che non avrà nel futuro scrutabile. Ha tuttavia compiuto qualche passo da sola: alcuni di questi passi sono apparsi superflui se non proprio avventati, come il viaggio del presidente francese a Varsavia per incontrare Breznev, preparato e fatto senza concertazione alcuna con gli alleati; altri passi hanno invece rivelato il legittimo desiderio, anzi il dovere di esprimere una politica europea, soprattutto in un momento in cui quella americana lasciava un vuoto pericoloso.

Se il dialogo «più stretto», richiesto ora dagli Stati Uniti di Reagan, dovesse significare un ritorno brusco a quello che un editorialista parigino chiama «monologo americano», non si tratterebbe di una svolta costruttiva. Esso susciterebbe per lo meno amarezza. Una disciplina da guerra fredda sarebbe difficilmente accettabile su questa sponda dell'Atlantico. Anche i paesi come l'Italia, i quali hanno «subito» l'intesa franco-tedesca per mancanza di immaginazione, avrebbero poco da guadagnare da un'alleanza passiva verso la superpotenza americana ringagliardita. Le amicizie si costruiscono attraverso un reciproco apporto dinamico.

L'avvento di Reagan, personaggio tutto da studiare nella sua versione presidenziale, ha comunque già modificato di fatto la situazione che ha consentito la nascita e il rafforzamento dell'asse francotedesco. Quest'ultimo è stato favorito dalle incertezze della Casa Bianca, dall'incapacità dell'amministrazione Carter di affrontare le crisi esplose negli ultimi quattro anni, in verità con i ritmi di un fuoco d'artificio. Una leadership americana robusta, decisa,

Bernardo Valli

(Continua a pag. 4 in sesta colonna)

Il segretario psi alla Commissione parlamentare

Craxi voleva trattare per Moro «Fu Andreotti a rispondere no»

Zaccagnini chiese di conoscere i termini del negoziato, Fanfani era convinto che «si dovesse fare qualcosa» - Disponibile anche Saragat, contrario Pertini, scettico Nenni - Secondario il ruolo degli autonomi - I contatti con Curcio

ROMA — Era veramente possibile salvare Aldo Moro, e in che modo, e chi vi si oppose? Per nove ore i membri della Commissione d'inchiesta hanno rivolto queste incalzanti domande al segretario del psi, Bettino Craxi, che durante i 55 giorni fu l'oppositore principale alla linea della «fermezza». *«Non avevo certezze* — ha risposto in sostanza l'onorevole Craxi — *però bisognava tentare».* E ancora: *«Non sapevo quale attendibilità avessero quei canali, ma lo Stato poteva permettersi il rischio di un atto autonomo. Un rischio non grave...».*

Nel lungo incontro con i parlamentari Craxi non si è mai scostato dalla linea annunciata nel memoriale scritto che aveva in precedenza distribuito alla direzione del suo partito: cioè quella di distinguere la posizione assunta all'epoca dalla dc da quella del governo e del suo presidente, Giulio Andreotti. Secondo Craxi, non tutta la dc restò salda e immobile sulla linea della fermezza: il segretario Zaccagnini fu il primo a voler conoscere i termini della «trattativa» ipotizzati dal psi. Fanfani era convinto che bisognasse *«assolutamente fare qualcosa».* Ma Giulio Andreotti, presidente del Consiglio e leader del governo di «solidarietà nazionale», ripeté il «no» suo e dell'esecutivo, opponendo all'iniziativa socialista ragioni «di opportunità».

Anche la polemica nei riguardi del pci e di Berlinguer in prima persona è parsa attenuarsi nella dichiarazione di Craxi su un *«brevissimo scambio di idee informativo»* con il segretario comunista e su un successivo incontro, verso la fine di aprile del '78, nella sede del gruppo del psi alla Camera.

Bettino Craxi

Giulio Andreotti

Quanto alle basi su cui nacque e si sviluppò quella che Craxi ha chiamato *«iniziativa costituzionale»*, il segretario socialista la ha collocate nei colloqui fra Renato Curcio e l'avvocato Guiso. Molto secondario, invece, nel racconto di Craxi il ruolo degli autonomi. Con Lanfranco Pace ci fu un accordo: per superare le resistenze dei non trattativisti ci voleva la certezza che Moro fosse ancora vivo: questa prova, oltre alla conferma che lo scambio uno contro uno era accettabile, doveva consistere in un biglietto scritto dal prigioniero che contenesse il titolo del dramma shakespeariano «Misura per misura». Quanto all'iniziativa dell'avvocato Guiso, il segretario socialista ha rivelato che ne mise a conoscenza il generale Dalla Chiesa — allora dirigente delle carceri di sicurezza — affinché facilitasse gli ingressi alle varie carceri dell'avvocato di Curcio. La notizia ha sorpreso alcuni commissari che hanno fatto notare a Craxi che Guiso non era più difensore di Curcio.

Non ci sono dunque, come previsto, sconvolgenti rivelazioni in ciò che Craxi ha raccontato, nella sua relazione, alla Commissione d'inchiesta. Ma c'è evidente la volontà di far ricadere sulle spalle di Andreotti la responsabilità della linea della fermezza, una critica non comoda, per l'ex presidente del Consiglio, che proprio in questi giorni si trova ad essere il candidato numero uno alla presidenza del suo partito.

L'incontro fra Craxi e i membri della Commissione è stato il più lungo nella storia delle sedute sul caso Moro. Il segretario socialista è arrivato alle dieci nella sede di San Macuto. Ha letto con calma le cartelle già preparate e già distribuite ai membri della direzione del suo partito. Lo hanno ascoltato con attenzione tutti, molto tesi soprattutto democristiani e comunisti. Craxi ha raccontato la storia del sequestro di Aldo Moro come la visse lui, dalla sua posizione di segretario del psi, partendo proprio dal Congresso socialista che si teneva a Torino tra il 29 marzo e il 3 aprile del '78. Sin da allora *«i delegati sostennero una linea di lotta intransigente al terrorismo, ma consideravano fondamentale il problema della salvezza del presidente dc rapito».*

La linea del psi si precisò dopo l'arrivo, il 29 marzo, della lettera di Moro a Cossiga. In quei giorni l'avvocato Guiso *«iscritto al psi aveva affermato che nella sua qualità di avvocato difensore di imputati appartenenti alle Br e che già aveva svolto un ruolo di*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Noto il documento Vitali sullo scandalo dei petroli

Il primo dossier ha pochi segreti

Nessuna indicazione precisa accompagna la frase «noto esponente politico (o suo parente)»

ROMA — «La S.p.A. "Costieri Alto Adriatico", con sede legale e amministrativa in Lombardia (Milano, Galleria De Cristoforis 1, e Monza, via Marconi 20) e con deposito costiero in Marghera (Venezia) via Righi 10, ha un capitale sociale di trecento milioni, così costituito: Alpesyren Anstalt, Fifingstrose Anstalt e Bostrane Anstalt. Ad ognuno dei tre "soci", della società registrata a Vaduz nel Liechtenstein, è attribuita una quota di 100 milioni. In effetti i veri azionisti sarebbero: Bruno Musselli..., Mario Milani (il primo latitante ed il secondo in carcere; n.d.r.)... ed un noto esponente politico (o suo parente)...».

Quest'ultima indicazione, quella che più di ogni altra ha fatto e fa ancora discutere, e per la quale è stato chiamato in causa anche il ministro dell'Industria, Antonio Bisaglia, è contenuta nella ventesima riga della sesta pagina dell'ormai famoso «rapporto Vitali». Il dossier, inviato dal colonnello Vitali al comando generale della Guardia di Finanza, quando nel 1976 comandava la Legione di Venezia delle Fiamme Gialle, è stato distribuito ieri, su disposizione del ministro Reviglio, a deputati e senatori.

A parte l'allusione, per altro ancora non molto chiara, al «politico» coinvolto nello scandalo dei petroli, il «rapporto Vitali», non contiene particolari sconvolgenti: nulla di più, in sostanza, di quanto già non si sapesse.

Certo è che, all'epoca, il rapporto deve aver impressionato più di qualcuno se è vero che tanto zelo costò al colonnel-

r. c.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Freato dal giudice per caso Pecorelli

Aveva detto: «Non lo abbiamo ucciso noi» Interrogatorio di due ore - Nulla è trapelato

ROMA — E' durato poco più di due ore l'interrogatorio di Sereno Freato da parte dei magistrati romani Domenico Sica e Eugenio Mauro. L'incontro, che era stato tenuto segreto, è avvenuto in una delle stanzette della stazione dei carabinieri «Macao» in via Mentana, dove ha sede il Nucleo di polizia giudiziaria. Nessuna indiscrezione è trapelata sull'esito dell'interrogatorio. Si sa soltanto che a Freato i giudici hanno chiesto spiegazioni su una frase da lui pronunciata durante la deposizione resa dinanzi alla Commissione Moro.

In quell'occasione, rispondendo ad alcune pesanti allusioni avanzate dal deputato missino Franchi, Freato all'improvviso si mise a gridare: *«Pecorelli non l'abbiamo ammazzato noi».* Una frase che oltre a lasciare stupiti gli stessi componenti della Commissione parlamentare d'inchiesta, destò la curiosità dei due magistrati romani che sin dal 20 marzo scorso stanno indagando sull'assassinio del giornalista Mino Pecorelli, ucciso da un killer a colpi di pistola mentre saliva in auto a poca distanza dal suo ufficio.

Nelle indagini su Pecorelli furono battute diverse piste. Erano in molti, secondo i giudici, ad avere motivi di rancore o di vendetta nei confronti del giornalista, direttore del settimanale scandalistico «OP». Ma alla fine, tra i giudici, si fece strada la convinzione che l'omicidio fosse direttamente collegato allo scandalo del petrolio. Due mesi prima di essere ucciso, infatti, Pecorelli scrisse e pubblicò sul suo settimanale un edito-

r.con.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nel certificato dice: «Si ritenga malato fino al 2030»

Medico prescrive ad un operaio mezzo secolo di cassa malattia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVA DEL GARDA — Dovrebbe essere un primato assoluto: un medico ha prescritto ad un lavoratore un periodo di malattia di cinquant'anni. E' accaduto a Dro, un paese poco distante da Riva del Garda. E, naturalmente, s'è sollevato un polverone di commenti sbalorditi.

L'uomo che con un simile certificato in tasca dovrebbe riposare fino alla soglia dei 100 anni è Luigi Angeli, operaio in un'azienda di Riva del Garda. Il dottore è Mario Rizzonelli, 67 anni, da un quarantennio medico condotto di Dro. Una visita accurata, poi il sensazionale verdetto. *«Si ritenga malato fino al 2030».* Luigi Angeli ha dato uno sguardo attonito, poi se n'è andato con in tasca quel pezzo di carta che lo proietta ben molto lontano dalla pensione.

Il certificato risulta emesso il 27 ottobre scorso, fissa «l'inizio della malattia», e stabilisce il termine per il 29 ottobre di cinquant'anni dopo. Il foglio contiene annotazioni in lingua tedesca, e in corrispondenza dell'apposita casella, è scritto che l'ammalato è autorizzato ad uscire di casa: sospiro di sollievo da parte dello straordinario paziente, che altrimenti avrebbe dovuto subire una cinquantennale relegazione.

Negli spazi riservati alle osservazioni, il dottor Mario Rizzonelli ha scritto, in tedesco: *«Avremo molto da dire al medico di controllo. Basta soltanto telefonarmi».* E più sotto, sulle avvertenze dove s'impone di compilare il modulo in tutte le sue voci: *«Occorre chiederlo?».*

Qui c'è sotto qualcosa, osservano logicamente tutti. Ma che cosa? Il dottor Rizzonelli, che appare imperturbabile nel mezzo del polverone, ha risposto: *«Primo di tutto, nessuna polemica sul bilinguismo in Alto Adige. Quel certificato l'ho compilato in tedesco, ma avrei anche potuto redigerlo in inglese o in qualsiasi altra lingua. E di proposito non ho indicato la diagnosi, che è e deve rimanere coperta dal segreto professionale».*

Mario Rizzonelli respinge ogni insistenza: rifiuta qualsiasi informazione sul tipo di malattia dalla quale l'operaio di Dro dovrebbe essere affetto fino al 2030. *«Indubbiamente* — ha commentato — *adesso si dirà che il mio è stato un atto di stravaganza. Ma me ne assumo piena responsabilità, in qualsiasi sede».* Gli si è chiesto se, in sostanza, quel suo gesto intenda essere una provocazione. *«Proprio così non direi. Piuttosto, è un atto di coerenza, nel rispetto della deontologia professionale e della mia coscienza».*

Il medico condotto di Dro afferma, tra l'altro, che i certificati per indisponibilità al lavoro per pochi giorni servono molto spesso a *«dare una patina di legalità all'assenteismo».*

Giuliano Marchesini

Si prevedono nuovi gravi disagi nel trasporto aereo

Piloti: sette giorni di scioperi se non si raggiungerà l'accordo

ROMA — Di nuovo aria di agitazione nel settore dei trasporti. I marittimi della Federmar-Cisal hanno preannunciato una serie di scioperi articolati degli equipaggi, a partire dal 17 novembre. La protesta, dice il sindacato, nasce dalla mancanza di una sollecita attuazione delle procedure già definite in materia di transazione delle vertenze giudiziarie con la società del gruppo Finmare. La Federmar ha anche inviato un telegramma al ministro del Tesoro, sollecitando l'immediata applicazione di quelle intese.

Agitazione anche nel settore aereo. Il comitato esecutivo dell'Anpac (piloti) ha deciso la proclamazione di un pacchetto di 168 ore di sciopero (che corrispondono a sette giorni) a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. L'esecutivo dell'Anpac ha però rinviato la decisione sull'attuazione o meno degli scioperi e sulle date a dopo l'incontro fissato con l'Intersind per martedì 11 novembre.

In preparazione del confronto con l'Intersind i sindacati unitari dei piloti hanno convocato per lunedì 10 il loro direttivo per fare il punto della situazione anche alla luce degli incontri «informali» svoltisi recentemente con i rappresentanti dell'Anpac.

Il sindacato dei piloti della Cisl (Sipac) ha informato di aver presentato alle controparti una piattaforma contrattuale unitaria contenente la sintesi delle tre originarie piattaforme predisposte singolarmente. I punti principali della piattaforma sono: 1) la richiesta per uno stretto collegamento tra professionalità e retribuzione *«dove la professionalità trova come elemento fondamentale l'anzianità della mansione»*; 2) la rivendicazione secondo la quale a parità di mansione vi dovrà essere parità di retribuzione senza distinzione tra i diversi tipi di aeromobili pilotati.

Inoltre, tra le richieste, c'è la mobilità dei piloti tra le due compagnie Iri (Alitalia e Ati); l'istituzione dello straordinario notturno e festivo.

A tarda sera, comunque, i piloti aderenti alla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil hanno criticato, in un comunicato, la decisione dell'Anpac di attuare le 168 ore di sciopero *«prima ancora di conoscere la posizione della controparte nella sessione di trattative dell'11 novembre prossimo nella quale si riprenderanno i contatti anche in seguito alla presentazione di una piattaforma unitaria dei piloti Cgil-Cisl-Uil».*

I piloti aderenti a Cgil-Cisl-Uil dichiarano di *«non condividere nella maniera più assoluta la posizione Anpac e pertanto si dissociano nettamente da questa che non appare una forma di lotta adeguata all'attuale atteggiamento non certo di chiusura della controparte e che rischia di mettere l'utenza di fronte a ingiustificati disagi».*

Un documento votato all'unanimità attenua i dissensi interni

Berlinguer allarmato per Reagan prende le distanze da Ingrao

Il segretario del pci insiste sulla politica di solidarietà nazionale - Critica Craxi, ma ritiene necessario il dialogo col psi - «Dovremo meditare sulla lotta alla Fiat»

ROMA — Il comitato centrale del pci ha votato all'unanimità un documento nel quale si rilancia la politica di unità nazionale e si chiede a Craxi un confronto-dialogo su una serie di problemi concreti, dall'economia alla crisi istituzionale. In una conferenza stampa conclusiva, Napolitano ha usato toni fermi ma distensivi nella sostanza verso il leader del psi, al quale ha chiesto «iniziative comuni» sui temi più gravi. La circostanza non ha sorpreso: si sapeva da tempo che la «destra» del pci non vuole crociate anti-socialiste.

Nel discorso reso noto solo ieri, Berlinguer è stato meno tenero di Napolitano verso Craxi, malgrado la sua «firma» compaia, come quella di tutti, nel documento finale. Berlinguer ha solo un po' attenuato la sua linea anti-Craxi, forse a causa delle novità americane, che invitano quasi spontaneamente a serrare le file a sinistra più che ad allentarle. Gli umori di fondo del segretario, però, non cambiano, come niente è cambiato nella strategia del partito: il pci insiste per una intesa politica tra socialisti, laici e cattolici.

Un comitato centrale interlocutorio, da consegnare in fretta agli archivi capaci delle «Botteghe Oscure»? Ma di certo. Un summit importante soprattutto per due motivi carichi di significato politico.

Il primo è legato alla politica estera, sia pure con ovvi riflessi interni: nel pci, la linea super-allarmista di Bufalini dopo la vittoria di Reagan è rimasta isolata: Berlinguer l'ha ignorata, pronunciando sui fatti americani giudizi preoccupati, ma cauti.

Il secondo alla politica interna, con ovvi riflessi sulle grandi problematiche sociali del nostro Paese: la sottile, articolata contestazione della solidarietà nazionale portata avanti da Ingrao, grande ed indomabile «eretico», ha avuto soltanto repliche negative e di essa non v'è alcuna traccia nel documento finale. Berlinguer ha detto «no» ad Ingrao, al quale ha riservato anche un accenno sarcastico quando gli ha ricordato, senza nominarlo: tu parli di sconfitte continue del pci e della sinistra: la caduta di Cossiga ti sembra una sconfitta?

In questo modo, sale l'alleanza Berlinguer-Ingrao. Berlinguer è sempre più forte, mentre Ingrao torna ad essere il «grande isolato» del decennio '68-'78. Ma il comitato centrale che si è chiuso ieri non passa alla storia del pci per la vittoria di Berlinguer; verrà piuttosto ricordato come il summit dei due sconfitti: Bufalini e Ingrao. E' sempre più evidente, infatti, che nel pci qualcosa non funziona e che prima o poi alcuni «nodi» fondamentali, continuamente rinviati, verranno al pettine.

Per la politica estera Berlinguer, senza citare Monaco e Hitler come ha fatto Bufalini, si è chiesto quali potranno essere i riflessi nei Paesi dell'Europa occidentale della vittoria di Reagan. Secondo il leader del pci, «per ora possiamo solo fare una previsione di breve periodo. Pur prescindendo, per il momento, dalla politica che sarà concretamente seguita dalla nuova amministrazione e sulla quale restano aperti molti interrogativi, l'ondata che ha portato Reagan alla vittoria crea indubbiamente condizioni più sfavorevoli alle forze di sinistra e alle forze democratiche più avanzate nell'Europa occidentale e dà in ogni caso un incoraggiamento a spinte di destra, a tendenze ostili alla distensione; spinte e tendenze che sono del resto già in atto, in forme varie, in una serie di Paesi, anche in Europa».

Berlinguer ha però voluto ricordare che «non sempre la politica seguita dai presidenti americani è stata quella da loro enunciata nelle campagne elettorali».

Il segretario comunista ha auspicato un rilancio dell'eurocomunismo e, in Italia, di una strategia unitaria con l'obiettivo di recuperare intese perdute con le masse socialiste e cattoliche: «E' sui problemi reali che vanno costruite le alleanze». Uno di questi problemi è il dopo-Fiat. Berlinguer tornerà a Torino: «La lotta alla Fiat ci ha dato molti insegnamenti e ha messo in luce molte questioni sulle quali dovremo meditare. Lo faremo nel corso delle assemblee che su tali problemi abbiamo già convocato per dicembre a Torino con delegati delle organizzazioni di partito degli stabilimenti Fiat di tutta Italia e alle quali sono benvenuti di partecipare».

Con il discorso del leader comunista, gli altri avvenimenti dell'ultima giornata dei lavori sono stati l'incontro di Napolitano con i giornalisti e la replica finale di Chiaromonte. Reagan promuoverà una politica anticomunista in Italia? è stato chiesto a Napolitano. «Ci preoccupiamo che ciò possa avvenire ma per ora non abbiamo nessun elemento di conferma». Che cosa avete deciso sul referendum dei radicali per l'aborto? «Non ci sono ancora decisioni specifiche».

Per Chiaromonte, si continuerà a discutere in particolare sui rapporti pci-psi: «Noi tutti ci poniamo l'obbiettivo politico del miglioramento dei rapporti con i socialisti. Esso non può essere il frutto di un'azione diplomatica, e neppure della rinuncia alla critica e alla polemica contro posizioni e politiche che noi riteniamo sbagliate e pericolose. L'obbiettivo va conquistato attraverso un confronto serio».

Luca Giurato

Relazione al Comitato centrale socialdemocratico

Longo: «Ancora lontana l'alternativa di sinistra»

«Le alleanze con la dc dovranno caratterizzarsi sul piano della parità e dell'alternanza» - Frecciata polemica al pri - «Si è bloccato il processo di revisione nel pci» - Alleanza e non unificazione col psi

ROMA — Rapporti coi partiti, soluzione di governo, terrorismo, scandalo dei petroli, aborto: questi i punti salienti della relazione con cui Pietro Longo ha aperto ieri i lavori del Comitato centrale del psdi. Al primo tema, ovviamente, il segretario socialdemocratico ha dedicato gran parte della sua relazione. Il psdi, ha detto, può essere alleato della dc «*ma non fa parte in modo permanente ed organico del suo sistema di alleanze*».

«*La nostra collaborazione* — ha sottolineato Longo — *è nell'ambito della sinistra democratica*». Ed ha aggiunto: «*Con la dc avremo ancora un lungo percorso da compiere insieme, in alleanze che sempre più dovranno caratterizzarsi sul piano della parità e dell'alternanza*». Un lungo percorso fino a quando non si saranno create anche in Italia le condizioni, «*oggi lontane, per un'alternativa di sinistra fondata sui principi e sulla forza del socialismo democratico ed europeo*».

Quindi una frecciata polemica nei confronti dei repubblicani: Longo si è augurato che nel nuovo processo avviato tra pli e pri cada la proposta politica del compromesso storico che i repubblicani «*hanno cavalcato per lungo tempo in rappresentanza di interessi di pura conservazione di una parte del grande capitale italiano*».

Quanto ai rapporti coi comunisti, il psdi è pronto al dialogo, anche se, ha osservato Longo, «*non troviamo oggi nel pci quel fervore di iniziative e di idee che caratterizzò la sua presenza nel Paese negli anni passati. Il processo di revisione si è bloccato. Sembra quasi che il gruppo dirigente non possa o non voglia andare oltre determinati limiti*».

Sul patto di consultazione fra socialisti e socialdemocratici, Longo ha affermato che esso non porterà ad una nuova unificazione, la cui esperienza è stata «*disastrosa*» ed è «*irripetibile*». Tra i due partiti occorre stabilire un'alleanza che li veda concordi «*nelle mosse di grande importanza strategica*» e che diventi la base su cui poggiare «*un processo di rifondazione delle forze di sinistra sui principi del socialismo democratico*».

Longo si è quindi soffermato sulla soluzione di governo giudicando positivamente la soluzione raggiunta, e sul terrorismo. Dopo aver ribadito le sue opinioni sull'elezione di Reagan, ha affrontato lo scandalo dei petroli. La magistratura deve andare avanti «*senza guardare in faccia nessuno*». E' però necessario che il governo metta a disposizione tutti i dati di cui è in possesso per avere una valutazione effettiva della frode. Prendendo spunto da questa vicenda ha proposto al Comitato centrale di approvare una risoluzione che «*renda obbligatoria per gli eletti del psdi la pubblicazione dei dati dell'anagrafe economica e patrimoniale*».

Ultimo tema trattato nella relazione su cui si aprirà il dibattito che si concluderà domani, quello dell'aborto: «*Non possiamo essere certi che i referendum si svolgeranno, anche se lo credo molto probabile*». Nessuna posizione preconcetta da parte del psdi, ma piena disponibilità a ridiscutere in Parlamento miglioramenti alla legge in vigore. «*Da parte nostra* — ha detto Longo — *vogliamo evitare uno scontro referendario che, se però dovesse svolgersi, non va drammatizzato*».

Dell'aborto si è occupato ieri anche il neo segretario radicale Francesco Rutelli. In una conferenza stampa in cui sono state ribadite le prospettive e le iniziative del partito stabilite dal congresso, ha dichiarato di temere che forze laico-riformatrici e in particolare il pci, «*si attardino in una posizione perdente in difesa pura e semplice dell'attuale legge*». I radicali, invece, su questo tema chiedono che si esprima da parte di tutti i partiti laici «*una volontà politica per migliorare la legge*».

Da registrare infine due incontri, il primo con i leaders della minoranza e il secondo con quelli del «preambolo», che il segretario della dc Piccoli ha avuto ieri nel quadro di riunificazione interna del partito e in vista della direzione del partito convocata per giovedì prossimo.

Giuseppe Fedi

Protesta alla stazione di Magenta

Bloccata la ferrovia fra Milano e Torino da duemila pendolari

MILANO — Oltre 2000 viaggiatori, in genere pendolari su convogli delle Ferrovie dello Stato, hanno bloccato per quattro ore, ieri mattina, la stazione di Magenta: mettendosi sui binari hanno paralizzato il traffico della linea Milano-Torino.

La protesta è avvenuta in seguito ad un ennesimo incidente che ha fermato un vecchio locomotore sotto la pensilina della stazione di Magenta. Il treno locale n. 10305, partito da Vercelli alle 6.42 e con arrivo previsto alla stazione milanese di Porta Garibaldi alle ore 8.02, dopo avere raccolto lungo il tragitto migliaia di pendolari delle province di Vercelli e Novara, è giunto a Magenta alle 7.35 con circa un quarto d'ora di ritardo.

Dopo alcuni minuti di sosta, ai passeggeri del convoglio è stato dato l'annuncio via radio che la corsa per Milano non poteva proseguire a causa di un guasto alla motrice. Il contrattempo — che, come hanno asserito più tardi molti passeggeri, non è la prima volta che si verifica su quel treno — ha fatto andare su tutte le furie i viaggiatori. Scesi dalle vetture hanno invaso i binari della stazione bloccando il traffico ferroviario mentre sul posto accorrevano contingenti di carabinieri. Le migliaia di pendolari hanno messo l'assedio agli uffici del capostazione e alcuni hanno trasportato sui binari le panchine che erano sotto la pensilina.

Ci sono stati diversi tentativi, da parte dei ferrovieri, dei carabinieri e del capostazione Biagio Zappa, per convincere i contestatori a risalire sul convoglio dopo l'arrivo (alle 9.30) di una locomotiva giunta da Milano. Gli occupanti, invece, hanno resistito finché non hanno ottenuto formali garanzie da parte di un alto dirigente del compartimento di Milano per la sostituzione nei prossimi giorni delle locomotive più vecchie della linea Vercelli-Novara-Milano. Così il treno è ripartito alle 11.30 dopo quattro ore di blocco. Nel frattempo diversi convogli erano stati deviati per linee secondarie accumulando però notevoli ritardi.

«*I pendolari della linea Vercelli-Milano* — spiega l'impiegato Tristano Mazzeri, 38 anni, di Oleggio (Novara) — *da tempo protestano per ottenere l'utilizzo di locomotive meno vecchie e fatiscenti che spesso si bloccano lungo il breve tragitto. L'8 luglio scorso in seguito ad un analogo incidente a Magenta abbiamo inviato una lettera firmata da 800 persone ai compartimenti di Milano e Torino. Ci è stato risposto che era stata aperta un'inchiesta sull'incidente ma da allora più nulla è avvenuto*».

Respinta la proposta di Piccoli per risolvere la lunga crisi

Sardegna: no del pci a una giunta con tre soli tecnici della sinistra

E' comunque opinione che le trattative, interrotte a fine ottobre, riprenderanno presto

ROMA — L'ipotesi a sorpresa di Flaminio Piccoli, mediatore sul caso Sardegna, è stata respinta dal partito comunista. Il pci non si accontenta di tre tecnici di sinistra nella giunta autonomista ma considera la proposta del segretario democristiano un arretramento rispetto alle intese raggiunte a Cagliari.

C'è da domandarsi se la chiusura comunista sia tattica o se quello che in sede nazionale potrebbe avere profondi significati sia inaccettabile nella specificità dell'isola e quindi da rigettare in blocco. La sensazione è che la trattativa interrotta a fine ottobre dal veto romano, possa riprendere con nuovi risultati a sorpresa.

In piazza del Gesù, nella sede della democrazia cristiana, «il caso Sardegna» è considerato chiuso. Soltanto un funzionario azzarda: «*Con tecnici graditi al pci, la parola passa al partito comunista*». Duecento metri più avanti, nel palazzo delle Botteghe Oscure, Napolitano è il primo a bocciare la proposta di Piccoli. «*Nella situazione concreta della Regione* — dice — *non si capisce che cosa significhi*».

La soluzione prospettata dal segretario della dc non è liquidata. Il caso Sardegna entra nel periodo estenuante della trattativa. Savino Angius, segretario del pci nell'isola, da Cagliari, ha un commento amaro: «*Dalla mannaia* — dice — *il segretario democristiano Piccoli è passato al cappello del prestigiatore. Nessuno, ufficialmente, ci ha informato di una proposta. Non ne conosciamo i termini, siamo fermi alle notizie di stampa*».

Sulla concretezza dell'«ipotesi Piccoli», in piazza del Gesù si mostra imbarazzo. L'altra sera la mediazione del segretario veniva enfatizzata, ieri tutto era ridotto alla «*possibilità di un assenso*» dello stesso Piccoli, non appena dal pci fosse venuta una «*risposta*».

Dopo una notte di riunioni, il democristiano Pietro Soddu formulerà, ufficialmente stamane, una «proposta» alle forze politiche dell'isola. Soddu, con lealtà, ammette: «*Certo, siamo abilitati soltanto ad una sorta di compromesso. Resta il sì all'unità autonomista ma senza il pci all'interno della giunta. Si ricorre ai tecnici e, a me, la strada sembra percorribile. Rispetto al passato siamo ad un passo avanti*».

Ricorda che nel '78, con Zac segretario, l'ipotesi dei tecnici fu bocciata. «*Ora è accettata* — dice Soddu — *e il pci non deve sottovalutarla. L'alternativa, è il centro-sinistra: e questo non piace a nessuno, quando c'è la possibilità di un accordo di grande portata sul piano nazionale*».

Il pci non accetta, almeno per ora. «*Se non accetta* — dice Soddu — *commette un gravissimo errore e la crisi torna in alto mare*». Soddu non ha il tono del «prestigiatore». Lavora a un progetto politico e, ne accoglie con pragmatismo, i risultati intermedi. Per i comunisti ciò è inaccettabile.

I comunisti sardi respingono «*la patata bollente*» dei democristiani, ed Angius, con naturalezza, aggiunge: «*Noi andiamo avanti nel progetto di unità autonomista. Che sia la dc a inserire i suoi tecnici nel nuovo governo della regione: noi comunisti non ammettiamo discriminazioni*». Ha già fissato un incontro con la delegazione socialista e quando stasera si presenterà in consiglio regionale «*l'assemblea, prima dell'elezione del presidente, dovrà essere impegnata in un dibattito nel quale tutte le forze politiche esprimano compiutamente la propria opinione*».

Siamo alle battute polemiche. Ciò che a Roma è considerato un esperimento pilota con possibili ripercussioni di livello nazionale, nell'ottica sarda non fa che provocare nuova diffidenza nei confronti della capitale. Piccoli, con il veto di fine ottobre, è riuscito a bloccare l'ingresso dei comunisti. Con la soluzione dei «tecnici» ha raggiunto il risultato di guastare ancora di più i rapporti interni alla maggioranza del suo partito ma ha avviato un esperimento singolare che potrebbe diventare un punto di riferimento per altre giunte difficili.

Francesco Santini

Prima conferenza del neosegretario radicale

ROMA — Il nuovo segretario del partito radicale Francesco Rutelli ha svolto la sua prima conferenza stampa per annunciare che nei prossimi giorni manderà una lettera a tutti i segretari dei partiti laici e di sinistra «*per sollecitare una risposta e l'impegno sui temi proposti dai dieci referendum*».

Rutelli, a proposito della elezione del presidente degli Stati Uniti, Reagan, ha osservato che bisognerà attendere i fatti prima di esprimere un giudizio.

Finanziamenti alle aziende colpite da calamità

ROMA — L'assemblea del Senato ha approvato ieri tre disegni di legge che passano ora all'esame della Camera dei deputati. Il primo rifinanzia le leggi in favore delle aziende industriali, commerciali e artigiane danneggiate da avversità naturali; oltre ad assicurare la copertura finanziaria (38 miliardi 780 milioni), il provvedimento introduce innovazioni normative ed economiche.

Il secondo disegno di legge contiene la copertura finanziaria dei decreti del presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale postelegrafonico e dei monopoli di Stato (l'onere complessivo per il 1979 e il 1980 è di oltre 339 miliardi di lire).

L'ultimo provvedimento, infine, contiene norme di integrazione e modifica al trattamento economico, fisso ed accessorio, del personale dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato.

Sì della Camera, ora tocca al Senato

Non giureranno più fedeltà allo Stato maestri e professori

ROMA — Il giuramento di fedeltà allo Stato richiesto agli insegnanti elementari e medi per entrare in ruolo sarà abolito: lo stabilisce l'articolo unico di una proposta di legge di iniziativa parlamentare approvata dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera, in sede legislativa.

Il provvedimento (che deriva dall'unificazione di tre proposte di legge presentate dal comunista Occhetto, dal radicale Teodori e dal democristiano Casati) dovrà essere definitivamente approvato dal Senato.

L'abolizione del giuramento è stata votata a larga maggioranza con l'astensione di alcuni deputati dc (fra i quali l'on. Gui) e del missino on. Del Donno.

Il problema del giuramento degli insegnanti medi ed elementari era stato recentemente riproposto all'opinione pubblica dal professore bolognese Alessandro Galli, che intraprese una serie di azioni dimostrative delle quali si occuparono la stampa e la televisione. Il docente, che per essersi rifiutato di prestare giuramento aveva dovuto rinunciare a un incarico di insegnamento, cominciò nel mese di maggio uno sciopero della fame per ottenere l'abrogazione dell'obbligo.

Della protesta di Galli si sono fatti carico i presentatori delle proposte di legge (Teodori fa esplicito riferimento all'insegnante di Bologna) che hanno chiesto in sostanza la parificazione fra docenti medi ed elementari e professori universitari che, dal 1945, sono esentati dall'obbligo di prestare giuramento. La ragione dell'esenzione, che deve valere anche per gli insegnanti medi — rilevano i presentatori delle proposte di legge — sta nell'art. 33 della Costituzione che garantisce la libertà dell'insegnamento senza vincoli di nessuna natura.

Il radicale Teodori ha commentato: «*Da oggi gli insegnanti sono un po' più liberi. Si tratta infatti di un passo molto importante nella trasformazione della concezione del rapporto fra cittadini e Stato in senso più liberale e più libertario. Il giuramento obbligatorio scaturiva da una impostazione tesa a consolidare i principi di fedeltà a uno Stato inteso come Stato totalizzante d'origine giacobina se non autoritaria. Quello di oggi è un successo di Alessandro Galli e del fronte parlamentare di lotta aperto dai radicali*».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il falso e il vero Reagan

Reagan è stato eletto Presidente degli Stati Uniti d'America. Sono passati già tre giorni, anzi due, sembra un secolo. Che dobbiamo fare? Ridere? Gli esperti avvertono che non è il caso. Quanto a piangere ci pensa Carter e ha i suoi motivi. Forse basta stringere le labbra, in perplessità, aspettando Kissinger. Reagan — si dice — è il conducente di una carrozza politica che dovrà essere giudicata dal suo contenuto. Qualcuno dubita perfino che Reagan sia un personaggio vero, più che un attore sembra un produttore; si cerca di distinguere, se è possibile, tra il falso e il vero Reagan, impresa più difficile che per Carter, apparso troppo vero per essere votato.

Uno studioso, tanto bravo quanto discreto, che ha fatto per lunghi anni il bibliotecario all'Accademia dei Concordi di Rovigo, ci manda un dossier per spiegarci che il dubbio non si applica all'identità di Reagan (è proprio lui, e chi se no?), ma alla biografia compiacente che è stata costruita, al mito di Reagan cattivo attore di Hollywood. Secondo il nostro informatore, la carriera di Reagan è stata più lunga e politicamente complessa di quanto si creda. Il Reagan del cinema sarebbe soltanto una controfigura, un modesto attore che ancora vivacchia ad Hollywood in particine anonime (nel recente *L'Impero colpisce ancora* avrebbe la parte del saggio Yoda, un grazioso mostriciattolo verde, coperto di rughe).

Del resto, chi ha rivisto l'altra sera Reagan in un film di guerra alla tv, sa bene che un attore così non potrebbe interpretare il ruolo di presidente americano (appena Henry Fonda, in cinema, è stato all'altezza della parte). Allora, che cosa ha fatto realmente Reagan prima della sua brillante elezione? Ecco il dossier che giunge da Rovigo.

«Ronald Reagan è nato a *Rosolina*, in provincia di Rovigo nell'aprile del 1884. Figlio di un generale piemontese, che non gli diede mai il nome per paura dello scandalo, e di una contadina polesana, conobbe fin dai primissimi giorni di vita l'inquietudine sociale. In braccio alla madre, che era attivista cattolica nei primi moti sociali, vide nel Mantovano le agitazioni contadine dette *"la boje"*, e dalla paura di quei bollore fu segnato per sempre.

«Dopo l'incarcerazione della madre nelle prigioni di Belfiore fu accolto dalla famiglia Bisaglia, che aveva a Rovigo una grande casa di mattoni rossi con un giardino ombroso. Lì il giovanissimo Ronald, che teneva ancora il cognome materno alla veneta, Regàn, fece le prime meditazioni sul potere che in odio alla monarchia italiana divenne repubblicano. Confidava a un piccolo amico, figlio di un petroliere padovano: *"Ci sarà un posto dove i repubblicani un giorno conteranno qualcosa"*. Il piccolo petroliere scuoteva il capo: *"Dovrai emigrare"*.

«L'approssimarsi della grande guerra portò Ronald a un intenso impegno politico e letterario. Un fugace contatto con Turati e con Nenni lo avvicinò al socialismo, la sua ansia interventista (*"primo combattere, poi discutere"*) lo mise in contatto con Mussolini. Scrisse alcuni corsivi anonimi sul *Popolo d'Italia*, giudicati tuttavia intempestivi. Legatosi d'amicizia con Papini, Soffici e Hemingway, l'impaziente Ronald partecipò alla guerra come ufficiale di sussistenza e nutrì le speranze integraliste di molti giovani. Fu lui a fornire la stampella a Enrico Toti. Nel dopoguerra D'Annunzio lo volle con sé nella "Reggenza del Carnaro", affidandogli delicati compiti nei rapporti coi Balcani e coniando per lui l'affettuosa strofa veneta che ne metteva in risalto la proverbiale generosità (*"Regàn, fioi d'un can, dame una man"*).

«Il fascismo trovò Ronald su posizioni di fronda dannunziana. Diceva: *"La fascistizzazione della burocrazia porterà lo Stato allo sfascio. Se non subito, tra cinquant'anni"*. Iniziò una corrispondenza con Prezzolini che dall'America gli scriveva lettere accorate: *"Questo Paese e non l'Italia ha bisogno di te"*. Dopo una lite con don Sturzo e una polemica con Bottai per un saggio sulla *Scorporazione dell'economia corporativa* Ronald emigrò in America assumendo il nuovo nome, Reagan.

«L'omonimia con un caratterista di Hollywood gli consentì di lavorare segretamente in politica, dapprima con Roosevelt (sua è la famosa esortazione: *"Adesso fermiamoci"*), in seguito con McCarthy, poi finalmente con Eisenhower e con l'ambiente repubblicano. Scriveva all'amico Bisaglia: *"Ho trovato la mia patria, nel Veneto sarei stato soltanto un doroteo deluso"*. E Bisaglia gli rispondeva, piccato: *"Nella migliore delle ipotesi"*.

«Oggi a 96 anni, Reagan ha un aspetto invidiabilmente giovane. Con un bel gesto Enzo Biagi ha invitato l'ex immigrato a partecipare alla sua trasmissione televisiva *Ma che storia è questa sul tema* "Giovinezza, giovinezza". Reagan, nell'impossibilità di muoversi per le note vicende elettorali, ha promesso che manderà il suo coetaneo più acuto, Prezzolini».

Craxi voleva trattare

(Segue dalla 1ª pagina)

mediazione durante il caso Sossi, si considerava a disposizione del ministro Cossiga e del segretario del suo partito se questi avessero ritenuto di ricorrere alla sua opera». Anche l'avvocato Vassalli, amico di Moro, chiese a Craxi se la pista Guiso poteva essere seguita. Il 4 aprile, ricorda Craxi, ci fu l'unico incontro collegiale fra governo e partiti. «*Emerse una linea di fermezza... Zaccagnini in particolare fece un intervento molto accorato, disse che bisognava fare l'impossibile per salvare Moro*» e disse di temere reazioni violente, anche armate, di fronte all'uccisione del prigioniero. «*In quella sede* — ha detto Craxi — *avanzai la proposta di porre una taglia, un premio*» per chi avesse aiutato le indagini. «*Al termine della riunione Zaccagnini prendendomi da parte... mi disse che contava molto sulla nostra solidarietà*».

Craxi ha poi fatto l'elenco degli incontri avuti con Guiso, dei tre problemi posti dal psi: «*Se si poteva salvare la vita di Moro; a quali condizioni; con chi si doveva eventualmente parlare*». Queste le risposte di Guiso dopo l'incontro con Curcio: «*I brigatisti detenuti erano pronti ad affrontare le conseguenze di una eventuale uccisione di Moro (riferimento a Stammheim), tuttavia Curcio riteneva che si dovesse evitare una conclusione cruenta della vicenda; la conclusione non sarebbe stata come quella di Sossi, che aveva creato contrasti all'interno dell'organizzazione: era necessaria una contropartita e quindi una trattativa era indispensabile; oggetto della trattativa: la liberazione di detenuti politici; il canale sarebbe stato Moro stesso, con lui bisognava "dialettizzarsi"*».

Le «condizioni» di Curcio furono immediatamente riferite, dice Craxi, «*al governo e alla dc*». La dc indicò la «Caritas» come tramite. In una successiva riunione con Guiso si pensò anche all'idea di considerare le condizioni dei prigionieri e eventuali provvedimenti umanitari. Guiso, che il psi considerava «*esperto oltreché tramite*» di possibili messaggi con i detenuti di Torino, propose un'inchiesta sulle condizioni dei detenuti e disse che il «*processo a Moro*» si sarebbe «*concluso rapidamente*». Il 21 aprile la direzione del psi, rifiutando lo scambio di prigionieri ma anche l'«*immobilismo*», dice che esistono «*altre vie*». Così che il ricatto contenuto nel comunicato n. 8 (liberazione di 13 detenuti) viene rifiutato anche dai socialisti.

Fu allora — e siamo intorno al 26 aprile — che il psi parla di «*iniziativa autonoma*» da parte dello Stato. Fu così istituito un «comitato di esperti», con la collaborazione del direttore generale degli istituti di pena Buondonno, che aveva il compito di precisare «*l'atto di clemenza, non contrattato, di cui beneficiassero uno o più terroristi*». L'attenzione si fermò sulla Besuschio e poi su Buonoconto. Zaccagnini incoraggiò Craxi a continuare e gli chiese di «*informare anche gli altri partiti*». Nell'incontro con Andreotti, Craxi lo trovò «*molto preoccupato delle reazioni che ne sarebbero potute derivare. In sostanza la risposta fu negativa: il governo, almeno in quel momento, non intendeva fare propria l'iniziativa di un atto autonomo di clemenza dello Stato*».

Disponibili furono invece, secondo Craxi, Fanfani e Saragat. Contrari Pertini e De Martino. «*Scettico*» Pietro Nenni. Poi arrivò a Craxi la lettera di Moro, e il 3 maggio socialisti e democristiani si incontrarono. Il giorno successivo la delegazione dc emise un comunicato possibilista. Ma la stessa mattina, insiste Craxi, il governo si oppose alla trattativa. Con gli autonomi, dice Craxi, si incontrò soprattutto Signorile. Lui vide Pace il 6 maggio e questa è storia nota. Il 4, e questo non si sapeva, ci fu una telefonata di padre Turoldo: «*Mi chiese di chiedere alla Nunziatura Apostolica che si dichiarasse disponibile ad offrire i suoi auspici, come sede di trattativa, domandando anche due giorni di silenzio stampa. Insistette dicendo che si trattava della sola via possibile*». Il 7 maggio il professor Vassalli incontrò Leone «*traendo la convinzione che il Capo dello Stato era pronto a firmare un atto di grazia*». Ma tutto fu inutile.

Sandra Bonsanti

Freato dal giudice

(Segue dalla 1ª pagina)

riale intitolato «Manette e petrolio».

Nell'articolo, fra l'altro, si parlava di Giuseppe Giudice, figlio del comandante generale della Guardia di Finanza (arrestato nei giorni scorsi), il quale rimase coinvolto insieme con il petroliere Morelli in un processo per contrabbando presso il tribunale di Civitavecchia. Su «OP», nello stesso periodo, cominciavano anche a comparire le prime indiscrezioni sull'attività dei giudici di Treviso, che portarono poi al clamoroso scandalo dei petroli di cui si parla in questi giorni e nel quale è rimasto coinvolto lo stesso Freato.

Nasce così nei giudici romani l'esigenza di ascoltare colui che, forse, potrà portare una parola di chiarimento e un piccolo contributo sulla misteriosa morte di Pecorelli. Se la fine del giornalista veramente è legata al petrolio allora vi è un motivo in più per ascoltare Freato che, di petroli, pare se ne intenda. Ma cosa ha raccontato Freato ai giudici? Come ha spiegato quella frase ambigua pronunciata dinanzi alla Commissione Moro? E' riuscito lui, buon conoscitore di determinati ambienti, ad aiutare i magistrati nella loro indagine? L'intero argomento è «top secret».

Chi è riuscito a vedere Freato subito dopo l'interrogatorio non ne ha ricevuto certo una impressione positiva. Elegantissimo, ma scuro in volto, l'ex collaboratore di Moro è apparso sul portone della «Macao» intorno alle 19.30. Ha fatto solo pochi passi prima di entrare in una «128» bianca sormontata da un vistoso portapacchi alla cui guida era un autista. Ha pronunciato solo due parole. Ad una giornalista che lo aveva avvicinato chiedendogli di scambiare qualche battuta ha risposto, semplicemente: «No, grazie». Subito dopo si è allontanato sulla sua «utilitaria».

r.con.

Viaggio di Colombo in Unione Sovietica

MOSCA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo arriverà a Mosca domenica sera. Lunedì e martedì avrà colloqui con Gromyko e forse col presidente Breznev. Martedì sera raggiungerà Leningrado per una visita turistica. Il rientro di Colombo a Roma è previsto per mercoledì.

Il primo dossier

(Segue dalla 1ª pagina)

to Vitali l'immediato trasferimento a Roma, alla scuola allievi, e in tal modo fu allontanato.

Il rapporto, cinque pagine di presentazione in cui vengono spiegati i vari metodi di truffa, e ventitré allegati, rappresenta il primo documento in assoluto al quale poi fecero seguito le varie inchieste, sia amministrative sia penali: su ogni foglio due timbri, uno in testa e l'altro in basso con la dicitura «riservatissimo». E tale rimase, purtroppo, per moltissimo tempo.

«L'entità del traffico — spiegava ai suoi superiori Vitali — oscillerebbe fra le due e le 3000 tonnellate al mese, soprattutto gasolio per autotrazione, che verrebbe ceduto a prezzi sensibilmente inferiori a quelli del Cip».

Il memoriale prosegue poi con la minuziosa descrizione delle concrete modalità tecniche della frode e relative sia ai rifornimenti via mare prima e dopo il carico, sia allo scarico presso il deposito costiero di Marghera. Vitali prosegue affermando che «quanto asserito dalle fonti, solitamente molto attendibili, necessita di riscontro sul piano informativo e operativo da parte dei comandi interessati». La frode appare, infatti, «assai articolata e complessa» e presuppone la costituzione illecita di disponibilità «a monte»: occorre, dunque, identificare gli operatori che hanno messo in atto con la «Costieri» le evasioni.

Il rapporto parla di un controllo a scandaglio delle documentazioni in possesso delle società armatrici delle navi: ciò potrebbe dar conferma alla circostanza del trasporto di prodotti petroliferi in quantità maggiori di quanto risulta dai documenti ufficiali.

Dai dati ufficiali si ricava — si legge ancora nel documento — che la «Costieri» gestisce in proprio una quantità esigua di olii minerali e che, invece, la maggior parte riguarda le società locatrici dei serbatoi.

Il rapporto si conclude dando dettagliato conto dei dirigenti della società, delle sue capacità di stoccaggio, e anche degli uffici cui spetta la vigilanza finanziaria sul movimento dei prodotti: subsezione doganale, sezione operativa della compagnia della Guardia di Finanza di Marghera. Il rapporto fa anche i nomi degli ispettori che hanno preso parte ai controlli sul movimento dei prodotti.

Gli altri allegati illustrano gli acquisti in proprio via mare con specificazione dei fornitori, delle navi e dei prodotti con i rispettivi quantitativi nonché delle «introduzioni» dallo terzi via mare anch'esse dettagliatamente specificate.

A ciò si aggiunge un prospetto delle navi impiegate per il trasporto di olii minerali, un allegato sul movimento generale dei prodotti giacenti, introdotti o portati via dal deposito, un elenco dei fornitori, e l'elenco delle disposizioni in materia di depositi SII e costieri.

r. c.

OSSICINI: SORPRENDENTI RIVELAZIONI SU DE GASPERI

Così la sinistra cristiana non divenne democristiana

«Si sono formati due movimenti cristiani: la democrazia cristiana e la sinistra cristiana. Noi siamo in questo momento abbastanza neutrali e stiamo a vedere che succederà». E' una nota che Sergio Paronetto, uno dei massimi dirigenti dell'Azione Cattolica, invia a fine 1943 al cardinale Cicognani, che a Washington cura le «pubbliche relazioni» fra un Vaticano che tende a svincolarsi dai rapporti di una volta col fascismo e una Casa Bianca che punta a rafforzare i rinnovati legami con la Santa Sede.

Sinistra cristiana? Chi si ricorda più dell'esistenza di un movimento, quasi clandestino e catacombale, che porta quella testata? Nella geografia dei partiti politici organizzati, quell'insegna evoca, al massimo, la memoria politica di Dossetti, si confonde con le «Cronache sociali» e con la «Comunità del porcellino», cioè con i bracci della sinistra democristiana.

No: nell'appunto del capo del laicato cattolico, uomo di assoluta fiducia di Pio XII, il riferimento del '43 era in tutt'altra direzione: investiva un nucleo di «cattolici comunisti» o di cattolici di sinistra aperti a un diretto confronto con l'esperienza comunista che era sorto, fin dal 1938, all'interno dell'Azione Cattolica, che aveva i suoi massimi protagonisti in Franco Rodano, il futuro suggeritore del «compromesso storico», in Adriano Ossicini, in Paolo Pecoraro, in Marisa Cinciari. *«Un piccolo gruppo di universitari romani, il cui nucleo promotore proveniva dal liceo Visconti, di cui Pio XII ricordava con fierezza d'essere stato brillante allievo»:* ha annotato, con la sua secchezza disincantata e semplificatrice, Giulio Andreotti, che li conobbe bene tutti come presidente della Fuci, in una pagina del suo *A ogni morte di papa* (a proposito di un suo certo intervento sul pontefice volto a evitare una condanna del nucleo, pericolosa, a metà del '43, per i contraccolpi di possibili persecuzioni fasciste).

Sinistra cristiana, democrazia cristiana, Pio XII. E' una storia tutta da scrivere e che potrebbe riservare sorprese rispetto agli schemi correnti o codificati: a giudicare da un libro, singolare e per molti aspetti stimolante, tutto tessuto di testimonianze e di documenti, curato da un «protagonista» di quegli anni, allora giovanissimo, Adriano Ossicini, libro che è uscito in questi giorni con un titolo volutamente provocatorio, *Cristiani non democristiani*, a cura di Adriano Declich (Editori Riuniti). E' un libro-intervista che contiene talune rivelazioni sorprendenti...

**

L'autore è un cattolico che non fu mai democristiano. Figlio di un esponente popolare antifascista, Cesare Ossicini, che ebbe un ruolo di rilievo nella resistenza silenziosa e domestica di quell'ala, minoritaria, dei cattolici, in gran parte di provenienza sturziana, che non piegò alla dittatura. Reduce dall'esperienza della «sinistra cristiana», che diventò, dopo il '41, gruppo dei «cattolici comunisti» e come tale fu sconfessato dal Santo Uffizio alla fine del '44. Ostile allo scioglimento del movimento, che coincise, al termine del '45, con la caduta del governo Parri, con l'avvento del primo ministero De Gasperi. Ritiratosi per molti anni a vita privata: studioso, anzi maestro, di psicologia, di psicoterapia infantile, uno dei primissimi a introdurre in Italia i sistemi della psicoanalisi. Oggi, e da più di dieci anni, senatore della sinistra indipendente, uno di quelli che per primi risposero, nel lontano '67, all'appello di Ferruccio Parri per l'unità della sinistra, oltre le antiche barriere, ma in sostanza sulla base di un rapporto privilegiato col pci (anche sul piano elettorale).

Ossicini aveva diciotto anni quando si impegnò a fondo nella prima, quasi crepuscolare esperienza della «sinistra cristiana». Immaginatevi la Roma del 1938, ancora sulla scia della conquista dell'Etiopia e delle tante ramificate solidarietà fra episcopato e regime fascista, nel segno della croce e dell'aquila, all'ombra della «crociata antibolscevica» condotta in Spagna (e «mostre antibolsceviche» si organizzavano in certi collegi ecclesiastici). Un giovane studente liceale di Azione Cattolica, legatissimo alla Chiesa, non percorso da fremiti di dissidenza religiosa. Un giovane che ha letto tutta la collezione del *Domani d'Italia* di Francesco Luigi Ferrari, l'intrepido avversario del Concordato del '29, nella vecchia casa romana, dove il padre conserva come reliquie le testimonianze della sfortunata battaglia dei popolari.

Sullo sfondo di quella Roma del '37-38, così ben descritta da Giorgio Amendola nelle pagine dell'*Isola*, si situa un decisivo incontro dello studente, ai confini fra liceo e università, con Alcide De Gasperi. Lo promuove, nel suo «salotto giallo», uno dei superstiti dell'esperienza popolare che non ha mai ceduto al fascismo, che ha tenuto vivi i fili di un'opposizione discreta, prudente, «cattolicamente» ispirata, Giuseppe Spataro.

Lo studente arriva da De Gasperi con le certezze di un giacobino cattolico. Ossicini è per una linea di attacco, di iniziativa; ha coperture all'interno dell'Azione Cattolica; si ispira al magistero di padre Stefano Bianchi. De Gasperi lo raggela: *«Il fascismo cadrà, ma per crisi interna».* I cattolici non possono non essere prudenti, debbono pensare al domani. L'essenziale è essere pronti all'appuntamento del post-fascismo. Non possiamo ripetere — cito il senso, non le parole di De Gasperi — l'errore del '22, la rinuncia a guidare il governo; al momento della caduta di Facta, *«quando Meda fu officiato per prendere il potere». «La successione al fascismo,* ecco le conclusioni di De Gasperi, *può essere da noi accettata ma in un ruolo di potere».*

**

Tutto il libro, pur generoso e leale, di Ossicini si identifica in una polemica retrospettiva con De Gasperi, da quel lontano incontro che anticiperà la divaricazione delle due strade: la «sinistra cristiana», presto ramo secco di un'esperienza intellettuale con qualche consenso operaio, la democrazia cristiana, grande realtà di un partito centrale senza mai effettive concessioni sulla sinistra cattolica. Eppure, sul metro degli storici, poche volte la grandezza «politica» di De Gasperi è apparsa come in queste pagine di Ossicini.

E se accettiamo fino in fondo la tesi di Ossicini, la statura del personaggio si ingrandisce ancora. Ossicini sostiene, e non senza pezze d'appoggio rilevanti, che il Vaticano non aveva affatto deciso per l'unità politica dei cattolici, fra '42 e '44-45. Afferma, e dimostra, che la Santa Sede entrò poco o niente nella nascita della democrazia cristiana, movimento di laici in gran parte provenienti dall'esperienza del partito popolare ma decisi a non ripeterla, neanche nel nome. Sottolinea la lotta fra Montini e Tardini: il primo per un partito, tendenzialmente unitario, dei cattolici, il secondo per un pluralismo così spregiudicato da considerare la sinistra cristiana «uscita di sicurezza», per la stessa Chiesa, in caso di esperienza «jugoslava». E col pieno consenso, allora, di Pio XII.

Qual è il rimprovero di Ossicini a De Gasperi? Avere coinvolto troppo la Chiesa. La parola *«integralismo»* ritorna non so quante volte in questo libro (ma anche i comunisti cattolici non adombrarono forse una forma di integralismo?). Fra Sturzo e De Gasperi, l'autore preferisce il primo, sul piano della laicità. Contrappone duramente il programma dei popolari a quello della dc nascente.

Non il Vaticano scelse la dc, ma l'evoluzione delle cose, soprattutto la situazione internazionale. Fu Yalta che decise le sorti del mondo, e influenzò quindi le opzioni della Santa Sede. Il Vaticano avrebbe preferito due o più partiti cristiani, avrebbe giuocato volentieri sull'altalena fra destra e sinistra: il congelamento dei blocchi mondiali lo rese impossibile, favorì il piano degasperiano volto a un grande partito di centro, ma capace anche di convogliare i ceti moderati e liberali. Di fondere esperienza popolare e esperienza liberale: restando partito, e non diventando blocco d'ordine.

Finora avevamo creduto che l'evolversi delle situazioni avesse favorito De Gasperi; oggi apprendiamo che fin dal 1938 De Gasperi guardò all'obiettivo che voleva raggiungere, prevedendo lo sbocco finale della crisi, e lavorando per esso. Senza volerlo questo «cristiano non democristiano» ha reso la più alta testimonianza alla memoria di De Gasperi come protagonista di una fase storica che, forse, potrebbe avviarsi alla conclusione e riproporre nuovi equilibri. Come Moro aveva intuito.

Giovanni Spadolini

«Architettura e utopia» aperta fino a gennaio

VENEZIA — La mostra «Architettura e utopia nella Venezia del Cinquecento» allestita in Palazzo Ducale resterà aperta fino all'11 gennaio '81. Il rinvio della chiusura è stato deciso per le pressanti richieste giunte all'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia soprattutto dalle scuole. A circa tre mesi dall'inaugurazione, l'esposizione, organizzata nel quadro delle celebrazioni per il quarto centenario della morte di Andrea Palladio, ha avuto più di 70 mila visitatori italiani e stranieri. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 18.

IL CONVEGNO SULLA SUA PERSONALITA' E LA SUA OPERA

Dino Buzzati era più grande

Alla Fondazione Cini di Venezia ne hanno discusso studiosi, giornalisti, uomini di cultura
Si è cercato di intendere meglio il significato profondo del suo lavoro di scrittore

Dino Buzzati

VENEZIA — In una Venezia sferzata dalla bora e dal nevischio, studiosi, giornalisti, uomini di cultura si sono ritrovati, ospiti, per due giorni all'isola di San Giorgio, della Fondazione Cini non tanto per ricordare, ma per analizzare meglio la personalità e l'opera di Dino Buzzati.

C'erano italianisti di vari atenei stranieri e italiani (Parigi, Roma, Urbino, Verona, Torino, quest'ultimo rappresentato da un gruppo di relatori molto agguerrito), c'erano colleghi del *Corriere*, la vedova Almerina, il fratello Adriano Buzzati Traverso, famigliari e amici milanesi e molti, moltissimi studenti veneziani e veneti, dal ginnasio all'università.

Durante le due giornate nessuno l'ho detto, ma sono loro, i giovani, a tener alta la fama e viva la memoria di Dino. S'accostano incuriositi all'allegorismo trasognato e sommesso di *Bàrnabo delle montagne* e ne restano affascinati; nel suo sommo moralismo *Il deserto dei Tartari* li conquista, con la purezza del disespro; e i racconti dell'incubo, del mistero li avvincono, una volta per tutte.

Si è parlato molto alla Cini e a ragione, del primo Buzzati, quello dei due romanzi appena citati (e del *Segreto del bosco vecchio*) e delle celebri, stregate prime novelle, dai *Sette messaggeri* a *Paura alla Scala*. Se ne è parlato non solo per celebrare (come per altro sarebbe stato giusto), ma per cercare di intendere meglio il significato profondo del suo lavoro di scrittore.

Appartato per timidezza e, in qualche inconfessata misura, per aristocratica elezione, Buzzati giovane era diverso dai suoi colleghi di penna perché giocava «fuori casa»: non si nutriva, sin dagli anni della formazione, delle dispute di casa nostra (quelle, ad esempio, accese dai gruppi o dalle riviste di letteratura fiorentine o romane, negli Anni Trenta); era figlio di certe predilezioni personali: i suoi riferimenti, un po' esclusivi, un po' occasionali, lo legavano semmai a scrittori europei tra Otto e Novecento, da Poe a Hoffmann a Kafka.

Da loro attingeva quel senso vertiginoso di solitudine, quell'estremo stato di quiete, percorso da una tensione continua, la tensione di una grande speranza sovvertitrice.

Alla luce di questa tensione-illusione costruì romanzi-favola, come *Bàrnabo* e il *Segreto*, che racchiudevano in sé, come antiche saghe la storia dell'iniziazione dell'eroe alla vita: dall'appello al confronto diretto con le forze oscure del Mistero, dall'errore al riscatto, al cimento finale con l'Altro. Ma i suoi erano eroi che si rendevano conto della vanità d'ogni gesto, rinunciando alla propria elevazione spirituale quando l'ascesi era giunta al colmo; sereni e stremati, si abbandonavano su un letto o su un giaciglio di foglie ad attendere la morte.

Il più bel personaggio di Buzzati, il più complesso e fascinoso, Giovanni Drogo, il protagonista del *Deserto dei Tartari*, incarna la sublimità di questo cedimento estremo alla Morte, dopo aver laicamente atteso un Dio in cui non ha creduto mai, dopo aver finto, anche con se stesso, di fermare il tempo o di dilatare lo spazio.

Per Buzzati, insomma, l'eroe guerriero non esisteva più. Eppure egli non sarebbe mai stato capace di riconoscersi nella galleria, pur rapinosa, di uomini senza qualità, che la vicina letteratura mitteleuropea (vicina, per lui bellunese, naturalizzato a Milano) aveva espresso, al più alto livello, negli anni della sua giovinezza.

Nella sua dignità, nella sua fierezza (che erano, per lui, misura di una interiore eleganza, in qualche modo e senso «militare») egli aveva compreso che il suo non era più tempo di messaggi.

Per questo, ora che sappiamo che i messaggi stentano, forse mancheranno per sempre di arrivarci, ci sentiamo più solidali con lui. Per questo, ora, che grazie anche a lui, ci aspettiamo da noi stessi ben poco ci siamo accorti ma tardi, purtroppo, che era più grande di quanto avessimo supposto.

Guido Davico Bonino

LA SCOMPARSA DI ARPESANI, LEADER DELLA RESISTENZA, POI AMBASCIATORE

Sessant'anni al servizio della libertà e della pace

Volontario della guerra '15-'18, militante antifascista - Il tentativo, nella primavera del '40, di scongiurare la follia del 10 giugno - Nei governi Parri e De Gasperi, poi in Argentina e in Messico - Le ultime iniziative a Torino

L'urgenza, e il clamore, di avvenimenti internazionali e interni hanno soverchiato nei giorni scorsi la notizia della scomparsa, a Roma, di Giustino Arpesani. Nato a Milano nel 1896 da una famiglia di origine piemontese che aveva dato al Risorgimento ferventi patrioti, Arpesani fu volontario nella prima guerra mondiale, tenente nel 16° reggimento d'artiglieria da campagna. Di questa esperienza giovanile, intensamente vissuta sul fronte per tutti i quattro anni del conflitto, amava ricordare il forte contributo alle sue convinzioni di combattente per la libertà e per la pace tra i popoli.

Laureatosi in giurisprudenza a Pavia si trovò subito, nei cruciali anni del dopoguerra, in forte contrasto con il fascismo. Di formazione liberal-cattolica, collaborò alla *Rivoluzione Liberale* di Piero Gobetti; nel 1924 con Parri, Bauer e Gallarati Scotti fondò la rivista *Il Caffè*.

Durante i vent'anni di fascismo esercitò la professione di avvocato a Milano, sempre sorvegliato, spesso minacciato, dalla polizia politica: il suo studio era infatti un punto d'incontro degli antifascisti.

Con l'ambasciatore di Francia in Vaticano, Wladimir d'Ormesson, tentò, nella primavera del 1940, di sollecitare un intervento-mediazione di Pio XII per scongiurare la follia del 10 giugno; considerava, in particolare, «fratricida» un conflitto con la Francia, alle cui tradizioni culturali si sentiva profondamente legato.

Il momento della Resistenza lo trovò in prima linea, con gli altri esponenti dell'antifascismo. Rappresentò il partito liberale nel Comitato di Liberazione Alta Italia e nei 600 giorni di passione e di lotta compì più volte rischiose missioni di collegamento, su incarico del generale Cadorna e del «Clnai», con i servizi segreti alleati in Svizzera.

Alla Liberazione fu nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio del governo Parri, poi del primo governo De Gasperi. Uscì dalla politica attiva al dissolversi dei governi direttamente eredi della Resistenza, accettando l'incarico di ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, nel '48, dove restò fino al '57, quando fu nominato ambasciatore a Città del Messico. La sua opera di valorizzazione del lavoro italiano in America Latina (dove ebbe spesso incarichi di coordinatore tra le ambasciate italiane) fu preziosa nei difficili anni della ricostruzione.

Nominato Commissario del governo italiano per l'Esposizione Internazionale del Lavoro, venne a Torino nel 1960 e qui coronò con un'attività sorretta da entusiasmo ancora giovanile il suo lungo «servizio per l'Italia», come egli stesso amava definirlo. Dopo il successo dell'Esposizione (nel 1961) diede vita, in collegamento con il Bureau International du Travail di Ginevra, ai progetti del «Centro Internazionale di perfezionamento tecnico-professionale». E' una istituzione internazionale che dal '65 opera con successo per la formazione dei quadri dirigenti del Terzo Mondo, sotto l'egida del Bit e con la collaborazione di altre agenzie dell'Onu.

Trasferitosi a Roma una decina d'anni fa, aveva mantenuto per Torino un particolare attaccamento; tra l'altro aveva accettato di conservare, con esemplare dedizione fino all'ultimo, la carica di presidente della sezione torinese della Società italiana per l'organizzazione internazionale.

Gianfranco Romanello

Nuove teorie sul Sole

CAMBRIDGE (Massachusetts) — *Una nuova teoria sull'origine del sistema solare è stata formulata da due studiosi di Harvard, grazie all'esame di alcuni gas rari effettuato su Marte e su Venere dalle sonde spaziali americane. Secondo Michael McElroy e Michael Prather, prima si formò il pianeta Marte, poi la Terra, poi ancora Venere. L'origine del sistema solare sarebbe da ricercare nell'esplosione di una grande stella, che reagì con un'immensa nuvola di particelle trovatasi relativamente vicina. L'esplosione della stella causò il collasso gravitazionale della nuvola di gas e polveri, che cominciò a ruotare a spirale, formando un disco di materia ad alta temperatura, dal quale derivarono poi i pianeti.*

«UMANESIMO, DISUMANESIMO» FA DISCUTERE A FIRENZE

Una mostra? No, un capogiro

Si propone di cercare nell'arte europea tra il 1890 e il 1980 «una linea... di angosce e di speranze, di tragedia e di disperazione» - Ma le scelte e gli accostamenti fra Grosz, Picabia, Magritte, Böcklin, Picasso e molti altri artisti moderni e contemporanei formano una selva oscura di equivoci e enigmi

«Lo sterminatore», bronzo di Barlach, e (a destra) la «Pietà» di Kokoschka, tra le opere esposte alla mostra fiorentina

FIRENZE — *Nel 1962 Eugenio Battisti pubblicava presso Feltrinelli un volume, L'antirinascimento, in cui, con metodologia ancor poco diffusa in Italia a quella data, di tipo interdisciplinare, indagava gli aspetti eterodossi, irrazionalistici, fantastici, «dionisiaci» della cultura cinquecentesca, come contraltare e lato «in ombra» della solare, umanistica «apollinea» armonia del Rinascimento.*

Introducendo in catalogo la mostra «Umanesimo, Disumanesimo nell'arte europea 1890-1980», *organizzata nel Palagio di Parte Guelfa a Firenze (fino al 30 novembre), Lara-Vinca Masini si riallaccia esplicitamente al volume di Battisti come a modello per la sua ricerca di una* «linea spesso interrotta, fatta di trasalimenti e di prefigurazioni, di angosce e di speranze, di tragedia e di disperazione... nell'arte moderna e contemporanea». *Si cautela poi:* «Si tratta, ovviamente, di esempi, che potrebbero essere ampliati a volontà».

Brivido

Un'affermazione del genere comincia a provocare un leggero brivido. Si aggiunga che sembrava felicemente conchiusa da tempo la ventennale stagione delle mostre contemporanee che definirei «del filo rosso», coartanti la concretezza storica e culturale, diacronica, di artisti e di opere, di momenti e luoghi e aree, di incontri e coaguli e scambi di forme e idee, nel letto di Procuste di «linee» ideali ed astratte escogitate dal critico-demiurgo.

Con questi viatici (di cui non si capisce, sebbene l'introduzione ne faccia cenno, se suonino come contraltare polemico, o parafrasi contemporanea, dell'ondata medicea da poco placata) si ascende una scalinata lignea semiellittica a scalini degradanti in altezza, con un leggero senso di ubriacatura. E' un intervento di Piero Frassinelli/Superstudio che «polemizza» con il rimaneggiamento esterno ottocentesco ricostruttivo del Palagio di Parte Guelfa, e nel contempo anche con «tutta la convenzione prospettica occidentale, cioè umanista, nella sua decontestazione psicologica dell'idea stessa di "prospettiva"».

Di fronte a questo — e non si è ancora entrati in mostra — l'esperto può accontentarsi di confrontare con qualche stupore la rozzezza elementare della scala con i suoi ipertrofici intenti simbolico-critici; ma penso che il comune visitatore già cominci ad essere alquanto frastornato dalle privatissime elucubrazioni degli ordinatori.

Venendo alle opere presentate, la singola qualità è spesso notevole: fra l'altro, il collezionismo torinese vi fa ottima figura, da Khnopff a Toorop ad Ensor, da Dix a Grosz, da Picabia a Magritte, da Savinio a Sutherland fino ad Arikan. Ma nell'insieme delle presenze e dunque delle scelte, a partire dal pompierismo simbolista-liberty de L'amour des âmes 1900 *dell'olandese Delville (gli artisti sono curiosamente connotati con la nazione, per cui scoprire che Böcklin è «tedesco di origine svizzera», Picasso è spagnolo e Mimmo Rotella italiano è tutto sommato divertente) per arrivare al rigore concettuale del Fiato d'artista 1960 di Piero Manzoni, l'impressione di una meditazione e discorso «privato», «che si parla addosso», è clamorosa.*

Certo, due sezioni antologiche ad apertura del sullodato catalogo, La dialettica della negazione *e* La negazione della dialettica, *chiamano a raccolta e supporto di quella meditazione e discorso tutto quanto è oggi o appena ieri «in» a livello di scienze umane, filosofiche, da Adorno e Horkheimer ai «nouveaux philosophes», da Cacciari e Scalia a Lacan e Baudrillard, ma il comune visitatore, anche se acquista il catalogo, poco o nulla si orienta nella selva oscura delle opere e delle citazioni culturali. Indubbiamente più volte sussulta e ammira di fronte alla sfrontata tragica bellezza, alla «qualità» dell'angoscia, come nel caso del Nudo maschile di Schiele, o di fronte alla compatta violenza dello Sterminatore di Barlach; e potrà anche cogliere, ad un livello più arduo e sottile, il sadismo surrealista del pollo-scarpette (Ma gouvernante) di Méret Oppenheim, che esprime tutto lo spirito della mostra dell'oggetto surrealista da Ratton nel 1936; o il sadismo ideologico ed eversivo della Benedizione 1963 di Rotella.*

Ma come li connette fra di loro? e come, con la modesta Tête de femme *datata 3 giugno 1943 di Picasso? che, come altre opere, sembra esposta solo per onor di firma. E come si può spiegare l'aver scomodato Louise Mendelsohn a San Francisco e la fondazione Gaudí di Barcellona per far approdare a Firenze quattro minuscole «stampe di disegno» del grande architetto espressionista Mendelsohn e un progetto schizzato della facciata di Casa Milà di Gaudí?*

A costo di apparire provocatori, bisogna pure che sia detto che una mostra pubblica, la quale dichiaratamente ambisce a «svecchiare» Firenze, non può identificarsi con un salotto dove si intrecciano, per rapidi cenni, squisiti discorsi sull'umanità e disumanità dell'architettura espressionista (neanche troppo nuovi, quei discorsi: la monografia di Zevi su Mendelsohn ha dieci anni, quella di Pane su Gaudí venti).

Via via con i tempi, e con il procedere della mostra fra piccoli e grandi sussulti e svaghi, gli enigmi si addensano, cresce lo spessore della privacy concettuale delle scelte, delle presenze e assenze, e cresce soprattutto la magmatica equivocità di un inafferrabile rapporto fra le «emergenze», i «sintomi» dell'angoscia, del negativo, della dissociazione, ecc., e concreti momenti del contemporaneo artistico. Al gioco sin troppo facile, in ambito materico e informale, di accostare di seguito un Burri e un Tàpies, succedono le vaghe scelte di due Scarpitta e di un Gastone Novelli del 1960 (in sé assai pregevole).

Kitsch

Che se poi ci si vuole afferrare al filo d'Arianna dei cartelli esplicativi fondamentali, il capogiro è totale. Virgili nella selva oscura sono «umanisti» o giù di lì, Leonardo e Giannozzo Manetti, Pico della Mirandola Pomponazzi e Campanella. Il «Nouveau Réalisme» è sotto il patrocinio di Cecco Angiolieri.

Prima dell'uscita, fotografie e schizzi progettuali introducono e invitano agli «interventi» ambientali (strutturali, cromatici, comportamentali) in palazzi e luoghi storici fiorentini: Calzolari in Palazzo Borghese, Chia in Palazzo Baldini-Libri, Chiari in Piazzetta Santa Elisabetta, Fabro in Palazzo Non Finito, Halein in Palazzo Pazzi-Quaratesi, Vostell nello stesso cortile della mostra, il repellente Kitsch nel chiostro delle Oblate. A questo punto, in questi casi, il discorso, esplicito e pubblico, del disancorare Firenze dal suo immobile mitico «umanesimo» turistico è valido e sottoscrivibile. Ma la mostra, l'intellettualismo criptico e un poco Kitsch della mostra (per dirla tutta, D'Annunzio truccato da Heidegger), a che serve?

Marco Rosci

OSSERVATORIO

Egitto-Israele Arriva il gelo

Begin e Sadat: tutto bloccato dopo l'elezione di Reagan

Il ministro di Stato egiziano per gli affari esteri, Butros Ghali, che avrebbe dovuto giungere in Israele per ricambiare la visita del capo della diplomazia israeliana, ha improvvisamente rimandato *sine die* il suo viaggio con la scusa di non voler recarsi a Gerusalemme durante le conversazioni per la normalizzazione. La giustificazione appare pretestuosa perché a Gerusalemme è venuto a suo tempo lo stesso Sadat e a Gerusalemme l'ambasciatore Mortada ha presentato le credenziali al capo dello Stato israeliano. E sembrerebbe strano che proprio oggi si volesse fare una vendetta per la legge di Gerusalemme del 30 luglio, tanto più che il ministero degli Esteri si trova nella parte occidentale della città e nessuna visita era prevista nel settore Est.

Più attendibile è l'ipotesi che il rinvio sia dovuto all'elezione di Reagan a presidente degli Stati Uniti. Il Cairo vuol segnalare al nuovo capo dell'esecutivo americano quale sia la sua inflessibile posizione su Gerusalemme ed aspettare di vedere quale potrà essere il contegno della nuova amministrazione statunitense sui problemi fondamentali di Israele, della capitale e dei territori occupati.

Questa battuta d'arresto è indicativa di un atteggiamento di prudenza generale in Medio Oriente dopo le elezioni americane che lasciano ancora tutti nell'incertezza, anche per i cambiamenti radicali nel Congresso, dove la perdita di alcuni «vecchi amici» preoccupa gli arabi ma soprattutto gli israeliani, che sono alla ricerca di nuovi possibili alleati a Washington.

Di questo stato d'incertezza un po' affannoso ci sono altri indizi: mentre in Israele i ministri degli Esteri e degli Interni hanno mostrato un certo ottimismo circa la ripresa dei negoziati per l'autonomia, al Cairo e nelle ambasciate americane del Medio Oriente si prevede un rinvio ed anche un cambiamento in seno alla Commissione americana.

Ieri mattina il quotidiano cairota *Al Akhbar* accennava alla probabilità che Henry Kissinger venga nominato al posto di Sol Linowitz come capo della commissione americana per l'autonomia, e il giornale *Davar* di Tel Aviv ipotizzava che all'ex segretario di Stato sarebbe affidato l'incarico di ambasciatore viaggiante con compiti speciali.

La politica mediorientale è stata scossa dalle elezioni americane, i cui risultati — che molti ora affermano di aver previsto — hanno trovato tutti impreparati. E' abbastanza naturale che le parti preferiscano non mostrare ancora le proprie carte e aspettino le prime prese di posizione del nuovo presidente e dei suoi collaboratori. E' anche abbastanza naturale che israeliani ed egiziani siano ansiosi di prendere al più presto contatto con Ronald Reagan per fargli la corte e presentargli il proprio punto di vista. Begin ha già cercato di far chiedere dall'ambasciata israeliana a Washington di incontrare il presidente eletto in occasione della sua imminente visita privata negli Stati Uniti, ma alcuni ritengono che i consiglieri di Reagan lo dissuaderanno dal ricevere il *premier* israeliano. Con la scusa della necessità di riposo dopo il tremendo sforzo elettorale gli uomini del neo-presidente ritengono che Reagan deve evitare nelle prossime settimane incontri con esponenti di Paesi stranieri in visita negli Stati Uniti.

Come in un grande gioco di scacchi, Gerusalemme e Il Cairo sono costrette in una posizione di stallo.

Giorgio Romano

A Baghdad la situazione sembra tornata normale, ma sul fronte si muore

Sorte «libanese» per la guerra nel Golfo? Iraq e Iran continuano un dialogo tra sordi

Le vittime sarebbero già oltre ventimila - Saddam Hussein sembra ansioso di concludere il conflitto e ammorbidisce la sua posizione - Ma Teheran, con le truppe irachene in casa, non risponde ai suoi appelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — *Ma in Europa chi ricorda più che qui si combatte una guerra? Passate le paure dei primi giorni, e finito il terrore che non rimanesse più benzina per le nostre auto né gasolio per le nostre case, tutto è finito nel dimenticatoio d'una delle tante storie del terzo mondo. Storie tutte uguali, che non ci riguardano mai troppo, dove un sacco di gente si ammazza e s'ammazza senza che si capisca mai bene perché. Sappiamo tutti che le ragioni ci sono. Ma visto così, la guerra del Golfo è un caso addirittura esemplare. E non manca nemmeno d'una sua sconcertante ironia, perché qui a Baghdad sembra quasi che gli stessi iracheni si siano dimenticati che loro, comunque, in guerra ci stanno davvero.*

A tornarci dopo quindici giorni, questa città pare un altro mondo. L'avevamo lasciata immersa nel buio dell'oscuramento, con gli allarmi aerei che la stringevano nel silenzio della paura e nelle raffiche della contraerea almeno un paio di volte al giorno. Ora tutto sembra dimenticato. Di aerei non se ne vedono più da due settimane, e quanto all'oscuramento, non resta che nei fanali spenti delle strade: ma i negozi hanno tutti luce al neon, le auto marciano tranquillamente con i fari accesi.

Tutto normale, dunque, con i negozi pieni di roba, i distributori di benzina senza code, la gente a spasso per le strade. Eppure la guerra continua. Le bombole di gas cominciano a scarseggiare, i ristoranti non cucinano cibo caldo, gli ospedali non accettano gente in borghese se non è gravissima. Soprattutto, non ci sono mai state tante bare in viaggio verso Karbala. Karbala è la città santa degli sciiti, che sono più del 60 per cento degli iracheni.

La guerra vuole i morti, anche quando non si vede e sembra quasi non ci sia. Una guerra come questa, con gli iraniani disposti fanaticamente a lasciarsi ammazzare pur di non cedere, vuole tanti morti.

Si dice che in un solo giorno siano stati ammazzati 700 soldati iracheni e che il numero dei morti sia più superiore a 20 mila. Sono numeri paurosi, che nessuno può confermare ma che riaprono comunque domande e problemi angoscianti. Fino a quando potrà continuare così? Nessuno lo sa. Nessuno si sente di dare una risposta. L'Iraq non vede l'ora che finisca: ha raggiunto parte dei suoi obiettivi militari e non può ottenere altri guadagni significativi. Quello che può guadagnare, comunque, gli costa assai caro, con decine di morti sul terreno e crescenti ritardi ai suoi progetti di sviluppo. Sarebbe felice di smetterla: il discorso che Saddam Hussein ha fatto l'altra sera all'Assemblea nazionale è stato trasparente: ancora una volta l'Iraq si dice disposto a ritirare i suoi soldati se Teheran riconosce la sovranità irachena sullo Shatt-el-Arab e sul centinaio di chilometri di confine contestato. Ma non si parla né del «cessate il fuoco» né delle tre isolette arabe occupate dallo scià. E' la prima volta che queste due condizioni sono messe da parte: a buon intenditore bastano poche parole.

L'Iran però non dà segni di risposta. Teheran in effetti, con le truppe straniere in casa e con la tensione fanatica del suo islamismo rivoluzionario, non pare disponibile a negoziati. Un cambio di regime o un improvviso rovesciamento delle sorti della guerra sembrano le sole condizioni capaci di portare i due nemici allo stesso tavolo. Se ciò non accade, c'è il rischio che la tanto temuta guerra del Golfo diventi una sorta di pantano libanese, una storia cronica, che distrugge magari due Paesi ma non esce dai limiti d'una piccola striscia di terra.

Certo nemmeno su questo bisogna puntare molto. Gli equilibri strategici della regione sono assai delicati, essenziali per la sorte stessa del nostro mondo distratto. E il petrolio, che gli arabi moderati stanno pompando in quantità maggiore per compensare i quattro milioni di barili che vengono a mancarci ogni giorno dal 24 settembre; questo petrolio un giorno o l'altro potrebbe diventare una minaccia, se non un ricatto. Ne seguirebbe purtroppo un'esplosione politica di dimensioni inimmaginabili.

Tornare dunque a Baghdad — ora che l'America ha un nuovo Presidente e la sua politica estera sarà probabilmente all'ombra di Kissinger — è un modo per cercare di capire quale futuro si sta preparando per noi, come ne usciremo, se avremo speranze di contenere il fuoco entro confini drammatici, certo, ma non ancora tragici. L'Iraq sembra avere impiegato quasi interamente le sue forze disponibili: ha quattro divisioni (50-60 mila uomini) schierate sul fronte centro-settentrionale tra Baghdad e Qasr-e-Shirin; tre sono schierate al confine siriano e nella regione curda; quattro o cinque, infine, stanno a Sud.

Questa è la prima incognita: qual è la solidità e la tenuta del regime di Saddam Hussein, quale pericolo denunciano i segnali lanciati dalle foto che mostrano il leader iracheno ormai soltanto in divisa, o quelle che lo ritraggono inginocchiato in preghiera (lui così laico e finora ritratto sempre in panni borghesi). La seconda incognita viene dall'Iran e dagli ostaggi americani: se Khomeini li sta liberando, e se il negoziato con l'America porterà nuove armi, qui sarà davvero l'inferno.

Mimmo Càndito

L'«inviato» di Baghdad da Giscard accusa Washington di aiutare l'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Passata quasi inosservata nel gran clamore delle elezioni americane, si è conclusa ieri nel riserbo la seconda missione a Parigi, da quando è scoppiata la guerra con Teheran, del vicelader iracheno Tarek Aziz. Sul piano ufficiale si può soltanto registrare un lungo incontro fra l'inviato di Saddam Hussein e il presidente Giscard all'Eliseo, al termine del quale Aziz si è dichiarato «molto soddisfatto». «Il presidente della repubblica francese ha adottato un atteggiamento responsabile e comprensivo ed è desideroso d'uno sbocco pacifico del conflitto», ha dichiarato l'inviato iracheno uscendo dall'Eliseo.

Ma, oltre che per manifestare la propria soddisfazione per la «comprensione» francese, Aziz ha approfittato della tribuna parigina per sferrare un attacco agli Stati Uniti, accusati di «assumere un atteggiamento pro-iraniano». «Noi speriamo — ha aggiunto — che Washington adotterà una posizione equilibrata e responsabile perché se continuerà ad aiutare direttamente o indirettamente, apertamente o segretamente gli iraniani, ciò incoraggerà Teheran a proseguire il conflitto. E questo non è nell'interesse né dei Paesi della regione né del mondo».

Queste accuse pubbliche hanno trapelare le preoccupazioni sui negoziati americano-iraniani per gli ostaggi e le eventuali ripercussioni sulle forniture d'armamenti a Teheran. Tarek Aziz avrebbe riaffermato la volontà dell'Iraq di giungere a un regolamento pacifico. Con il Presidente francese ne sarebbero state esaminate le varie soluzioni, attraverso l'Onu, la Conferenza islamica o i Paesi non-allineati.

Ma, seppur ufficialmente negato, la visita di Aziz ha avuto anche un altro scopo: la fornitura dei 60 «Mirage-1» (ordinati dall'Iraq nel '77 e già pagati) che la Francia dovrebbe consegnare nei prossimi mesi. Ma dopo aver posto l'embargo su forniture navali destinate all'Iran, Parigi può dare armi apertamente a Baghdad, suo secondo fornitore petrolifero? L'Eliseo tace, ma secondo le notizie che circolano a Parigi un gruppo di piloti iracheni sarebbe già in Francia per addestrarsi sui nuovi apparecchi, e l'inizio delle consegne, pur scaglionate nel tempo, potrebbe aversi entro fine anno. Teheran ha già protestato con l'ambasciatore francese.

Paolo Patruno

Uffici di cambio chiusi in Iran

TEHERAN — Radio Teheran ha annunciato che la Banca Centrale iraniana ha deciso «*la chiusura di tutti gli uffici di cambio nel Paese per bloccare la fuga di valuta all'estero*».

L'emittente ha precisato che «*70 uffici di cambio sono stati chiusi mercoledì a Teheran in seguito ad un intervento del Comitato rivoluzionario centrale in conformità alle direttive della Banca Centrale*», perché «*non avevano alcuna autorizzazione ad esercitare tale mestiere*».

Breve visita a Roma di Gaston Thorn

Il presidente Cee parla dell'Europa e del Medio Oriente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Arnaldo Forlani ha fatto ieri il suo esordio in politica estera nella nuova veste di presidente ricevendo a Palazzo Chigi il ministro degli Esteri del Lussemburgo Gaston Thorn: «*un vecchio amico*», come ha detto lo stesso Forlani, che più volte in passato, quando era capo del dicastero degli Esteri italiano, aveva avuto occasione di incontrarlo.

Thorn è venuto a Roma con diversi incarichi. Il primo è quello di presidente di turno della Comunità europea, ruolo che tocca al Lussemburgo fino alla fine dell'anno. Il secondo è quello di inviato speciale dei Paesi della Cee in Medio Oriente per dar vita al tentativo di mediazione deciso dai «Nove» a Venezia nel giugno di quest'anno. Il terzo, che Thorn non ha ancora, è quello di presidente della Commissione della Cee, carica che assumerà dal 1° gennaio, per quattro anni, al posto del britannico Roy Jenkins.

Ed è proprio su questi tre aspetti politici che ha ruotato ieri la brevissima visita romana di Thorn. E' stato anche ricevuto da Pertini al Quirinale, ha avuto un lungo colloquio, protrattosi a colazione, con il ministro degli Esteri Emilio Colombo, e si è incontrato con il ministro Scotti, incaricato delle questioni europee.

Quale presidente di turno della Cee e futuro presidente della Commissione, Thorn ha informato i suoi ospiti italiani della preparazione del prossimo consiglio europeo (il vertice dei capi di Stato e di governo della Comunità), che si terrà tra meno di un mese a Lussemburgo, del problema della ristrutturazione delle politiche comunitarie, del bilancio della Cee per il 1981.

Quale inviato speciale della Cee in Medio Oriente, Thorn ha riferito sull'esito del suo viaggio a tappe in Medio Oriente, in estate, alla ricerca di una linea mediana tra le posizioni dei vari Paesi dell'area.

Cile condannato per l'assassinio di Letelier

WASHINGTON — Il governo cileno è stato condannato a Washington a pagare 4,9 milioni di dollari per danni e interessi a seguito dell'uccisione dell'ex ministro degli Esteri cileno Orlando Letelier, il 21 settembre 1976 a Washington.

Della somma di 4,9 milioni di dollari, 2,9 milioni corrispondono alle responsabilità del governo cileno, il resto alla responsabilità di due cubani anticastristi che hanno partecipato all'uccisione di Letelier e poi sono scomparsi. Oltre a Letelier, fu uccisa anche la sua segretaria, Ronni Moffit.

Gli imputati, oltre al governo cileno, erano tre ufficiali cileni — il gen. Juan Manuel Contreras (che era direttore della polizia segreta cilena), il col. Pedro Espinoza, il capitano Armando Fernandez Larios e il cittadino americano Michael Vernon Towley, che ha partecipato all'uccisione. Gli Stati Uniti hanno chiesto l'estradizione dei tre ufficiali, ma il governo cileno finora si è opposto.

La condanna è la prima applicazione di una legge del 1976 che permette di giudicare negli Usa governi stranieri in certe circostanze.

«Banda dei 4» Resi noti i capi d'accusa

PECHINO — Il tribunale speciale creato per giudicare la «banda dei quattro» e l'ex segretario di Mao, Chen Boda, oltre a cinque ex capi militari, ha ricevuto il documento contenente i capi di accusa elaborato dalla procura speciale.

Agli imputati civili è rimproverato di aver tentato di usurpare i poteri dello Stato, i militari sono accusati di aver partecipato al complotto di Lin Biao per uccidere Mao. Entrambi i capi di imputazione potrebbero comportare la pena capitale.

L'agenzia Nuova Cina informa che «*la corte sta esaminando i capi di accusa e si ritiene che terminerà i suoi lavori entro un paio di giorni. Il tribunale speciale presenterà agli imputati una copia del documento non meno di sette giorni prima dell'apertura del processo*». Bisognerà dunque attendere sino al 15 novembre perché il processo abbia inizio.

Anticipando la pubblicazione dell'atto di accusa, l'agenzia cinese afferma che «*la procura speciale ha potuto stabilire che gli accusati hanno violato la legge, che di queste violazione sono responsabili*».

Un dirigente progressista agente dell'Urss?

Teheran, l'opposizione si gioca a un processo per spionaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Un uomo rischia la pena di morte, un grande partito d'opposizione rischia la sua reputazione, forse la sua esistenza. La loro sorte dipenderà dal processo per spionaggio che si è aperto a Teheran contro Mohammed Reza Saadati, dirigente dei «*Mujahiddin* del popolo» (musulmani progressisti) accusato di essere un agente sovietico. La vicenda appassiona e divide gli iraniani da un anno e mezzo.

Il processo si svolge nella prigione di Evin, il famigerato carcere del regime imperiale; il tribunale è composto da due laici e due religiosi, che sono stati nelle prigioni dello Scià e devono giudicare un uomo il quale ha subito le torture della *Savak*. L'imputato si distingue dai suoi giudici soltanto perché fa parte di un movimento tacciato ora come «*islamo-marxista*», ora come «*americano*», ora come «*filo-sovietico*».

Saadati, 36 anni, era sorridente, rilassato, e sul banco degli imputati scorreva il voluminoso fascicolo che ha preparato a sua difesa. Il presidente del tribunale, l'*hojatoleslam* Mussavi Tabrizi, gli ha detto, come per rassicurarlo: «*Mi consideri un fratello. Si difenda come ritiene opportuno, per tutto il tempo che le occorre*». Saadati ha parlato per due ore e mezzo, e ha descritto soltanto le circostanze del suo arresto.

Oggi spiegherà i suoi rapporti, nel febbraio e nell'aprile del '79, con il primo segretario dell'ambasciata sovietica, Vladimir Finiskov, il quale in un primo tempo si era presentato come giornalista interessato alla situazione politica, economica e sociale dell'Iran, alla guerra nel Kurdistan, alle relazioni fra la Repubblica islamica e la Libia. Saadati è accusato di aver risposto a tutte queste domande, poi di aver fornito al russo 40 cartelle, sottratte agli archivi della *Savak*, riguardanti l'inchiesta sul generale Mogharabi, giustiziato nel '77.

Mogharabi era un personaggio da romanzo di spionaggio: arrestato nel '53 perché appartenente al partito comunista, si «pentì», ottenne la grazia dallo Scià e venne reintegrato nell'esercito. Grazie alla sua «*fedeltà*» alla corona, arrivò allo Stato Maggiore; ma in realtà, da oltre 20 anni era un agente sovietico, forse il capo della rete in Iran. Finiskov cercava appunto di sapere, attraverso Saadati, chi avesse smascherato Mogharabi.

I *Mujahiddin* hanno pubblicato un volume sul caso, giustificando i rapporti fra Saadati e i russi come «*politici*» e «*normali*». Il primo contatto venne stabilito grazie ad Arafat. Il movimento voleva informare Mosca sugli aspetti della rivoluzione iraniana, e ottenere da Finiskov i nomi degli iraniani dipendenti dalla Cia per comunicarli a Khomeini.

Due personalità di rilievo, l'ayatollah Taleghani e Bani Sadr, hanno sostenuto pubblicamente la buona fede dei *Mujahiddin* e che Saadati non era una spia. I *Mujahiddin* avevano «*agito in preda alla confusione*», trasmettendo la richiesta al diplomatico sovietico nel febbraio '79, in piena anarchia, per smantellare la rete della Cia in Iran chiedendo, forse ingenuamente, l'aiuto dell'Urss.

Saadati ha detto ieri di essere stato arrestato, torturato e interrogato non dalle autorità rivoluzionarie, ma da agenti della Cia che si erano spacciati per membri del Comitato islamico incaricato della «protezione» dell'ambasciata Usa. Un rapporto confidenziale trovato negli archivi della rappresentanza americana dice che il capo di questo comitato, detto Al Ghassab, il macellaio, aveva offerto i suoi servigi alla *Cia*. Ghassab venne arrestato, e sembra che proprio le confessioni da lui strappate a Saadati siano servite ad incriminare il dirigente dei *Mujahiddin*.

Sembra che ora Ghassab sia stato liberato e mandato «volontario» al fronte. Ora i *Mujahiddin* parlano di «provocazione» per scatenare la repressione contro il loro movimento, approfittando della guerra.

Eric Rouleau

I russi che hanno battuto il record di permanenza nel cosmo

Parlano i cosmonauti Popov e Riumin «veri eroi dello spazio» (185 giorni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sul podio nella sala delle conferenze, in quello che fu il centro stampa delle Olimpiadi e che ora è la nuova sede dell'agenzia *Novosti*, il comandante Leonid Popov indossa per la prima volta la decorazione di «eroe dell'Unione Sovietica» di cui Breznev lo ha insignito appena 24 ore prima. Elegantissimo nella divisa militare verde, luccicante di medaglie e di mostrine, racconta con Valeri Riumin i 185 giorni trascorsi nello spazio, a bordo della *Saljut-6*. Ma, a differenza del suo compagno di viaggio, un omone coi capelli scuri a caschetto, il collo taurino, che si direbbe stia a fatica nell'elegante abito blu anch'esso luccicante di medaglie, Popov ha un che di giovanile e di disinvolto, un accenno di sorriso sulle labbra, che stona piacevolmente con la solennità dell'occasione.

Quella dei due cosmonauti sovietici è, sulla carta, una semplice conferenza stampa; ma, alla vigilia della gran festa del 7 novembre con la quale si celebrano i 63 anni della Rivoluzione, vuole anche essere qualcosa di più, l'esaltazione del coraggio e della scienza sovietici, di una «*grandeur*» che valica ormai i confini angusti della Terra.

Parlano, Popov e Riumin, sotto i riflettori e l'occhio delle telecamere. E' evidente che si sentono molto importanti; e lo sono, come testimoniano le parole pronunciate il giorno prima da Breznev durante la cerimonia di consegna dell'Ordine di Lenin e delle medaglie d'oro. «*Veri eroi cosmici*», li ha definiti. Riumin ha battuto tutti i primati umani di volo spaziale, e Popov è rimasto in orbita più di sei mesi, sebbene fosse al suo primo volo.

Non è stata, la loro lunghissima missione, che la più recente nei quattro anni di vita della *Saljut-6*: 14 spedizioni di cui sono stati protagonisti, con i moduli *Soyuz*, 26 astronauti, con soggiorni nello spazio di 96, poi 140, quindi 175 e infine 185 giorni. In tutto la «casa del cielo» è stata abitata per quasi 600 giorni, vi hanno lavorato 22 cosmonauti. «*Le esperienze e le ricerche effettuate nel quadro del programma* Intercosmos — dice Popov non senza un guizzo d'orgoglio — *hanno avuto un carattere internazionale autentico*». Si riferisce all'aspetto nuovo che Mosca ha voluto introdurre nei suoi voli cosmici, cioè alla partecipazione di cosmonauti dei Paesi «amici». Sette spedizioni internazionali, sta scritto sul modellino della *Saljut-6* che Popov ha consegnato a Breznev, hanno portato nello spazio cosmonauti di Cecoslovacchia, Polonia, Germania Est, Bulgaria, Ungheria, Vietnam e, più recentemente, anche un cubano.

Popov ripete questi dati, leggendo con sicurezza il discorso già preparato. Gli altri lo osservano. Riumin, che a sua volta elogerà l'affidabilità dei mezzi spaziali sovietici a conferma di «*valide concezioni d'ingegneria e di tecnologia*», si nasconde dietro una maschera di eroe burbero. Vi sono Shatalov, veterano di altri voli sovietici, biondo e ricciuto, una figura imponente con una parata di medaglie sul petto; il capo del Centro per la preparazione dei cosmonauti, Beregovoj; il vice presidente dell'Accademia delle scienze, Vladimir Kotelnikov; l'esperto di medicina spaziale, Evgheni Vorobiev. Tutti compassati, toccati dall'importanza dell'occasione. Solo Popov si tiene sulle labbra quel simpatico mezzo sorriso, da ragazzino più che da «eroe cosmico».

Fabio Galvano

Sono in agitazione da lunedì, chiedono aumenti salariali

Polonia: ultimatum di medici e infermieri che minacciano di occupare gli ospedali

DANZICA — Un'azione di protesta dei medici e del personale paramedico è cominciata lunedì scorso a Danzica e nella regione perché le autorità non hanno accettato gli aumenti salariali richiesti dalla categoria. Negli incontri del 16 e 17 ottobre, il ministro della Sanità, Marian Sliwinski, aveva rifiutato di aumentare di 700 zloty il salario.

In tutti gli ospedali e negli edifici del ministero della Sanità di Danzica sono esposte bandiere con i colori nazionali (bianco e rosso) e cartelli sui quali è scritto: «*Esigiamo colloqui con i servizi medici e le autorità*». La commissione nazionale del sindacato «Solidarietà» dei servizi sanitari — che ha sede a Danzica — ha inviato al primo ministro Pinkowski un ultimatum.

Se la commissione governativa attesa oggi a Danzica non arriverà, e se non si raggiungerà un accordo per aumenti salariali superiori a 700 zloty, gli aderenti a «Solidarietà» che lavorano nei trasporti pubblici attueranno uno sciopero di un'ora tra le 15,30 e le 16,30, in appoggio ai lavoratori dei servizi sanitari che non possono scioperare a causa del loro lavoro. Lo sciopero non riguarderà solo la regione di Danzica, ma tutta la Polonia perché i lavoratori dei servizi sanitari hanno preso accordi con gli «Mkz» di tutto il Paese.

Se anche quest'iniziativa non otterrà risultati, i lavoratori ventilano la possibilità di occupare gli ospedali, continuando però a garantire l'assistenza sanitaria.

Kania esprime «benevolenza» per i nuovi sindacati

VARSAVIA — Il primo segretario del partito comunista polacco, Kania, ha espresso la sua «*benevolenza*» per i nuovi sindacati in Polonia e ha annunciato che il partito si sbarazzerà di quelle persone che, nelle sue file, sono incapaci di seguire il processo di «*rinnovamento*» nel Paese.

In un discorso pronunciato ieri ai militanti del partito delle acciaierie Lenin a Nowa Huta, vicino a Cracovia, Kania ha detto: «*Il rinnovamento del movimento sindacale in Polonia è un fatto acquisito. La democrazia non è un gesto delle autorità*».

Sfidare l'Europa

(Segue dalla 1ª pagina)

potrebbe mettere molto presto in luce i limiti dell'intesa Giscard-Schmidt.

Il presidente francese si è mosso negli ultimi anni puntando su due obiettivi: la continuità della politica gollista, anche a fini interni, tendente a collocare Parigi in una posizione non troppo vicina a Washington e non troppo lontana da Mosca, e simultaneamente abbozzare una politica europea, base indispensabile per una diplomazia francese tradizionalmente portata all'autonomia.

Ben più concreta e fastidiosa appare a Reagan e ai suoi collaboratori l'Ostpolitik dei socialdemocratici tedeschi nella versione Brandt o nella versione Schmidt. Per il presidente eletto la politica di apertura verso il mondo comunista è appunto una delle tendenze neutraliste deplorate durante la campagna elettorale; per il Cancelliere è una costante nella politica — interna ed estera — della Repubblica federale da non abbandonare in alcun caso, neppure, ad esempio, nel caso di un intervento sovietico in Polonia.

L'intenzione più volte ribadita dal candidato Reagan di rinegoziare l'accordo sulla limitazione delle armi strategiche (Salt-2) potrebbe creare subito alcune difficoltà tra Bonn e Washington. A meno che il presidente non dimentichi le dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale. Schmidt lo verificherà tra breve, rendendogli visita negli Stati Uniti.

Un nuovo estenuante negoziato per il Salt-2, con la prospettiva di un ulteriore peggioramento nei rapporti tra Mosca e Washington, è considerato a Bonn come un'insidia all'Ostpolitik, già messa a dura prova dai tedeschi orientali, nevrotizzati dalla vicenda polacca. La richiesta di un aumento delle spese europee di difesa nel quadro della Nato, su cui l'amministrazione Reagan insisterà, rappresenta un'altra preoccupazione per il Cancelliere, che non riguarda direttamente il francese Giscard.

Tra l'Europa e il presidente repubblicano esiste poi il nodo mediorientale: se Reagan intende applicare le idee espresse durante la campagna elettorale sul problema arabo-israeliano, si profila una netta divergenza tra la struttura politica americana e quella concordata dai nove Paesi della Comunità durante il vertice di Venezia. Già la linea di Carter, che contava sugli accordi di Camp David tra israeliani ed egiziani per arrivare a una soluzione globale del conflitto, non veniva condivisa dagli europei. Immaginarsi quella di Reagan, che ha approvato gli insediamenti israeliani nei territori occupati e che ha continuato a chiamare «terroristi» gli uomini dell'Olp, ai quali gli europei vorrebbero riservare un posto al tavolo dei negoziati. Non sarà facile, insomma, stabilire un equilibrio tra un'America che vuole farsi rispettare e un'Europa che vuol dimostrarsi maggiorenne.

Bernardo Valli

Il telegramma del Papa a Reagan

CITTA' DEL VATICANO — E' stato reso noto ieri il telegramma di felicitazioni inviato mercoledì dal Papa a Ronald Reagan. «*Nell'occasione della sua elezione da parte del popolo degli Stati Uniti d'America all'alta carica della presidenza* — è detto nel telegramma — *desidero presentarle le mie cordiali felicitazioni. Prego l'Onnipotente Iddio che voglia assisterla nel suo compito di guida del suo Paese e nello sforzo di costruire l'edificio della pace mondiale sulle solide fondamenta della verità e dell'amore, della libertà e della giustizia*».

«*E' mio profondo speranza* — ha proseguito il Papa — *che tutti i suoi sforzi per la promozione della dignità di ogni persona umana e per il progresso universale porti frutti abbondanti fino al termine del suo mandato. Dio benedica Lei e tutta l'America*».

Tagliare le tasse

(Segue dalla 1ª pagina)

lasciare immutato il gettito fiscale totale (essendo minori le aliquote, ma maggiore il reddito). Questa proposta è stata però dimostrata fantasiosa, e Reagan ha cambiato consiglieri, scegliendo economisti di provata esperienza e grande valore come Alan Greenspan e George Shultz. Ha quindi finito col riconoscere che il taglio fiscale, che sarà del 10 per cento per ciascuno dei primi tre anni, non consentirà un'espansione tale da permettere il pieno recupero del gettito. Il taglio, dice Reagan, è però egualmente possibile perché le aliquote attuali, secondo le proiezioni del Comitato del bilancio del Senato, produrrebbero — complice l'inflazione — un aumento spropositato del gettito stesso.

Senza questi tagli, il governo federale finirebbe cioè per assorbire nel 1985 il 25 per cento del prodotto nazionale; con la riduzione delle imposte prevista da Reagan questa percentuale scenderebbe al 19 per cento. Ci sarebbe comunque un aumento del deficit dello Stato, anche perché Reagan vuole un aumento reale della spesa militare del 5 per cento, mentre ha finito per dichiarare che non taglierà le spese sociali. A questo punto, in verità, i conti di Reagan non tornano più tanto: o meglio, tornano soltanto se si deve credere che egli riuscirà ad eliminare «*sprechi, evasioni e stravaganze*» nella misura promessa di molte decine di miliardi. Su questo non si possono non avere seri dubbi. Ma una riduzione delle tasse ci sarà sicuramente, ed è anche certo che l'economia americana se ne gioverà; in che misura, è difficile dire ora con sicurezza.

Meno precisi sono i programmi di Reagan in materia d'energia: ma egli ha finito per accettare il programma impostato da Carter, che ha già ridotto le importazioni di petrolio da 8,7 milioni di barili al giorno a 5,9 milioni. Manterrà anche i forti investimenti pubblici per stimolare lo sviluppo delle fonti alternative (i «combustibili sintetici»), e continuerà a far aumentare i prezzi dell'energia. Bisogna dire però che i suoi piani energetici sono meno chiari di quelli di Carter.

Per quel che riguarda l'Europa, due sono le richieste principali che la Comunità presenta al nuovo presidente: continuare, appunto, a risparmiare energia, lasciando che i prezzi americani salgano al livello mondiale, in modo da ridurre sprechi ancora colossali che danneggiano il mondo intero; e continuare la politica di liberalizzazione degli scambi, che Carter aveva sviluppato con successo nel «Tokyo Round». Vi sono timori che i repubblicani rivelino tendenze protezionistiche: il rischio sarà minore se i piani di Reagan per un rilancio economico e per una «reindustrializzazione» dell'America avranno successo.

Intanto l'economia americana appare di nuovo in espansione: la produzione di beni e servizi è aumentata in termini reali dell'uno per cento nel terzo trimestre, dopo la disastrosa caduta del 9,6 per cento nel secondo. La «recessione» americana, se le cose continuano così, è finita quasi prima d'incominciare. Nelle ultime settimane vi sono stati una serie di indicazioni e dati tutti ottimistici, che possono soltanto ricevere altro slancio dalla vittoria di Reagan e dalla promessa di sgravi fiscali così massicci per l'81. Se le promesse non saranno smentite (non tutti gli economisti sono ancora convinti che la fase recessiva sia già stata superata), la congiuntura mondiale, in fase depressiva, riceverà dall'America di Reagan un poderoso slancio positivo: sempreché la guerra del Golfo non continui troppo a lungo e i prezzi del petrolio non ricomincino a crescere.

Arrigo Levi

DOPO LA DISFATTA, ESAME DI COSCIENZA DEI DEMOCRATICI

Stanco e abbattuto, Carter pensa alle memorie e alla sua azienda

Gli ultimi mesi del mandato li dedicherà al problema degli ostaggi e agli incontri con Begin e Sadat; ma non parla più di una seconda Camp David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E adesso? Che cosa farà Carter, il presidente della più grave disfatta della storia del partito democratico? Che cosa farà l'ultimo superstite della sinistra storica al Senato, Ted Kennedy? Le elezioni hanno mutato la fisionomia politica della superpotenza, presentandole due nuovi problemi: la conduzione del governo nei due mesi che restano all'ingresso di Reagan alla Casa Bianca e la rinascita della coalizione formata da Roosevelt nel '32. Sono problemi inattesi, e difficili da risolvere.

Carter per il momento riposa. Si è ritirato a Camp David, il rifugio presidenziale nelle montagne del Maryland, con la moglie Rosalynn. E' stanco e amareggiato. Lo storico Arthur Schlesinger ha scritto che gli elettori hanno castigato «la sua incompetenza e untuosità», ma lui nega che il voto fosse diretto contro la sua persona. In ogni caso ha deciso di abbandonare la politica. Si ritirerà ad Atlanta, in Georgia, vicino al villaggio natale di White Plains, a scrivere le sue memorie e a dirigere l'impresa di noccioline di famiglia.

Il suo programma per i prossimi due mesi è interinale: la liberazione degli ostaggi a Teheran, un incontro col premier israeliano Begin e un altro con il presidente egiziano Sadat sulla questione palestinese (non parla più di un vertice a Camp David), una missione del segretario di Stato Muskie in America Latina. «Non voglio lasciare al mio successore — ha detto — l'orribile peso della crisi con l'Iran». Ma ha aggiunto che non comprometterà né l'onore né la sicurezza nazionale «arrendendosi al ricatto», una frase insolitamente forte.

Per l'Europa e l'Occidente in genere la sua decisione più importante è la rinuncia a fare ratificare il trattato *Salt 2* per la limitazione delle armi strategiche con l'Urss. Carter lo firmò con Breznev a Vienna nel giugno del '79, ma il Senato e soprattutto Reagan gli sono ostili. Durante la campagna elettorale, il presidente sostenne che l'abbandono del Salt avrebbe spinto il mondo alla catastrofe nucleare. Ora ritiene che vi sia del merito nella posizione del suo successore, che vuole denunciarlo e negoziare un nuovo trattato. «*Se Reagan manterrà la sua parola e proporrà un Salt 3 per la riduzione delle armi strategiche*», ha dichiarato «*lo appoggerò*».

Gli americani definiscono «*del brutto anatroccolo*» la stagione conclusiva di un presidente sconfitto. Nell'incipiente isolamento, Carter dimostra una crescente dignità. Farà ritorno a Washington a fine settimana per l'incontro con Begin il 13 novembre. Lo attendono poi i negoziati col Giappone sulle auto e la definizione di una strategia per arginare dittature militari e golpe castristi in America Latina. «*Vorrei essere ricordato dalla storia* — ha confidato — *come il presidente della pace, della normalizzazione dei rapporti con la Cina, dell'amicizia con l'Africa, dell'accordo Israele-Egitto*».

Carter dubita che Reagan riesca a restituire agli Stati Uniti la potenza e il prestigio di un tempo. «*E' un obiettivo su cui sono d'accordo. Ma ci sono sviluppi storici fondamentali che ci impediscono di controllare il mondo come una volta. Basta pensare alla nostra dipendenza dal petrolio straniero*». Il presidente si difende dalle accuse di non aver avuto una politica estera. «*Prendiamo gli ostaggi. Non credo che nessuno, neppure Reagan, si sarebbe comportato diversamente da me*».

Se come capo di governo prepara le consegne, rinviando al successore gli interrogativi di fondo sull'Urss, l'Europa e il Medio Oriente, come uomo di partito Carter si è già ritirato dall'arena. Più bruciante ancora degli attacchi dei repubblicani è stata infatti per lui la defezione democratica. Retrospettivamente, Carter si rende conto di non essere mai stato accettato dal partito. Tra le cause della disfatta, che a suo parere vanno dalle accuse di corruzione a collaboratori e familiari all'odissea degli ostaggi, annovera anche «*gli irreparabili danni*» dei suoi scontri con Kennedy.

L'analisi dei democratici è molto diversa. Cominciano a notare che lo spostamento a destra dell'elettorato ebbe inizio con l'elezione di Nixon nel '68, per reazione alle scosse sociali del Paese. Oggi ritengono che la vittoria di Carter sia stata una anomalia, un effetto del *Watergate*, e non costituisse tanto un riconoscimento dei valori del partito, quanto una speranza di trovare un uomo nuovo. Soprattutto, mettono in rilievo che nel '78 i repubblicani iniziarono il proprio rinnovamento.

Nell'opinione di Schlesinger, la somma di due fattori negativi, l'immobilismo democratico e l'inesperienza carteriana, ha accentuato la defezione dell'elettorato. Lo storico ricorda che due volte quest'anno un gruppo di candidati al Senato e alla Camera chiese al presidente di non appoggiarli in pubblico per non far perdere loro voti. Il loro comportamento indicava la coscienza dei limiti di Carter, non di quelli del partito. L'unico a cogliere i secondi fu Ted Kennedy, che infatti presentò la propria candidatura «*per salvare la coalizione*». Ma non fu ascoltato.

Adesso, i democratici hanno due soli uomini a cui rivolgersi. Il primo è Kennedy, che il giorno del voto ha telefonato a Carter e a Reagan, ma ha rifiutato di parlare ai giornalisti. Il secondo è Mondale, che aveva intuito la crisi, ma era prigioniero della Casa Bianca. Sembra inevitabile che Kennedy e Mondale si contendano nei prossimi quattro anni il comando del partito e la candidatura alla presidenza.

Ennio Caretto

Record (ventuno) di donne elette al Congresso Usa

WASHINGTON — La vittoria di altre tre donne candidate alla Camera e una al Senato, in aggiunta alla riconferma di tutte le 18 parlamentari uscenti di entrambi i partiti, ha fatto salire ad un record di 21 (19 alla Camera e due al Senato) il totale dei seggi del Congresso americano occupati da donne.

Tutte le neo-elette sono repubblicane (su un totale di 52 candidate in lizza).

I parlamentari democratici sconfitti denunciano: «Propaganda di odio»

Uno dei più autorevoli membri della Camera: «C'erano personaggi sicuri, il cui seggio non era in pericolo. Sono stati spazzati via perché erano nella "lista"» - Ma secondo l'esperto d'opinione Caddell, democratico e amico di Carter, «alcuni di loro avevano una base politica più debole della loro immagine e della loro persuasione»

NEW YORK — *Ted Kennedy perde la presidenza del* «Judiciary committee». *Frank Church perde la commissione esteri. Byrch Bayh perde la commissione di sorveglianza sulle attività di «intelligence» (Cia) e quella sulle «appropriations» (autorizzazioni di spesa pubblica). Culver quella sul controllo delle forze armate. McGovern perde la politica estera e l'agricoltura. In poche parole: tutti i comitati che contano al Senato sono passati in una notte dalle mani dei democratici a quelle dei repubblicani, dopo venticinque anni di maggioranza e di controllo del partito democratico sui punti chiave di quell'organo di co-gestione del governo che è il Senato.*

Che cosa è successo? Church, Bayh, Culver, McGovern (e alcuni altri) sono stati cancellati dal rostrum del Senato con una secca sconfitta tanto più inattesa perché è la prima nella vita di ciascuno di loro (tutti e tre erano già stati rieletti almeno due volte al prestigioso seggio del Campidoglio). Kennedy, il cui mandato scade fra due anni, è stato automaticamente cancellato dal suo ruolo di presidente di commissione, *perché tale ruolo spetta al partito di maggioranza. Per la prima volta in venticinque anni quel partito è ora lo stesso del nuovo presidente, e anche questo (maggioranza e presidente con lo stesso segno) è un fatto nuovo nel dopoguerra degli Stati Uniti.* «Dubito che il partito democratico perdonerà a Carter le dimensioni della sconfitta», *confida Pat Caddell, l'uomo che in tutti questi anni è stato il più vicino a Carter.* «La solitudine di Carter era diventata impressionante». *Il prestigio del celebre esperto d'opinione, nato con l'inattesa elezione dell'oscuro governatore georgiano nel 1976, non scomparirà probabilmente con le fortune di Carter e dei democratici. Si sa adesso che per quasi due mesi Caddell aveva anticipato prima il rischio poi la certezza di sconfitta e aveva fatto il possibile.*

«Non ci sarebbe stato niente da fare, comunque», *dice al telefono il senatore Church, senza nascondere amarezza, tristezza, indignazione.* «Sono stato oggetto di una campagna di aggressione personale molto simile al tentato omicidio». *Byrch Bayh racconta di essere stato accusato, in milioni di manifestini fatti circolare nel suo Stato, di essere* un «assassino di bambini» («a baby killer»). *Altri pamphlet, dice Bayh, lo hanno presentato come un pericoloso omosessuale. Racconta il congresman Brademas, uno dei più autorevoli membri della Camera, spazzato dalla stessa ondata:* «Non siamo le vittime della grande vittoria di Reagan. E' vero, la dimensione della vittoria non era prevista. Ma vi erano personaggi sicuri il cui seggio di solito non è in pericolo. Alcuni di noi sono stati spazzati perché eravamo nella lista».

A poche ore dalla più clamorosa sconfitta mai subita da un presidente in carica e dal suo partito, la questione della «lista» *sta diventando un appassionato elemento di disputa.* «E' la consolazione di gente che è stata battuta. In politica si vince e si perde. Quelli hanno perduto. Capisco la loro tristezza, punto e basta», *ha detto secco il senatore Thurmond, che sostituirà Kennedy alla commissione giustizia e ha già proclamato il suo fervido appoggio alla pena di morte. Brademas, Bayh, McGovern, Church, sono di parere diverso. Church mi legge al telefono uno dei manifestini contro di lui.* «Oltre ad essere un "assassino di bambini", vengo descritto, come Bayh, come un "noto protettore di omosessuali", un dissacratore della famiglia e un amico dei russi».

Il dibattito sulla «propaganda di odio» *che ha eliminato quattro dei maggiori esponenti democratici al Senato e un celebre membro del Congresso, tradizionalmente forti nei loro Stati, ma stroncati da un impegno* «contro» *esercitato da nemici che non conoscono (così afferma ciascuno di loro) è destinato ad espandersi. Altri senatori e i più di trenta membri del Congresso esclusi dalla nuova ondata elettorale vorranno probabilmente aggiungersi alla lista.* «Il caso è più grave e meno grave di quanto non sembri», *dice pacatamente Caddell, la cui lealtà ai democratici non è sospetta.* «Nelle mie previsioni statistiche alcuni di questi uomini politici, per quanto celebri nel Paese, avevano una base politica più debole della loro immagine. E forse della loro persuasione.

Come si è realizzata la «manovra aggressiva» *che i democratici denunciano adesso con tanta passione? Protagonista è un vasto e tuttora indefinito movimento a base religiosa fondamentalista, vagamente indicato come* «moral majority». *Chiamati in causa, i dirigenti di questo fronte, che appare tanto vasto quanto incerto nel profilo e nella immagine politica, non negano. La definizione precisa è* «National conservative political action committee». «Era nostro compito eliminare leaders così poco in linea con gli interessi morali del Paese».

«La definizione sembra politica, ma hanno lavorato usando le chiese e i gruppi religiosi locali», *afferma con veemenza George McGovern. E annuncia che formerà lui stesso un gruppo dello stesso genere, ma di segno opposto. Ammonisce Pat Caddell,* «In parte i senatori sconfitti con la tecnica della lista selettiva di nemici dei valori cristiani hanno ragione. Church e Birch Bayh per esempio hanno accumulato molti più voti, nei loro Stati, dei voti ottenuti in quegli stessi Stati da Carter. I loro avversari hanno vinto con meno voti di quelli avuti, sul posto, da Reagan. Una valutazione serena però ci dice che le cose accadano quando è possibile che accadono. Tutti gli sconfitti sono "*liberal*". E questa etichetta non sembra di moda».

Dell'argomento si sentirà discutere. Di Jimmy Carter molto meno. La sua sconfitta sembra più secca e totale persino di quella che aveva colpito Nixon. E' di nuovo Caddell a parlare. «Penso che il grande problema dei democratici sia ricostruire il loro partito tenendo conto di un fatto che si sente a voce, si controlla nelle statistiche e che abbiamo verificato alle urne: molte cose sono cambiate. Non vedo ragione di perdere la testa. Tutti i cambiamenti sembrano più grandi di quello che risulteranno in futuro. Ricordate l'umiliazione di Nixon? Si era predetta una esclusione dei repubblicani dalla scena politica per almeno un decennio. Sei anni dopo vincono con la maggioranza assoluta. Il problema dei democratici è trovare un leader (o un gruppo di leaders), rivedere definizioni che possono avere fatto il loro tempo (che cosa vuol dire veramente "*liberal*"?) e continuare il lavoro. La politica è sempre davanti. Alle spalle, bella o brutta, resta la storia».

Furio Colombo

La dichiarazione fatta con urne ancora aperte

«Anticipando la sua sconfitta, Carter ha offeso gli elettori californiani»

NEW YORK — Gli Stati della costa occidentale americana sono stati colti di sorpresa dalla «proiezione» di una vittoria di Ronald Reagan avanzata da una delle tre grandi reti televisive americane molto prima della chiusura dei loro seggi elettorali: gli elettori e i responsabili delle operazioni di voto sono infuriati. La Nbc ha dato Reagan vincente alle 20,15 (ora di New York), circa tre ore prima della conclusione delle operazioni di voto in dieci Stati della costa, California compresa.

Quando mancava ancora più di un'ora per la chiusura delle votazioni, il presidente Carter *concedeva* ufficialmente la vittoria al suo rivale. Di conseguenza un sostanziale numero di elettori ha concluso che il gioco era ormai fatto e non è andato a votare, incidendo su parecchi risultati congressuali, statali e locali.

Se l'imprevista «proiezione» della *Nbc* ha irritato un po' tutti, la «concessione» di Carter ha infuriato i responsabili del partito democratico californiano. «*E' stato un insulto agli elettori californiani*», ha detto il deputato Willie Brown di San Francisco, alludendo alla «fretta» con cui Carter si è dichiarato battuto. «*E' stata una chiara indicazione dei motivi per cui (Carter) non è riuscito a conquistare la lealtà e la fiducia dei dirigenti e della base del suo stesso partito*».

Gli fa eco il responsabile per le operazioni elettorali in quello Stato, il ministro della Giustizia californiano, secondo cui i due inattesi eventi «*hanno causato una situazione caotica*» e nelle ultime ore «*l'affluenza alle urne è virtualmente cessata*».

Fino a che punto la dichiarazione di Carter abbia inciso sull'esito delle elezioni negli Stati della costa occidentale è tuttavia impossibile dire, per il momento. Nella sola California però una mezza dozzina di «gare» congressuali e locali sono state decise da minimi scarti di voti.

Amman: con Carter cade una colonna di Camp David

AMMAN — Il ministro dell'Informazione Giordano Adnan Abu Odeh, commentando i risultati delle elezioni americane, ha detto che con la sconfitta del presidente Carter «*è caduta una colonna degli accordi di Camp David*».

Auguri di Breznev a Reagan, discorso di Tikhonov

L'Urss spera che Washington torni al «realismo» di Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Accettate le congratulazioni per la vostra elezione alla carica di presidente degli Stati Uniti d'America. Esprimo la speranza che la vostra attività in questa alta carica contribuisca a migliorare i rapporti fra i nostri Paesi per il bene dei popoli sovietico e americano, per il bene del consolidamento della pace*». Così, in un telegramma inviato ieri mattina a Ronald Reagan, Breznev e l'Urss hanno preso ufficialmente atto della nuova realtà americana, che per quattro anni condizionerà i rapporti fra le superpotenze. E' un ramoscello d'ulivo? I sovietologi propendono per il sì. Il messaggio del capo del Cremlino è asciutto nel tono (quattro anni fa, in quello inviato da Podgorny a Carter, almeno si parlava di «*congratulazioni del popolo sovietico*») ma supera per tempestività i tradizionali tempi di reazione sovietici (24 ore, contro le 48 per Carter). In ogni caso, si osserva, lascia spalancata la porta del dialogo e del negoziato, come già era apparso nei primi commenti espressi mercoledì, a caldo, dall'agenzia *Tass*.

Se è difficile trarre conclusioni da un telegramma che vuole rispettare certi canoni formali, più agile si presenta l'interpretazione del discorso che il nuovo *premier* sovietico Nikolai Tikhonov ha pronunciato ieri sera, alla vigilia delle celebrazioni per il 63° anniversario della Rivoluzione. Erede di Kossighin, questa creatura di Breznev ha impostato l'atteso discorso — paragonabile allo «stato dell'Unione» dei presidenti americani — sui rapporti con gli Stati Uniti.

Dopo gli abituali attacchi all'«*imperialismo americano*», accusato di voler modificare gli equilibri strategici, di «*mettere a repentaglio la distensione, aggravare la tensione internazionale, accentuare la corsa alle armi, andare alla ventura in diverse parti del mondo*», cercando di intensificare ogni situazione conflittuale e ignorando gli interessi vitali dei popoli, Tikhonov ha definito «*molto pericolosa*» e «*una minaccia di guerra in Europa*» l'installazione dei nuovi missili eurostrategici, avvertendo che «*l'Unione Sovietica prenderà tutte le misure necessarie per garantire la propria sicurezza e quella dei suoi alleati, sostenendo la causa della pace e del progresso*».

Ma ha anch'egli offerto il ramoscello d'ulivo: «*I nostri rapporti con gli Stati Uniti come con qualsiasi altro Paese appartenente a un altro sistema sociale* — ha detto — *possono basarsi solo sull'eguaglianza, sul non intervento negli affari interni e sulla garanzia di non pregiudicare la reciproca sicurezza. Noi ci dichiariamo in favore dello sviluppo di una reciproca cooperazione con il maggiore Paese dell'Occidente per il bene dei popoli sovietico e americano, per la distensione e il mantenimento della pace*».

E' andato oltre, con una frase che induce a dipingere l'Urss come veramente decisa a considerare i quattro anni del democratico Carter un episodio a sé stante, incapace di pregiudicare la ripresa con Reagan del dialogo fruttuosamente avviato con un altro repubblicano, Nixon. La linea sovietica, ha detto Tikhonov, «*non è alterata da fluttuazioni contingenti. E' stabile per natura*». Ed ha aggiunto: «*Vorremmo esprimere la speranza che la nuova amministrazione della Casa Bianca dia prova di un atteggiamento costruttivo per quanto riguarda i rapporti tra i nostri Paesi*». Ha battuto sul chiodo dichiarando che «*non esistono problemi internazionali che non possano essere risolti col negoziato, tenendo ragionevolmente conto dei reciproci interessi*»: l'Urss è pronta a qualsiasi dialogo per la riduzione degli armamenti, soprattutto nucleari, ma è anche disposta a «*contribuire costruttivamente*» all'imminente conferenza di Madrid.

Mentre la *Pravda* rincarava ieri la dura critica a Carter, già lanciata mercoledì dalla *Tass*, accusando il presidente Usa di non avere mantenuto le promesse elettorali, di avere deluso gli americani con la sua politica economica e il suo militarismo, e mentre *Sovietskaya Rossija* parlava di «*errori avventuristici*» di Carter, le parole di Tikhonov e il pronto telegramma di Breznev suggeriscono che Mosca non intende chiudersi dietro la «*cortina di ferro*», che forse spera di ritrovare in Reagan il degno successore dei repubblicani Nixon e Ford.

f. gal.

Tragica catena di uccisioni e vendette

Vera battaglia a Beirut tra fazioni musulmane

BEIRUT — Con mortai, razzi e armi automatiche le opposte fazioni di guerriglieri musulmani di sinistra si sono date battaglia ieri a Beirut Ovest (settore islamico), spargendo il panico tra la popolazione. E' stata la peggiore esplosione di violenza nei quartieri musulmani della capitale libanese degli ultimi quattro anni.

Le forze di sicurezza parlano di almeno sei morti e di una quindicina di feriti, ma in realtà le vittime sono molto più numerose. E' tuttavia difficile fare un bilancio preciso perché alcune salme hanno potuto essere rimosse, dato che alcune zone della città sono ancora pericolose per il fuoco dei «cecchini».

Tutto ha avuto inizio con un futile episodio: un incidente stradale, definito «di scarsa importanza» dalle autorità. Ne è seguito un alterco e ad un certo punto uno degli automobilisti, membro del «partito popolare sociale siriano», ha estratto la pistola e ha ucciso i suoi «nemici», due automobilisti che erano a bordo dell'altra macchina, membri del partito «Morabitoun», un'organizzazione guerrigliera filo-palestinese.

Per vendicare la morte dei due guerriglieri «Morabitoun», i loro compagni di partito hanno fatto irruzione nella residenza di Beshir Oubed, un dirigente del partito popolare sociale siriano, e l'hanno assassinato a colpi d'arma da fuoco.

Il partito di Oubed è di obbedienza siriana. Questa catena di vendette riflette anche i profondi rancori esistenti tra i vari gruppi armati musulmani di sinistra, alcuni favorevoli a Damasco (le cui truppe mantengono ancora una parvenza di ordine nel Libano), e altri nemici della Siria.

Il 20 novembre il Cancelliere dovrà parlarne col presidente eletto

Schmidt-Reagan: si profila già un'ombra Bonn non aumenta le spese per la difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La «*fiduciosa collaborazione*» tra Bonn e Washington della quale il portavoce del governo tedesco Klaus Boelling si è detto «*sicuro anche dopo il cambiamento del presidente degli Stati Uniti*», è già maculata da un neo ancor prima che Ronald Reagan assuma la sua carica. Pomo della discordia, che rischia di portare a un grave dissenso tra la Germania Federale e gli Usa, è la decisione di Bonn di non tenere fede alla cosiddetta «*clausola di impegno*» con cui nel maggio del 1978 al vertice della Nato a Washington il Cancelliere Helmut Schmidt promise di aumentare di un 3 per cento annuo «in termini reali», fino al 1986, le spese militari.

La notizia era già trapelata una settimana fa, durante i difficili negoziati tra i due partiti della coalizione (socialdemocratico e liberale) sul programma di governo per il prossimo quadriennio, ma era passata quasi inosservata, in quanto l'interesse dell'opinione pubblica era rivolto alle elezioni americane e alla sorte degli ostaggi di Teheran. Ora è stata confermata nella sostanza, ma senza particolari, con informazioni contraddittorie. Corre voce che la spesa «reale» per la difesa non soltanto non verrà aumentata neppure nominalmente nella misura promessa, ma addirittura che essa verrà ridotta, se si tiene conto del tasso di inflazione tedesco, che si aggira sul 5 per cento.

Martedì, mentre milioni di americani andavano alle urne, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn, Walter Stoessel, ha chiesto di venir ricevuto dal ministro tedesco della Difesa, Hans Apel, l'unico deciso sostenitore dell'aumento della spesa militare concordata in sede Nato, tanto che aveva addirittura minacciato di dimettersi se Bonn non avesse tenuto fede agli impegni presi. Si pensava che Stoessel, sulla scia di una dichiarazione del segretario di Stato americano Edmund Muskie, il quale aveva ammonito gli europei (i danesi, i belgi, gli olandesi ma soprattutto i tedeschi), avrebbe presentato una nota per far intendere a Bonn che gli Stati Uniti potrebbero vedersi obbligati a ridurre il proprio contingente in Europa se gli alleati non manterranno gli impegni presi.

Un portavoce del ministero della Difesa ha invece rivelato che il tema non è stato toccato. L'ambasciatore degli Stati Uniti ha tuttavia bussato a quattrini, presentando al ministro tedesco la richiesta di un contributo finanziario supplementare (per diversi miliardi di dollari) per il mantenimento del personale militare americano (circa 300 mila persone) sul territorio della Germania Federale.

Secondo diversi esperti, le difficoltà di bilancio obbligheranno Bonn a ridurre, o perlomeno a rallentare di molto, i programmi di ammodernamento delle forze armate. Si prevede pure, a Bonn, che il 19 e il 20 di questo mese, quando si recherà a Washington, Helmut Schmidt si «*vedrà presentare ben due volte*» il conto per la Difesa che due anni e mezzo fa si impegnò a pagare alla Nato: tanto dal presidente in carica Jimmy Carter quanto dal presidente eletto Ronald Reagan. Ci si domanda a Bonn che cosa risponderà il Cancelliere per non guastare la «*fiduciosa collaborazione*».

Tito Sansa

Ceausescu chiede il ritiro russo dall'Afghanistan

VIENNA — Il presidente romeno Ceausescu ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan in una intervista pubblicata a Stoccolma.

Ceausescu ha detto che i problemi dell'Afghanistan devono essere risolti dal popolo afghano da solo.

I Paesi arabi (e il loro petrolio) inquieti per l'elezione del filoisraeliano Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il mondo internazionale del petrolio, quello che gli anglosassoni definiscono più brevemente «oil business», medita sul trionfo di Reagan e pensa con inquietudine alle incertezze dei prossimi mesi. Molte sono le preoccupazioni. Ci si domanda se, e in quale misura, il Presidente eletto modificherà i sentimenti filoisraeliani e anti-Olp espressi durante la campagna elettorale; ci si domanda se la Casa Bianca riuscirà ad elaborare una nuova politica mediorientale prima di marzo o aprile dell'81; e si ricorda che i mercati del petrolio cominciano a mostrare sintomi di disagio.*

E' un'equazione di eccezionale complessità, irta di valori politici, diplomatici ed economici. La grande incognita è costituita dalle vere intenzioni di Reagan. Nei mesi scorsi, il candidato repubblicano aveva promesso di appoggiare Israele «al cento per cento» *e aveva qualificato l'Olp, l'organizzazione dei palestinesi,* «a band of thugs», «un branco di bruti». *Non ha stupito pertanto udire il portavoce di Arafat affermare mercoledì:* «E' una brutta notizia. La vittoria di Reagan è una vittoria di Israele». *Allo stesso tempo, un pesante pessimismo è calato su tutto il mondo arabo.*

Gli arabi, soprattutto quelli del Golfo, quelli che controllano il petrolio, non amavano Carter, ma lo consideravano «il male minore». Oggi, si trovano dinanzi a un leader il quale, a loro giudizio, non sembra rendersi conto che la libertà d'azione dei regimi arabi filoccidentali, sia nella loro politica petrolifera sia in tutte le operazioni diplomatiche per una pace nel Levante, è minacciosamente limitata dalle forze radicali; forze che ricevono ispirazione e sostegno dalla causa palestinese. Il giornale saudita Al Yom commenta: «Speriamo che Reagan impari certe realtà. E valuti anche l'importanza per l'America del petrolio arabo».

Ammettiamo, per pura ipotesi, che Reagan ignori tali avvertimenti. Quali sarebbero i pericoli a lungo termine? Voci autorevoli tracciano questo scenario. Primo: l'Olp si legherebbe strettamente alla Siria e la Siria si legherebbe completamente alla Russia, cui si è già accostata con un trattato di amicizia. Secondo: né l'Arabia Saudita né gli altri produttori del Golfo continuerebbero a produrre petrolio oltre le loro necessità finanziarie per dissetare l'Occidente. Terzo: Sadat resterebbe isolato nella costellazione araba. E' un quadro forse eccessivamente pessimista, ma non assurdo.

Purtroppo, tutte queste incertezze politiche giungono mentre le prospettive petrolifere tornano a intorbidirsi. La guerra Iraq-Iran priva ogni giorno il mercato di quasi 4 milioni di barili: e più la guerra si prolunga, più si acutizzano le tensioni. Le scorte sono ancora copiose, la domanda è bassa, l'inverno sarà forse superato senza grandi difficoltà, ma dopo febbraio la situazione potrebbe oscurarsi. Non sono tanto i rifornimenti che preoccupano, sono i prezzi. Già si sono avuti aumenti di 3 dollari sul mercato libero; e già gli esperti prevedono un rincaro generale al prossimo convegno Opec che avrà luogo a Bali (Indonesia) a metà dicembre.

Gli ottimisti insistono: «Ma i prezzi non possono salire, il calo nei rifornimenti è troppo modesto». *E' una tesi sbagliata e pericolosa, perché i prezzi salgono spinti dalla paura di future scarsità (lo ha confermato, in un suo studio, la Morgan Guaranty Bank). Sia nel '73-'74, quando i prezzi si quadruplicarono, che nel '79, quando si raddoppiarono, la carenza fu di soli 2 milioni di barili al giorno. L'equilibrio fra domanda e offerta è mantenuto oggi da un milione circa di barili prodotto globalmente da Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Qatar. Ma che avverrà se questi Paesi perderanno fiducia nell'America e dovranno soddisfare i loro radicali?*

Mario Ciriello

Stato civile di Torino

5 NOVEMBRE 1980

NATI — Zappone Antonio; Ghizzardi Alessandro; Valerio Erika; Lucenge Michele; Buscarino Marco; Musino Luca; Saccole Marco; Stallari Francesco; Fiumetradelo Andrea; Albanese Irene; Dell'Olio Giuseppina; Ferrari Gianluca; Bosca Stefania; Laganella Alessandra; Girardi Francesca; Ghiacca Elisa; Pedia Andrea; Carpentieri Thomas; Tini Daniele; Marchiaro Manuel; Urti Monica; Parise Giuseppe; Mendola Edoardo; Grangetto Enrico; Putzolu Alessandro; Valcesser Fabio; Pompa Rinaldo; Caccia Christian; Cristiano Chiara; Paolini Elisabetta; Silvestro Daniela; Monaco Gisella; Northen Giulia; Maugeri Daniele; Vella Silvia; Murano Laura; Bianchi Raffaella; Ramundo Stefania; Moniaci Stefano; [illegible] Alessandro; Calolo-Fusaro Sara; Modarelli Igor; Cerri Andrea; Angeloni Sonia; Iasys Francesco; Boffino Roberta; Barcellona Antonino; Cavalli Andrea; Rossa Marina; Pozzati Alessandra; Cerutti Ilario; Valenzano Dimitri; Barberis Diana; Moretto Alessandra; Panto Carolina; Vullo Jessica; De Martino Vincenzo; Cola Maria; Melchior Stefano; Sulaj Fenia; Ragusa Luca; Appendino Gianluca; Zera Giuseppe; Giovanderio Tommaso; Barbiero Elvira; Sacca Luca; Remeo Carlo.

MORTI — Galli Rinaldo, di anni 66, nato a Baveno, pens., abitante in v. Genova 186; Moggi Giovanni, a. 54, Costigliole, pens., v. Osoppo 42; Cirillo Maria v. Russo, a. 81, Oppido Mamertino, pens., v. Duino 127; Rocco Emilio, a. 54, Torino, pens., v. Randaccio 6; Vigna Melchiorre, a. 83, S. Stefano, pens., v. Arsenale 39.

Deceduti in ospedale: Fiord Palma v. Mazzanti, a. 59, Bevagna, pens.; Mallozzi Perina, a. 77, Tortimo, pens.; Risso Celestina, a. 77, Asti, pens.; Andolfato Emilia, a. 60, Vicenza, pens.; Novarese Giovanni, a. 80, S. Paolo Solbrito, pens.; Bodero Luigia, a. 79, Vallonara, pens.; Elliot Marcello, a. 39, Lillianes, operaio; Capo Felice, a. 72, Torino, pens.; Marziano Elda, a. 83, Sarbrena, pens.; Sempieri Gioconda, a. 59, Trieste, pens.; Michielotto Emerenziana, a. 87, Omera, pens.; Senestro Giuseppe, a. 78, Cuneo, pens.; Pastorello Carmela, a. 69, Palena, pens.; Damasso Florindo, a. 55, S. Marco, pens.; Cavalli Francesco, a. 93, Catania, pens.; Quaggia Romilda, a. 56, Pontelongo, pens.; Nescia Maria, a. 69, Ronco, pens.; Chinzani Mario, a. 81, Cremona, pens.; Stefanini Rosita, a. 76, Genova, pens.; Propezzi Ermanno, a. 70, L'Aquila.

Nati 67 - Morti 26

Sono vicini a Paolo e famiglia per la perdita del papà

Quinto Turigliatto

gli amici: Renato Rostagno, Filippo Bertot, Egidio Berardo, Vittorio Data, Angelo Oliva, Mauro Rostagno, Domenico Savant, Romano Rolando

— Ferre Canavese, 6 novembre 1980.

Impiegati Dirigenti della Fila Spa partecipano al dolore di Paolo per la perdita del caro papà

Quinto Turigliatto

— Bussano Canavese, 6 novembre 1980.

Partecipano al lutto della famiglia Renzo e Lucia Terrando, Stefano e Giovanni Data.

Rosamaria, Davide, Alfredo e Filippo Olivetti con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ingegner

Raffaele Jona

— Ivrea, 6 novembre 1980.

Silvia Marzer Olivetti partecipa al dolore di Piera per la perdita del caro RAFFAELE.

— Ivrea, 6 novembre 1980.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Santina Accomero nata Valenzano

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Riccardo, il figlio Carlo con la moglie Renata, l'adorato nipote Riccardo, fratello, cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà sabato 8 alle ore 11 dall'Ospedale Molinette per Rebrancore ove alle ore 15 seguiranno i funerali partendo dall'abitazione di via Industria. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del Cimitero di S. Stefano di Montelnagno.

— Torino, 6 novembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Sorasio ved. Natta

di anni 88

Tristemente lo annunciano il figlio Mario con la moglie Sesia e figlia Patrizia, parenti tutti. Funerali sabato mattina partendo da corso Giulio Cesare 99, indi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese ove verrà tumulata. Per orario funerali telefonare ai numeri 271888, 8002289, 8000106.

— Torino, 6 novembre 1980.

Giulia, Pina, Giorgio e Maria Grazia Martellini partecipano al dolore del carissimo Mario.

Gli Amici della R.·. L.·. «Fedeli D'Amore» sono affettuosamente vicini all'amico Mario.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
I fratelli della R.·. L.·. Castruccio Nigra 877 piangono con il loro M.·. V.·. la perdita della sua mamma

Francesca Sorasio ved. Natta

— Torino, 6 novembre 1980.

Partecipano al dolore le famiglie Costa, Bianchi, Capellaro, Cerino.

E' mancata

Luigia Mottura ved. Gallione

La piangono il figlio Giuseppe con la nuora Lisa, nipoti, parenti tutti. Funerale nella chiesa N. S. SS. Sacramento alle ore 9,45 del 8 novembre. La salma sarà tumulata nel cimitero di Castel Rocchero.

— Torino, 6 novembre 1980.

Laura, Carlo, mamma, papà, Milena e nonna sono vicini agli zii.

La famiglia Petrachon commossa partecipa al lutto.

I cugini Menotti e Piana sono affettuosamente vicini a Giuseppe e Lisa.

Profondamente addolorata Maria Luigina Mangilardi partecipano al dolore di Giuseppe e Lisa.

Partecipano al lutto le famiglie Mottura-Foglino Salli.

Le famiglie Becino e Gramelle affettuosamente partecipano al dolore di Lisa e Giuseppe.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Capelletto ved. Pompilio

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la nuora Marisa, le nipoti Giuliana col marito Alessandro, sorelle, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali: ore 14,30 venerdì 7, via Gonzaga 51 Parrocchia Speranza.

— Torino, 6 novembre 1980.

La famiglia Calderaro partecipa al dolore.

La famiglia Vellico commossa partecipa.

E' mancato il

dott. Dante Sollazzo

Addolorati lo annunciano la moglie Elena con la figlia Giusi e parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 ospedale Giovanni Bosco, indi la cara salma proseguirà per Ovemone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 novembre 1980.

Cancellieri e Dipendenti tutti della Pretura di Torino partecipano commossi alla immatura scomparsa del caro collega

dr. Dante Sollazzo

— Torino, 7 novembre 1980.

E' mancato

Teodoro Manograssi

Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano moglie e parenti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 parrocchia del Carmine partendo da via del Carmine 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 novembre 1980.

I cugini Franco, Lucia, Maria, Sandro Orlando partecipano con sincero dolore.

(Continua a pag. 6)

Miliardi di danni alle colture agricole per l'ondata di gelo

Maltempo su tutta Italia Bufere di neve in Friuli

Ancora freddo, pioggia e neve su molte regioni d'Italia. I lievi miglioramenti registrati nei giorni scorsi si sono rivelati passeggeri: l'ondata di maltempo non accenna infatti a scemare. Sull'arco alpino e appenninico il manto nevoso ha raggiunto spessori da inverno avanzato causando non pochi disagi ad automobilisti e valligiani. In pianura, invece, il pericolo maggiore è costituito dai fiumi in piena, che in vari casi hanno allagato zone agricole o interi paesi. Non vengono segnalati danni alle persone; le culture risultano invece compromesse, specie in Umbria e Toscana.

Completamente imbiancato l'Ossolano: le abbondanti nevicate di questi giorni fanno pensare all'inizio anticipato della stagione sciistica.

Clima polare anche in Friuli, dove a Sella Nevea la coltre ha raggiunto uno spessore di [illegible] centimetri. Gelo e tormenta rendono disagevole il transito ai valichi alpini. La statale Pontebbana, in seguito allo slittamento di un camion, bloccato in mezzo alla strada, è rimasta chiusa per alcune ore. Tuttora interrotto, invece, il passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico.

Pioggia battente su tutta la Toscana. Il livello dell'Arno viene tenuto costantemente sotto controllo per il timore di straripamenti. Sulla costa, vento e mare mosso. L'intensità della burrasca ha costretto una piccola nave, la «Stella prima», a cercare rifugio dietro l'isola Capraia.

Brutto stabile anche in Umbria. A Perugia sono caduti, in sole 5 ore, 34 millimetri di pioggia, mentre il Tevere è uscito dagli argini in vari punti, causando danni per circa un miliardo e mezzo nelle campagne. Il nubifragio ha avuto pesanti conseguenze a Città di Castello, dove l'erogazione dell'acqua è stata sospesa per infiltrazioni inquinanti nella rete idrica. L'ospedale viene rifornito con autobotti. Scuole chiuse, inoltre, per la forzata interruzione dello «scuola-bus»: i mezzi del Comune non riescono infatti a raggiungere alcune frazioni isolate dalle frane. Uno smottamento nella zona di Terontola ha bloccato per alcune ore la statale 75.

Su Roma e dintorni l'acquazzone della scorsa notte ha causato danni all'archivio storico capitolino, in piazza Chiesa Nuova: la pioggia ha inzuppato una serie di volumi, che necessitano ora di un accurato restauro.

Un pastore di 15 anni, Lionello Nafra, di Alatri (Frosinone), è morto annegato in un torrente le cui acque, normalmente scarse, si erano ingrossate a causa delle abbondanti piogge di ieri.

Il giovane era uscito di notte con il padre Ettore ed il fratello Pietro per controllare il recinto in cui era chiuso il loro gregge. Per compiere il tragitto i tre hanno usato l'automobile ma, al ritorno, poiché il padre si tratteneva ancora in campagna i due ragazzi, vicini a casa, hanno deciso di tornare a piedi.

Nell'attraversare il torrente, però, Lionello è stato trascinato via dalla corrente. Il suo corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco.

Gravi preoccupazioni, nella tarda serata di ieri, per il livello del Tevere nei dintorni della capitale: in seguito alla pioggia, il livello del fiume ha già raggiunto i nove metri mentre nella zona attorno a Viterbo è straripato in diversi punti allagando le campagne. Lo stesso è accaduto a Todi e i danni subiti sono definiti «enormi».

Violenti temporali anche a Napoli, dove la città bassa ha registrato numerosi allagamenti. Una tempesta di vento ha inoltre divelto numerosi cartelloni pubblicitari e provocato il crollo di qualche cornicione. Le navi in porto sono state costrette a rinforzare gli ormeggi per fare fronte a una mareggiata forza 6.

Il maltempo non è limitato al capoluogo: numerose frane si sono staccate in tutta la provincia, mentre sulla Napoli-Bari il traffico procede a rilento per le avverse condizioni meteorologiche.

Maltempo dalla scorsa notte su Avellino e provincia. La pioggia ha causato allagamenti e smottamenti di terreno, nonché reso difficile la circolazione su alcuni tratti delle strade interne a causa anche delle violente raffiche di vento. Allagamenti si segnalano nel Serinese e nel Montorese. E' aumentato il livello dei fiumi Calore, Ofanto e Solofrana. A Trevico è caduto il nevischio. Per il fondo stradale sdrucciolevole si sono avuti anche alcuni tamponamenti sulle strade della provincia. Danni soltanto alle cose.

Vescovo cattolico parla in sinagoga

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta in Australia — ha reso noto la Radio vaticana — un presule cattolico, l'arcivescovo di Melbourne, mons. Frank Little, su invito del rabbino capo della città, John Levi, ha parlato in una sinagoga in occasione delle celebrazioni del 15° anniversario della dichiarazione conciliare «Nostra aetate» sulle religioni non cristiane.

Il presule ha detto in sostanza che, di fronte alle sfide del mondo secolarizzato, è molto più ciò che unisce che non ciò che divide i cristiani e gli ebrei. Essi hanno in comune la visione dell'uomo e del mondo, con Dio come origine e come destino finale.

Proposta di Aniasi ad un convegno a Roma

Chi guida sarà obbligato ai test su droga ed alcol

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla presenza del capo dello Stato, Sandro Pertini, si è aperto ieri il convegno promosso dall'Organizzazione mondiale della Sanità, dall'Automobile Club d'Italia, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore sul tema «*Influenza dell'alcol, della droga e dei farmaci sulla idoneità alla guida dei veicoli. Misure per la prevenzione degli incidenti stradali*».

In apertura dei lavori ha preso la parola il ministro della Sanità, Aniasi. Egli ha anzitutto ricordato che «*l'Italia, tra i Paesi industrializzati e perciò a tasso maggiore di motorizzazione, è al secondo posto dopo la Francia per il consumo delle bevande alcoliche. In Italia ogni giorno 32 persone muoiono per incidente d'auto mentre non meno di 540 persone per la stessa causa subiscono ferite e conseguenti minorazioni. Negli ultimi 20 anni si è avuto in Italia un aumento del 23% del consumo del vino, del 110% della birra, dell'850% dei superalcolici. Inoltre: metà dei ricoveri negli istituti psichiatrici è avvenuto come conseguenza dell'alcolismo, il 10-15% dei ricoveri ospedalieri è dovuto a malattie conseguenti l'abuso di alcolici*».

Il ministro si è attenuto alle cifre per delineare un quadro che alimenta gravi preoccupazioni e necessità di precisi interventi. Ha citato un «*vecchio studio dell'ispettorato medico-legale di Roma secondo cui su 580 casi di morte in seguito ad incidente stradale, il 35% dei deceduti aveva superato la soglia di intossicazione*». Ha sottolineato il ruolo che, nella strage quotidiana che si consuma sulle nostre strade, ha l'alcol associato all'uso di farmaci e di droghe.

Ha annunciato: «*In questa direzione ci stiamo muovendo. Nel piano quadriennale in discussione al Senato sarà proposta — fra gli emendamenti — dal ministero della Sanità un progetto obiettivo per la prevenzione, la cura e il recupero sociale dei tossicodipendenti. Si tratta di attuare un complesso di iniziative per una lotta globale alla diffusione di questi drammatici fenomeni*».

Per quanto riguarda la prevenzione, il ministro Aniasi ha sostenuto la necessità di interventi a livello di diagnosi precoce e terapia. Nel caso di idoneità alla guida la eventuale dipendenza da alcol o droghe deve essere accertata già in fase di visita medica per il rilascio della patente mediante controlli su sangue e orina. Inoltre, la dipendenza da alcolici, anche temporanea, deve poter essere accertata in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno la pubblica autorità cui è affidata la sorveglianza del traffico. Tale diagnosi va richiesta alle unità sanitarie locali ogni qualvolta l'esame dell'aria espirata (compiuto in loco) autorizzi il sospetto della dipendenza.

Il nuovo Codice della Strada dovrà prevedere una normativa specifica per l'accertamento di eventuali dipendenze combinate o singole da farmaci, droghe, alcol quando il «test» sia negativo. Con tale normativa l'infortunistica dovrebbe ragionevolmente diminuire. In Inghilterra dopo l'adozione dell'alcol-test l'incidenza dei sinistri stradali è diminuita del 21%, il numero dei morti del 33%, quello dei feriti del 20%.

Vicenza: rapinati 15 chili d'oro per 500 milioni

VICENZA — Collane, braccialI ed altri oggetti d'oro per un valore complessivo di oltre mezzo miliardo sono stati rapinati la scorsa notte in una piccola azienda artigiana di Lora Trissino (Vicenza).

Cinque o sei malviventi (il dato non è ancora stato accertato) hanno fatto irruzione poco prima delle 23 nella abitazione di Giovanni Bova, titolare di un laboratorio orafo annesso alla casa. Dopo avere legato Bova ed i suoi familiari i banditi sono entrati nel laboratorio e con una «lancia termica» hanno forato una parete della cassaforte, chiusa con un congegno a tempo che sarebbe scattato solo alle 8 di ieri mattina.

Il difficile lavoro si è protratto fino alle 6 quando i rapinatori sono fuggiti, su due auto portando con sé oltre 15 chili d'oro lavorato per un valore superiore ai 500 milioni.

Feroce delitto nel centro della città

Tabaccaia assassinata in negozio a Chiavari

GENOVA — Un'anziana tabaccaia di Chiavari, Cecilia Turone, di 74 anni, è stata ferocemente uccisa a coltellate da un giovane sconosciuto che è riuscito poi a fuggire. Il delitto, forse a scopo di rapina, è avvenuto ieri poco dopo le 18,30 nel retrobottega della rivendita della Turone nel centro di Chiavari.

Sulla base della prima e sommaria ricostruzione dei fatti sembra che l'assassino — descritto come un giovane d'età inferiore ai trent'anni — sia entrato nella tabaccheria quando non c'era nessuno e abbia sospinto la Turone nello stanzino del retrobottega. L'avrebbe prima stordita a pugni; quindi, estratto un coltello, le avrebbe inferto, mentre la donna era priva di conoscenza, oltre trenta colpi.

Un cliente, Mario Sottile, di 41 anni, è entrato nel negozio in quel momento. L'assassino lo ha invitato nel retrobottega spiegando d'aver soccorso la Turone, colpita da malore. Quindi ha tentato di ferire anche il nuovo venuto che è stato raggiunto di striscio da una coltellata.

L'assassino s'è dato alla fuga e Sottile, benché ferito, ha cercato di inseguirlo. Il bandito, allora, ha colpito ancora una volta all'addome Sottile ed ha fatto perdere le sue tracce, prima che qualcuno potesse bloccarlo. Sottile, ricoverato all'ospedale di Chiavari, è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

Servadei (psi) «Limitare l'uso delle auto blu»

ROMA — Il deputato socialista Servadei che da dieci anni conduce una battaglia contro «*l'uso smodato delle auto blu*» è tornato ieri sull'argomento con una interrogazione al presidente del Consiglio.

Ricordato che il tribunale di Roma ha condannato a 16 mesi di reclusione l'ex capo di Stato Maggiore dell'aeronautica Ciarlo e della sua consorte per l'uso a scopi privati delle auto ministeriali, l'on. Servadei chiede se siano state adottate anche misure amministrative e se siano stati adottati provvedimenti limitativi e di controllo, richiesti anche dalla Corte dei Conti.

Il tempo oggi

situazione: l'Italia è ancora sotto l'azione di una profonda depressione, che però tende a portarsi gradualmente verso levante. La pressione, infatti, è in aumento sulle isole maggiori e sul versante tirrenico.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori, nuvolosità variabile con residue piogge sulle regioni Nord-occidentali e nelle zone interne peninsulari, graduale ampliamento delle zone di sereno; su tutte le altre regioni da molto nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche, a nuvoloso con attenuazione delle precipitazioni.

temperatura: in diminuzione le minime.

venti: al Nord deboli intorno [illegible]. Sulle regioni occidentali, isole maggiori incluse, deboli localmente moderati tra Ovest e Nord-Ovest; sulle altre regioni moderati intorno Sud.

mari: molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	9	Pescara	7	16
Verona	5	8	L'Aquila	4	12
Trieste	4	8	Roma	12	14
Venezia	6	7	Campobasso	6	12
Milano	5	8	Bari	15	22
Torino	6	11	Napoli	15	18
Cuneo	2	8	Potenza	7	12
Genova	7	12	Reggio Calabria	18	22
Bologna	4	16	Messina	18	21
Firenze	8	12	Palermo	18	18
Ancona		n. p.	Catania	17	23
Perugia	6	13	Cagliari	13	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—2	2	nuvoloso	Londra	4	6	pioggia
Atene	2	16	nuvoloso	Madrid	—1	8	nuvoloso
Bangkok	25	31	sereno	C. Messico	9	16	nuvoloso
Belgrado	7	12	pioggia	Montreal	2	10	sereno
Berlino	—1	1	nuvoloso	Mosca	—4	0	coperto
Bruxelles	—6	3	nuvoloso	Nuova Delhi	16	28	sereno
Buenos Aires	19	26	sereno	New York	4	12	sereno
Il Cairo	16	28	nuvoloso	Nicosia	16	27	sereno
Copenaghen	1	4	sereno	Parigi	0	1	coperto
Dublino	2	10	pioggia	Rio de Janeiro	17	32	nuvoloso
Ginevra	0	2	nebbia	Stoccolma	1	4	sereno
Helsinki	—1	3	nuvoloso	Sydney	17	28	sereno
Hong Kong	21	27	sereno	Tel Aviv	17	25	sereno
Johannesburg	12	27	sereno	Tokyo	10	21	sereno
Lisbona	8	14	sereno	Vienna	—2	—2	neve

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio De Petris
Addolorati lo annunciano i figli: Desiderio con la moglie Claudia Sanguinetti, Annunziata col marito Giovanni Vignolo, Elena col marito Franco Vignolo, Margherita col marito Silvano Cerrato, Graziella col marito Franco Strambino; il genero Gaetanino Tolli, i nipotini, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 8 ore 10,45 presso Chiesa Parrocchiale di Campiglione Fenile, con partenza Ospedale Civile Pinerolo ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Campiglione Fenile, 6 nov. 1980.

L'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali partecipa al cordoglio del Cav. Uff. Prof. Dott. Desiderio De Petris per la perdita del padre
Eugenio De Petris
— Roma, 6 novembre 1980.

Il Vicesegretario e i Dipendenti comunali tutti della Città di Collegno partecipano al dolore del segretario generale dottor prof. De Petris per la perdita del suo caro papà signor
Eugenio De Petris
— Collegno, 6 novembre 1980.

Sindaco e Amministrazione Città di Collegno partecipano dolore prof. dott. Desiderio De Petris, segretario generale della città, per perdita suo caro papà signor
Eugenio De Petris
— Collegno, 6 novembre 1980.

Le Unioni Segretari Comunali delle Provincie di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli partecipano al grave lutto che ha colpito il vicesegretario nazionale prof. Desiderio De Petris, segretario generale del Comune di Collegno per la scomparsa del padre
Eugenio De Petris
— Torino, 6 novembre 1980.

Si associano i Colleghi delle Unioni Regionali Liguria, Sardegna e Valle d'Aosta.

Con profondo cordoglio si associano i colleghi: Eligio Almonatti, Carla Ardissone, Giorgio Brusdio, Lorenzo Cinquola, Mario De Salvia, Angelo Di Rose, Sergio Florine, Fulvio Gallodio, Romano Ghilia, Michelangelo Gaschetti, Benito Maggio, Giulio Mancardi, Rocco Malissano, Giuseppe Morlone, Ezio Piazza, Giuseppe Piple, Francesco Pitarò, Bernardo Raso, Luciano Rapetti, Edoardo Sortino, Francesco Scigla, Giuseppe Vivaldi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Onorina Rigotti vedova Tournour Viron
La famiglia ne dà annuncio a funerali avvenuti.
— Mazzè Torinese, 7 nov. 1980.

E' mancata
Maria Mastarone (Pina) in Galanzino
Ne danno il triste annuncio la figlia col marito Bruno i nipoti Cristina e Luca. Funerali sabato 8 novembre ore 10,30 nella parrocchia S. Maria della [illegible].
— Moncalieri, 6 novembre 1980.

E' mancato
Celestino Attilio Cavargna
Lo annunciano la moglie Ines Racca, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cuneo sabato 8 corr. ore 14,30 da corso Nizza 41.
— Cuneo, 6 novembre 1980.

Il 6 novembre ci ha lasciato improvvisamente il
DOTT. ING.
Ferdinando Venutti
Ne piangono straziati l'immatura scomparsa Livia e la sua adorata Chiara, la mamma, il papà, il fratello Giampaolo con Luciana, la suocera Elda Cecchele, i cognati, le cognate, gli zii, i cugini e i parenti tutti. La salma verrà traslata a Padova, con partenza dalla cappella dell'Ospedale delle Molinette sabato 8 novembre alle ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1980.

Zii e cugini Gregoretti, Morsi e Rolando partecipano all'immenso dolore della famiglia Venutti per l'immatura scomparsa del caro FERDY.

Sono vicini a Livia e alla piccola Chiara gli amici: Franca e Mimmo Carrero, Antonio e Luciana Meinardi, Eugenio ed Eleonora Zanella, Gianni e Orionella Giacometto, Lino e Vanna Sacchi, Leo e Marianosa Bonzano.

La Direzione, i Colleghi ed i Collaboratori tutti della Sepa S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
DOTT. ING.
Ferdinando Venutti
del quale hanno avuto modo di apprezzare la dedizione e le non comuni doti umane e professionali.
— Torino, 6 novembre 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia: Stefano Alreo, Silvano Ambrosio, Alberto Ancarani, Giovanni Anglari, Gian Luigi Ardelno, Adolfo Belocco, Lauro Battaglia, Mario Bava, Vincenzo Bellacicco, Carlo Binello, Pier Luigi Biondi, Tullio Borelli, Francesco Busso, Giorgio Caire, Vito Calamia, Giuseppe Cavallero, Gianfranco Cordelli, Donato Falcio, Fernanda Falcione, Giuliano Filippin, Piero Fiorello, Gian Carlo Gamerro, Giovanni Alberto Gatti, Luigi Genta, Giovanni Giachino, Giancarlo Lerda, Giorgio Lusardi, Angelo Magliocco, Ezio Marchini, Filippo Masetti, Roberto Matteucci, Piero Milanese, Salvatore Molinari, Bruno Nocera, Sergio Osella, Giampiero Pigozzo, Gaspare Randazzo, Claudio Richiardi, Paolo Rolando, Giorgio Roncalli.

E' improvvisamente mancato
Felice Maina
rappresentante
anni 47
Lo annunciano la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. Funerali sabato 8 ore 10 in Santa Maria Nuova.
— Asti, 7 novembre 1980.

FELICE il tuo cuore non batte più ma il mio ti sarà sempre vicino, Elena.
— Asti, 7 novembre 1980.

Si uniscono al dolore di Elena per la dolorosa scomparsa di FELICE: papà, sorella, cognato Sergio, Walter Provera, le famiglie Sinigaglia, Dellavia, Coda, Novelli, Donnini, Malaresci, Romby, Guidotti, Pisoni, Ardito, Cicci, Aldo, Sandra e mamma.
— Asti, 7 novembre 1980.

Grazia Coda e famiglia sono affettuosamente vicini a Elena per la perdita di FELICE.
— Asti, 7 novembre 1980.

Gli amici: Piero Bagnadentro, Bruno Bellario, Mimma Bianchi-Malandrone, Ugo Dona, Dario Bordero, Gino Bruno, Giancarlo Caracciolo-Franco, Bianca Caroli, Vittorio Cavallero, Gianni Cavalle, Stefano Cellino, Paolo Conte, Romano Coppellotti, Mario Colla, Walter Ercole, Pierangelo Fea, Gigi Gatti, Gigi Gambino, Marcello Gerla, Michele Maggiora, Nicola Mancini, Livio Marello, Costante e Pomo Marengo, Carlo Meda, Franco Musengo, Giovanni Pocchettini, Sandro Poggio, Armando Poletti, Sergio e Giorgio Pressolo, Gino Pugno, Dario Quarello, Titti, Gigino Stella, Flavio Trinchero, Giuseppe Valente profondamente commossi per la scomparsa dell'amico carissimo
Felice Maina
prendono parte al dolore dei suoi cari.
— Asti, 7 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gerbi
Artigiano
anni 58
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Domenica, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 novembre alle ore 9,30 partendo dall'ospedale Martini via Tofane per Camerano Casasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1980.

Gli inquilini di via Vagliardi n. 3 partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Amedeo Civallero
Lo piangono: la moglie Rina Sperla, i fratelli Giovanni e Mario, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Giancarlo Delpiano, medici ed infermieri ospedale Molinette reparto prof. Magri. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia San Gioachino.
— Torino, 7 novembre 1980.

Franca, Teresina, Marisa, Lia, Alberto e famiglie ricordano PEPEO con affetto.

Lo Concerto Franchini Spa, Finco Bertello Spa partecipano al lutto della famiglia Civallero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Palumbo
Lo annunciano con dolore la moglie Silvia, la figlia Margherita col marito e gli adorati nipoti Alessandro e Giovanni, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 7 novembre 1980.

Serenamente è mancata
Luigia Ponzano ved. Accatino
La piangono i figli Ugo e Teresa con le rispettive famiglie, il fratello Mario, cognate nipoti parenti tutti. I funerali oggi ore 16 parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1980.

Alessio, Rita, Adriana, Angelo e Andrea Sampieri partecipano al lutto.

Ida Bagliano
ha raggiunto in cielo le sorelle Alice, Olga, Rina, Egle e Dora. Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 8 corrente alle ore 11 nella parrocchia di S. Alessandro.
— Alessandria, 7 novembre 1980.

I parenti con dolore comunicano la scomparsa del caro
Alfonso Ranieri
— Torino, 6 novembre 1980.

E' mancato il
N.H. dott. Giovanni Nonnis
Lo annunciano con infinito dolore la moglie Alba Delgrosso, la cognata Ada De Leidi vedova Nonnis, il nipote Roberto con Serenella e Carlo, i cognati Ernesto e Vittorio Delgrosso con le famiglie, la suocera Ernesta Delgrosso, i cugini tutti. Un ringraziamento particolare al professor Giovanni Gesia, ai dottori Carlo e Luigi Perrigotti per le cure prestate; all'infermiera Natalina Fazio, alla signora Franca Martinetto per l'affettuosa assistenza. Funerali sabato 8 novembre alle ore 8,45 parrocchia Santa Barbara. La Salma proseguirà per Frassineto Po dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 6 novembre 1980.

Sono vicini al dolore di Alba gli amici: Annamaria e Giancarlo Borello, Elsa e Ermanno Colombini, Nini e Mario Gavazza, Graziella Vittorio Donatella Bleven.

Sono vicini ad Alba con affetto: Sergio e Costanza Camerone, Elda Campioni, Eugenia Col, Guido e Adriana Franchini, Davide e Brunilde Gillo, Teresita Lanzetti, Gina Milano, Elsa Mureno.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode di via Vittorio Amedeo n. 14 Torino partecipano al dolore della signora Alba Nonnis Delgrosso per la scomparsa del marito
dott. Giovanni Nonnis
— Torino, 6 novembre 1980.

Sono affettuosamente vicine al dolore di Alba le amiche: Bianca Alzona Marsan, Laura Girlando, Ersilia [illegible], Mila Momigliano, [illegible] Oria, Pia Vigna per la scomparsa del marito
dott. Giovanni Nonnis
— Torino, 6 novembre 1980.

Maria e Fortunato Milesi piangono il caro amico
dott. Giovanni Nonnis
uniti nel dolore alla signora Alba e inviano sentite condoglianze alla famiglia.
— Venezia, 6 novembre 1980.

E' tornato a Dio il Sacerdote
PROFESSOR DON
Vincenzo Sinistrero
del Pontificio Ateneo Salesiano
Lo annunciano le sorelle: Sr. Assunta F.M.A. e Margherita ved. Grandi e figli; la cognata Rita Grandi ved. Sinistrero e figli e Laura Almini ved. Sinistrero e figli, i nipoti Sinistrero e Fornagnana; la Congregazione Salesiana di Roma. Le esequie a Diano d'Alba l'8 c.m. alle ore 15,30.
— Roma - Torino, 7 novembre 1980.

I nipoti Baldo e Franca Sinistrero con Sebastiano e Mariarosa, Lucia e Gianni Fornagnana con Michela e Paolo, Beppe e Mara Sinistrero con Monica e Chiara partecipano.

L'Università Pontificia Salesiana di Roma e la Famiglia Salesiana partecipano la repentina scomparsa dell'indimenticabile
Don Vincenzo Sinistrero S. D. B.
Insigne figlio di Don Bosco per lunghi anni studioso in questa Università. I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Università Salesiana (p.zza Ateneo Salesiano 1) alle ore 17 di oggi 7 novembre.
— Roma, 6 novembre 1980.

Giannino, Mimma Borghi, Delia, Paola, Marcella, Andrea, annunciano con profondo dolore la scomparsa del carissimo amico
don Vincenzo Sinistrero
Professore dell'Ateneo Vaticano di Roma
— Torino, 6 novembre 1980.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTTOR
Giovanni Bullio Dranzon
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Elena, i figli Pieraldo con Maria, Donatella con Piercarlo e la piccola Ileana, Viviana, le sorelle: Ida, Rosa, Noemi, cognati, nipoti e zia. I funerali avranno luogo a Montesinaro (Biella) venerdì 7 alle ore 15,30, partendo da Torino corso Galileo Ferraris 156 alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1980.

Antonio Torretta e famiglia, Fulvia e Piero Roletto e famiglia partecipano commossi al grande dolore della famiglia Bullio.

Andrea Ghirardi ricorda con stima ed affetto il
DOTTOR
Giovanni Bullio Dranzon
— Cambiano, 6 novembre 1980.

E' tragicamente scomparso
Francesco Filippi
Pensionato
Ne danno l'annuncio la moglie Domenica Massimino, i figli Beppe con Mariagrazia e nipoti Franco, Paolo e Sandro, Adriana con Luigi. I funerali si svolgeranno venerdì 7. La salma partirà dall'ospedale di Fossano alle 14,30 per Carrù ove i funerali saranno celebrati alle ore 15,30.
— Carrù, 6 novembre 1980.

Flavio Magliano partecipa al dolore di Giuseppe Filippi per l'improvvisa morte del PAPA'.

Direzione, impiegati e Maestranze Olte Ghisalba prendono parte al dolore della famiglia del sig. Giuseppe Filippi per la morte del PADRE.

E' mancata
Lucia Taricco ved. Bordino
Lo annunciano il fratello Giovanni con la moglie Maria; il nipote Bruno con la moglie e i figli Roberto, Elena, Edoardo; il cugino Giovanni e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1980.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Rabufo ved. Tencone
Addolorati lo annunciano il figlio Claudio con la moglie Claudia e la piccola Rossella, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 all'ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 7 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Papaleo
Addolorati lo piangono: la moglie Nicola, il figlio Giorgio, la nuora Giulia, i nipoti Giovanni e Gina, e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'Ospedale Martini largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 8 novembre — 1980
Giovanni Cugno
Con immutato dolore e crescente rimpianto la moglie Emma con Gabriella, Leo e Isolana lo ricordano a parenti e amici domenica 9 novembre ore 8,30 parrocchia Madonna di Pompei via S. Secondo 90.

7 ottobre — 7 novembre 1980
Remo Morone
Giuseppe Carlco lo ricorda, con rinnovato rimpianto, come uomo, amico, professionista, creatore di figure della vita quotidiana.

1971 — 1980
Albina Varetto ved. Canova
affettuoso costante ricordo.

7-11-78 — 7-11-80
Peppino Merzagora
Nel pensiero di ogni giorno la moglie lo ricorda con affetto.

1973 — 1980
Alessandro Damevino
Ricordandoti.

L'inchiesta sui petroli e i miliardi sottratti al fisco

Il generale Giudice in clinica Infondate accuse agli inquirenti

L'ufficiale della Finanza mesi or sono era stato operato - Il male e la prigione lo hanno prostrato - Ricoverato a Torino - Archiviate le denunce anonime presentate per bloccare le indagini - Interrogato ieri il responsabile dell'Utif di Bologna

TORINO — Il generale Raffaele Giudice, ex comandante generale della Guardia di Finanza, arrestato una decina di giorni fa per lo scandalo dei petroli, è da ieri ricoverato e piantonato alla clinica «Fornaca» di Torino. Un'ambulanza l'ha prelevato ieri pomeriggio nel carcere di Casale Monferrato e trasferito nella casa di cura torinese.

Il generale Giudice ha subito, mesi or sono, un delicato intervento chirurgico all'intestino dopo il manifestarsi di un terribile male. Il disonore del carcere, le pesanti accuse, l'onta delle manette e il periodo di isolamento in prigione l'hanno prostrato. Di qui la richiesta del suo legale, avv. Vittorio Chiusano, di un trasferimento del detenuto in un centro specializzato nelle terapie tumorali.

I medici interpellati hanno constatato le precarie condizioni fisiche dell'alto ufficiale e il giudice Vaudano ha concesso l'autorizzazione per il ricovero in una clinica. Lo stesso avvocato Chiusano ha anche chiesto la libertà provvisoria per il suo assistito, dopo aver impugnato il mandato di cattura. Ogni decisione sarà comunque subordinata all'esito della perizia medica affidata ai professori Tizzani e Caldarola.

Il generale Giudice rimarrà comunque in clinica, ma davanti alla sua stanza è stato predisposto un servizio di piantonamento.

Sul fronte delle indagini, le novità di ieri arrivano da Modena e da Treviso. La magistratura della città emiliana ha archiviato le denunce anonime presentate contro alcuni magistrati e ufficiali della Guardia di Finanza che per primi hanno smascherato il gigantesco contrabbando di prodotti petroliferi. A Treviso i giudici hanno interrogato ieri l'ex direttore Utif di Bologna, Benedetto Morasca, arrestato a Roma per complicità nel traffico illecito dell'oro nero.

Archiviazione a Modena. Il caso di cui s'è occupata la magistratura modenese è uno dei capitoli più sconcertanti del grosso imbroglio dei 2 mila miliardi sottratti al Fisco. Nasce nel novembre dello scorso anno. Alle procure generali di molti capoluoghi arriva un dossier di un centinaio di pagine preparato da mani anonime, ma non tanto per chi lo legge bene. Vi sono accuse infamanti contro magistrati e ufficiali delle Fiamme Gialle.

Presi di mira il procuratore capo di Treviso, Cesare Palminteri, il suo sostituto, Labozzetta, il giudice istruttore Napolitano, il collega Vaudano di Torino, Nese di Lecco, i generali Floriani, Oliva, Spaccamonti, Palandri, i colonnelli Vitali, Maffei e Farao, i capitani Santarelli e Lecca.

L'obiettivo degli anonimi denuncianti è chiaro: ridurre l'indagine sul colossale contrabbando a una faida interna alle Fiamme Gialle, in cui gli onesti diventano intriganti quanto mediocri arrivisti che si servono di alcuni magistrati allo scopo di montare uno scandalo per far piazza pulita della gestione precedente (Giudice - Loprete) del Corpo.

La procura generale di Venezia con una decisione che ha fatto molto discutere (la denuncia anonima generalmente non viene presa in considerazione) invia il dossier alla Cassazione che designa Modena come sede giudiziaria competente. Delle indagini si occupa il sostituto procuratore Poppi che convoca, nel luglio scorso, le persone nominate dallo sconosciuto denunciante.

Quattro mesi di istruttoria e in questi giorni la sentenza: le accuse dell'anonimo sono infondate, va tutto archiviato.

Indagini a Treviso. Ieri i giudici Labozzetta e Napolitano hanno interrogato in carcere l'ex responsabile Utif di Bologna, Benedetto Morasca, arrestato a Roma nell'aprile '80 insieme con il petroliere Giuseppe Morelli di Parma e il colonnello della polizia tributaria romana, Enrico Braida.

Un personaggio che deve sapere molte cose, questo Morasca, in rapporti d'affari col Morelli, amico del generale Raffaele Giudice. Nonostante l'incarico ricoperto a Bologna, poteva dirigere alcune aziende delle quali figurava titolare in modo occulto o palese. Possibile che nessuno lo sapesse fra quanti dovevano controllare?

Morasca è stato sentito come teste, oggi sarà interrogato il petroliere Morelli che sarà forse messo a confronto col primo.

Guido J. Paglia

Torino. Il generale Giudice trasferito in clinica per accertamenti sulla sua salute (A. Bodo)

Altri due sospettati a Milano

MILANO — I magistrati che dirigono il troncone milanese dell'istruttoria sullo scandalo dei petroli stanno indagando su due persone che fanno parte del consiglio d'amministrazione della Sofimi (la finanziaria che controlla la Bitum-Oil) e i cui nomi ricorrono anche in altre vicende processuali fuori Milano.

Si tratta di intermediari che si ritiene abbiano lavorato come collaboratori di Bruno Musselli (factotum della Bitum-Oil), ma non in veste ufficiale. Uno di questi, a quanto pare già coinvolto in una vicenda di finanziamento dei partiti, avrebbe girato somme di denaro per conto di Musselli.

Si lavora anche per chiarire la posizione di un gruppo di funzionari ministeriali che insieme a membri locali, rilasciarono gli attestati di collaudo (regolamentazione delle qualità e della quantità dei prodotti ricavabili dalla raffineria) alla Bitum-Oil. La perizia tecnica disposta dagli inquirenti è infatti pervenuta a risultati del tutto diversi da quelli contenuti nelle licenze, dove erano state diminuite le effettive possibilità di lavorazione della raffineria sotto inchiesta.

Nell'ambito della vicenda l'avv. Alberto Dall'Ora ha presentato ieri un'istanza ai magistrati inquirenti per chiedere, nell'interesse della Sofimi, la nomina di un custode giudiziario che garantisca un regolare funzionamento dell'azienda dopo la decisione del giudice di Treviso di mettere sotto sequestro il pacchetto azionario che rappresenta il patrimonio sociale. L'azienda in sé sarebbe sana e un controllo della gestione dovrebbe evitarne il tracollo. Il custode giudiziario costituirebbe una garanzia anche per lo Stato, che potrà eventualmente recuperare il danno subito per effetto delle evasioni.

Al riguardo i giudici milanesi hanno provveduto all'invio di una comunicazione all'Avvocatura dello Stato, che rappresenta il ministero del Tesoro, per informarla sulle varie fasi dell'inchiesta. Intanto, per quanto si riferisce all'elenco di imputati e indiziati, anche ieri non sono stati ufficialmente resi noti i nomi dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie. Sembra comunque accertato che tre avvisi, oltre a quelli mandati a Sereno Preato e alla sua segretaria Liliana Fantasia (ai quali è stato anche ritirato il passaporto) siano stati inviati alla moglie di Musselli, Iris, alla sorella Maria, al fratello Enrico.

A Milano processo ai coniugi accusati di terrorismo

Morlacchi: «Mai ho scritto frasi inneggianti alle Br»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — E' un po' il processo delle dimenticanze quello che si celebra in Corte d'assise nei confronti di Pietro Morlacchi, 42 anni e di sua moglie Heidi Peusch, 39 anni, con un terzo imputato, Giovanni Achito, ventisettenne, in un ruolo secondario. Dimenticati dall'opinione pubblica i coniugi che pure otto anni fa, all'epoca dell'irruzione di un magistrato con la «Colt» in pugno nello scantinato «covo» di via Delfico, pieno di armi e esplosivo, ebbero l'interesse delle prime pagine: ieri in aula nessun curioso, quasi niente pubblico, solo qualche parente. E trascurati, se non dimenticati, anche dalle forze dell'ordine, che al contrario del solito quando c'è un processo per «costituzione di banda armata denominata Brigate rosse» non hanno predisposto particolari servizi di sicurezza.

Dimentica facilmente anche Pietro Morlacchi che sorpreso da agenti della polizia con una bomboletta spray davanti ad una scritta murale fresca («W. le B.r. — onore ai compagni caduti») sostiene di non essere l'autore; spiega che, curioso, la aveva appena raccolta da terra e che poi stava per scrivere qualcosa, ma non si ricorda cosa.

Infine «dimentica» anche la magistratura che emette un ordine di cattura a carico di Morlacchi e della moglie per «banda armata» dopo un anno che erano stati assolti dall'accusa di una rapina malgrado potesse farlo un paio di mesi dopo. Stranamente, quando — secondo l'accusa — Morlacchi fu sorpreso a fare scritte, era libero cittadino. Non sapeva e non lo sapevano neppure gli agenti che lo arrestarono, che a carico suo e della sua compagna, era stato emesso un ordine di cattura da poche ore, proprio per quelle vecchie vicende.

«In base ad un rapporto informativo della questura» ha spiegato ieri il p.m., ma la coincidenza rimane singolare. Tanto singolare che il difensore ha espresso la sua meraviglia con frasi molto rispettose. *«Lei insinua* — ha replicato l'accusatore — *che sia stato firmato un ordine di cattura retrodatato commettendo in questo modo un falso ideologico...»*. *«Per carità* — ha ripreso il legale — *io non l'ho affermato, sommai è stato lei a dirlo...»*.

Morlacchi, dunque, a settanta metri scarsi da casa — per l'accusa — tracciava scritte rivoluzionarie e affiggeva volantini. *«Ma non è vero»* sostiene lui. Bomboletta, secchio della colla e pennello tutte coincidenze. Lui e il suo amico Achito avevano visto due ignoti scrivere sul muro e poi scappare. Semplice curiosità li aveva fatti scendere dall'auto. Per carità nessuna intenzione — come invece dice l'accusa — di fare una *«apologia del reato di partecipazione ed associazione con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico»*. Solo voglia di fare pioli.

Quella sera, raccontano concordi i due, avevamo alzato un po' il gomito e — questa volta è Achito a parlare —, *«Mi ricordo poco, come in una nebbia»*. Morlacchi e la moglie negano decisamente tutto quello che riguarda il «covo» pieno di armi affittato da un certo (inesistente) Giuseppe Bramini anche se non parecchi i testi a ricordarsi di loro. Stranamente le testimonianze sono accolte con allegria (quasi tutte). Morlacchi scatta in piedi nel gabbione come temendo di non essere riconosciuto in fretta, il suo avvocato a ogni «sì, è lui» sorride sotto i baffetti.

Morlacchi a quelli che lo indicano concede il beneficio del dubbio: *«Si sbagliano»* spiega e si stringe nelle spalle.

Ancora dimenticanze. In casa Morlacchi la polizia ha trovato volantini in tedesco, come è scritto nel rapporto di polizia. Sono elencati con l'altro materiale, saranno rilevanti vien da pensare. E invece ci si è scordati di farli tradurre e *«Potrebbero essere dei dépliants»* come ha avuto buon gioco a commentare il difensore.

Finisce praticamente qui il dibattimento. Lunedì il p.m.

Marzio Fabbri

Il censimento si farà nel 1982

ROMA — La commissione Interni della Camera ha dovuto prendere atto della «impossibilità tecnica» di far svolgere nel 1981 il censimento della popolazione. Ci sarà invece quello per l'agricoltura.

Il provvedimento non è stato votato ieri mattina, perché si attende il parere della commissione Affari Costituzionali (sul testo che risulta modificato).

Roma: chiesto rinvio a giudizio per Gallinari e Mara Nanni

ROMA — Il rinvio a giudizio del brigatista rosso Prospero Gallinari e della presunta terrorista Mara Nanni, perché rispondano, in concorso con due persone rimaste sconosciute, del triplice tentativo di omicidio, detenzione, porto e uso di armi, furto e ricettazione, è stato richiesto dalla dottoressa Maria Cardone, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma.

I Caltagirone chiedono il ritiro della domanda d'estradizione dagli Usa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'eventualità che gli Stati Uniti concedano l'estradizione dei fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone, fuggiti in America per sottrarsi alla giustizia italiana, sembra destinata a sfumare. Infatti, su richiesta della difesa, è cominciato l'iter per ottenere la revoca della domanda di estradizione riguardante le accuse di concorso in peculato attribuite ai due costruttori romani nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi bianchi» della Sir.

Tale reato, infatti, è venuto a cadere dopo che la Corte di Cassazione ha sentenziato che nei confronti degli imputati «privati», cioè delle persone che ricevettero finanziamenti dall'Italcasse, non è configurabile il peculato. Contro i Caltagirone resta in piedi l'accusa di bancarotta fraudolenta; anche per questo delitto l'Italia ha sollecitato l'estradizione dei due «palazzinari»; ma la difesa, per questo aspetto della posizione dei Caltagirone, non manifesta eccessiva preoccupazione in quanto l'ordinamento americano non prevede un reato del genere.

I Caltagirone, dunque, hanno buone probabilità di evitare direttamente lo scontro con la giustizia italiana, grazie alla sentenza della Cassazione, la quale il 30 ottobre scorso, esaminando la posizione di un altro imputato, il petroliere Nino Rovelli, stabilì in sostanza che i privati i quali avevano ottenuto finanziamenti dall'Italcasse non erano perseguibili per il concorso in peculato attribuito ai massimi dirigenti dell'istituto.

«Per aversi concorso di persone nel reato di peculato — scrissero i supremi giudici — *è necessario che i partecipi siano consapevoli della situazione di fatto in cui operano, vogliano conseguire il medesimo evento antigiuridico, portino, ognuno per la propria parte, un contributo causale nel crogiuolo delle condotte volte alla realizzazione dell'evento»*.

Il giudice Alibrandi si è dovuto uniformare al ragionamento della Cassazione e quindi ha revocato i mandati di cattura contro i Caltagirone.

Telefoni: aumenti slittano ancora

ROMA — Slitta ancora l'aumento delle tariffe telefoniche. Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) — secondo notizie circolate nei giorni scorsi — avrebbe dovuto decidere oggi sull'argomento ma, a quanto si apprende negli ambienti del ministero dell'Industria, la riunione non ci sarà.

Lugano: fallita la fuga dal carcere

Questa volta il «bidone» l'han fatto ad Ambrosio

COMO — Dalla villa di Portofino al bidone della spazzatura: ne ha fatta di strada, in discesa, l'ex finanziere d'assalto Franco Ambrosio, 35 anni, in carcere dal 22 marzo scorso a Lugano per una colossale truffa di diciotto miliardi ai danni del «Banco di Roma per la Svizzera». Stufo di rimanere nel penitenziario cantonale, ha pensato bene di organizzare la clamorosa fuga dentro un bidone della spazzatura. Per mettere in atto il piano, non ha badato a spese. Al suo compagno di cella, al secondino che doveva favorire la sua fuga e a un complice incaricato di operare all'esterno del carcere, Ambrosio ha pagato complessivamente 200 mila franchi svizzeri, oltre centosessanta milioni di lire.

La polizia, però, controllava da mesi le sue mosse ed è quindi intervenuta al momento opportuno mandando in fumo il piano di evasione. La guardia è stata arrestata, il complice che doveva operare all'esterno è riuscito invece a riparare in Italia. E' stato identificato, comunque. Insomma, il disinvolto personaggio non ce l'ha fatta a sparire prima del processo contro di lui, che si svolgerà tra qualche settimana a Lugano.

Ambrosio fu arrestato il 22 marzo scorso all'aeroporto di Agno, vicino a Lugano. Arrivava da Parigi con il suo aereo privato. Ad attenderlo trovò i poliziotti: appena messo il capo fuori dalla carlinga, un funzionario di polizia gli consegnò un ordine di cattura firmato un anno prima dal procuratore pubblico, avvocato Paolo Bernasconi. L'accusa era di *«truffa continuata consumata in danno del "Banco di Roma per la Svizzera", sede di Lugano»*.

La truffa all'Istituto di Credito risale agli anni 1973-74. Ambrosio ottenne diciotto miliardi attraverso una complicità interna alla banca, quella del vicedirettore Mario Tranconi. Quest'ultimo, pochi giorni dopo la scoperta del misterioso finanziamento, fu trovato decapitato — era l'8 settembre 1974 — lungo la linea ferroviaria Chiasso-Lugano.

a. c.

Trasformate le riserve caccia in Lombardia

MILANO — Approvata in commissione Agricoltura, con l'astensione del pci, la delibera che trasforma le 181 riserve di caccia lombarde in aziende faunistico-venatorie, in strutture, cioè, che si propongono di impedire una pratica selvaggia dell'attività venatoria.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1051/80 R.E.S.
N. [illegible] G.P.

In data 31-3-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

[illegible] Pier Paolo, nato a Torino il 30-4-1931, dom.to in Torino, via [illegible] 63, per avere in Torino il [illegible], in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Ghemme n. 27/3.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 70.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 20 ottobre 1980
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1056/80 R.E.S.
N. 9964/79 R.G.

In data 20-6-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible] Vladimiro, nato a Cecina il 25-3-1947, dom.to in Torino, via Bidone n. 24, per avere in Torino il 25-1-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Po n. 19, organizzata da Oliva Pietro.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 23 ottobre 1980
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1057/80 R.E.S.
N. 1552/80 R.G.

In data 31-1-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Dala Alfredo, nato a Collegno il 20-4-1962, residente in Collegno, via Municipio n. 1

IMPUTATO

A) del reato p.e.p. dall'art. 720 c.p. per aver partecipato al giuoco d'azzardo della roulette, tenuto nella casa da giuoco clandestina, sita in Torino, via Rubiana n. 33
B) del reato di cui all'art. 720 c.p. per avere tenuto lo stesso comportamento di cui al capo A) in Torino il 2-1-1980

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 180.000, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale
Torino, 20 ottobre 1980
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1060/80 R.E.S. - N. [illegible] R.G.
In data 24-6-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible] Rosaria, nata a Torino il 16-1-1941, domiciliata in Torino, via G. Bellezia n. 8

IMPUTATA

a) del reato di cui all'art. 720, 1° e 2° co. n. 1 C.P., per avere preso parte al gioco d'azzardo della roulette nella casa da gioco istituita da Lo Presti ed Azzolini in via Adamello n. 24
b) art. 720, 1° e 2° co. n. 1 C.P., per avere partecipato al gioco d'azzardo della roulette nella casa da gioco istituita da Cataldi Dora al piano terreno di via Ghemme n. 17
Acc. to in Torino il 30-7-1979
c) art. 720, 1° e 2° co. n. 1 C.P., per avere preso parte al gioco d'azzardo della roulette nella casa da gioco istituita da Vincenzi Silvana in via S. Chiara n. 41.
Acc. to in Torino il 10-8-1979
Recidiva ex art. 99 C.P.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 500.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale
Torino, 20 ottobre 1980
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1059/80 R.E.S.
N. 63817/79 C.P.R.G.

In data 13-11-1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Lazzarino Piero, nato il 6-6-1944 a Torino, residente in Torino, via Vigone n. 28, per avere in Torino il 10-8-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via S. Chiara n. 41, tenuta da Vincenzi Liliana.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 20 ottobre 1980
Il Direttore di Sezione G. Giocoli

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 56/79 di: GRIPPO Raffaella.

Il giorno 21-11-80 alle ore 9,30 avanti al Dr. A. Janni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Comune di Torino: nella casa sita in Corso Casalfidardo n. 11, per la metà indivisa:

a) alloggio situato al piano quarto senza ascensore, composto da n. 2 vani abitabili (soggiorno e camera da letto) e da n. 3 vani accessori (ingresso, cucina, gabinetto) con annessa cantina al piano sotterraneo.

Prezzo base L. 7.500.000 per la metà indivisa.
Aumento minimo L. 100.000

Deposito per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Dramma a Milano in uno squallido palazzone della periferia

Malata a letto riesce a salvare i due figli in coma per l'eroina

Hanno 25 e 20 anni, uno è gravissimo - Preoccupante dilagare degli stupefacenti a Milano: quest'anno i morti sono stati 40 contro i 28 di tutto il 1979

MILANO — Questa è una storia di droga a Milano nell'anno 1980, quando i morti per eroina, in 10 mesi, sono stati 40, contro i 28 di tutto il 1979. I protagonisti sono due ragazzi tossicomani, un'anziana madre che ormai sa benissimo che cosa fare quando arrivano le crisi, e un caseggiato enorme, sporco, in una periferia enorme, sporca.

«Venga dentro perché qui i muri hanno le orecchie» dice la sorella di Andrea e Serse Malocchi, di 25 e 20 anni, che, per eroina, sono finiti, nel pomeriggio di martedì scorso, al pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda. Piano terreno della scala D, al n. 2 di via Sant'Elembardo: un complesso di edifici a otto-dieci piani, la nebbia amalgama di grigio viscido i panni ai balconi, i muri dei caseggiati, gli alberi del cortile. Un grosso cane sta accucciato al freddo, con una pallina rossa tra le zampe.

«E' successo tante volte l'anno scorso; ogni tanto stanno male, vanno in ospedale, fanno quello che devono fare e tornano. Chissà perché adesso è venuto fuori questo casino», dice ancora la sorella. E' minuta e energica, con una voce decisa. Per un momento il viso si raggrinza, i lineamenti sembrano cadere intorno alla piega delle labbra; si riprende subito, e della voglia di piangere rimane solo la smorfia dolorosa.

«Ci sono tanti drogati qui», continua, *«la settimana scorsa ne hanno portato via un altro al piano di sopra. Però non è finito sui giornali. Sentirsi male è una cosa normalissima per i tossicomani. Ce ne sono in tutti questi palazzi; le famiglie chiudono la porta di casa e ognuna pensa al proprio. Dei miei fratelli, invece, adesso non c'è più nemmeno un vicino che non lo sappia»*. Precisa: *«Non c'ero, quando si sono sentiti male; di giorno, in casa, io non ci sono mai. Io lavoro»*.

C'era la madre, con un attacco di sciatica. Andrea ha cominciato a tremare e contrarsi, singhiozzava, vomitava, sudava. L'anziana donna si è avvicinata al telefono e ha chiamato una ambulanza. Intanto Serse, anche lui tossicomane, ha disteso il fratello su un letto, gli ha praticato un massaggio al cuore, poi è svenuto anche per lo spavento.

La lettiga li ha portati via. *«Serse è rientrato quasi subito con le sue gambe»* racconta la sorella, *«ed Andrea hanno detto di tornare in ospedale il mattino dopo. Gli daranno il metadone, per un po' di tempo, come già hanno fatto le altre volte. Insomma non è successo niente di straordinario. Cioè, voglio dire che al giorno d'oggi è una cosa comunissima, c'è pieno di tossicomani»*.

Al pronto soccorso di Niguarda, Andrea è giunto in coma: causato da una dose di eroina per lui eccessiva, oppure da un qualche veleno con cui la droga era stata tagliata? Un ritardo nel soccorrerlo avrebbe allungato, con il suo nome, l'elenco delle vittime. *«Ma quando si sentono male mia madre ha imparato cosa fare»* dice la sorella, *«lo sappiamo che hanno le crisi, vediamo anche lo sporco in giro, sui pavimenti»*.

In fondo al corridoio della piccola anticamera c'è una porta socchiusa: si vedono due piedi maschili, appoggiati immobili su una sedia; un altro uscio, aperto, dà su un letto coperto con stoffa blu, e un bambolotto sopra. Andrea è arrivato alla terza media; Serse alla prima. Non hanno mai lavorato, non hanno mai detto di voler fare qualcosa? *«No»*, risponde la sorella. Si drogano da molto tempo? *«Credo di sì, però il più piccolo lo fa di meno»*. Vorrebbero uscirne? *«Certo. Vanno e vengono tra la casa e l'ospedale. Prendono il metadone. Ogni volta»*.

Ornella Rota

Approvato dalla Camera l'art. 8 della legge di riforma

Editoria: un dc si dimette contro la logica di potere

L'ex sottosegretario Cuminetti lascia il «Comitato dei nove» Con una polemica lettera accusa la dirigenza del partito

ROMA — Ancora un piccolo passo avanti della riforma dell'editoria: ieri alla Camera è stato approvato l'art. 8 sui *«bilanci delle imprese editoriali»*. Questi, prescrive l'articolo, dovranno essere ispirati al criterio della trasparenza e le spese, pertanto, essere chiaramente leggibili e attribuibili, in maniera che risulti in modo inequivocabile il carattere editoriale dell'impresa stessa. Si vuole, in sostanza, evitare che i bilanci delle aziende possano essere sottoposti ad oscure manovre di finanziamento occulto.

Prima della seduta pomeridiana era in programma un incontro del «comitato dei nove», l'organismo ristretto incaricato di seguire l'iter del provvedimento durante l'esame da parte dell'assemblea. Ma la riunione è saltata: erano presenti, infatti, solo il sottosegretario Bressani, il repubblicano Mammì, il socialista Bassanini e il comunista Macciotta. *«Altri colleghi, tra i quali il relatore Mastella —* ha detto Macciotta in aula *— o non sono giunti o sono giunti con grave ritardo e a riunione ormai sconvocata. Questi ritmi non ci consentono oggi* (ieri n.d.r.) *di andare oltre la votazione dell'art. 8»*.

Dal «comitato dei nove», intanto, si è polemicamente dimesso il dc Cuminetti, sottosegretario per i problemi dell'editoria nel primo governo Cossiga. A seguire le vicende della legge sull'editoria sarebbe stato delegato l'on. Donat-Cattin. In una lettera al capogruppo Bianco e a Piccoli, Cuminetti ha espresso la sua amarezza, ritenendo non adeguatamente riconosciuto l'impegno da lui profuso per oltre tre anni nell'affrontare i problemi del settore. *«La mia* — ha scritto — *è una protesta nei confronti della dirigenza del gruppo e del partito che non tiene in alcun conto: professionalità, serietà ed esperienze acquisite, ma si muove (quando si muove) solo in un'assurda logica di potere. Ho regalato tre anni di lavoro al partito. Mi resta per fortuna la fiducia e la stima che mi sono conquistato all'esterno»*.

Cuminetti ha confermato le dimissioni al direttivo del gruppo dc della Camera che, presente Piccoli, si è occupato della legge sull'editoria. Durante la riunione sono state espresse preoccupazioni su alcuni aspetti della riforma ed è stato chiesto al segretario di promuovere al più presto un incontro per approfondire i vari aspetti della questione.

L'on. Fiori ha detto che la linea che egli, quale responsabile dc del settore quotidiani e periodici, intende portare avanti per quanto riguarda la legge si basa su quattro punti: no a interventi assistenziali in favore di imprese che abbiano mal gestito le loro iniziative; no ad agevolare posizioni monopolistiche nella produzione della carta; no alla commissione della stampa (prevista dalla riforma) che realizzi tipi di controllo sulla libertà di stampa non previsti dalla Costituzione; sì alla liberalizzazione del prezzo dei giornali.

g. fe.

Ieri incontro con il ministro Foschi

Gazzetta: un piano-ponte dell'editore Bevilacqua per salvare il giornale

ROMA — Secondo incontro romano per risolvere la crisi della «Gazzetta del Popolo»: ieri le parti (sindacati dei giornalisti, dei poligrafici, editore) si sono riunite al ministero del Lavoro, presente il ministro Foschi. L'editore, Ludovico Bevilacqua, ha presentato un proprio piano che dovrebbe evitare la sospensione delle pubblicazioni e fare da «ponte» verso il rilancio del giornale nel nuovo stabilimento tipografico in via di realizzazione a Collegno, alle porte di Torino.

Il progetto (condizionato da una serie di garanzie finanziarie) prevede la ristrutturazione dell'azienda, già nell'attuale edificio di corso Valdocco, con una drastica riduzione sia del personale poligrafico sia dei giornalisti.

I sindacati, sentite le proposte dell'editore, hanno chiesto tempo per valutarle nel contesto dell'intero progetto editoriale e delle concrete possibilità di realizzarlo: da un lato con la direzione del quotidiano, dall'altro con l'assemblea dei dipendenti della «Gazzetta del Popolo».

Il ministro del Lavoro Foschi ha assicurato il proprio impegno: nei prossimi giorni accerterà (insieme alla presidenza del Consiglio) quali possibilità vi siano per «dare respiro all'azienda» in questa difficile fase di transizione. Le parti sono state riconvocate, sempre al ministero del Lavoro, per martedì prossimo.

Armeria rapinata presso Vigevano

VIGEVANO — Un giovane sui 20 anni, a viso scoperto e armato di pistola, ha fatto nel pomeriggio una rapina ai danni di un'armeria di Gorlasco (Pavia). Il bottino è di tre pistole calibro 22 e di tre fucili calibro 12.

Una «mafia dei caloriferi» lascia al freddo mezza Verona

VERONA — C'è anche la mafia del calorifero. Ne sono vittime gli utenti degli edifici pubblici riscaldati a gas metano e a combustibile liquido.

Da tempo a Verona scolari, impiegati, sportivi e magistrati sono costretti ad interminabili giornate di freddo perché improvvisi ed inspiegabili guasti bloccano gli impianti di riscaldamento. Di mafia parla apertamente il presidente dell'azienda generale servizi municipalizzati, avv. Guerrini, che ha la gestione del riscaldamento di tutti gli edifici di proprietà comunale. Si va dagli uffici municipali, alle palestre, alle scuole materne, elementari e medie, licei classici, al tribunale, per finire ai musei. Si tratta di ben 264 fabbricati riscaldati attraverso 320 impianti dei quali 150 a metano ed il resto a combustibile liquido.

La denuncia, ora all'esame della procura, è stata fatta da Guerrini in una conferenza stampa. Il presidente ha parlato di mafia senza però attribuire a specifiche persone i sabotaggi che si verificano puntualmente ed in maniera massiccia nei vari impianti.

I gravi inconvenienti si registrano da quando il comune ha deciso di affidare non più ad imprese private ma alla Agsm (cioè la municipalizzata) la gestione degli impianti di riscaldamento. L'azienda non avendo ancora una propria struttura ha appaltato temporaneamente ad una ditta privata la manutenzione. Da quel momento sono accaduti i guai.

L'uomo, titolare di una piccola azienda, ferito dai banditi

Industriale rapito a Stradella: lo stesso basista fece sequestrare l'anno scorso un suo cugino?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRADELLA — Nessuna traccia di Alberto Massoni, 39 anni, l'industriale di Stradella sequestrato nella serata di mercoledì mentre rientrava nella sua abitazione di viale Allea 27, una larga strada alberata quasi nel centro della cittadina.

E nessuna notizia; i rapitori non si sono ancora fatti vivi, non hanno cercato di comunicare con la famiglia. Lo affermano i congiunti di Massoni e lo confermano gli inquirenti. *«E' d'altra parte nella logica di questi fatti* — dicono i carabinieri di Stradella che svolgono le indagini coordinate dal procuratore di Voghera dottor Valiante *— Sono trascorse appena poche ore, bisognerà attendere prima di avere un contatto con i banditi»*.

Alberto Massoni (è ormai stabilito con sicurezza) è ferito. Quando, sceso dalla sua «Audi» dinanzi casa, è stato aggredito, ha reagito energicamente. I banditi, allora, l'hanno colpito, ripetutamente, forse col calcio delle rivoltelle. A terra, accanto agli occhiali spezzati dell'industriale, ad una sua scarpa e alle chiavi dell'auto, sono state trovate chiazze di sangue. Massoni, però, ha continuato a lottare richiamando l'attenzione di alcuni passanti. I rapitori, per evitare un intervento, hanno sparato colpi di rivoltella; quindi hanno caricato Massoni sulla loro auto, allontanandosi infine a forte andatura, sembra in direzione di Santa Maria della Versa.

L'auto, un'«Alfetta» quasi certamente blu, era targata Pavia. Qualcuno ha rilevato la targa e fornito i numeri ai carabinieri: il proprietario, tempo fa, ne aveva denunciato il furto. Ancora non è stata ritrovata.

Ora si cerca di identificare un ipotetico basista che opererebbe a Stradella e avrebbe dato le indicazioni esatte agli autori del rapimento. Potrebbe essere lo stesso che, quasi un anno fa, il 4 dicembre '79, avrebbe favorito il sequestro di Francesco Massoni, 76 anni, cugino di Alberto e anche lui industriale nel settore del legno e del compensato. Quattro giorni dopo il sequestro Francesco Massoni era stato liberato dai carabinieri, in un cascinale di Olgiate (Como); non era stato ancora pagato riscatto. I rapitori, Giuseppe Massola, 35 anni; Natale Puddu di 30 e Antonio Corda, pure trentenne, tutti di origine sarda, furono condannati dal tribunale di Voghera, per direttissima, a complessivi 42 anni di reclusione.

Alberto Massoni, sposato con Rosella Valle, 34 anni, e padre di due figli, Claudia e Paolo, di 10 e 8, è amministratore della «Xilopan» di Cigognola, a pochi chilometri da Stradella. Abita al quinto e ultimo piano del nuovo condominio di viale Allea, un alloggio signorile ma senza nessuno sfarzo particolare.

Indubbiamente i Massoni, col lavoro, si sono creati una discreta fortuna, impegnata in alcune aziende e società. Nessuno, nella zona, li descrive come particolarmente ricchi, ma evidentemente l'Anonima sequestri ha fatto i suoi conti, decidendo che il rapimento può rendere bene.

Dopo il ritorno a casa di Francesco Massoni nessuna minaccia era arrivata alla famiglia e, da quanto risulta, nessuno pensava di poter essere ancora vittima dell'«Anonima sequestri». Nessuna preoccupazione, quindi, nessuna misura di sicurezza. Una vita normale, come in passato. Ma, evidentemente, i banditi hanno voluto rifarsi del mancato colpo e questa volta hanno puntato su Alberto Massoni e, senza troppa difficoltà, il rapimento è riuscito.

«Non abbiamo notizie, speriamo non gli sia accaduto nulla di grave e possa tornare presto tra noi», ripetono la moglie ed i familiari dell'industriale. *«Non abbiamo sospetti; siamo gente onesta, mai abbiamo fatto del male a nessuno»*, aggiungono. Poche parole, quasi per vincere la tensione. Poi tornano accanto al telefono, in attesa di quella chiamata che dovrà confermare il rapimento e il prezzo del riscatto.

Franco Marchiaro

Padre e figlio sfuggono al sequestro

BRESCIA — Padre e figlio sono sfuggiti a un sequestro. Si tratta del commerciante Marino Boscain, 53 anni e Marco, di 20, aggrediti da quattro banditi mentre rincasavano in auto.

Gli aggressori hanno picchiato Marino Boscain (è all'ospedale, guarirà in 20 giorni) e minacciato con le armi il figlio. Hanno anche sparato alcuni colpi di pistola, sono accorse numerose persone e i banditi sono stati costretti a fuggire.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

L'elevata quotazione della moneta Usa crea grossi problemi all'Europa

Il dollaro non molla: 914 lire

Da questo mese in busta-paga

Contingenza, 10 punti quasi 24 mila in più

ROMA — La contingenza dal primo novembre è scattata di 10 punti, corrispondenti a 23.890 lire lorde in più (16 mila 700 nette) nelle buste-paga dei lavoratori dipendenti. Lo ha comunicato l'Istat. Questo aumento, che sarà corrisposto con gli stipendi di novembre e dicembre 1980 e gennaio 1981, è il risultato della crescita dell'indice della contingenza calcolato sugli aumenti dei prezzi nel trimestre agosto - settembre - ottobre. Nel corso di questi tre mesi l'indice è salito del 4,04%, raggiungendo il valore arrotondato di 244 (esattamente l'indice si è attestato a 243,86).

I lavoratori dipendenti hanno ricevuto complessivamente nel 1980 un aumento di stipendio di 91 mila 290 lire, in conseguenza del più alto numero di scatti di contingenza che si sia mai registrato: 38 punti, a fronte di un livello di inflazione che si è mantenuto intorno al 20 per cento. Un primo scatto di contingenza è avvenuto in febbraio (otto punti, pari a 19 mila 200 lire). Un secondo a maggio (12 punti, pari a 28 mila 800 lire), un terzo ad agosto (di nuovo otto punti e 19 mila 200 lire) ed un quarto, infine, ieri (dieci punti, pari a 24 mila lire).

Le 91 mila lire di aumento di stipendio compensano la perdita di valore di un salario di circa sei milioni di lire lorde; per chi guadagna di più la contingenza ha coperto soltanto parzialmente la perdita di potere d'acquisto determinata dal ritmo inflazionistico. L'effetto di recupero è ovviamente sempre più basso a mano a mano che gli emolumenti sono più elevati, visto il meccanismo egualitario della scala mobile.

Con l'impennata della scala mobile del 1980 la voce «indennità di contingenza» è divenuta per una larga parte dei lavoratori dipendenti quella prevalente nelle buste paga, più elevata dello stesso minimo contrattuale. In molti casi questa voce è superiore alle quattrocentomila lire, pari a oltre cinque milioni l'anno.

In coincidenza con questo nuovo scatto si riaccende il dibattito sulla scala mobile, innescato dalla proposta, resa nota dal direttore delle relazioni sindacali della Confindustria, Domenico Mirone, di non far pagare gli oneri sociali che gravano sulla contingenza, trasferendoli sostanzialmente allo Stato.

Perplessità sono state espresse da Agostino Marianetti. «L'innegabile aumento delle spese e quindi del disavanzo dello Stato che ne deriverebbe non può certo essere considerata una manovra antinflazionistica. Del resto, visto che già la fiscalizzazione degli oneri sociali ha toccato, negli ultimi anni, la cifra considerevole di 14 mila miliardi, sfugge il senso di una fiscalizzazione di questa parte specifica del salario: a meno che il vero obiettivo non sia un altro e cioè rimettere in discussione la scala mobile, ma allora, su questo, il sindacato ha già detto tutto quello che c'era da dire».

«Siamo stati e restiamo favorevoli — ha detto il segretario confederale della Uil, Pietro Larizza — ad una revisione strutturale del costo del lavoro purché fosse limitata a un trasferito di oneri impropri dall'azienda alla collettività. Non possiamo quindi — ha proseguito — essere d'accordo con questa proposta perché da un lato presupporrebbe di considerare la scala mobile come una parte estranea al salario e dall'altro introdurrebbe un principio pericoloso, quello del trasferimento a carico della collettività di una quota del salario reale».

Secondo Enzo Mattina, segretario generale Flm, Mirone «solleva un problema giusto e cioè quello del costo del lavoro che in Italia è più alto degli altri paesi mentre i salari reali sono più bassi, ma avanza una proposta parziale che si risolve solo in un aggravio della spesa pubblica. Il problema invece va risolto in un quadro organico, proprio nell'ambito della riforma fiscale, in modo da assicurare al tempo stesso un giusto salario ai lavoratori ed oneri sociali sopportabili per le aziende».

La Banca d'Italia continua a controllare il mercato - La situazione valutaria aggrava la nostra bilancia commerciale: i prezzi delle materie prime (che importiamo) salgono, mentre quelli dei prodotti finiti (che esportiamo) calano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dollaro sempre forte anche se con qualche battuta a vuoto dopo la sbornia seguita all'affermazione di Ronald Reagan. Così sul mercato italiano la quotazione ha subito un lieve calo (da 915,25 a 914 lire) in aggiunta ad un leggero indebolimento del marco (470,67 contro le 471,07 lire di mercoledì) ed ad una ripresa del franco svizzero (525,67 contro 523,87). Stabili la sterlina e il franco francese.

L'impressione che si raccoglie negli ambienti bancari è che il dollaro continuerà a restare su livelli elevati e che sarà necessario, comunque non prima delle presidenziali francesi, rivedere le parità all'interno del sistema monetario europeo. Tra le valute europee continuano infatti ad esserci pericolose oscillazioni: la Bundesbank, nella settimana terminata il 31 ottobre, avrebbe bruciato il valore di altri 2 miliardi di marchi per sostenere il cambio nei limiti d'intervento fissati dallo Sme, sia sul franco francese sia sul fiorino olandese; la Banca d'Italia continua a controllare il mercato cercando di barcamenarsi tra il rialzo del dollaro e la flessione del marco. Una situazione che si va facendo pericolosa.

Non a caso ieri Renato Altissimo, responsabile dell'ufficio economico del pli, ha fatto notare come la forte rivalutazione del dollaro aggrava ulteriormente il problema della bilancia commerciale italiana.

Un elemento negativo è poi il marco in picchiata. Le conseguenze: stiamo importando materie prime, specie il petrolio, a prezzi crescenti e vendendo prodotti finiti a prezzi decrescenti. Una «forbice» che rischia di appesantire drammaticamente nei prossimi mesi l'economia italiana. L'esponente liberale chiede pertanto al governo «di ripensare la manovra di politica economica finora impostata, perché insufficiente».

I problemi per le varie economie, fermo restando il «trend» attuale, non tarderanno ad affiorare. Si valuta che, oberato soprattutto dai disavanzi di parte corrente, ma anche dal basso livello dei tassi di interesse praticati in Germania in rapporto agli altri Paesi, il marco abbia contribuito a prosciugare in misura di oltre il 25 per cento le riserve valutarie tedesche dall'inizio dell'anno ad oggi.

C'è pure chi ritiene la situazione attuale sul mercato internazionale fortemente influenzata dalla speculazione e si afferma che il cambio liradollaro oltre le 900 lire è del tutto irrealistico per eccesso di valutazione della moneta americana.

Anche sugli altri mercati europei il dollaro si è leggermente indebolito dopo l'impennata, abbastanza prevedibile, in coda al verdetto per la corsa alla Casa Bianca: a Francoforte la moneta statunitense è stata fissata a 1,9428 marchi contro 1,9442 marchi di mercoledì. Ancora sostenute, invece, le quotazioni della sterlina che, sempre a Francoforte, ha raggiunto un nuovo massimo (dal marzo '76): 4,758 marchi. E' proseguita, infine, la fase di debolezza del marco che, anche ieri, è stato fissato al punto più basso della fluttuazione consentita dallo Sme nei confronti del franco francese a Francoforte e a Parigi.

E l'oro perde colpi

LONDRA — L'oro ha perso 28 dollari sul mercato Bullion di Londra. La fissazione pomeridiana di ieri ha avuto luogo a 632 dollari per oncia contro i 657 di mercoledì pomeriggio.

Già in apertura il prezzo dell'oro aveva segnato una netta flessione a 639-640,50 contro i 647-649 della chiusura di mercoledì. La pressione di vendite ha depresso la tendenza già dai primi scambi per l'effetto combinato di realizzi di beneficio dopo i rialzi di mercoledì e le incertezze in merito alla futura politica americana nel settore internazionale e dell'economia.

La fissazione antimeridiana è avvenuta al punto minimo di 633,75 ma successivamente, nel pomeriggio e in coincidenza con l'apertura pure in ribasso di New York (con lo spot a 631 dollari) il mercato è ulteriormente ribassato fino ai 632 del secondo fixing.

Secondo alcuni osservatori, il forte rialzo di ieri a Wall Street avrebbe provocato disinvestimenti dall'oro verso le azioni Usa nella convinzione che Reagan migliorerà le condizioni interne dell'economia.

In Italia l'oro è stato contrattato ieri a 18.500 lire il grammo con una diminuzione di 850 lire rispetto a ieri.

C'è ottimismo, ma «a lunga scadenza»

La difesa del marco mette in crisi Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il dollaro ha «tenuto» ieri alla Borsa di Francoforte, dopo il balzo di mercoledì, attribuito alla vittoria di Reagan. Al «fixing» è stato quotato a marchi 1,9428, di poco inferiori ai marchi 1,9442 della vigilia. «Si tratta di una pausa di ripensamento del mercato» ha detto un esperto, avanzando la previsione che il volo ascensionale della valuta americana riprenderà, dopo l'aumento del tasso di sconto e del «prime rate», che renderebbero ancor più grande il divario con il tasso d'interesse in Germania e pertanto ancor più attraente l'investimento di capitali negli Stati Uniti.

Come misura di difesa della propria moneta, la Bundesbank potrebbe venire obbligata — secondo diversi esperti — a elevare il tasso di sconto in misura che peraltro avrebbe conseguenze negative per gli investimenti e il rilancio dell'economia della Germania Federale. L'aumento del costo del denaro servirebbe tuttavia — almeno a breve scadenza — a contenere il dissanguamento delle riserve della Bundesbank, scese a 67,9 miliardi di marchi, dopo che l'istituto di emissione è stato costretto in una sola settimana a spendere 2 miliardi di marchi per sostenere la propria moneta nell'ambito dello Sme.

Nel sistema monetario europeo il marco continua ad avere la posizione più debole, dopo che per molti mesi era stata la valuta più forte: il franco francese è al punto superiore di intervento (ma la Bundesbank non è intervenuta con vendite, perlomeno ufficialmente) e al di fuori dello Sme tanto la sterlina britannica quanto lo yen giapponese si sono ulteriormente consolidati nei confronti della moneta tedesca.

Tanto a Francoforte quanto a Bonn un aggiustamento delle parità all'interno dello Sme (cioè una svalutazione del marco) viene tuttavia escluso. Il vicepresidente della Bundesbank, Helmut Schlesinger, ha detto che «a lunga scadenza» la politica di stabilità della Germania «avrà la meglio» e che «vi è motivo per essere ottimisti». t. s.

Prime rate Usa al 15 e mezzo

NEW YORK — La Chase Manhattan Bank ha annunciato, con effetto immediato il rialzo del tasso prime-rate dal 14 e mezzo al 15 e mezzo per cento.

Per la Confindustria

Troppe leggi vincolano le imprese

ROMA — Il consiglio direttivo della Confindustria ha rilevato che l'economia italiana affronta l'81 con il permanere di alta inflazione, con l'evolversi negativo del quadro congiunturale, con un'indicazione di domanda calante, anche in relazione a prevedibili politiche economiche di altri Paesi industrializzati. I recenti provvedimenti del governo appaiono — nel giudizio del consiglio direttivo — insufficienti per il conseguimento del contemporaneo obiettivo di sostegno all'esportazione e di lotta all'inflazione.

In questa situazione, che richiede i recuperi reali ed immediati, il consiglio direttivo ha rivolto un appello alle aziende associate perché puntino, con rapidità e fermezza, ad ogni possibile incremento di produttività che dovrà essere perseguito anche mediante la smobilitazione di tutti quei vincoli di ordine legislativo e normativo, che impacciano l'universo delle imprese.

Il consiglio direttivo ha approvato la proposta del presidente Merloni di organizzare nel più breve tempo possibile con l'Intersind, già d'accordo, un convegno che affronti le tematiche connesse alla struttura delle retribuzioni.

Riunione separata di 4 Paesi Opec

ALGERI — Quattro Paesi africani dell'Opec si riuniranno domani ad Algeri per esaminare la situazione del mercato internazionale del greggio «alla luce degli ultimi avvenimenti». Lo rende noto l'agenzia di stampa algerina, precisando che alla «seduta di lavoro» parteciperanno Algeria, Libia, Nigeria e Gabon.

Scopo dichiarato dell'incontro è di prendere in esame l'opportunità e gli eventuali mezzi per assicurare rifornimenti petroliferi ai Paesi emergenti ed in particolare africani.

Si tratta della seconda riunione «separata» organizzata da Paesi dell'Opec.

In Francia nell' '81 minor sviluppo dell'economia

PARIGI — In Francia il tasso di sviluppo sarà l'anno prossimo dell'1 per cento contro l'1,5 per cento di quest'anno. Questo rallentamento dello sviluppo che «implica un'ulteriore degradazione del mercato del lavoro» viene previsto dagli esperti del «Eipe», un istituto privato di congiuntura in un rapporto reso noto ieri a Parigi.

Storti al Cnel difende il prelievo sui salari

Si accende il dibattito sul Fondo dello 0,50%

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' riproponibile il prelievo dello 0,50 per cento sui salari dei lavoratori dipendenti? E in caso di una risposta affermativa, vale la proposta fatta proprio dal governo Cossiga ovvero esistono altre vie? A queste domande ha cercato di rispondere il dibattito al Cnel incentrato sul tema del Fondo come scelta sindacale degli Anni Ottanta.

Il presidente del Cnel, Bruno Storti, ha difeso l'opportunità di arrivare ad un meccanismo che cementa la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'economia. Un tema da sempre caro alla Cisl, di cui Storti è stato il segretario generale, che già nel congresso dell'organizzazione nel '65 era stato avanzato.

Storti ha rilevato che nel corso della discussione sulla validità del progetto del governo Cossiga ci sono state critiche per un verso frutto di disinformazione, per un altro originate da effettive carenze del meccanismo. Le disinformazioni — secondo Storti — tendevano a presentare il prelievo dello 0,50 come una vera e propria tassa, mentre generava effettivamente confusione l'utilizzo delle risorse così rastrellate, in quanto non era chiaro che cosa avvenisse dopo il primo anno di contribuzione.

Storti ha inoltre chiarito che non si tratta di una partecipazione azionaria dei lavoratori alle imprese, anche se ha auspicato che il prossimo disegno di legge consenta ai rappresentanti dei lavoratori di avere un peso maggiore nel consiglio di amministrazione del Fondo.

Ancora più innovative le proposte avanzate dal prof. Giuliano Amato, esponente di punta dell'area socialista. Secondo Amato non ha senso ritenere il Fondo uno strumento di socializzazione del capitalismo, o di un passo verso la realizzazione di un sistema socialista. Molto più semplicemente — ha spiegato Amato — il Fondo deve rappresentare un mezzo per reperire risorse da dirottare sugli investimenti. Per le imprese, infatti, è diventato pressoché proibitivo rivolgersi al sistema bancario per l'enorme crescita del costo del denaro. Il Fondo di solidarietà ha a suo tempo rappresentato un punto di contrattazione tra sindacato, governo e imprenditori, nel senso che Cgil-Cisl e Uil sono riuscite a mantenere intatto il meccanismo della scala mobile, nonostante gli attacchi concentrici, proprio attraverso la creazione del prelievo tanto discusso.

Ma Amato ha avanzato una sua proposta richiamandosi ad un progetto di cui si parlò due anni fa: un Fondo, alimentato dai salari, ma soltanto in seguito ad una contrattazione con le altre componenti sociali. In altre parole attraverso la contrattazione si stabilisce la quota riservata al profitto, quella del salario, quella da destinare al Fondo. Secondo Amato il sindacato dovrebbe partecipare a maggioranza all'organo di gestione del Fondo.

Presto ci saranno nuove norme

Reviglio controllerà le aziende che evadono

ROMA — Uno dei sistemi più insidiosi per evadere il Fisco, la sottofatturazione dei ricavi e la sovrafatturazione dei costi, utilizzato da molte aziende per occultare elementi di reddito sta per essere bloccato. Sono imminenti nuove norme che regolamenteranno in maniera diversa i prezzi di trasferimento tra società capogruppo.

E' stato lo stesso ministro delle Finanze Reviglio ad annunciarlo, parlando al secondo congresso dei fiscalisti europei. Reviglio ha specificato che il provvedimento sarà articolato in due misure: una norma contenuta in un decreto presidenziale di imminente emanazione (attualmente è all'esame della commissione dei «trenta») e una specifica circolare ministeriale che recepisce il rapporto Ocse del maggio '79 sui prezzi di trasferimento e in particolare sulla nozione di «valore normale». Con questo provvedimento, Reviglio intende allargare il raggio della sua azione tesa a incidere sempre più a fondo nelle aree dove più si annida l'evasione. «Ma — ha anche aggiunto il ministro — una seria lotta alla frode e all'elusione fiscale all'interno del Paese non è praticabile se non è coordinata con analoghe misure verso l'esterno, mediante accordi fra Stati».

«In questa direzione — ha detto Reviglio — finora si è fatto pochissimo». Le uniche iniziative sono gli accordi internazionali contro le doppie imposizioni del reddito, nei quali sono contenute anche specifiche clausole sullo scambio di informazioni con le amministrazioni fiscali dei Paesi interessati, scambio che nella maggior parte dei casi è appunto finalizzato a combattere l'evasione. In particolare per quanto riguarda il nostro ordinamento stanno poi per essere recepite due direttive Cee sull'assistenza reciproca tra amministrazioni tributarie in materia di imposte dirette e Iva.

Il ministro delle Finanze ha anche accennato ad altre prossime iniziative, tra cui il varo di una norma per consentire l'applicazione della ritenuta alla fonte a titolo d'imposta sulle «royalties» pagate a soggetti non residenti, e la convenzione con la Germania occidentale per normalizzare il sistema di imposizione sui redditi di capitale.

Ma — ha concluso il ministro — per giungere a un sistema tributario più equo e rispondente alle finalità di uno stato moderno è necessaria una macchina fiscale efficiente e «costruirla — ha detto Reviglio — è difficile». «Abbiamo presentato in Parlamento il disegno di legge per la riforma dell'amministrazione tributaria che rappresenta il frutto di anni di riflessione. Mi auguro che anche sull'onda emotiva provocata dalle recenti vicende si giunga ad una rapida approvazione».

LA [illegible] E' [illegible] NELLE PRINCIPALI BORSE MONDIALI

Battuta d'arresto [illegible] Wall Street [illegible] l'obiettivo resta «quota 1000»

[illegible]

LONDRA — I valori auriferi hanno chiuso in netto ribasso di riflesso al declino di 20 dollari del prezzo dell'[illegible] sul mercato Bullion. In ribasso però anche i valori industriali il cui indice del Financial Times registrava a metà pomeriggio una perdita di 6,0 punti a 480,4. Il ribasso viene attribuito alla conferma degli alti livelli dei tassi d'interesse britannici.

I valori auriferi di grosso taglio hanno registrato perdite fra 4 e 6,50 dollari (West Dries, Randfontein, Steyn e Western Holdings). I valori industriali invece segnano perdite fino a 6 pence.

ZURIGO — I prezzi dei valori svizzeri hanno chiuso poco stabili al termine di una seduta calma con attività ancora accentrata sui titoli americani.

Riflessivo il reddito fisso sia per i titoli svizzeri che per quelli esteri nonostante il buon andamento del tasso di inflazione (3,6 annuo a fine ottobre). Sempre molto attivo il settore dei valori in dollari

PARIGI — Un'ondata di realizzi di beneficio, dopo i forti rialzi di ieri, ha spinto la quota in ribasso. Sia i valori francesi che quelli americani sono stati oggetto di una pressione di vendite.

Solo i bancari e gli immobiliari non hanno seguito la tendenza al ribasso registrando un andamento contrastato. Moulinex ha perso sei franchi, a 58, dopo la temporanea sospensione per afflusso di ordini di vendita. Tutto il settore estero ha chiuso in ribasso

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso su largo fronte soprattutto per i titoli guida. L'indice della Commerzbank ha [illegible] 11,7 punti a 693,7.

Particolarmente deboli i bancari con Dresdner in ribasso di sette [illegible] a 163,60, Deutsche di sei marchi e Commerz di 2,70.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo l'incredibile giornata di mercoledì che ha stabilito il primato [illegible] transazioni in Borsa (hanno cambiato mano oltre 84 milioni [illegible] azioni) [illegible] Street ieri ha fatto [illegible] pausa. L'indice Dow Jones dei titoli industriali, che era salito di 15 punti, è sceso nella mattina di 13 tornando nel pomeriggio intorno a quota [illegible]. L'euforia per l'elezione [illegible] Reagan [illegible] si è spenta. Si prevede che l'indice Dow Jones supererà la barriera 1000, impresa già compiuta due volte nell'ultimo decennio, prima dell'insediamento dell'ex governatore della California alla Casa Bianca.

Sulla pausa di Wall Street hanno influito gli alti tassi d'interesse bancario, l'imminenza della pubblicazione delle nuove, inquietanti statistiche sull'inflazione, e le difficoltà dell'industria automobilistica, il cui atteso decollo non è ancora avvenuto. Le grandi [illegible] hanno alzato ieri il prime rate. [illegible] tasso [illegible] sconto per le imprese, [illegible] 15 al 15,5%. Ha dichiarato l'eco[illegible] di Harvard Martin Feldstein, un consigliere di Reagan: «*La politica della Federal Reserve di restrizione della liquidità e del credito continuerà a pesare sulla Borsa per qualche settimana..., vi saranno molte oscillazioni*».

Anche l'ascesa del dollaro ha subito una battuta d'arre[illegible] per ragioni analoghe a quelle di Wall Street. Ma la posizione della moneta americana si è rafforzata grazie a un drastico taglio del deficit della bilancia commerciale nel terzo trimestre di quest'anno.

Il deficit, che nel secondo trimestre era di 7 miliardi [illegible] mezzo di dollari, è stato appena di 2 miliardi e mezzo, e accenna a scendere ulteriormente con la riduzione dell'import di petrolio. Il settore energetico è quello su cui Reagan intende concentrare la sua [illegible] per sviluppare la p[illegible]. Il prossimo presidente non vuole iniziative statali, incentiverà invece la ricerca e la lavorazione private.

L'oro ha subito un netto calo, sino a 25 d[illegible] l'oncia di fino, in base a due considerazioni: che Reagan non rischierà un conflitto nucleare più di quanto lo abbia rischiato Carter, e che tenterà invece di imporre qualche controllo [illegible] prezioso metallo. Feldstein ha sostenuto che uno degli [illegible] [illegible] Reagan è riportare l'ordine nel sistema monetario, e che suggerirà consultazioni con gli alleati europei. Reagan sarebbe però meno favorevole di un tempo al progetto di riagganciare il dollaro all'oro, sia pure [illegible] revisioni periodiche, riadottando il prezioso metallo come tallone.

Sia Wall Street sia gli altri [illegible] si aspettano dal presidente due misure immediate. La prima [illegible] riduzione delle spese statali, con [illegible] taglio del [illegible] nei bilanci degli enti, e il congelamento delle assunzioni. La seconda è la presentazione [illegible] Congresso del progetto di riduzione delle tasse fino a un massimo del 30% in tre anni. Reagan intenderebbe adottare le misure nel primo mese della presidenza, ritenendole cruciali per stabilire il clima di «*dopo, non spreco*» che a suo parere è vistosamente assente a Washington.

e. c.

In [illegible] le piazze [illegible] un'offensiva di [illegible]

MILANO — Mercato in assestamento con scambi in diminuzione. Dopo un avvio su [illegible] generalmente sostenute e spunti [illegible] denaro su numerosi valori-guida, il mercato ha denunciato un'improvvisa inversione, di riflesso all'afflusso di consistenti [illegible] di realizzo.

L'indice Comit è sceso [illegible] 187,46 a 184,39 con una perdita dell'1,64%; l'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 76,57 a 74,67 perdendo il 2,48%.

Fra i valori guida hanno ac[illegible] decise flessioni le Pirelli (—7,1% le Pirellone e —3,9% le Pirellinc), le Centrale (—7,1%), le Olga (—6,9%), i telefonici (—6,7% le Sip e —2% le Stet), le Generali (—2,9%).

In generale assestamento i titoli del gruppo Fiat (Ifi priv. —5,5%, Ifil —3,3%, Fiat ord. —3,2%, Fiat priv. —0,3%, Autost. To-Mi —12,6% e Magneti Marelli ord. —1,4%) così come bancari (Interbanca —3%, Credit —2,4%, Banco Roma —2,2% e Banco Lariano —1,2%) ed assicurativi (Ausonia —17%, Latina ord. —3%, Sai —1,9%, Assicuratrice —1,8%, Alleanza —1,2%).

Decisamente offerte Montedison (—6,1%) e Standa (—14,2%), in ribasso inoltre Riva Finanz. (—14,9%), Silos (—10,7%), Gim (—9,8%), Alivar (—8,8%), Aedes (—7,1%), Sme e Ibp (—5,3%), Cir, Finrex e F. Tosi (—4,4%), Alitalia (—3,2%), Generalfin e Cantoni (—2,9%) e Mira Lanza (—2,8%).

In denaro, invece, Cucirini (+19%), Ercole Marelli (+9,2%), Sermide ord. (+7,5%), [illegible] Viola (+6,2%), Burgo ord. (+5,6%), Isvim (+3,0%), Italmobiliare (+3,5%), Eternit ord. (+3,3%), Pacchetti (+3,2%), [illegible] Ferrari ord. (+3%), Fond. Incendio e Worthington (+2,5%).

La chiamata [illegible] chiusura è stata rinviata in ribasso per Sermide risp. (—30,3%) [illegible] in rialzo per Acqua Marcia (+8,3%).

[illegible] fisso diffuse migliorie per [illegible] indicizzate, Bt e Cct. Contrasti fra i convertibili.

Ancora una riunione contrastata per il mercato azionario, a Torino. Ad una apertura sostenuta ha fatto ancora riscontro [illegible] finale più riflessivo ma sempre molto attivo. Ancora in evidenza [illegible] Fiat e i valori del gruppo, in particolare Ifi e Ifil. Cedenti i Bancari; contrasti negli Assicurativi.

Titoli [illegible] migliori.

Nuovo presidente del gruppo torinese

Renza Bracco guiderà i giovani imprenditori

TORINO — Il Consiglio direttivo del gruppo giovani imprenditori di Torino, riunitosi all'Unione Industriale, ha nominato la dottoressa Renza [illegible] alla carica di presidente del gruppo.

Renza Bracco, 31 anni, [illegible] reata in farmacia, è procuratore di un'azienda del settore metalmeccanico, specializzata in trattamenti termici. Dal 26 aprile 1977 era vicepresidente del gruppo ed aveva seguito in particolare i problemi della formazione dei nuovi managers dell'industria. Nell'ambito del gruppo ha partecipato al progetto «*Analisi del processo decisionale*» e si è interessata alle attività del comitato regionale giovani imprenditori, di cui ha fatto parte fino all'ottobre 1978. Ha preso parte anche a numerosi progetti del Comitato centrale, tra cui quello su «*Partecipazione-nuove forme di relazioni industriali*». E' componente del Consiglio direttivo dell'Unione Industriale di Torino ed è socia dell'Aidda (Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda).

[illegible] Consiglio direttivo del gruppo giovani era stato nominato dall'assemblea dei soci ed è così composto: Alberto Ardissone, Carlo Bava, Pasquale Bertinetti, Renza Bracco, Pier Luigi Corelli, Eugenio Crocioni, Guido Donna, Mario Giolito, Fulvia Guglielminotti, Luciano Lenotti, Roberto Rastrelli, Mauro Stratta, Alberto Tazzetti, Carlo Viano. All'assemblea la relazione generale è stata esposta dal presidente uscente, dott. Oreste Accornero, il quale non poteva [illegible] riconfermato a termini di statuto, avendo ricoperto la carica per due mandati consecutivi. Accornero aveva rilevato, in riferimento alla crisi del settore auto e in particolare al riflesso che questa ha a livello locale, l'esigenza di provvedimenti finanziari a sostegno delle piccole e medie aziende fornitrici.

All'assemblea del gruppo giovani hanno pronunciato discorsi anche i presidenti dell'Unione Industriale, Sergio Pininfarina, dell'Amma, Mario Turati, e della Camera di Commercio Enrico Salza, i quali hanno sottolineato la validità [illegible] ruolo del gruppo ed espresso un apprezzamento per l'attività svolta in questi anni [illegible] presidente Accornero.

r. c. s.

Bilancia commerciale Usa [illegible] deciso miglioramento

WASHINGTON — La continua diminuzione dell'import petrolifero ha portato ad un netto miglioramento della bilancia commerciale statunitense che ha chiuso il trimestre luglio-settembre con un passivo destagionalizzato di 2,73 miliardi di dollari, il più basso in oltre quattro anni.

Il trimestre precedente (aprile-giugno) [illegible] registrato un passivo quasi triplo, di 7,56 miliardi mentre nel terzo trimestre 1979 la bilancia commerciale era andata sotto di 7,06 miliardi.

Le importazioni di petrolio sono scese del 18% in valore (17,2 miliardi) e del 19% in quantità (6,06 milioni di barili al giorno, il più basso livello dal 1975 in qua). Il prezzo medio per barile è salito da 30,84 nel secondo trimestre a 31,43 dollari. Nove mesi fa era di 23,67 dollari.

Il calo dell'import petrolifero viene spiegato con il risparmio, il minor consumo dovuto alla recessione che ha colpito l'industria e l'alto livello delle scorte.

A parte il petrolio, l'import è salito a 41,0 miliardi, con un aumento del 2% dovuto per intero ai prezzi più alti in quanto non vi è stato maggior volume.

Complessivamente per [illegible] importazioni sono stati spesi 59 miliardi (-6%). L'export ha raggiunto la cifra record di 56,4 miliardi, con un aumento del 3,1% anche questo dovuto interamente ai prezzi rincarati.

La situazione sarà esaminata all'Eima di Bologna

[illegible] l'ombra [illegible]

BOLOGNA — Industria meccanica in difficoltà, agricoltura schiacciata dai costi crescenti: della crisi risentono anche le macchine agricole. Il punto sull'andamento d'un settore che nel '79 ha dato alla bilancia commerciale un attivo di mille miliardi sarà fatto a Bologna dal 12 al 16 novembre, durante l'undicesima edizione dell'Eima (Esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura). Ma già ora è possibile, sia pure a grandi tratti, avere qualche indicazione sull'andamento nell'80.

Le immatricolazioni di trattori sono rimaste stazionarie, rispetto al '79, cioè toccheranno alla fine dell'anno la cifra di 60 mila unità; però s'è accentuata la tendenza all'acquisto di macchine di maggior potenza, da utilizzare con attrezzature più complesse.

Nei mesi di luglio e agosto c'è stata una contrazione delle vendite, che ha costituito per le aziende italiane — come [illegible] stengono all'Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole) — un ulteriore motivo di preoccupazione, che va ad aggiungersi a quelli causati dalla perdita di competitività derivante dall'aumento dei costi di produzione, aumento dovuto alla lievitazione dei salari e delle materie prime e alla concorrenza sempre più accentuata dei Paesi emergenti (questi possono utilizzare a costi minori la tecnologia dei Paesi industrializzati).

All'estero, i costruttori di macchine agricole stanno peggio di noi. In Francia si è avuta una notevole contrazione delle vendite sia sul mercato interno che su quello estero. In Inghilterra due importanti fabbriche hanno cessato l'attività. In Germania — primo produttore europeo e secondo mondiale — gli industriali del settore si sono dichiarati soddisfatti di aver potuto mantenere i precedenti livelli di vendita.

Malgrado questo quadro internazionale poco favorevole, l'Eima ha riscosso un grande successo, con la partecipazione di oltre 1200 espositori (200 più dello scorso anno) provenienti da 24 Paesi.

l. bu.

Troppi abusivi nelle liste di collocamento

Foschi: individuare i falsi disoccupati

ROMA — Coloro che [illegible] effettivamente un lavoro [illegible] molti di meno degli iscritti nelle liste di collocamento, dove esi[illegible] vere e proprie situazioni di «falsa disoccupazione». Lo afferma il ministro del Lavoro, Foschi, in una intervista a «La Discussione» nella quale affronta i temi più caldi del mondo del lavoro, dall'occupazione [illegible] pericolo di nuovi massicci licenziamenti, dalla cassa integrazione all'assenteismo, all'autoregolamentazione degli scioperi.

«*A Roma — spiega Foschi — su un campione di alcune migliaia di iscritti nella prima posizione della graduatoria (le liste di disoccupazione sono cinque ma fondamentali sono le prime due) è risultato che il 25% del campione risulta in effetti non disoccupato, trattandosi di persone che in realtà svolgono altre attività. Su un campione molto più ampio, a Napoli (60 [illegible] iscritti nelle liste di collocamento obbligatorio), abbiamo trovato che solo 14 mila risultavano effettivamente disoccupati, oppure il 84%*».

Il ministro del Lavoro ha quindi annunciato un inasprimento dei controlli, da svolgere anche [illegible] la collaborazione [illegible] carabinieri. [illegible] ha anche sottolineato la necessità di apportare modifiche profonde al sistema del collocamento: obiettivo che può essere raggiunto con il disegno di legge 760 che nei prossimi giorni andrà in discussione alla commissione Lavoro della Camera.

Il Parlamento Cee aumenta il bilancio

LUSSEMBURGO — Il Parla[illegible] europeo ha vot[illegible] aumenti di spese pari a un miliardo di dollari circa per il bilancio Cee, con una serie di delibere che ampliano o aggiungono nuove voci nei settori dell'energia, dell'acciaio, degli aiuti al Terzo mondo e della previdenza sociale.

Complessivamente, il bilancio Cee salirebbe di circa 27 miliardi di dollari, un miliardo appunto in più del [illegible]o di bilancio steso dai ministri delle Finanze Cee a settembre.

Al Gruppo Ragno la filiale italiana Avery etichette

MILANO — Il gruppo Ragno, la cui punta di diamante è costituita dalla maglieria Ragno, ha acquisito una partecipazione maggioritaria nella filiale italiana della Avery International.

Si tratta di una operazione finanziaria nell'ambito del processo di diversificazione delle attività messo in atto dal gruppo, che finora ha operato essenzialmente nel settore tessile.

Carni bovine deciso riesame regime prezzi

ROMA — Il ministro dell'Industria, Bisaglia, ha deciso in accordo con i ministri del Bilancio e dell'Agricoltura di costituire un [illegible] di lavoro per un riesame [illegible] regime di prezzi vigente nel settore delle carni bovine.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	205.000-210.000
Sterlina v.c.	[illegible]
Marengo ss.	135.000-143.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. oro	720.000-770.000
100 Pesos cil.	395.000-425.000
50 Pesos mess.	800.000-840.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, Iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 6% 75/90	74	—
» » 6% 76/91	70 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 70	—
» » » 1/3/81	99 80	— 0 30
» » » 1/5/82	97 70	+ 0 50
» » » 1/7/81	99 60	+ 0 40
» » » 1/7/82	97	— 0 30
B.T.N 5,50% 1982	87 50	—
B.T.O. 10% 1981	98	—
» 12% 1982 I	98	+ 0 30
» 12% 1982 II	96 30	+ 0 30
» 12% 1983	91 90	+ 0 40
» 12% 1984 I	91 10	+ 0 05
» 12% 1984 II	91 50	— 0 20
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	74 80	—
» » '69 II	66 40	—
» 7% '73	80 40	— 0 70
Enel '74 indiciz.	134 30	—
» 10% '75 II	83 40	—
» '77 ind. II	118 20	+ 0 40
» 12% '78 I	90 90	—
» 12% '78 II	90 75	— 1 25
I.R.I. 6% '64	89 80	—
I.R.I. 6% '65	84	+ 0 60
Autostrade 6% '68 I	67 30	+ 0 50
» 6% [illegible]	66 60	—
» 7% '72	78	—
OO.PP. 6%	52	— 1
» 7%	54	—
» 6% Auto '75	56	—
» Int. St. 6% IV	68 60	—
» Int. St. 7% IV	61 80	—
» Anas 6% 66	52	+ 0 50
» » 7% 72 I	52 90	—
» Autostr. 7% II	63 50	—
FF.SS. 6% '66 I	75 20	—
» 6% '67	70 40	—
» 7% '72 II	62	—

Titoli	6-11	Variaz.
A.F.S. 7% '70	58 80	+ 0 60
» 1[illegible] II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	88	—
» 7% II	64 00	—
ICIPU vent. 6%	73 50	— 0 50
» » 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	70 10	— 0 70
» XXIX 7%	73 50	+ 0 30
» XXXIII 7%	71 20	—
» XXXVIII 7%	83 50	—
» XLII 6%	82 50	—
» IL 10%	74 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	78	—
» 6% XIII	91 50	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 5% conv.	85	—
S. Paolo 6%	60	—
» » 7%	79 60	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	56	—
» » 6%	59	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 60	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	64 90	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	60	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	60 50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '78	88 30	—
RIV 5,50%	[illegible]	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	289	—
M. Sip 7%	90 50	—
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	90	—
S. Paolo II. 12%	223	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancarelli (Milano) 5-11	Bancarelli (Milano) 6-11	Esportazione (Milano) 5-11	Esportazione (Milano) 6-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-11
Dollaro Usa	913	911	[illegible]	913,95	915,25	914
Dollaro Usa l.p.	836	835	—	—	—	—
Dollaro canadese	768	[illegible]	773,60	770,65	773,40	771,90
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	467	[illegible]	471,05	470,65	471,075	470,675
Fiorino olandese	432	432	435,15	435,15	435,325	435,30
Franco belga	29	[illegible]	29,35	29,384	29,[illegible]	29,385
Franco francese	[illegible]	203	204,35	204,35	204,41	204,375
Sterlina	2225	2230	2224,10	2234,60	2234,425	2235,20
Lira irlandese	1750	1750	1774,70	1785,80	1773,65	1786,26
Corona danese	150	150	153,12	153,35	153,10	153,305
Corona norvegese	[illegible]	176	182,66	182,46	182,735	182,48
Corona svedese	211	[illegible]	212,80	212,10	[illegible]	212,25
Franco svizzero	525	520,50	524	525,65	523,875	525,675
Scellino austriaco	65,50	66	66,53	66,468	66,535	[illegible]
Escudo portoghese	[illegible]	16	17,88	17,50	17,56	17,40
Peseta spagnola	11,25	11,25	[illegible]	12,063	12,071	12,066
Yen giapponese	4	[illegible]	4,317	4,335	4,32	4,332
Dinaro taglio gr.	31,50	29,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1000	1000	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	82	96,583	15,75
28/2/81	110	95,427	15,90
30/3/81	140	94,282	15,90
30/4/81	171	92,928	16,25
30/5/81	201	91,783	16,30
30/6/81	232	90,586	16,35
31/7/81	263	89,432	16,40
28/8/81	292	88,370	16,45
30/9/81	324	87,225	16,50
31/10/81	355	86,171	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-11		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	18,22	—
Fonditalia	»	22,73	—
Interfund	»	14,76	—
Int. S. Fund	»	10,30	—
Multinvest	»	17,13	17,64
Italfortune	»	12,96	13,74
Italunion	»	12,09	13,17
Mediol. Sel.	»	18,80	19,04
Rominvest	»	17,71	18,77
Tre R	lire	10284	—
Eur '69	fr. sv.	173,40	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-11	6-11
Londra	649,00	628,50
Zurigo	654,00	634,00
Parigi	656,82	632,60
New York	662,00	632,00
Milano (lire al grammo)	19.300	18.600
Hong Kong	698,00	639,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,250	16,750
15 gg	16,500	17,000
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 5-11	Zurigo 6-11	Francoforte (in marchi) 5-11	Francoforte 6-11	Londra (per sterlina) 5-11	Londra 6-11	Parigi (in fr. fr.) 5-11	Parigi 6-11
Dollaro	1,739-1,740	1,7440-1,7460	1,940-1,941	1,9460-1,9480	2,446-2,447	2,4360-2,4350	4,468-4,480	4,4687-4,7075
Franco svizzero	—	—	111,4-111,6*	111,40-111,61*	4,265-4,273	4,2518-4,2507	255,9-256,5*	257,00-257,64*
Franco francese	38,62-38,80*	38,893-38,933*	43,38-43,41*	43,30-43,35*	10,84-10,86	10,919-10,945	—	—
[illegible]	89,56-89,80*	89,596-89,684*	—	—	4,751-4,757	4,7407-4,7502	230,0-230,6*	230,04-230,62*
Sterlina	4,253-4,258	4,2571-4,2613	4,739-4,745	4,750-4,760	—	—	10,82-10,85	10,821-10,843
Yen	0,821-0,823*	0,8236-0,8251*	0,917-0,919*	0,9186-0,9211*	516,6-517,8	517,48-518,32	2,109-2,113*	2,1155-2,1212*
Lire	0,190-0,190*	0,1908-0,1909*	2,130-2,135**	2,127-2,131**	2233-2237	[illegible].8-2233,8	4,889-4,902**	4,8925-4,9055**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-11	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6500	— 630	2500
Bonifiche Ferr.	23500	— 1280	300
Chiari & Forti	8200	+ 150	4500
Eridania	17775	— 424	34500
Imm. Vittoria	16130	— 70	1700
Ind. Buitoni P.	6150	— 360	30000
Sermide ord.	200	+ 14	190000
Sermide priv.	170	— 9	75000
Sermide risp.	185	— 85	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37490	— 470	12550
Assicur. Ital.	83850	— 1050	8100
Ausonia	2820	— 580	27500
C. Ass. Mi ord.	22960	— 50	16800
C. Ass. Mi priv.	22550	— 70	[illegible]
C. Latina ord.	1130	— 38	16000
C. Latina priv.	1020	— 5	[illegible]
FIRS	3100	+ 50	6000
Generali	101450	— 3050	57950
Italia Ass.	33500	— 400	10800
L'Abeille Ital.	51870	— 330	600
Fondiaria Inc.	18490	+ 491	79600
Fondiaria Vita	56490	— 310	5700
RAS	259000	— 1600	59575
SAI	44600	— 890	15800
Toro Ass. ord.	25950	+ 300	22500
Toro Ass. pr.	20000	+ 200	71200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	46010	+ 480	11850
Banco Roma	46150	— 1050	[illegible]
Banco Lariano	8100	— 101	73500
Cred. Italiano	5850	— 140	[illegible]
Cred. Varesino	13000	+ 70	34000
Interbanca pr.	33600	— 1050	16800
Mediobanca	80000	—	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1650	— 29	4500
Burgo ord.	14900	+ 800	96400
Burgo priv.	9750	+ 220	13500
De Medici	750	— 1	4000
Mondadori pr.	5499	— 1	23000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3800	— 80	23000
Pozzi-Ginori	159	— 1	140000
Pozzi-Ginori r.	150	— 5	—
Eternit	820	+ 30	58500
Eternit pref.	799	— 21	2500
Italcementi	34200	— 100	32750
Italcementi r.	34500	—	250
Unicem	20300	+ 310	[illegible]600
CHIMICI			
Anic	10	— 0 10	1100000
Bioschi	1930	— 60	6000
Caffaro	651	+ 1	45000
Farmit. Erba o.	5880	— 119	28500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	6-11	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	2025	—	169000
Lepetit	40300	— [illegible]	51150
Lepetit priv.	29000	— 50	[illegible]
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	20750	— 600	2700
Montedison	217 25	— 14 25	9055000
Perlier	4380	+ 40	2000
Pierrel	1418	— 27	[illegible]
Rumianca	—	—	—
Saffa	10180	+ 181	72800
Saffa risp.	9990	—	[illegible]
Siossigeno	16990	— 500	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]
La Rinasc. p.	244	+ 1 25	730000
Silos Genova	5800	— 700	4500
Standa	3000	— 500	18000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1499	— 51	5000
Ausiliare	14800	— 310	10100
Autostr. To-Mi	2010	— 290	11500
Italcable	15400	— 99	18500
[illegible]	268	— 17	[illegible]
Nord Milano	1538	— [illegible]	[illegible]
SIP	1480	— [illegible]	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	729	— 11	25000
E. Marelli	415	+ 39	160000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	524	— 12	80000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1940	+ 150	100000
Agricola	30650	+ 50	9500
Bastogi IRBS	800	+ 10	2110000
Bonif. Siele	38990	— 155	21400
Borgosesia o.	5300	+ 100	1400
Borgosesia r.	3850	— 100	500
Buton	3200	+ 50	10500
La Centrale	24500	— 1900	70000
Fin. E. Breda	2519	— 61	18000
Finmare	93 75	+ 3 75	30000
Finsider	96	+ 4	400000
Generalfin	1300	— 40	76000
GIM	6400	— 700	9000
IFI priv.	4910	— 289	153500
IFIL	5890	— 210	18700
Invest	4400	— 80	248500
Mittel	1749	— 6	22000
Partec. Finanz.	640	+ 6	16000
Pirelli & C.	3880	— 160	78500
Pirelli SpA	1661	— 129	1090000
Preflng	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10805	—	—
Riva Finanz.	10950	— 1930	5400
Sarom	3220	— 30	9000
SME	2900	— 155	71000
SMI	5470	+ 70	27000
Stet	1609	— 31	110000

Titoli	6-11	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8880	— 670	70000
B.I.I. ord.	917	— [illegible]	[illegible]
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	3190	— 30	99000
Cond. Acqua	314	—	388000
De Angeli Frua	20580	— [illegible]	8200
Finrex	1700	— 80	7900
G. Imm. Sogene	2422	— 28	148500
Imitiativa Ed.	22650	— 150	2500
ISVIM	7670	— 270	[illegible]
Milano Centr.	25800	— 500	5450
Risanamento	15800	— [illegible]	13000
SIFA	1620	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	[illegible]	— [illegible]	1440000
FIAT priv.	2560	— 10	1016500
Franco Tosi	36500	— 1700	18200
Gilardini	[illegible]	[illegible]	22000
Olivetti ord.	3250	+ 7	[illegible]
Olivetti priv.	2897	+ 37	149000
Westinghouse	24990	— 410	2190
Worthington	3980	+ 98	36000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	[illegible]	— [illegible]	1000
Dalmine	159	— 1	120000
Falck ord.	5680	+ 10	[illegible]
Falck pr.	5695	+ 5	[illegible]
Ilssa-Viola	2220	+ 150	[illegible]
Italsider	340	—	[illegible]
La Magona	2990	— 10	5000
Pertusola	2360	+ 9	[illegible]
Trafilerie	2410	+ 19	20000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	39 25	— 3 75	[illegible]
Cantoni	15000	— 450	[illegible]
Cucirini	5500	+ 500	26000
Cascami Seta	5500	— 80	1900
FISAC	5800	+ 11	1000
Linif. e Can. o.	1538	+ 38	14000
Linif. e Can. r.	1350	+ 8	[illegible]
Marzotto priv.	2080	— 10	4000
Olcese Venez.	[illegible]	— 17 50	[illegible]
Rotondi	[illegible]	— 2150	100
Snia Visc. o.	1310	— 10	68000
Snia Visc. p.	1010	—	[illegible]
Unione Man.	37000	— 1800	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2995	+ [illegible]	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	+ 5	—
Acque Potabili		—	3000
Calzat. Varese	6410	— [illegible]	200
CIGA	6400	— [illegible]	[illegible]
CIR	17200	— 600	17400
Pacchetti	128	+ 4	180000
Terme Acqui	1080	— 165	3000
Tranno	5400	— 50	34000
ESTERI			
Boeing	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7200	— 50
Eridania	18100	+ 100
Florio	1300	—
Agricola Vittoria	18200	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	23000	+ 200
C. Ass. Milano priv.	22700	—
Comp. Latina ord.	1140	+ 100
Comp. Latina priv.	1000	—
Generali	103500	+ 1050
RAS	261000	+ 7000
SAI	49000	—
Toro Ass. ord.	25200	— 1100
Toro Ass. priv.	19950	— 50
BANCARI		
B. Comm. Italiana	46060	— 1450
Banco di Roma	46000	— 1000
Credito Italiano	5950	+ 50
Interbanca priv.	34000	—
Mediobanca	80000	— 150
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	14200	—
Burgo priv.	9450	+ 50
Cart. Ital. Riunite	205	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	140	—
Pozzi Ginori risp.	160	— 5
Eternit ord.	880	—
Eternit pref.	800	+ 50
Unicem	21200	+ 1700
CHIMICI		
Anic	10	+ 0 25
Italgas	2028	+ 27
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
[illegible]	20900	— 400
Montedison	224	— 1
Paramatti	1740	[illegible] 30

Titoli	6-11	Variaz.
Pierrel	1400	+ 20
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9900	— 100
Saffa risp.	9900	[illegible] 60
SAIAG	1520	+ 55
Schiapparelli	[illegible]1	— 4
COMMERCIO		
Rinascente ord.	313	— 1
Rinascente priv.	239	+ 19
Silos Genova	5[illegible]	— 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	+ 30
Autostr. To-Mi	[illegible]	—
Italcable	15400	—
NAI	44	+ 5
SIP	1485	— 65
Torino Nord	102	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	726	— 9
E. Marelli	415	+ 10
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	795	+ 15
Borgosesia ord.	5000	—
Borgosesia risp.	3850	+ 49
Centrale	26301	— 99
Finsider	94	—
GIM	6700	— 340
IFI priv.	5050	+ 165
IFIL	5250	+ 200
Invest	4400	+ 50
Mittel	1800	— 20
Fiscambi	4050	— 70
Pirelli & C.	3800	+ 100
Pirelli S.p.A.	1765	+ 65
SAROM	2280	— 20
SME	3000	+ 120
SMI	5420	— 30
SIFA	1625	— 5
STET	1605	— 25
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	910	— 12
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	6-11	Variaz.
Condotte Acque	310	+ 3
Fer-Co	358	+ 7 50
Gen. Imm. Sogene	2400	— 30
I.P.I.	2570	+ [illegible]
ISVIM	[illegible]	[illegible]
Risan. Napoli	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1250	+ 10
FIAT ord.	3250	— [illegible]
FIAT priv.	2535	— 35
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Graziano	1350	+ 40
Olivetti ord.	3240	[illegible] 35
Olivetti priv.	2920	+ 120
Westinghouse	[illegible]	+ 900
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	155	+ 10
Ferrera	480	+ 15
Italsider	345	—
Teleo Cralite	29500	+ 500
TESSILI		
Cantoni	15200	— 200
Fisac	4900	— 50
Snia Viscosa ord.	1300	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1875	+ 105
CIGA	6850	— 150
CIR	18000	—
Pacchetti	129	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	155	—
M. Mont. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/88	300	+ 1
Met. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	105	—
IRI Stet 7% 73/88	85 50	—

I punti [illegible] relazione Lettieri [illegible] ha aperto il comitato direttivo

La Flm [illegible] i «consigli» [illegible] ripropone l'[illegible] [illegible]

ROMA — Il comitato direttivo della Flm è tornato a riunirsi ieri e prosegue i suoi lavori anche oggi, dopo [illegible] della scorsa settimana [illegible] all'indomani della riunione del «parlamentino» Cgil-Cisl-Uil.

Il dibattito è stato introdotto da [illegible] relazione [illegible] [illegible] nio Lettieri, segretario nazionale dei metalmeccanici, che non è stata una controrelazione al «documentone» [illegible] segreteria unitaria, un rilancio [illegible] sindacato-movimento, ma [illegible] contributo [illegible] [illegible] dirigente dei metalmeccanici per giungere ad [illegible] sintesi unitaria delle varie opzioni nella ricerca [illegible] [illegible] nuova strategia del sindacato per gli Anni 80.

La vicenda Fiat non è uscita [illegible] scena, anzi è stata il tema centrale del primo intervento dopo la relazione.

Lettieri [illegible] particolare riferendosi ai giudizi espressi dal direttivo Cgil-Cisl-Uil ha sostenuto che *«una conclusione della vertenza Fiat, giudicata nel suo insieme positiva da [illegible] larga parte dei gruppi del sindacato viene vissuta a livello di base, e segnatamente dal quadro attivo di fabbrica, con un senso di profonda frustrazione. Certamente il dibattito e la riflessione sull'intera vicenda proseguiranno dentro e fuori la Flm»*.

Sul tema della democrazia Lettieri, dopo aver rilevato che *«l'attacco al sindacato dei delegati è un attacco alla forma specifica e originale del sindacato italiano»*, ha affermato che la risposta non può essere «difensiva» e che il sindacato dei consigli *«è la forma più democratica del sindacato che sia [illegible] sperimentata»*.

La parte più consistente, però, della relazione introduttiva [illegible] segretario nazionale della Flm è stata dedicata [illegible] temi della politica rivendicativa e della democrazia sindacale. In particolare il sindacalista parlando del problema dell'appiattimento dei salari determinato [illegible] punto unico di contingenza sostiene che *«esso può essere posto in termini [illegible] provvedendo a conglobare nel salario base quote [illegible] contingenza maturate alla scadenza [illegible] contratti collettivi nazionali e in [illegible] interconfederale, adeguando in tal senso la normativa di legge»*.

Per quanto concerne il trattamento di fine lavoro, Lettieri ha riproposto l'elaborazione della Flm, basata su quattro indicazioni: 1) Mantenimento dell'istituto dell'indennità di anzianità parificato per operai e impiegati, con limite [illegible] dieci mensilità [illegible] mulate nel corso della vita lavorativa; 2) Indicizzazione piena di queste mensilità; 3) Riferimento all'anzianità di lavoro e non di azienda con [illegible] costituzione [illegible] [illegible] fondo che garantisca l'indennità a tutti i lavoratori; 4) Possibilità di utilizzare l'indennità e quote [illegible] essa anche nell'arco della vita lavorativa in presenza [illegible] esigenze predeterminate.

Per la questione dell'orario di lavoro il segretario nazionale della Flm ha riproposto il traguardo della riduzione generalizzata per [illegible] metà degli Anni 80: *«In tutta l'Europa occidentale* — prosegue Lettieri — *i sindacati si muovono in questa direzione. Il progresso [illegible] tecnologico pone l'esigenza di ridurre l'orario individuale di lavoro, se non si vuole drasticamente ridurre il [illegible] dei lavoratori occupati e aumentare quelli assistiti»*.

Scioperi all'Olivetti?

IVREA — Flm e Coordinamento nazionale Olivetti danno un primo giudizio sulla trattativa per l'integrativo aziendale dopo i due incontri fra la delegazione industriale e quella sindacale. «Per quanto riguarda il rispetto dell'accordo stipulato il 21 dicembre scorso — dice un comunicato — il discorso dell'azienda è stato insufficiente e non ha dato risposte a numerosi problemi relativi sia alla nostra piattaforma sia alla gestione dell'intesa firmata al ministero». «In particolare — si aggiunge — sulla questione della domanda pubblica l'Olivetti ha confermato un'interpretazione dell'accordo che non corrisponde per il sindacato agli impegni comunemente assunti in quell'occasione da azienda e governo».

Un giudizio complessivo ed articolato verrà espresso dal coordinamento nazionale che si riunirà il 12 novembre per valutare l'andamento di questa prima tornata di trattative e decidere le conseguenti iniziative di lotta. Le assemblee previste per oggi e domani slitteranno alla prossima setti[illegible].

Pininfarina verso l'intesa

TORINO — Nei prossimi giorni riprenderà all'Unione industriale di Torino la trattativa tra la direzione della Pininfarina Industrie e i sindacati. La sospensione è stata decisa ieri per consentire alle parti di approfondire l'esame dei punti in discussione. Secondo indiscrezioni infatti un'intesa sarebbe possibile già nella settimana entrante.

La Italtel (ex Siemens) taglia gli organici

L'AQUILA — La Italtel, [illegible] Siemens [illegible] attuando un piano di licenziamenti per assenteismo, e di prepensionamenti volontari per «sfoltire» il personale eccedente nello stabilimento abruzzese, che conta 4800 dipendenti. Dietro tale atteggiamento, si nasconde a parere della Federazione unitaria sindacale, un preoccupante piano di ridimensionamento dell'azienda, che tende a trasformarsi in [illegible] holding frazionata in sub-holding specializzate. All'Aquila, ad esempio, si lavorerà ad impianti di commutazione elettronica, che, una volta installati sulla rete italiana, comporteranno riduzioni di personale fino al 40%.

I sindacalisti hanno accusato l'azienda di pretendere denaro pubblico non per mantenere i livelli occupazionali, ma solo per realizzare profitti.

Anche l'Ibp vuol ridurre il personale

PERUGIA — «Non ci isoleremo, vogliamo presentare a tutti, alle forze politiche, all'opinione pubblica, la vera situazione di questa azienda dopo l'annuncio del presidente Buitoni, attraverso la stampa, che sono necessarie riduzioni di personale; non ci lasceremo intimidire; studieremo tutte le forme di lotta necessarie, pur garantendo la produttività». «Per noi, l'azienda ha disatteso gli accordi, in particolare quelli del gennaio e settembre scorsi: un vero «bluff».

Questa, in sintesi, la posizione del sindacato espressa ieri nel corso di un incontro-stampa [illegible] consiglio di fabbrica per presentare [illegible] iniziative del coordinamento [illegible] gruppo, in vista [illegible] della vertenza che si aprirà lunedì prossimo a Roma all'Hotel Leonardo da Vinci.

Tutti gli [illegible] sottoscritti a suo tempo parlavano di cessazione del regime di cassa integrazione ed in particolare di risoluzione del problema occupazionale per quanto riguardava Aprilia; oggi invece — sostiene il cdf — si fanno pro[illegible] [illegible] diverse, come quelle dei licenziamenti (circa 150 impiegati nella struttura di Perugia e chiusura della fabbrica di Aprilia) che sfiorerebbero le 350 unità.

La Ford inglese prepara la linea dura

LONDRA — La [illegible] diata britannica della Ford ha adottato una serie [illegible] provvedimenti disciplinari per impedire agitazioni e scioperi selvaggi presso i suoi 24 stabilimenti. Nessuna precisazione ufficiale è pervenuta, ma a quanto si apprende, tra le misure che dovrebbero essere annunciate presto vi sarebbe anche la minaccia di sospensione dal lavoro, senza retribuzione, per i «facinorosi».

Un portavoce della Ford inglese ha dichiarato che la notizia è trapelata prematuramente, e che l'azienda potrà commentarla solo dopo l'incontro previsto in settimana con i rappresentanti dei lavoratori.

Si fa sempre più oscuro il quadro della chimica

[illegible] [illegible] [illegible] L'[illegible] perderà [illegible] [illegible]

ROMA — La chimica italiana, dopo un '79 piuttosto favorevole, sembra tornata in piena crisi. Le importazioni, nei primi nove mesi dell'80, sono salite a 6710 miliardi (del 27% rispetto allo scorso anno) e il deficit complessivo del settore, a settembre, ammontava ormai a duemila miliardi. In questo quadro le società si apprestano a fornire conti sempre più pesanti.

La Montedison ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per 908 lavoratori dello stabilimento di antiparassitari di Massa Carrara e della zona di Milano. Lo rende noto [illegible] comunicato della Fulc, che ha appreso la decisione nella giornata di ieri. Il sindacato dei chimici «respinge questo gravissimo attacco, che non solo si configura come provocazione al movimento sindacale, ma evidenzia la volontà del gruppo dirigente di Foro Bonaparte di smobilitare drasticamente la produzione di chimica secondaria e fine, perseguendo una linea di restringimento dell'area produttiva e di attacco all'occupazione».

La richiesta Montedison di licenziamento per 908 dip[illegible] del settore antiparassitari (648 a Massa, 260 a Milano) è in conseguenza — si è appreso — della chiusura totale degli impianti di Massa Carrara disposta dal sindaco di quella città nello scorso mese di [illegible] con la [illegible] di preoccupazioni di carattere ecologico. Nonostante i pare[illegible] tranquillizzanti, espressi a suo tempo dal Consiglio superiore di sanità e dagli organi competenti, interpellati dalle [illegible] autorità di Massa Carrara, nessuna indicazione contraria [illegible] sinora pervenuta alla società circa la riapertura degli impianti.

L'attuale crisi della chimica avrà conseguenze pesanti per la Montedison, il maggiore gruppo italiano: dopo un bilancio chiuso l'anno scorso praticamente in pareggio, sia pure grazie anche ad alcuni scorpori patrimoniali, quest'anno la perdita dovrebbe aggirarsi sui [illegible] miliardi di lire.

L'Anic, il secondo [illegible] chimico in Italia dopo [illegible] Montedison, prevede per l'esercizio 1980 — a quanto si apprende — una perdita di circa 120 miliardi di lire. L'andamento sfavorevole della congiuntura che ha colpito in misura più o meno accentuata le industrie chimiche europee ha dunque sensibilmente peggiorato l'andamento della gestione del gruppo chimico dell'Eni che nel 1979 era riuscito a ridurre notevolmente le perdite, scese a 36 miliardi di lire circa dai 176 miliardi di lire dell'anno precedente.

Nel primo semestre di quest'anno l'Anic ha avuto un fatturato di 770 miliardi di lire, superiore del 20 per cento a quello dello stesso periodo dell'anno scorso, ma a partire da maggio-giugno si [illegible] fatti sentire gli effetti [illegible] congiuntura sfavorevole con il forte calo della domanda di prodotti chimici, in particolare di gomme e materie plastiche.

Un altro elemento che ha influito sulla gestione dell'Anic — si [illegible] rilevare negli [illegible] della società — è certamente l'andamento [illegible] negativo [illegible] [illegible] delle fibre. Nell'ultima assemblea straordinaria di settembre, l'Anic ha aumentato il proprio capitale da 258 a 339 miliardi di lire (ed è previsto un nuovo aumento fino a 380 miliardi) proprio per far fronte agli impegni di risanamento e riconversione di questo settore.

Alla Weber 1236 (su 1400) in cassa integrazione

BOLOGNA — 1236 operai su un totale di 1400 operai della Weber, l'azienda bolognese del gruppo Fiat che ha d[illegible] stabilimenti, uno in città e l'altro a Crevalcore, saranno messi in cassa integrazione ordinaria per 6 giorni nei mesi di dicembre 1980 e gennaio 1981. Ne dà notizia la Flm con una nota diffusa nel primo pomeriggio nella quale è anche detto che l'apposi[illegible] procedura prevista dalla legge per provvedimenti del genere si è svolta nella sede d[illegible] industriali bolognesi.

La proprietà — dice la Flm — ha sostenuto che il provvedimento è motivato da una eccedenza di prodotto [illegible] [illegible] mese [illegible] [illegible]re e prevedibilmente in crescita sino a gennaio.

L'incontro, aggiunge la Flm, «non ha permesso di accertare dati e valutazioni complete in ordine agli organici ed alla produzione» dell'azienda. La stessa organizzazione ha quindi ribadito di non avere pregiudiziali [illegible] all'utilizzo della cassa integrazione, ma precisa di «aver preso atto del provvedimento che non è frutto di un accordo tra le parti». La Weber [illegible]duce carburatori.

Dopo Talbot, Citroën [illegible] Peugeot ora anche la Renault incontra difficoltà

Auto: la Francia [illegible] è più un'isola felice Per curare la crisi ottomila posti in meno

PARIGI — Continuano [illegible] aumentare le esportazioni automobilistiche dal Giappone e s'accentua, parallelamente, la crisi dei costruttori europei. Questi [illegible] fattori, strettamente collegati, [illegible] alla [illegible] delle crescenti difficoltà che sta incontrando anche l'industria francese dell'auto, la quale fino a pochi mesi fa sembrava «un'isola felice» in mezzo alla crisi ormai dilagante fra i suoi concorrenti in Germania, [illegible] in Italia e in Gran Bretagna.

Quest'illusione si è spenta rapidamente e oggi anche i costruttori francesi (che pur [illegible] agevolati da una oculata politica governativa) sono entrati nell'«occhio *del* ciclone». Il segnale più [illegible] di questa crisi è stato l'annuncio che anche il gruppo Peugeot [illegible] in passivo il bilancio 1980 con un deficit (previsto in circa 1,5 miliardi di franchi) causato soprattutto dai deludenti risultati della Talbot e parzialmente della Citroën.

In questa situazione non passa quasi giorno senza che giunga notizia d'[illegible] piano [illegible] prepensionamenti, di chiusura temporanea di stabilimenti, se non addirittura di licenziamenti veri e propri. La prima [illegible], quella della «cassa integrazione» (che in [illegible] si chiama «disoccupazi[illegible] tecnica») [illegible] stata inaugurata dalla Talbot, imitata poi dalla Citroën e dalla Peugeot che hanno deciso [illegible] chiudere [illegible] fabbriche per diversi giorni quest'autunno ponendo in libertà rispettivamente 30 mila e 55 mila lavoratori, al fine di ridurre stock eccedenti a causa della diminuzione delle vendite, specialmente all'esportazione.

Di fronte al perdurare della crisi, anche le Case francesi sono passate alla seconda fase, quella dello sfoltimento della manodopera, «mascherato» per il momento da massicce campagne di pre-pensionamento. E' così, ad esempio, che alla Peugeot e alla Talbot la direzione intende ridurre il personale [illegible] almeno quattromila persone per controbilanciare un calo produttivo che in media si pone tra il 15 e il 20 per cento, e un analogo progetto esiste anche alla Citroën.

Dopo le case «private» la stessa [illegible] viene battuta adesso dalla «pubblica» Régie Renault, [illegible] quale, malgrado [illegible] discreto incremento nelle vendite, vuole liberarsi [illegible] 2500 lavoratori, considerati eccedenti nella prospettiva di una situazione destinata a restar buia.

In totale, tra pensionamenti anticipati, campagne per dimissioni volontarie, revoca dei contratti a termine ecc. si calcola negli ambienti industriali che almeno ottomila lavoratori dell'industria automobilistica dovranno trovare un altro posto (o rassegnarsi alla pensione) a breve scadenza, dopo che si sarà esaurito l'iter delle trattative con i sindacati e con gli ispettori del lavoro.

La gravità della situazione in cui si trova anche l'industria automobilistica francese è stata dibattuta nei giorni scorsi anche in Senato e rispondendo alle preoccupazioni di numerosi oratori, il ministro dell'Industria Giraud ha osservato che *«pur riconoscendo la straordinaria produttività giapponese, non [illegible] affatto normali le difficoltà che incontriamo per vendere le nostre automobili [illegible] Giappone»*.

Il ministro Giraud ha negato la validità di un ricorso al «protezionismo» per salvaguardare gli interessi dell'industria nazionale che per lui resta competitiva davanti alla concorrenza nipponica. Ma è impressione diffusa che il 18 novembre a Tokyo gli industriali europei si batteranno a fondo perché i costruttori giapponesi adottino un «codice di buona condotta» e accettino di rallentare la loro invasione nei mercati americano ed europeo per non costringere a misure estreme di difesa le Case in difficoltà.

Gli ultimi dati disponibili relativi a settembre sulle esportazioni di [illegible] giapponesi non [illegible] molto margine all'ottimismo. Rispetto ad [illegible] le esportazioni sono cresciute infatti del 10 per cento (e addirittura del 29 rispetto a un [illegible] fa) portandosi a 515.282 unità, ripartite [illegible] autovetture (346.787) camion (163.709), autobus (5784). In particolare, le esportazioni verso la Cee sono state di 71.500 [illegible] (con un incremento del 33 per cento) con punte massime in Germania, in Olanda e in Belgio (che erano Paesi tradizionalmente inclini [illegible] vetture francesi), e di 155 mila verso [illegible] Stati Uniti.

Paolo Patruno

Vauxhall perde quasi 17 miliardi

LONDRA — La Vauxhall, la consociata inglese [illegible] la General Motors, ha quasi quadruplicato [illegible] [illegible] anno all'altro il passivo [illegible] primo semestre: [illegible] gennaio a giugno di quest'anno ha [illegible] mulato perdite nette pari a sette milioni 839 mila sterline, quasi 17 [illegible] [illegible] lire italiane, rispetto a un milione 977 mila sterline dell'anno prima.

Tempi neri questi per il bilancio familiare: armiamoci di occhi attenti e [illegible] taccuino

Come spendere un po' meno

La nostra inchiesta comincia dalla tavola - A Nichelino abbiamo scoperto [illegible] cooperativa che gareggia con il modesto «paniere» del Comune - Una vasta fascia [illegible] prodotti acquistati all'origine (ricarico massimo 10-15%) - Esempio: la fettina di coscia a 7980 lire il chilo, pezzo intero mille lire [illegible] [illegible]

I prezzi hanno superato il livello di guardia e il flusso in costante ascesa del costo della vita ha rotto gli argini. Se nell'arco del '[illegible] gli aumenti degli indici dei prezzi al consumo hanno sfiorato il 18 per cento (e com'è noto il periodo [illegible] esiste già oltre il 6-8 per cento), nel '79 il rincaro annuo ha toccato il 21 per cento e nei primi dieci mesi dell'80 ha già raggiunto il 17,6 per cento.

Tra caro-luce, caro-benzina, caro-telefono ecc., il consumatore s'arrabatta ogni giorno, con quel caro-vita più prosaico forse, ma amaramente concreto, che si porta in tavola mattina e sera: l'alimentazione rappresenta tra i capitoli che compongono il costo della vita la fetta più grossa: circa il 40 per cento, [illegible] tra le spese più consistenti, dunque, che taglieggiano i bilanci delle famiglie.

Al di là di una sempre più auspicabile politica dei consumi nel quadro della nostra dissestata economia, la realtà è che il consumatore si trova a dover scegliere, bene o male che sia, l'alimentazione in base al proprio potere d'acquisto. Fa errori, senza dubbio, ma è anche vero che nessuno lo aiuta. Si continua a ripetere «*Devi scegliere, confrontare i prezzi, controllarli*», [illegible] mai dare indicazioni più precise.

Prodotti	Spaccio Nichelino	«Paniere» Torino
Pasta semola grano duro, kg	L. 580-680	L. 720
Riso, kg	L. 880 (1)	L. 748
Farina polenta, kg	L. 450	L. 495
Olio d'oliva di marca, l	L. 2090-2380	L. 2380
Pomodori pelati, 800 gr netto	L. 340	L. 360
Margarina, 200 gr	L. 200	L. 220
Provolone dolce, 100 gr	L. 470	L. 550
Fontal, 100 gr	L. 390 (3)	L. 400
Grana, 100 gr	L. 890	L. 690 (2)
Cotechino, 10 gr	L. 270	L. 380
Salame crudo, 100 gr	L. 590 (3)	L. 590
Patate, 100 kg	L. 3000	L. 1600
Mele Golden, kg	L. 400	L. 450
Fustino per lavatrice	L. 5300	L. [illegible]
Pannolini bimbo, 30 pezzi	L. [illegible]	L. 1450

NB - Il confronto è stato fatto [illegible] prodotti analoghi o, in molti casi, della stessa marca, comunque sempre tenendo conto della qualità.
(1) Confez. 2 chili L. 1280 - (2) 1ª scelta - (3) Grassone gigante.

Come si fa oggi a spendere un po' di meno per l'alimentazione? Abbiamo [illegible] i [illegible] stri occhi e il nostro taccuino a disposizione del consumatori. Ecco i primi risultati di una breve [illegible] sulla tavola, partendo da una novità per la nostra regione: una cooperativa autogestita, aperta in questi giorni a Nichelino, i cui prezzi e prodotti mettiamo a confronto, nella tabella, con prezzi e prodotti del «paniere» offerto in questi stessi giorni da negozi e supermercati aderenti ad un'iniziativa del Comune. Qualche piccola annotazione è frutto dell'esperienza di chi, tutti i giorni o quasi, fa la spesa per la famiglia.

La tabella parla da sé. Con una spiegazione: [illegible] per [illegible] spaccio alle porte di Torino sia per gli esercizi commerciali torinesi impegnati nel «paniere», i rifornimenti si fanno all'origine, saltando l'anello dell'intermediazione. Da una parte con la formula della cooperativa alimentare autogestita dai soci, dall'altra con l'associazionismo tra commercianti in gruppi d'acquisto.

Per i prodotti in tabella (non sono tutti quelli offerti), qualche differenza c'è, a favore del primo o del secondo. Ma questa differenza diventa ancor più sensibile facendo un paragone con la spesa quotidiana di molte famiglie. Molti spendono di più per alimenti analoghi, senza perciò [illegible] giare meglio.

Se nel «paniere», a parte mele, cipolle e patate, manca altra scelta tra frutta e verdura, la scelta allo spaccio c'è e discreta. E si trovano anche, a Nichelino (otto chilometri dal centro di Torino) carne, pane, prosciutto, surgelati, prodotti per la pulizia e l'igiene, un panorama completo di ciò che [illegible] in [illegible] Ricarico dal 10 al 15 per cento massimo, per pagare le spese di gestione; [illegible] gamma di prodotti (fissata dai soci tra i quali molti delegati di fabbriche e operai) offerta a prezzi di puro costo. Passiamo una breve rassegna.

Frutta — Le *mele*, a scelta, costano dalle 250 lire il chilo, le «Golden Delicious» più piccole, alle 550 lire per chi compra una cassetta intera di me-[illegible] alle 680 per un [illegible] di «carpendu». Le *pere* vanno dalle 490 lire il chilo per i «burè» alle 650 delle «Kaiser» alle 680 [illegible] «Abate». L'*uva* è a 750, le *castagne* a 800. Sui mercati, in genere, i prezzi medi sono più alti. Le [illegible] lire il chilo, per la maggioranza delle bancarelle, sono un prezzo quasi fisso (come lo erano non molti anni fa le 150).

Verdura — I pomodori *San Marzano*, ottima qualità, sani, spuntano 320 lire il chilo; 390 le *carote*; 400 le *rape*; 800 i *peperoni*, piccoli, ma polposi e sodi; 1200 le *melanzane* grosse e fresche; 1400 [illegible] *zucchine*, che su alcuni mercati cittadini hanno toccato recentemente punte di 2 mila, anche 4 mila lire il chilo.

Se i *carciofi* a 380 lire l'uno non sono tra gli ortaggi più convenienti (la formula di «*tre per mille lire*» è ormai un cartello abituale sui banchi), l'*insalatina* a 190 l'etto conviene indubbiamente rispetto alle 200-250 medie dei mercati.

Condimenti — Chi cerca il panetto di burro da 100 gr allo spaccio non lo trova [illegible] [illegible] «paniere» il burro non c'è). «I consumatori devono convincersi — spiega il presidente della cooperativa, Giuseppe Reano — *che la spesa settimanale o quindicinale è più conveniente. Oggi tutti hanno il frigorifero, molti anche il freezer*». La scelta resta aperta tra [illegible] lire per i 200 gr; 1300-1280 per i 250 gr (secondo le marche, tutte di qualità); le 2400-2450 per il mezzo chilo. Per l'*olio d'oliva*, oltre alle etichette con nomi noti (2090 - 2380 - 2420 lire), c'è un'offerta «[illegible] puro costo» a 750 lire il litro. Per l'*olio di semi* (anche questo escluso dal «paniere») si va dalle 1065 alle 1310 per il girasole e dalle [illegible] alle [illegible] per il mais. L'*aceto* costa 450-495 lire il litro (buona qualità, ma sottomarche) oppure 530-880 per i nomi [illegible] più «famosi».

Salumi e formaggi — A parte le indicazioni [illegible] confronto nella tabella, [illegible] spaccio la «*spalla cotta*» costa 290 lire l'etto, [illegible] il prosciutto senza polifosfati e 260 lire la *mortadella*. Il *salame crudo* a 690 lire l'etto non è tra i prezzi migliori, anche se il *cotechino* a [illegible] batte tutti. Per il *parmigiano Reggiano* [illegible] sceglie: quello più fresco, a 890 o quello più stagionato a 930.

Carne — In questo settore (chissà perché escluso dal «paniere», indispensabile com'è per la spesa della mas-[illegible] [illegible] cooperativa spunta prezzi decisamente concorrenziali. *Vitello*: la fettina più bella, tutta coscia, fresca, grande, tenera, senza un filo di nervo o di grasso, si paga 7980 lire il [illegible] (al [illegible] a 6980 per il «*pezzo intero*»). Unico commento: nell'ultima statistica del costo della vita a Torino, mese di ottobre, la rilevazione delle medie ponderate dava la coscia affettata di vitello, 1° taglio, a 10.803 lire il kg con un rincaro del 23,8 per cento rispetto all'ottobre '79.

Altre fettine di coscia («*meno larghe, cioè all'inizio o alla fine del taglio*») variano tra le 5500-5880-8280 lire il chilo. Ma chi s'accontenta di fette di «spalla» (in alcuni negozi anche se giurano che non è vero, le vendono disinvoltamente [illegible] «coscia») paga 4800 lire il kg. Volete un *filetto di vitello*? Il prezzo è 9800 il kg. Uno *spezzatino*? Da 2880 a 3980 per quello più magro. E il *bollito* dalle 2780 per il pezzo con osso alle 3980 per il muscolo. L'invito al consumo di *carni alternative* è presto [illegible]: 1480 il kg per il pollo intero o metà; 980 i fegatini; 1980 la coscia di tacchino; 2980 il coniglio, intero o metà; 3980 la spalla d'agnello e 4480 la [illegible] d'agnello.

La concorrenza è la molla del mercato. Appena girato l'angolo dello spaccio, a Nichelino, abbiamo trovato [illegible] macellaio: aveva in vetrina un unico vistoso cartello: pollo a 1380 il kg. In un super-[illegible] torinese le [illegible] lire per un chilo di pollo [illegible] un'abitudine per i clienti. Ma altrove non bastano neppure 2 mila lire. La prova che, sapper scegliere, si può anche spendere un po' meno.

Simonetta Conti

Al Maria Adelaide

Inchiesta su [illegible] bistrattato

Ordinata dal primario: «Sarà fatta luce»

La denuncia del padre [illegible] un ragazzo paralizzato nei confronti del personale del reparto fisioterapico del Maria Adelaide [illegible] provocato un'inchiesta. L'ha ordinata il prof. Lievre, direttore sanitario dell'istituto chirurgico ortopedico su invito del presidente dell'ospedale. Il prof. Dadone, primario del reparto sotto accusa, è già al lavoro per fare piena luce sul caso.

Il fatto risale al pomeriggio di mercoledì. Protagonista un ragazzo di 13 anni, in cura da cinque anni presso il prof. Stagnerà del centro ortopedico di Lione e da quest'ultimo invitato ad effettuare una cura intensa [illegible] fisioterapia al Maria Adelaide.

«*A tal fine* — ha scritto in una accorata lettera a "La Stampa" il padre del [illegible] Giacomo De Vincenzo, [illegible] [illegible] 30, consigliere del consiglio circoscrizione Aurora-Rossini — *dopo aver preso contatti con il Maria Adelaide, fui convocato ad iniziare la cura per le ore 15 di mercoledì 5 novembre*».

«*Mi recai con estrema puntualità al Centro* — racconta il De Vincenzo — *e cercai, visto che avevo appuntamento, i medici e il fisioterapista. Li scongiurai, pregai, di fare eseguire al ragazzo gli esercizi consigliati. Mi guardarono ridendo, mi fecero girare da un locale all'altro, da un corridoio ad una corsia con il bimbo che, oberato dal peso [illegible] apparecchiature ed ingessature che lo costringono a vivere come in una corazza, era sempre più stanco, sempre più pallido, sempre più triste! Ma non fecero nulla cacciando me e il ragazzo infermo come bestie immonde, adoperando un frasario scurrile e poco adatto all'ambiente*».

Il prof. Lievre [illegible] assicurato: «*Il personale è di sicuro affidamento. Comunque verificheremo la veridicità delle accuse. Il diritto del malato va riconosciuto ed è prioritario. Se vi è stato torto verrà riparato*».

Polemica, [illegible] corretta, la seduta del Consiglio

Finpiemonte e case, la Regione sotto l'accusa della minoranza

Dc e pri: «Guardare soprattutto alla professionalità» - I ritardi nelle costruzioni favoriscono l'inflazione - Slitta la legge sul diritto allo studio

Ancora una volta la legge sul diritto allo studio ha rischiato di slittare. Poi il Consiglio regionale ha deciso di dare [illegible] dimostrazione di buona volontà ai numerosi studenti «cattolici popolari» che affollavano la tribuna del pubblico e, alle 18, ha cominciato il dibattito. Ma non si è andati oltre l'illustrazione della legge fatta dall'assessore Ferrero e le [illegible] [illegible] [illegible] Bergoglio. Netto contrasto: la legge propone che le opere universitarie passino alla gestione del Comune, la dc è contraria. Se ne riparlerà giovedì.

C'era la legge sulla caccia che urgeva e così, [illegible] la discussione alle 17, interrotta alle 18 e ripresa, si è giunti a tarda sera alla conclusione. La mattinata [illegible] stata dedicata a due argomenti urgenti e spigolosi: la Finpiemonte e la casa.

Finpiemonte. L'assemblea andata deserta il 31 è entrata ieri in Consiglio in seguito alle interpellanze del pri, della dc, del pli e del psi-psi-psdi. Il presidente della giunta, Enrietti, ha spiegato i motivi, già da noi pubblicati, della sua assenza all'assemblea (concomitanza col Consiglio regionale) e dichiarato che la volontà di rilancio non significa che ci siano riserve sull'operato della Finpiemonte. Si vuole però dare alla sua attività un ulteriore stimolo invitandola anche ad un «*più stretto rapporto con la giunta e il Consiglio*».

Una risposta che non [illegible] soddisfatto gli interroganti (esclusi quelli della maggioranza). Anche Viglione (psi) ha avuto qualche riserva, tuttavia ha chiarito che [illegible] Finpiemonte, «*unendo l'ente pubblico ai privati ha ben operato raggiungendo un utile di 2,4 miliardi che investirà in altre attività, con particolare riguardo al settore dell'energia*».

Le riserve dell'opposizione sono state molte. A parte il liberale Bastianini che, ripreso dal presidente Benzi perché la sua risposta andava oltre l'interpellanza, ha rinunciato per protesta (e il consigliere Cerutti, pdi, prossimo assessore, lo ha difeso con vigore), Paganelli e Vetrino [illegible] intervenuti duramente. La constatazione è che i motivi del presidente [illegible] erano validi: «*Piuttosto la maggioranza non [illegible] [illegible] d'accordo sui nomi da inserire nel consiglio*». Si è parlato di «lottizzazione» provocando la reazione di Viglione e Bontempi (capogruppo pci).

[illegible] Motivo del dibattito un'interpellanza liberale sui ritardi con cui i Comuni concedono i terreni per i programmi di edilizia residenziale a indirizzo sociale. L'assessore Rivalta ha illustrato le difficoltà, soprattutto di ordine tecnico, che hanno provocato il ritardo (c'entrano anche le elezioni che hanno rallentato i ritmi di lavoro dovunque) precisando che [illegible] *114 localizzazioni per complessivi 10 mila alloggi, sono già state inviati ai Comuni 98 avvisi*». Per gli altri si procede.

Bastianini ha però sollevato obiezioni. Prima: si tratta di una spesa di circa 600 miliardi e «*ogni sei mesi di ritardo l'inflazione se ne mangia un 12-13%; facciamo quindi in fretta*». Seconda: «*L'assessore dice che solo 16 Comuni hanno dei problemi; ma essi contemplano il 30% degli investimenti e sono tutti nell'area torinese*».

[illegible] [illegible] tratta di modifiche tecniche (rigatura delle canne dei fucili o no, rimborsi ai contadini, caccia al cinghiale) presentate dall'assessore Simonelli e su cui la discussione è stata lunga.

L'osservazione più pertinente è quella del socialista Viglione: «*L'articolo 37 prevede un'assicurazione su 80 milioni, di cui 20 per persona vittima di incidenti di caccia. Eleviamo i limiti rispettivamente a 200 e 100 milioni*».

Parchi naturali. Sono [illegible] approvate tre leggi: per l'area attrezzata di Villa San Remigio a Verbania; della collina di Rivoli; del sacro monte di Crea.

Ritardi [illegible] Consiglio. Ieri la seduta pomeridiana è cominciata alle 17 anziché alle 16.15. Perché per le 15 erano state convocate alcune commissioni e ciò è stato ritenuto illegittimo dal socialista Viglione che ha sollevato la questione. Si sono così riuniti i capigruppo per decidere e si sono perse quasi due ore.

Fermento per casa venduta e divisa

Le 24 famiglie di corso Casale 85 sono in fermento. Hanno riempito le vie del quartiere di volantini e di striscioni la facciata della casa in cui abitano, già di proprietà dell'Istituto «Carlo Alberto» (il «Ricovero»). Protestano perché lo stabile è stato venduto, a loro insaputa, ad una immobiliare che intende frazionarlo mettendo in vendita gli alloggi.

Il comitato degli inquilini parla [illegible] «speculazione» e chiede l'intervento del Comune affinché acquisisca d'autorità l'edificio attraverso l'esproprio e lo recuperi con lavori di restauro. Dicono quelli del comitato: «*Non siamo ingenui, abbiamo già visto le case vicine frazionate e vendute. Quello che ci scandalizza è che all'origine del nostro dramma (rischiamo di rimanere senza casa) ci sia un ente morale quale il "Carlo Alberto". Come è possibile che non si siano posti il problema di mettere su [illegible] strada 24 famiglie? Qual è lo scopo dell'immobiliare [illegible] non quello speculativo?*».

A 3 settimane dalla fine della vertenza

Il pci [illegible] l'accordo Fiat duri colpi al [illegible]ato

L'intesa con l'azienda giudicata «estremamente positiva» - Critiche alle forme di lotta - Necessità di riorganizzare i consigli

Prosegue la «*riflessione di una forza che sta "dentro al movimento"*», cioè del partito comunista, a tre settimane dall'accordo Fiat, raggiunto dopo 35 giorni di lotta con blocco ai cancelli. Ieri, durante una conferenza stampa, il segretario della federazione torinese, Renzo Gianotti e Piero Fassino, responsabile della commissione fabbriche, hanno presentato il documento, approvato sabato dal Comitato federale, che contiene un accenno di autocritica e non risparmia colpi al [illegible]. Servirà [illegible] base [illegible] dibattito interno. La discussione sfocerà, verso il 15 dicembre, in un'assemblea nazionale dei quadri comunisti Fiat, alla quale parteciperà Berlinguer.

Accordo. Ha detto Gianotti: «*E' estremamente positivo*». Vi sono state reazioni esasperate anche tra gli stessi iscritti al pci ma, ha aggiunto il segretario torinese, «*in una lotta [illegible] difficile e carica di attese, il giudizio di chi ha trascorso lunghe settimane ai cancelli era per forza diverso da quello di chi non era al suo fianco*». Su valutazioni [illegible] discordanti, hanno giocato altri fattori: scarsa informazione, compromesso finale, inadeguato rispetto all'asprezza della lotta, logoramento dei lavoratori più impegnati, minore credibilità dei dirigenti sindacali. «*Ma* — sottolinea Gianotti — *ritiro dei licenziamenti, processo di mobilità su tutto l'organico Fiat e garanzia del rientro in azienda rappresentano una importante vittoria*». La cosa più difficile sarà la gestione degli 11 punti.

Forme di lotta. La forma ad «oltranza» ha avuto valore per contrastare i licenziamenti ma è meno giustificabile nella fase successiva. Secondo i dirigenti del pci ha «*segnalato una relativa debolezza nella capacità di guida del sindacato ed insufficiente coinvolgimento*». Soprattutto «*ha rappresentato l'errore di [illegible] carsi sulla lotta ai licenziamenti senza misurarsi, nello stesso tempo, con i processi di ristrutturazione*».

Quanto al corteo [illegible] capi, del quale secondo il pci la «*Fiat è stata attiva organizzatrice*» è ritenuta manifestazione «*grave e assai preoccupante perché segnala lo scollamento tra sindacati e vaste aree di lavoratori (non certo un blocco sociale omogeneo)*. Tuttavia «*non spiega tutto, come tutto non spiega la sola forma di lotta del presidio ad oltranza, che pure ha fornito l'alibi della protesta*». Anche questa volta, secondo il pci, la colpa è da ricercarsi soprattutto negli errori di strategia sindacale.

I Consigli. L'esigenza [illegible] una «*politica rivendicativa che non si limiti alla sola salvaguardia dell'integrità psico-fisica del lavoratore, ma sia in grado di affrontare i nuovi livelli di tutela della condizione operaia*» pone il problema «*di un rinnovamento del sindacato, dei delegati e dei consigli*». In particolare, questi ultimi non sono nati per offrire «garanzie» o «rigidità». Al contrario, la «*loro forza è aprire una dinamica nuova*». «*La democrazia sindacale* — sostiene il pci — *deve essere riorganizzata, se ciò non avviene rischia di riuscire a contrastare la crescente aggregazione di parte dei lavoratori in altri sindacati, fuori o contro il sindacato unitario*».

Il pci in fabbrica. «*Il rapporto tra partiti e lavoratori deve essere autonomo, vale a dire non affidato alla mediazione sindacale*» tenendo presente che il «*pci non è una struttura parasindacale, né può limitarsi alla copertura propagandistica delle scelte sindacali*».

Su questi problemi i comunisti ritengono [illegible] debba svilupparsi «*il più ampio e democratico dibattito nel partito e tra i lavoratori*». Tra i filoni individuati: convocazione dell'assemblea dei [illegible] dei, lavoro organico [illegible] [illegible], impiegati e quadri intermedi, utilizzando i risultati di una ricerca di massa, parallela a quella sulla composizione della classe operaia.

C. [illegible]

Alla sbarra Agrippino Costa e Matilde Carrera, incriminati per banda armata

[illegible] Peci testimone [illegible] in assise al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] brigatisti

La richiesta avanzata dai difensori per ascoltare il «terrorista pentito» è stata accolta dalla corte - L'uomo accusato: «Ero rapinatore, sono maturato in carcere» - La donna: «Ho aiutato i [illegible] detenuti, mi facevano pena»

Gli avvocati Annoni e Perla dicono: «*Dovete fare venire a testimoniare in quest'aula Patrizio Peci*». Il pubblico ministero Rinaudo si oppone: «*Macché scomodare Peci, basta e avanza la lettura della sua deposizione*». I giudici della seconda sezione della corte d'assise si ritirano per decidere a chi dare ragione. Decisione laboriosa, soltanto dopo oltre un'ora il presidente Padovani annuncia: «*Bisogna sentire anche Peci. Lo ascolteremo lunedì mattina, alle 10*».

Soddisfazione degli avvocati Annoni e Perla, [illegible] tra la legione di carabinieri che presidia l'aula, qualcuno mormora: «*Che pasticciaccio portare qui il traditore delle Brigate rosse. Chissà in quanti saremo mobilitati per garantire la sicurezza del più famoso terrorista pentito*».

Se già stamane, per l'inizio del processo contro Agrippino Costa e Matilde Carrera, imputati di far parte delle Br, il palazzo di giustizia era circondato da un grande (forse eccessivo) cordone di forza pubblica, lunedì di sicuro tutta la zona attorno al tribunale sarà messa in [illegible] d'assedio.

La decisione di far comparire come teste l'uomo che con le sue rivelazioni ha schiuso le porte della galera a decine di brigatisti, o presunti tali, di mezza Italia, è l'aspetto più clamoroso di questa prima udienza del giudizio contro Costa e la Carrera.

Gli accusati. Agrippino Costa, [illegible] anni, rapinatore, in carcere dall'autunno [illegible] '71, ha raccontato come è diventato un detenuto politico, come si fa lavoro politico dietro le sbarre. [illegible] s proclamato *comunista rivoluzionario e marxista-leninista*, ha negato [illegible] appartenere alle Br. Matilde Carrera, [illegible] anni, un passato di partigiana, operaia; lavorava alle meccaniche Fiat, ha detto di essere estranea al terrorismo, si è dichiarata *marxista-leninista*, un po' confusamente ma con vivacità si è situata politicamente in quella zona etichettabile con lo slogan «*né con le Brigate Rosse né con questo Stato*».

Per entrambi l'imputazione è di partecipazione a banda armata. Costa, secondo l'accusa, avrebbe stilato, in prigione, documenti Br, uno l'avrebbe inviato alla Carrera. Il documento (uno stralcio figurerà poi in un opuscolo diffuso dai brigatisti) sarà trovato nel maggio '78 in casa della donna. La Carrera, sempre stando alle imputazioni, avrebbe inoltre spedito al Costa, quando questi era rinchiuso nel supercarcere di Trani, esplosivo mimetizzato in un fustino di detersivo.

Il presidente Padovani interroga Costa, ne ripercorre la vita: panettiere, [illegible] rapinatore (l'imputato commenta: «*E' il destino dei proletari*»), la condanna a 7 anni e 6 mesi. Conclude: «*A quest'ora dovrebbe ormai avere finito di espiare, come mai [illegible]...*». Costa parla a lungo, narra di una continua odissea [illegible] quasi tutti i penitenziari italiani, di evasioni tentate e fallite, di scommesse. «*Dal carcere di Augusta fuggii, la libertà durò poche ore. Ne ricavai un feroce pestaggio dei carabinieri e un'altra condanna a 26 mesi. Mi sono sempre ribellato ai soprusi perpetrati in galera dal potere, proprio la realtà del carcere mi ha spinto a prendere coscienza di tante cose. In prigione [illegible] maturato, ho chiarito le mie idee politiche*».

Costa ammette la corrispondenza [illegible] [illegible] la Carrera: «*Conobbi per [illegible] Matilde nel parlatorio del penitenziario di Saluzzo, lei ci veniva perché aveva un figlio detenuto. Visto che avevamo ideologie affini cominciammo a scriverci*». Conferma anche di avere inviato il documento (fonte dei suoi guai) all'ex partigiana. Rifiuta però la paternità dello scritto. «*Ogni documento è frutto di un lavoro di "équipe", in tutte le prigioni i "politici" ne redigono e li fanno circolare*».

Circa l'esplosivo ricevuto a Trani l'imputato allarga le braccia: «*Subito ho pensato ad una provocazione, tutti i compagni prigionieri ne [illegible] oggetto. Ignoti [illegible] giunti perfino una volta a nascondermi un coltello in cella per incastrarmi. Con l'esperienza che ho di galera, non penserà mica, presidente, che sia stato tanto stupido da farmi mandare per posta dell'esplosivo?*».

Matilde Carrera a sua volta dice di non saperne nulla dell'esplosivo, spiega alla corte perché ha intrattenuto fitti rapporti epistolari con diversi brigatisti conosciuti quando andava a Saluzzo: «*Li ho aiutati come potevo perché mi facevano pena*». E il documento trovatole in casa? Risponde: «*La censura carceraria l'aveva lasciato passare, mai avrei immaginato che fosse pericoloso tenerlo*». Il p.m. Rinaudo l'interroga: «*Parla affetto ai brigatisti. Ma quando i terroristi uccidono lei che prova?*». L'imputata: «*Mai posto il problema, non è cosa che mi interessi*». Rinaudo insiste: «*E gli accoppati, i morti ammazzati nelle strade?*». La donna sbotta: «*Non sono affare mio. Insomma, cosa vuole? Devo dire forse che sono una terrorista solo per farla contento?*».

Il processo continua [illegible] in attesa di Peci, che nelle sue rivelazioni ha parlato della Carrera dicendo: «*Ha dato ospitalità a dei compagni, ma ignorando la loro attività*».

Claudio Giacchino

Matilde Carrera e Agrippino Costa in aula - Il terrorista pentito Fabrizio Peci

Ingegnere ucciso da [illegible]

Fu collaboratore di Adriano Olivetti

E' morto, ieri, a 75 anni, stroncato da infarto, mentre camminava in via Arsenale, l'ing. Raffaele Jona, di Ivrea, amministratore delegato della Sam, un'azienda di Lugnacco in liquidazione. Era davanti all'ingresso della Banca Commerciale quando si è accasciato sul [illegible] ciapiede. [illegible]. E' stato accompagnato al Mauriziano, ma tutte le cure sono state inutili.

L'ing. Jona ha combattuto durante la Resistenza nelle file delle formazioni di Giustizia e Libertà, che operavano nelle valli del Pinerolese. Nell'immediato dopoguerra era stato assunto [illegible] [illegible] Olivetti dall'ing. Adriano Olivetti, che gli aveva affidato un incarico di fiducia: il servizio acquisti. In seguito venne [illegible] amministratore delegato della finanziaria che controllava la I-Rur, l'Istituto per il rinnovamento urbano e rurale del Canavese voluto dallo stesso ing. Adriano Olivetti per creare nuove opportunità di lavoro nella regione.

Occupatosi in maniera diretta della gestione di diverse aziende della I-Rur, l'ing. Jona, negli Anni Sessanta, in seguito alla morte dell'ing. Olivetti, curò anche la liquidazione della stessa I-Rur. Per due volte fu eletto consigliere comunale di Ivrea, rivestendo l'incarico di [illegible] re alle finanze.

★ Un cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato, ieri pomeriggio, in un alloggio del secondo piano di corso Cincinnato 193/4. Si tratterebbe di Mario De Luca, nato a Troia, Foggia, 34 anni fa. Stando alle prime indagini della polizia sarebbe stato visto, per l'ultima volta, il 6 giugno scorso.

★ Colto da malore in casa, Ferdinando Venutti, 41 anni, originario di Trieste, abitante in via de Canal [illegible], è morto, l'altra notte; [illegible] lo portavano al pronto soccorso delle Molinette.

Le montagne tema d'un premio d'arte

L'Is[illegible] italiano d'arte per la grafica d'autore ha indetto, per il secondo anno consecutivo, [illegible] premio nazionale sul [illegible] «*Nostre alture*» aperto a tutti i pittori residenti in Italia. Le opere, aventi per oggetto monti e vallate, patrimonio del nostro paesaggio, dovranno pervenire entro il 10 novembre 1980 alla [illegible] milanese dell'istituto, [illegible] via [illegible] 26.

Esponenti [illegible] [illegible] criticano il [illegible] perché [illegible] [illegible]

Documento con 23 firme tra cui quelle di Lattes (Cgil) e Serafino (Cisl) - Sono contrari [illegible] referendum e parlano di «sfiducia e distacco»

«*Vertenza Fiat: una lotta di cui si parlerà ancora a lungo, che ha inciso profondamente sul corpo del sindacato, soprattutto a Torino, una lotta dalla quale nessuno esce come prima*». L'osservazione, contenuta [illegible] un documento diffuso ieri, viene da un gruppo di 23 sindacalisti a tempo pieno (6 Cgil, 11 Cisl, 6 Uil). Tra loro Lattes e Serafino segretari Cgil e Cisl; Caravella segretario provinciale Fim. Bertini e Vizio delegati della quinta lega. E ancora Giacomi, De Vico, Rigoni, Ini, Frellone, Calabrese, Ferrario, Mezzomo, Bellini, Grandi, Zabeirano, Bizzarri, Ingliano, Mara, Roberti, Basile, Di Nola, Furlman. «*Non uno schieramento precostituito* — precisano i firmatari — *ma un insieme di persone che hanno il comune obiettivo di rendere più esplicito ed esperto il confronto*».

Dopo aver giudicato l'accordo «*almeno politicamente negativo*» e spiegato che «*rappresenta un sostanziale arretramento del sindacato*» i firmatari del documento compiono [illegible] analisi e una serie di riflessioni sugli errori commessi. «*Sono [illegible] di impostazione e di valutazione. Mancano infatti rapporti giornalieri con una larga fetta di lavoratori, più moderati*». E tutto ciò rischia [illegible] lacerare il sindacato [illegible].

Scrivono nel documento che così «*cresce la sfiducia, il distacco dal sindacato: questi compagni non si è riconquistato solo dicendo "luce e ombre" perché, se non si danno giudizi chiari, si finisce con il disarmare il movimento. Occorre invece rispondere al perché si sia arrivati a questo risultato*».

Riprende il documento: «*La lotta alla Fiat e la sua conclusione hanno messo in luce con drammaticità le carenze di democrazia nel movimento. E' necessario ridiscutere e valorizzare il ruolo dei coordinamenti. In questo senso è stato infatti un [illegible] grave e una scelta non condivisibile il non valutare e decidere insieme ai consigli di fabbrica sul come e con quali giudizi andare alle assemblee*». Democrazia e dunque necessità del referendum? «*La democrazia* — scrivono i 23 sindacalisti — *per essere viva ha bisogno che funzioni in circuito dal basso in alto, e dall'alto in basso, le pratiche referendarie sono invece l'esatto contrario dell'esperienza collettiva, della partecipazione di massa*».

Le conclusioni: «*La sola difesa non basta* — termina il documento — *l'esigenza immediata è quella di organizzare la difesa, rivitalizzare i consigli, rimettendo al centro la condizione operaia, la organizzazione del lavoro, i delegati. L'appuntamento dell'assemblea di gennaio, la ridimensione dei tempi e dei contenuti della vertenza Fiat, diventano appuntamenti decisivi. Approfondire il giudizio [illegible] il guardarsi indietro, ma il creare le condizioni per questa battaglia politica*».

Venchi Unica

La Regione ha sollecitato ieri [illegible] un telegramma l'incontro con il ministro dell'Industria, Bisaglia, per sancire «un accordo raggiunto tra un imprenditore [illegible] Cuneo e le organizzazioni sindacali che riguarda una parziale produzione [illegible] cioccolato nello stabilimento di piazza Massaua». E' inoltre necessario l'incontro tra le parti per delineare l'eventuale ripresa anche a Collegno nel [illegible] biscotti, in quanto «sono già stati avanzati interessi da parte imprenditoriale».

temperatura di ieri

massima	+11
minima	+ 6,4
media	+ 8,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 91%; 17 mm di pioggia. Cielo coperto. **Temperatura:** massima +9,1; minima +4,2; media +6,4. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni anche nevose sopra i [illegible] metri, visibilità ridotta in pianura per foschie e banchi di nebbia. Temperatura stazionaria. Venti di [illegible]. **Sole:** sorge 7,16; [illegible] 17,10. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +14; min. +3,2

Specchio dei [illegible]

Il frate e il non credente all'omosessuale cattolico - Ogni passaggio, un [illegible] ma arriverà - Nevrosi da consultorio - «Che cosa pretendete dunque dal Papa? Che rivaluti il libero amore?» - Occhio al truffatore

Un frate ci scrive da Genova

«Vorrei rispondere al ragazzo [illegible] suale cattolico, autore della lettera pubblicata in questa rubrica il 1° novembre. Egli, con accento accorato, chiede che qualcuno "nei limiti del possi[illegible]" (sono parole sue), voglia aiutarlo.

«Ebbene, proprio per quanto è nelle mie possibilità, sono disposto a farlo. Se vorrà venire a trovarmi in convento (previo accordo telefonico, per non muoversi invano, dato che spesso [illegible] fuori), sarò felice di parlare con lui. Se mi vorrà far conoscere il suo indirizzo, potrò inviargli un breve articolo che ho pubblicato, sull'argomento, nella rivista "La Squilla dei Francescani" di Recco.

«In attesa che ciò possa verificarsi, vorrei dirgli, con tutta sincerità, che non mi risulta che la Chiesa finora sia stata maligna con gli omosessuali. Se il bravo giovane si mettera a riflettere seriamente e oggettivamente, potrà giungere alla conclusione che la Chiesa non è "arbitra" della morale cristiana; deve predicare quella insegnata da Cristo.

«Quando leggo nella lettera: "In [illegible] (cioè nella Chiesa) [illegible] ho [illegible] questo punto di vista, mai potuto riscontrare un comportamento e un giudizio ispirato dall'amore", mi viene da pensare che forse c'è sotto un equivoco. Tuttavia, non conoscendo il dramma del giovane scrivente, non posso e non voglio azzardare giudizi».

P. Leone [illegible], ofm Convento dei [illegible] Minori Basilica SS. Annunziata

Un lettore ci scrive

«Ho letto con estremo interesse la lettera del giovane [illegible] la [illegible] pubblicata in questa rubrica il 1° novembre. Anch'io sono omosessuale, [illegible] non credente, quindi l'aiuto che posso offrire al mio anonimo fratello è necessariamente limitato.

«Secondo me, guardando [illegible] cose dall'esterno, un omosessuale cattolico si trova di fronte a tre strade: 1) sacrificare la vita [illegible] mentale e sessuale sull'altare di [illegible] piena obbedienza alla lettera del magistero ecclesiastico; 2) vivere pienamente e liberamente la vita [illegible], però con profondi sensi di colpa, derivanti dalla consapevolezza di aver infranto la lettera di quel magistero; 3) appellarsi alla propria natura e alla propria coscienza, [illegible] foro supremo della condotta umana, e alla luce di ciò interpretare lo spirito che è nascosto sotto la lettera dell'insegnamento cristiano.

«Scartando le prime due soluzioni, perché impraticabili o troppo dolorose, resta la terza. E chiaro che, ad un'interpretazione [illegible] letterale (stavo per dire non burocratica) del Vangelo, un omosessuale cattolico [illegible] aprire ampi margini per conciliare, di fronte [illegible] propria coscienza, [illegible] sessuale e religione.

«Capisco che una siffatta soluzione [illegible] può evocare i temuti (per un cattolico) fantasmi del "libero esame" protestante. Però io mi auguro che il mio anonimo fratello potrebbe riflettere per un attimo sull'importanza che Cristo assegna alla coscienza individuale, e quindi, alla luce di ciò che la sua coscienza gli detta, e che lui ha espresso molto chiaramente nella [illegible] lettera, potrebbe vivere senza drammi la propria vita sessuale e sentimentale».

Segue la firma

Il dirigente della [illegible] Inps di Torino ci scrive

«Mi riferisco all'articolo pubblicato in data 29 ottobre nella [illegible] naca cittadina sotto il titolo "Ma perché l'Inps non mi dà la pensione che mi spetta?" per fornire alcuni chiarimenti.

«Il [illegible] Vittorio Meinardi ha presentato a questa sede una domanda [illegible] di pensione di [illegible] che, dopo la n[illegible] istruttoria, è stata trasmessa al Centro elettronico di questo Istituto, in data 11 novembre '78, per le ulteriori operazioni di competenza.

«Nel dicembre '79 la pratica veniva restituita alla [illegible] di Torino per la rettifica di alcuni [illegible] risultati errati e ritrasmessa allo stesso Centro il 21 gennaio [illegible] quest'anno, ove trovasi tuttora.

«Il lettore ha [illegible] percepito, come [illegible] stesso [illegible] ma, circa sei milioni a titolo di acconto sulle rate di pensione, ed ulteriori acconti verranno prossimamente predisposti in attesa dell'invio del libretto [illegible] pensione.

«Mi rendo perfettamente conto del disagio in cui si trova il lettore e posso garantire che [illegible] [illegible] tutto il possibile per [illegible], nel più breve tempo possibile, la sua pratica».

Franco Selle

Una lettrice ci scrive

«Desidero ieri [illegible] come una istituzione nobile, quale quella dei consultori, possa venire alterata sia per mancanza di strutture e di personale, sia per incompetenza dello st[illegible] e, a parer mio, impreparato.

«Premetto che, dopo appuntamenti che si distano da un minimo di tre mesi, l'ambiente che accoglie [illegible] "donne" è quello tipo ambulatorio della mutua: cioè dopo quattro ore [illegible] attesa, tra continui alterchi infermiera-pazienti (spazientite), ti trovi a dover subire un ginecologo nervoso, oberato dal troppo lavoro, che per tutto il colloquio [illegible].

«E poi ti senti anche umiliata, quando alle tue osservazioni ti fanno capire che, essendo queste prestazioni gratuite, [illegible] [illegible] come [illegible]. A questo punto mi chiedo: con quale criterio viene chiamato "consultorio" un luogo del genere che, funzionando in modo così nevrotico, può soltanto provocare serie ripercussioni sulla psiche della donna?».

Germana Vernero

Un lettore ci scrive

«Leggo la lettera del 29 ottobre nella quale, con vivo compiacimento, descrivono i loro rapporti d'amore "quattro ragazze" che si conquistano il rispetto giorno per giorno. Criticano il Papa che "non ha rivalutato proprio niente", ma che cosa deve rivalutare il Papa? Il libero amore? O meglio dire, deve liberalizzare il sesso da ogni pregiudizio e da ogni tabù? Se il Papa si pronunciasse a favore di questo, si creerebbe veramente in moltissime coppie un rapporto egoistico, specialmente da parte dell'uomo, e quasi esclusivamente a danno della donna. E ciò sarebbe contro lo spirito cristiano, e contro la dignità della donna [illegible]».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«In corso Francia, nei dintorni di piazza Bernini, [illegible] losco individuo, che si dice straniero, fe[illegible] passanti (generalmente signore), raccontando loro storie patetiche e promettendo favolose cifre in regalo. Poi, con un complice, induce gli ingenui a ritirare in banca ingenti somme, ed a consegnargliele. una vera "truffa all'americana".

«Poiché il fatto potrebbe ripetersi anche in altro [illegible], metti in guardia i cittadini affinché questo ignobile sfruttatore».

Segue la firma

Per la prima volta

Ateneo con meno iscritti

Per la prima volta in venticinque anni, diminuiscono gli studenti dell'Università. E' un fenomeno che si era registrato già da qualche tempo negli altri atenei italiani. Finora Torino aveva «tenuto» grazie anche alla fama di serietà che non è mai venuta meno neppure [illegible] periodi più bui e difficili.

La parola ai numeri. Gli iscritti in totale sono 40.399 contro 43.773 dello scorso anno. Questa cifra potrà aumentare, sia pure di poco, perché i fuoricorso hanno facoltà di iscriversi [illegible] il [illegible] dicembre. Il dato definitivo che consente di stabilire la diminuzione di studenti è invece quello relativo [illegible] matricole. Sono [illegible] 0.714.

In particolare la situazione delle singole facoltà è la seguente: Giurisprudenza 1410 iscritti contro 1508, Scienze politiche 933 (1101), Lettere e Filosofia 1553 (1724), Magistero 1008 (1124), Economia e Commercio 1650 (1720), Medicina 1055 (1047), Veterinaria [illegible] (298), Agraria [illegible] (394), Scienze 1469 (1570), Farmacia 241 (228). Le [illegible] facoltà che hanno avuto un aumento, sia pure lievissimo sono Medicina e Farmacia.

A che cosa è dovuta l'inversione di tendenza? Senza dubbio ha giocato un ruolo importante la recente [illegible] del lavoro. Sembra [illegible] contraddizione, ma così non è perché insieme alla crisi sembra [illegible] cominci a farsi strada una nuova mentalità nei giovani. E' vero che gli sbocchi occupazionali diventano sempre più ristretti, ma è anche altrettanto vero che il parcheggio all'Università rinvia il problema senza risolverlo. Se oggi è difficile trovare lavoro con il diploma, domani lo sarà ancor di più trovarlo con la laurea.

I giovani preferiscono spendere energie e tempo alla ricerca di un posto sfruttando il titolo di studio di scuola superiore. Le soluzioni più ricercate ed ancora ipotizzabili [illegible] nelle amministrazioni pubbliche, nelle banche, nelle grandi aziende.

La conferma viene dalle scelte delle matricole. Il calo più pesante si è registrato nelle facoltà tipiche «da parcheggio». Ad esempio Scienze Politiche, Magistero, Lettere. Nessun calo, invece, nelle facoltà «da vocazione» e [illegible] Medicina, nonostante [illegible] avvertimenti di una possibile futura disoccupazione anche nel campo sanitario, ritenuto da sempre [illegible] più «sicuro». Abbastanza casuale invece il piccolo incremento di Farmacia.

Ma c'è un'altra considerazione, più globale, per giustificare il fenomeno. Con l'apertura nel 1969 di tutte le facoltà ai diplomati delle superiori c'è stata un'esplosione di iscritti. Molti che avevano rinunciato in passato perché non potevano scegliere lo studio preferito hanno [illegible] scelto la strada degli [illegible] universitari e della laurea come mezzo [illegible] migliorare il proprio impiego. Ora questo serbatoio di riserva si è praticamente esaurito.

Maria Valabrega

Borse di studio

Le Scuole officine serali indicono per l'anno '80-81 un concorso per l'assegnazione di 15 borse di studio da mezzo milione a studenti di scuole medie [illegible] riori in età compresa tra i 15 e i 19 anni; 5 borse sempre da mezzo milione a studenti [illegible] di scuole medie serali; 10 borse da un milione a studenti universitari in età compresa tra i 19 e i 25 anni. Gli aspiranti dovranno inviare la domanda entro il 30 novembre alla segreteria delle Scuole in via Bidone 33, dove potranno chiedere informazioni.

Delitto nella notte a Porta Palazzo in una soffitta di via Borgo Dora

Trovato morto soffocato al Balôn imbavagliato e legato mani e piedi

Cinquantanove anni, [illegible] manovale, faceva il «robivecchi» - I vicini: «Era sempre ubriaco» - La tragica fine risale alla notte di mercoledì - L'assassino ha usato una camicia per chiudergli la bocca, pezzi di tenda per immobilizzargli le braccia - Viveva solo da [illegible] anni - Unico testimone dell'omicidio il suo canarino nella gabbia

Vincenzo Dominello, 59 anni, è stato trovato dal vicino Umberto Verderosa imbavagliato in una stanza colma di stracci

Delitto al Balôn, in una soffitta umida e sporca di una vecchia casa a cinque piani di via Borgo Dora 3. L'ucciso, un pensionato di 59 anni, era uno dei tanti caratteristici personaggi che popolano [illegible] e bar [illegible] una zona così staccata dalla realtà quotidiana eppure [illegible] tempo tanto intessuta, in [illegible] era quasi viscerale, [illegible] la vita e la storia della città.

Vincenzo Dominello, 59 anni, [illegible] di Martone (Reggio Calabria), manovale in pensione. E' la carta d'identità trovata sul cadavere ieri alle 16 dai vicini di casa preoccupati perché non l'avevano visto per tutto il giorno. Era bocconi sul pavimento, la bocca imbavagliata da una camicia, le mani legate con pezzi di tenda, i piedi incrociati da una cinghia di cuoio. Nessuna ferita: è morto soffocato, dopo una notte di agonia. L'hanno stabilito i primi rilievi (tutto come sempre è rimandato all'autopsia) e le testimonianze dei vicini che alle 23 di mercoledì hanno ancora sentito chiaramente la sua voce.

«Ma nessuno [illegible] ha fatto caso — sono state le prime parole rivolte dagli inquilini alla polizia — perché quell'uomo era un misantropo. [illegible] volte parlava da solo: soltanto quando [illegible] era ubriaco sembrava un bravo uomo. Se beveva diventava intrattabile, insultava tutti, specie le donne del caseggiato. Aveva qualche amico, ma ultimamente più spesso di tutti veniva una ragazza, per fargli dei massaggi, diceva lui».

Quando uno [illegible] vicini, Umberto Verderosa, suo coetaneo, ha buttato giù la porta per vedere che fine aveva fatto «l'ubriacone» davanti ai suoi occhi si è spalancato un mondo che tutti forse immaginavano ma che per molti è stata autentica sorpresa.

Il [illegible] ricopriva l'unico spazio libero della soffitta lunga 4 metri e larga poco più di 2. Il letto era in disordine, sul gas c'erano due pentole. In un angolo [illegible] sedia colma di sigarette, accendini, biancheria. In fondo, contro il muro obliquo della soffitta, centinaia di stracci: vecchie camicie, golf, pigiama, pantaloni. Al muro la foto di una donna, una serie di cartoline del paese natale, un mazzo di peperoncini rossi. Poi una gabbia con un canarino che saltava da una parte all'altra: l'unico testimone del delitto.

Racconta il Verderosa: «L'ho visto rientrare mercoledì alle 15,30. Ha acceso la radio, verso le [illegible] l'ho sentito parlare. Mi sono insospettito quando non l'ho visto uscire oggi (ieri, n.d.r.) e quindi ho deciso di intervenire e chiamare la polizia».

Ma che cosa faceva il Dominello che da dodici anni viveva solo in quella soffitta? Spesso andava ad aiutare un mobiliere in via Lanino, altre volte arrotondava la magra pensione vendendo orologi, stracci, vecchie cose per le strade del Balôn. «Ma di questa zona — affermano ancora i vicini — quell'uomo conosceva soprattutto i bar. Non passava notte che non tornasse ubriaco. E se incrociava qualcuno erano insulti. Più volte transitando davanti alle nostre porte suonava i campanelli, gridava».

Per scoprire queste cose e per indagare [illegible] un omicidio dai contorni oscuri, poco dopo le 18 di ieri per quelle scale sono saliti il [illegible] della squadra mobile, dott. Ferrini, il capo della sezione omicidi, Saasi. Sono ritornati i carabinieri che qui avevano arrestato a febbraio un terrorista.

Nella soffitta hanno fatto i sopralluoghi gli agenti della scientifica. Con scrupolo, pazienza, hanno frugato ogni antro, preso impronte (il Dominello è risultato incensurato), registrato ogni minuzia. Su un tavolino c'era un bicchiere con [illegible] di vino rosso, ghiacciato: più in [illegible] un sacchetto di corda, forse la cassaforte del morto.

Si fanno ipotesi sulla dinamica dell'omicidio. Il cadavere non presenta [illegible] di violenza, sul collo non ci sono tracce di strangolamento. Forse il suo assassino (o assassini) l'ha lasciato nella soffitta ancora vivo. Buio anche sul movente. Forse un rapinatore (ma quanti soldi poteva avere quell'uomo?) forse un amico. Ma i vicini hanno escluso che ultimamente il Dominello fosse legato ad amicizie particolari.

Inchiesta del pretore sul medico che esercitava da 20 anni abusivamente

Bravo, stimato da colleghi e pazienti il cardiologo che non si è mai laureato

Il «dott.» Bello, dopo aver sostenuto qualche esame a Medicina, ha deciso di dedicarsi subito alla professione - Collaboratore del prof. Actis Dato, si recava spesso nella clinica Villa Pia

Alessandro Bello, così bravo che tutti lo credevano medico

Non è [illegible] la denuncia di un paziente a smascherare il falso cardiologo Alessandro Bello, 47 anni, ma un sospetto, una chiacchiera giunta alle orecchie del pretore, dottoressa Iannibelli, che ha fatto svolgere immediatamente degli accertamenti dai carabinieri. Ai militari non è stato difficile scoprire la verità: davanti a loro Alessandro Bello ha ammesso di [illegible] essersi mai laureato e ha consegnato il ricettario (l'intestazione dice: «Dott. Alessandro Bello, medico del cuore») e un'agenda fitta di appuntamenti.

E' stato svelato così il segreto che, per quasi vent'anni, il «professore» ha tenuto nascosto a tutti, anche alla moglie Adelaide. Durante il servizio militare, Alessandro Bello svolse l'attività di assistente medico all'ospedale «Celio» di Roma. Giunto a Torino, si iscrisse alla facoltà di medicina. Da quel momento è incominciata la sua «carriera».

Molto intelligente e preparato, incominciò a frequentare [illegible] corsie degli ospedali entrando nel «giro» di Achille [illegible] gliotti. Volenteroso e gran lavoratore, acquistò giorno dopo giorno la stima e la fiducia dei colleghi. Per quale ragione Alessandro Bello non [illegible] gli studi è difficile stabilirlo. La realtà è che tutti cominciarono a considerarlo medico. Morto Dogliotti, Alessandro Bello entrò nell'équipe del professor Angelo Actis Dato. Insieme a lui incominciò a lavorare, nel '63, alla clinica privata «Villa [illegible]» di strada Mongreno 100. Adesso, saputa la notizia, tutti smentiscono di aver avuto a che fare con Alessandro Bello, se [illegible] saltuariamente.

Il primo a negare è proprio il professor Actis Dato: «Escludo che Bello sia mai stato mio assistente. Lo conosco da molto tempo, da quando frequentava, come me, il prof. Dogliotti. Ogni tanto mi telefonava per raccomandarmi qualche suo paziente. Ma non ho mai avuto rapporti di lavoro con lui».

Affermazioni che, in parte, discordano con quelle del direttore di Villa Pia, dott. Visconti: «Alessandro Bello lavorava con l'équipe di Actis Dato e non è [illegible] stato dipendente di Villa Pia. Sì, è vero, lo vedevo qualche volta in clinica, ogni 15 giorni o, al massimo, due volte la settimana. Io [illegible] che era uno strumentista, anzi [illegible] il chirurgo [illegible] i tubi della macchina "cuore-polmone" e, per queste mansioni non occorre neanche il diploma. Non posso sapere quello che "dott." Bello faceva fuori della clinica».

Insomma il «dott.» Bello, [illegible], [illegible] lo [illegible] più nessuno. Eppure molti lo ricordano a dibattiti e convegni di cardiochirurgia. Pare accertato che Alessandro Bello svolgesse visite a domicilio come cardiologo e ciò è provato dall'agendina fitta di appuntamenti sequestrata dai carabinieri. Il giudice, dottoressa Iannibelli, dovrà stabilire se Alessandro Bello ha mai avuto la possibilità di operare un paziente. Sulla vicenda il «medico» [illegible] ha voluto fare commenti.

* *

Il nostro corrispondente telefona da Pescara:

Oggi a Pescara il «dottor» Alessandro Bello non sarà nello studio di via Pepe 13, dove, da almeno dieci anni, esercitava l'attività di «cardiologo» tutti i primi venerdì, sabato e domenica di ogni mese. Un amico ha avvertito due dei suoi coinquilini che il «medico» non arriverà a Pescara perché «malato».

Il «dottor» Bello ha voluto evidentemente tagliare i ponti — per il momento — con Pescara dove peraltro è molto apprezzato e stimato. I suoi pazienti ne parlano in termini entusiastici, riferendo anche che nei tre giorni al mese in cui visitava al quinto piano di via Pepe, davanti all'ingresso principale [illegible] stadio Adriatico, li curava [illegible] «capacità e passione». Pazienti che in molti casi si sono recati a Torino per consulenze e interventi di cardiochirurgia.

Il «dottor» Bello, originario di Orsogna, in provincia di Chieti, recentemente ha partecipato come relatore a vari congressi di cardiologia. In Abruzzo sarebbe giunto spesso con giovani medici ai quali faceva fare tirocinio presso i suoi studi, preparando inoltre [illegible] tesi [illegible] alcuni laureandi.

Pare che il «medico», infine, usasse dichiarare all'Ordine dei medici di Pescara che [illegible] iscritto a quello [illegible] Torino, e viceversa. Per chiarire [illegible] aspetto, l'Ordine dei medici [illegible] presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica che ha dato incarico ai carabinieri di svolgere le opportune indagini.

[illegible] b.

Il racket brucia auto a negoziante

L'auto del proprietario [illegible] una elegante boutique del centro è [illegible] incendiata. L'uomo, Roberto Taffelli, [illegible] anni, l'aveva lasciata sotto casa, in Lungo Po Antonelli 17. L'allarme poco dopo l'una di ieri. La vettura, una 127, è rimasta seriamente danneggiata. Gli attentatori avevano cosparso il cofano di benzina, appiccandovi poi il fuoco.

Taffelli ha detto alla polizia [illegible] ricevuto, recentemente, richieste di denaro da parte del racket. E' proprietario di un negozio di abbigliamento.

E' perfino riuscito a ottenere un appartamento popolare il padrone di casa vissuto sette mesi a spese del Comune

Ora abita in un alloggio a Vinovo a canone agevolato - Ma possiede, è stato accertato, alloggi a Torino e al [illegible]

Lo «sfrattato d'oro» si chiama Giorgio Capella. Ha 53 anni, moglie, un figlio di 7 anni e lavora alla Fiat. Ha [illegible] per nove mesi a spese del Comune e dal Comune si è fatto assegnare un alloggio alle case popolari di Vinovo. Passa per povero e diseredato o quantomeno indigente, dal momento che il Comune se l'è preso sotto l'ala.

Ma lui povero non è, dal momento che nel '77 ha denunciato un reddito di oltre 6 milioni, cui va aggiunta una pensione di quasi due milioni. Inoltre risulta possessore, seppure per un terzo (due terzi sono assegnati alla madre), di tre alloggi in piazza Emanuele Filiberto e di un quarto ad Albisola in Riviera Ligure.

Poiché, [illegible] anni, salario e affitti, così come i valori immobiliari, sono lievitati parecchio, oggi questo «indigente» ha un reddito globale ben superiore alla cifra di cui sopra e, dal 21 settembre scorso, nel personale portafoglio ha pure aggiunto l'alloggio di Vinovo, via Italia 5, con canone agevolato. Ma vediamo come è venuta fuori questa storia di malcostume.

Nei [illegible] scorsi l'assessore all'edilizia pubblica e privata, Vindigni, propone al consiglio comunale una delibera di giunta con la quale chiede di liquidare all'albergo «Campo di Marte» di via XX Settembre una nota [illegible] di circa 80 milioni per alloggio e vitto di cui hanno [illegible] fruito sette famiglie tolte com'era giusto da un cadente palazzo di via Porta Palatina 13.

Costoro, a spese del Comune che le ha tolte dall'alloggio fatiscente, stanno installate da febbraio al 21 settembre, in albergo. Con loro c'è ovviamente il Capella; pranzo, letto e servizi gratis. Poi il Comune gli [illegible] gna la casa nuova a Vinovo, secondo piano, camera, tinello, cucinino, entrata.

La delibera presentata da Vindigni incuriosisce tre consiglieri della dc: Sergio Cialotti, Antonello Angeleri e Gian Paolo Zanetta. Cialotti si improvvisa detective fiscale, mette il naso in qualche ufficio e tira fuori dai cassetti un primo acconto sulla situazione economica del pensionato-operaio Giorgio Capella e trasforma il tutto in una interrogazione al sindaco Diego Novelli e alla giunta [illegible] sapere come mai il Comune ha preferito servirsi di un hotel anziché, temporaneamente, di alloggi costruiti «di risulta» (ovvero di scarto ma abitabili) di cui l'Iacp dispone.

Ci sono? Cialotti [illegible] dice, i tre consiglieri democristiani vogliono anche sapere da Vindigni se tutti gli sfrattati, per prassi, finiscono in parcheggio presso alberghi cittadini e in caso contrario perché alcuni ci vanno e altri no.

Chi sia Giorgio Capella traspare dalle indagini di Cialotti. Parecchi conoscenti dell'operaio da tempo sapevano, ma covavano sotto la cenere il malumore. Ora dicono che non molto tempo fa il Capella ha venduto una cascina nei pressi di Chivasso (è originario di quelle parti) e che alla madre sarebbero intestati altri appartamenti in via Nizza.

Il Capella ha fatto il furbo? Pare di sì. L'eventuale disonestà del singolo è fatto personale, moralmente deprecabile e penalmente perseguibile se la magistratura lo ritenesse opportuno.

Non sta a noi giudicare perché nostro compito è dare le notizie. Ciò che invece diventa interesse collettivo è sapere con quali criteri un assessore, una giunta distribuiscono alloggi a chi non ne ha diritto e pagano l'albergo a chi potrebbe mantenersi abbondantemente a proprie spese.

Bisogna prendere atto che un consigliere in poche ore è riuscito a rilevare una situazione per mesi ignorata dai responsabili degli uffici comunali. Legittimamente quindi si può sospettare che forse il caso Capella non è l'unico se è così facile farsi passare per indigenti quando non lo si è.

Cosa dicono gli amministratori? Vindigni è a Parigi. Il suo segretario, dopo aver rinviato quattro o cinque volte un appuntamento telefonico, non si è più fatto sentire. Il sindaco ieri era «super-impegnato» e non ha trovato un minuto per un chiarimento, pur sapendo che lo si cercava per la faccenda Capella: Novelli [illegible] ritiene importante una questione che mette in ridicolo la sua giunta?

Il cronista, a Vinovo, com'era prevedibile, [illegible] ha cavato una parola dalla moglie del Capella, assente da casa. Al prossimo consiglio comunale della nuova «grana» si discuterà a lungo.

Pier Paolo Benedetto

Falchera al freddo e anche senza luce

Mentre la riunione tra comune e Iacp sul problema del riscaldamento alla Falchera veniva ancora aggiornata a stamane, altre proteste sono giunte ieri sera al giornale da parte di inquilini infreddoliti ed esasperati da un nuovo problema, la mancanza di corrente elettrica.

«Ci sono famiglie con persone ammalate — ha detto un operaio — che riuscivano a riscaldare l'alloggio con piccole stufe. Ora, da qualche sera, il carico forse eccessivo per i cavi fa saltare la corrente: così, da prima di cena, restiamo senza luce e senza quel minimo apporto di calore. Ma che cosa aspettano a mettersi d'accordo? Che qualcuno muoia di broncopolmonite?».

Elezioni in Usa

Commento «a caldo» [illegible] ore 21 nella sede del Club Turati, via Accademia delle Scienze 5, [illegible] le loro analisi sulle recenti elezioni americane. Bogdan Denich (City College di New York), Guido Martinotti (Università di Torino), G. Giacomo Migone (Università di Torino), Carlo Sartori (Università di Milano).

echi di cronaca

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Ristrutturato l'ex palazzo comunicazioni

Genova vuole diventare la città dei congressi

I locali [illegible] nell'area della Fiera, vicino al porto - Sarà costruito [illegible] auditorium, molti saloni e un ristorante - I lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi del prossimo anno

GENOVA — L'ex palazzo delle comunicazioni, l'edificio che sorge sul mare, all'ingresso orientale del porto nell'area della «Fiera del mare» diverrà, il prossimo anno, il punto di riferimento di congressi, manifestazioni, conferenze e attività culturali. La proposta di lanciare Genova, come «Città dei congressi», venuta dal nuovo presidente dell'Azienda autonoma Gianni Segalerba, è stata raccolta dagli enti pubblici e dalle categorie economiche.

Il palazzo di cemento e vetro, detto appunto delle comunicazioni, aveva ospitato un museo e rassegne fotografiche; la saletta dell'auditorium serviva, di [illegible] in tanto, a congressi o manifestazioni. Oggi il palazzo è stato affittato dalla Fiera, per quel che riguarda i piani superiori, alla Nira, una delle società di progettazione del [illegible] Ansaldo, ma esistono degli spazi ancora disponibili.

È stato perciò possibile a [illegible] équipe di architetti di mettere a punto un progetto che sarà poi definitivamente approvato entro la fine di quest'anno. Dal palazzo sarà ricavato un auditorium di [illegible] posti, una sala capace di 300 posti, tre salette, sempre per congressi che potranno ospitare dalle 130 alle [illegible] persone. Quindi altre salette per riunioni di commissione o uffici studi, un ristorante per [illegible] coperti, un bar panoramico affacciato sul porto. Sale, auditorium e uffici, definiti tecnicamente «punti relax» sa[illegible] poi [illegible] tutti i servizi e le apparecchiature necessarie per un centro congressi, quali cabine per la traduzione simultanea, per la registrazione, allacciamenti telefonici, ecc.

In pratica, alla «Fiera del mare», informa un comunicato della Camera di Commercio, che è l'ente che s'è assunto il compito di coordinare i rapporti tra i progettisti e le categorie interessate alla [illegible]lizzazione dell'iniziativa, [illegible]gerà un centro congressi del tutto simile a quelli già esistenti nelle più importanti città europee.

«Si tratta d'una struttura — commenta l'assessore comunale al Turismo, Edoardo Guglielmino — che a Genova [illegible]. Molte volte al Comune [illegible] giunte richieste anche prestigiose per ospitare convegni professionali e manifestazioni culturali di alto livello. Ma non disponendo né d'una sala adeguata, né di attrezzature efficienti, abbiamo sempre declinato, a malincuore. Tra l'altro, ho sempre ritenuto che Genova abbia invece anche le carte in regola per funzionare come città turistica».

Il 1° novembre prossimo, la commissione dei rappresentanti degli enti interessati esaminerà il progetto la cui approvazione è già data per scontata. Quindi, nei primi mesi del 1981, cominceranno i lavori, dal momento che è già stata garantita la copertura finanziaria. Si prevede che a partire dal 1982, il palazzo dei congressi potrà ospitare più di [illegible] manifestazioni all'anno.

Paolo Lingua

Con i quadri dei fratelli Sidoli

Ritorna Piacenza di tanti anni fa...

La mostra rievoca gli angoli, oggi scomparsi, di una città della provincia emiliana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Con le fotografie possono uscire dal cassetto — per dirla con il titolo di una fortunata mostra itinerante di qualche anno fa — paesi ed intere città come apparivano un tempo. L'album di un luogo e della sua gente, però, può essere costituito anche da dipinti; i quali anzi riescono a volte restituirci lo spirito e l'atmosfera del passato ancor meglio e più acutamente della carta al bromuro d'argento.

L'osservazione [illegible] spontanea proprio in questi giorni nelle sale degli «Amici dell'arte», in via San Siro, dove è stata aperta una mostra che sta destando l'interesse dei piacentini. Si tratta della retrospettiva di due pittori scomparsi, le cui opere sembrano toccare le corde della nostalgia fra i non più giovani e sollevare una imprevista curiosità fra coloro che non possono avere un ricordo diretto delle cose evocate dai quadri.

La mostra è dedicata ai fratelli Nazzareno (con due zeta, come lui si firmava) e Giuseppe Sidoli, che avevano in comune anche la passione e l'estro della tavolozza. La loro figura artistica era forse da qualcuno giudicata minore rispetto a quella del terzo componente della dinastia, Pacifico Sidoli, più noto alla gente anche perché sono state più numerose, in epoca recente, le sue «personali». Ma la messa in ombra dei primi due, involontaria quanto ingiustificata, è stata certo superata e ripagata con l'esposizione di questi giorni che ha rappresentato per la città un avvenimento non solo artistico.

A richiamare l'attenzione del pubblico e a decretare il successo della mostra è stato appunto, a quanto pare, il volto della vecchia Piacenza a cavallo fra l'Ottocento e il primo Novecento, che ci viene riportato dai quadri dei Sidoli e soprattutto di Giuseppe che era il più giovane ed è vissuto fra il 1884 e il 1969. Davanti a queste tele, eseguite con tratti svelti di pennello, taluni sentono l'emozione di ritrovare frammenti della gioventù, altri provano il sottile fascino di una sorta di memoria ancestrale.

Sulle tele sono tracciati, ad esempio, scorci di Piacenza che non si possono più godere per l'avvenuta sovrapposizione di elementi che prima non c'erano e che comunque hanno alterato il profilo dell'antica città padana. Ma in questi quadri ci sono soprattutto i piacentini dalle figure famose come il n.h. Giuseppe Ricci Oddi, fondatore di quella Galleria d'Arte Moderna che ancor oggi resta fra le principali e più riccamente dotate d'Italia, ai personaggi del popolo minuto, la gente comune come essa si presentava, negli abiti e negli atteggiamenti dei decenni passati. I quadri diventano istantanee ad olio che potrebbero essere destinate, come è stato detto, alla «storia minore» della città.

Nella [illegible] vediamo o rivediamo (il verbo cambia secondo l'età dell'osservatore) il carrettiere che porta la neve al tombino di scarico, l'affollata balera estiva di periferia, il bullo di quartiere, l'indovina che legge la mano alle ragazze, i vecchi che cantano nella chiesa di campagna, le macchiette scomparse ma di cui è rimasta la fama, l'antica pasticceria Gonni con i suoi «sei occhi di bottega» e l'interno illuminato che sembra davvero odorare di cioccolata e di krapfen.

«Il colore di Sidoli — commenta il prof. Ferdinando Arisi che ha curato il volume-catalogo della mostra — s'è mescolato al miele; sa di torrone, di croccante e di cristalla. E sa anche di tutti gli altri odori e sapori della città di una volta. Mai Piacenza [illegible] ha avuto un interprete così attento alla gente che passa per strada».

Un'attenzione, questa, che Giuseppe Sidoli ha sviluppato anche attraverso una ricca vena di caricaturista, cui dob[illegible] un'altra serie di personaggi, in questo caso non solo piacentini ma anche appartenenti al mondo politico nazionale dei primi decenni del secolo.

Ernesto Leone

I curiosi babbuini gemelli

Colonia. Max e Moritz, babbuini gemelli di 6 mesi, i primi nati in uno zoo, approfittano della distrazione del fotoreporter per cercare di smontargli la macchina fotografica (Telefoto Ap)

L'Ente porto ha deciso di non rinnovare la concessione demaniale

Palermo: sfruttato il luna-park per lasciar posto ai containers

Le giostre sono sul lungomare e vi lavorano una trentina di famiglie - Forse [illegible] trasferite nel parco della Favorita, però i baracconisti non hanno intenzione di muoversi

PALERMO — Il grande «luna-park» con giostre, autoscontri, tiri al bersaglio, montagne russe e folcloristici banchi di dolci, gelati e noccioline, è stato sfrattato dal lungomare, all'entrata orientale della città.

L'iniziativa è degli amministratori dell'ente porto che intendono acquisire l'area occupata per metà dal luna-park e per il resto lasciata ai depositi di rifiuti e alle erbacce.

Le giostre appartengono a una trentina di famiglie le quali hanno fatto sapere che non abbandoneranno la zona tanto facilmente. «Dovranno portarci via con la forza», dicono. Ma all'Ente porto, dove da tempo maturano progetti per ampliare il recinto e utilizzarlo per le operazioni di carico e scarico, specie dopo l'incremento del traffico dei containers, assicurano che l'avranno vinta. Il direttore generale, Paolo Cimino dice: «Dovranno andarsene, ormai abbiamo irrevocabilmente deciso di non rinnovare la concessione demaniale che scade il 31 dicembre. Peraltro è sotto gli occhi di tutti il degrado raggiunto dal lungomare. Un vero peccato».

Giostre e baracconi potranno esser trasferiti ai margini del grande e trascurato parco della Favorita, al lato opposto di Palermo.

Sul lungomare resta ancora spazio sufficiente da spingere il Comune a rispolverare il vecchio progetto sulla «Villa a mare»: un giardino pubblico con fiori e piante tropicali, fontane e caffè all'aperto. Si tratta di riesumare l'antica «marina» di Palermo, che nella *belle époque* fu luogo d'incontro e di passeggio. Per attuare questo progetto, [illegible] l'assessorato regionale al turismo confermò lo stanziamento di 400 milioni con un decreto dell'on. Rosario Nicoletti, ora segretario regionale democristiano.

«Purtroppo non si è poi fatto niente — [illegible] Nicoletti — ma si può adesso recuperare il tempo perduto anche se ci vorranno molti più soldi». Il risveglio è degli ultimi mesi e il consiglio d'amministrazione dell'azienda turismo ha colto la palla al balzo riproponendo all'attenzione dei palermitani il «caso» della «Villa a mare». Se ne è parlato ancora pochi giorni fa in un incontro tra il sindaco, Nello Martellucci e il presidente dell'azienda turismo, sen. Paolo Bevilacqua che, con il direttore dell'organismo turistico Giuseppe Provenza, ha illustrato la possibilità di realizzare finalmente l'antico programma.

a. r.

Milano: [illegible] per infermieri

MILANO — E' iniziato, presso l'assessorato alla Sanità della Regione Lombardia, il primo dei sei corsi d'aggiornamento per il personale con compiti di insegnamento nelle scuole per infermiere.

Le lezioni, che termineranno nell'aprile 1981, prevedono un impegno due giorni la settimana per 21 giorni, con un totale di 42 ore, e hanno 16 iscritti per corso.

Progetto per il recupero del monumento

A Cagliari 400 milioni salveranno l'anfiteatro

CAGLIARI — Un primo esame delle possibilità di utilizzo dei 400 milioni stanziati dall'assessorato sardo al turismo per il recupero dell'anfiteatro di Cagliari, destinato in futuro a spettacoli e manifestazioni folkloristiche, è stato fatto nel corso di un incontro alla Regione.

Erano presenti, convocati dall'assessore, on. Orazio Erdas, l'assessore al turismo del capoluogo, Di Martino, il sovrintendente Barreca, il commissario dell'ente lirico Murrias e il progettista Malgarise.

E' stata messa in evidenza la necessità che i lavori, oltre a recuperare il monumento, consentano di ottenere, ai fini dello spettacolo e dell'incentivo turistico, la maggior capienza possibile. Su quest'ultimo argomento si è discusso a lungo.

Dopo un intervento del prof. Barreca, che ha chiarito i limiti entro i quali si dovrà operare al fine di preservare il patrimonio archeologico, Malgarise e l'ingegnere capo del comune di Cagliari, Zoppi, hanno illustrato le varie ipotesi di ristrutturazione. La tesi che ha raccolto unanimi consensi è quella che intende fare del monumento lo scenario, mentre la platea verrebbe ricavata nella parte a valle. Questa scelta — che dovrà essere ora valutata sotto il profilo tecnico, dopo che saranno effettuati i sondaggi [illegible] accertare la presenza di eventuali reperti d'interesse storico — consentirà, salvo imprevisti, di allestire spettacoli già [illegible] prossima stagione estiva.

Disegno di legge per riforma caccia

ROMA — Alcuni senatori di diversi gruppi, in un incontro al quale hanno partecipato numerosi parlamentari, hanno esaminato la possibilità di presentare un disegno di legge per la riforma della caccia.

Dopo l'incontro [illegible] dai senatori Pacini (dc), Noci e Barsacchi (psi), Conti Persini (psdi), Fassino (pli) e Morandi (pci) il sen. Fermariello, presidente dell'«Arci - Caccia», ha detto che «l'esigenza di riformare l'attività [illegible]ria è generalmente avvertita, a prescindere dal referendum abolizionista che, fra l'altro, sembra inammissibile perché chiaramente anticostituzionale».

Dopo aver affermato che il disegno di legge di iniziativa parlamentare «dovrebbe affiancarsi a quello più volte annunciato dal governo e purtroppo non ancora presentato», il sen. Fermariello ha fatto appello ai parlamentari radicali perché vogliano partecipare «a questo sforzo» e sottrarsi «alla suggestione di operare per ragioni strumentali».

Inaugurata la «Fieracavalli»

Purosangue e «ronzini» in esposizione a Verona

VERONA — L'allevamento del cavallo in Italia potrà avere nuovo impulso soltanto attraverso un miglioramento delle produzioni che attenui il divario tra l'allevamento italiano e quello dei Paesi più avanzati in questo settore.

Questo, in sintesi, quanto è stato ricordato durante la cerimonia d'apertura [illegible] quinta edizione della «Fieracavalli», cui hanno preso parte alti funzionari del ministero dell'Agricoltura, dell'Unire (Unione nazionale incremento razze ippiche) e rappresentanti dell'associazione italiana allevatori (Aia).

Nel quartiere espositivo di borgo Roma (60 mila metri quadrati) la rassegna veronese ospita [illegible] equestri [illegible] quali sono iscritti, nelle cinque giornate, oltre 400 binomi.

Al [illegible] internazionale di attrezzature e attività ippiche (che si concluderà il 9 novembre) sono aperte anche sezioni merceologiche: articoli di selleria e abbigliamento; prodotti di veterinaria e mangimi, e uno stand riservato all'editoria specializzata.

Un black out telefonico attorno a Roma

ROMA — «Black out» telefonico in tutti i Castelli Romani e al centro elettronico della Banca d'Italia: è accaduto ieri mattina in seguito all'esplosione di un cavo (non è stato ancora accertato se dell'Acea o dell'Enel), in una galleria sotterranea di piazza Esquilino.

Il «black out» ha coinvolto anche i quartieri il cui numero telefonico inizia con il «7» e ha danneggiato alcune centraline.

La Berberian in «Recital I» al Conservatorio

Cathy, straordinario show cucito su di lei da Berio

Il recital della Berberian: [illegible] monumento della musica d'oggi

TORINO — Il Gruppo Musica Insieme, [illegible] Cremona, diretto da Giorgio Bernasconi, è ormai il *partner* abituale di Cathy Berberian.

Ha occupato la prima parte del concerto per l'Unione Musicale con una scelta delle trascrizioni per complessi da camera che la schoenberghiana «Associazione per esecuzioni musicali private» soleva approntare per i suoi soci, negli anni in cui ferveva [illegible] battaglia per la musica moderna contro l'ottusità conservatrice del pubblico viennese.

Una trascrizione può essere [illegible] atto d'amore — desiderio d'impossessarsi d'una musica amata — e può essere una bassa operazione commerciale, utilitaria.

Le trascrizioni del gruppo schoenberghiano tenevano dell'uno e dell'altro aspetto, nell'intento di proporre all'ascolto musiche valide, di qualunque provenienza e stile purché fossero voci originali, nel ridotto organico strumentale consentito dalle magre risorse dell'Associazione.

Certo che in un'epoca in cui la musica esaltava la qualità colore, cioè il timbro strumentale, sopra ogni altra componente, la trasformazione e riduzione dell'organico non può essere un'operazione vantaggiosa.

Il punto dove [illegible] l'asino è l'uso [illegible] pianoforte quale indispensabile compendiatore di parti: perché, o non c'era nella partitura originale, e allora introduce un colore inedito e imprevisto che non ha niente a che fare con l'opera; o c'era, ma era appiattato entro la grande orchestra secondo certe calcolate proporzioni foniche, e a diradargli l'orchestra intorno assume un rilievo indebito.

Con tutto ciò, va da [illegible] che Webern [illegible] un'abilità diabolica [illegible] occultarlo nell'autotrascrizione dei *Sei Pezzi* op. 6, e anche [illegible] discepolo di Schoenberg P. Greissle non se l'è cavata male nella trascrizione di quel poema [illegible] timbro che sono i *Cinque pezzi* op. 10 del maestro. Meno persuasiva, invece, ma significativa come omaggio, la trascrizione schoenberghiana [illegible] Berceuse elegiaca di Busoni.

Poi è venuta in scena Cathy, in quello straordinario *Recital I* che Luciano Berio le ha cucito addosso su misura, resuscitando e rimodernando quel genere teatrale ch'era una volta il monologo [illegible] le serate d'onore d'un grande attore.

Una anziana cantante, *forse* nel suo camerino in attesa di uscire in scena, forse un po' brilla, forse stralunata e stanca, ragiona e sragiona ad alta voce [illegible] ininterrotto *Stream of consciousness* tutto infarcito di spunti cantati affioranti da un repertorio immenso, da Monteverdi al Rigoletto, da Purcell a Strawinsky, da Schubert a Schoenberg e a Marlene Dietrich.

Tutti questi *specimina*, questi esempi di vocalità, [illegible] no cantati senz'ombra di parodia, ma proprio nello stile giusto, anche se le distanze fra gli stili sono astronomiche, e con una [illegible] fresca e limpidissima che Cathy ha ricuperato come ai [illegible] più bei tempi.

Lo straordinario *show* (purtroppo in inglese) si svolge intorno a un pianoforte suonato da un accompagnatore che ora c'è ora non c'è, dietro un sipario nero l'orchestra da camera svolge un continuo discorso, autonomo e nello stesso tempo allusivo, mentre la cantante [illegible] e viene, si agita, si accascia, si distrae dietro improvvise idee balzane, dietro ricordi e moti improvvisi dell'animo.

Lo *show* comporta [illegible] vera e propria azione scenica. Dall'orchestra [illegible] dietro il paravento o un certo punto escono fuori cinque strumentisti in maschera bianca o nera, ad eseguire cinque volte, scambiandosi ogni volta gli strumenti, una oscena ed oltraggiosa strombazzata.

Una silenziosa guardarobiera viene ogni tanto in scena per addobbare la monologante diva con nuovi aggeggi [illegible] vestiario, fino a trasformarla in una specie di patro[illegible] mostro sacro. Ma da ultimo, più infermiera che [illegible]riera, [illegible] viene ad avvolgere in un funebre velo nero, che dichiara l'esito tragico della scena.

[illegible] qui, quando la cantante pazza si avvia balbettando e incespicando verso il crollo finale, l'orchestra nascosta inizia uno di quei movimenti statici, se è permesso l'ossimoro, pieni di tremenda tensione, che [illegible] sempre stati una specialità infallibile della musica di Berio.

Cathy è superba nel suo inesausto bavardage fiorito di [illegible] canto, e questo melologo resta certamente come un monumento [illegible] musica contemporanea, ma legato strettamente alla sua mobilissima, versatile interpretazione, compresa tra i poli opposti d'una satira delle proprie colleghe (le «prime donne»!) e un'infinita, narcisistica pietà verso se stessa.

Grande successo, non solo per Cathy, ma anche per i bravi strumentisti di Giorgio Bernasconi e per Carlo Levi-Minzi, pianista accompagnatore.

Massimo [illegible]

Montaldo a New York

Cercasi Marco Polo «yankee»

ROMA — [illegible] «tira e molla» per la scelta dell'attore che dovrà interpretare Marco Polo per la tv continua. Dopo il forfait [illegible] canadese Ontkean, il regista Montaldo si è trovato, alla vigilia dell'inizio delle riprese, senza protagonista per quello che viene considerato il più impegnativo kolossal tv.

Dopo [illegible] rinuncia dell'attore canadese, sono cadute anche tutte le altre candidature degli attori già sottoposti a provini durante questi mesi. Firth (l'inglese protagonista di «Equus» e «Tess») non piace agli americani, che avrebbero gradito Felix Boxleitner (uno dei protagonisti della se[illegible] televisiva «Alla conqui[illegible] del West») ma quest'ultimo non convince [illegible] regista Montaldo.

Dato per scontato che i coproduttori americani premono perché il prescelto sia un attore made in Usa, e non potendo trasferire a Roma per nuovi provini [illegible] la «nouvelle vague» del cinema d'oltre oceano, il regista è partito ieri mattina per New York con i produttori italiani (Giovanni Bertolucci e Vincenzo Labella) [illegible] con [illegible] rappresentante della Rai, Brando Giordani.

Il proposito del «quartetto italiano» è di rientrare a Ro[illegible] entro domenica con Marco Polo.

Ufficialmente il primo ciak, che verrà trasmesso dal Tg 1, è fissato per [illegible] novembre, [illegible] venerdì, l'avvio delle riprese comincerà, ufficiosamente, qualche giorno prima per ragioni scaramantiche.

Si gira [illegible] Parigi [illegible] Ivory; uscito a New York «Il primo peccato mortale»

Angosce al charleston della Adjani in Quartet

Isabelle Adjani, inglese bohémienne nel [illegible]

PARIGI — L'atelier di un pittore, a Montmartre. Dappertutto cavalletti, quadri, disordine; dai vetri si vedono gli ippocastani del viale.

Sul set di *Quartet*, [illegible] film che James Ivory sta girando in questi giorni nella capitale francese, si respira l'aria della Parigi Anni Venti con il charleston che fa da sottofondo alle angosce di stranieri sradicati.

Alan Bates è un pittore, «egocentrico e autoritario»: «*Dopo The Rose e Nijinsky, eccomi di nuovo in questi panni. Non ho intenzione di farne la mia specialità, ma questa volta devo confessare che con la complicità di mia moglie porto alla perdizione una ragazza*», ha dichiarato al *Figaro*.

La «moglie» è Maggie Smith, che si muove per il set pettinata alla maniera di Louise Brooks. La ragazza [illegible] Isabelle Adjani, vestita di un abito di seta nera: anche questo, come tutto il resto, qui, autentico, d'epoca.

«*Marya*, il mio personaggio — dice l'Adjani — *è un'inglese sposata a un giovane polacco. Vita bohémienne, per birrerie e bar, finché lui, mio marito (Anthony Higgens), è arrestato per furto di oggetti d'arte. Vengo allora accolta dai due Heidler, marito e moglie. Lei, per paura [illegible] perderlo, gli fornisce le sue prede. Anch'io sono [illegible] nella trappola: quando mio marito esce di prigione [illegible] il suicidio mi sembra la sola via d'uscita*».

Isabelle Adjani è stata scelta per questo ruolo per la sensibilità mostrata in *Adèle H.*

Ivory dice di essere rimasto impressionato dall'intensità e dalla vivacità della [illegible] recitazione in quel film. Maggie Smith, per la prova fornita in *California Suite* di Herbert Ross (ma il passato della Smith è ricco di trionfi teatrali, da Shakespeare a Ionesco, da Shaffer a Checov).

Dice Ivory: «*Quartet è un film su un mondo cinico e cosmopolita. Voglio ritrovare il tono quasi autobiografico di [illegible] Rhys, l'autore del romanzo al quale mi ispiro, fare un ritratto attento dei miei quattro personaggi principali, mettere in luce l'ambiguità [illegible] rapporti tra di loro. Ma è chiaro che c'è un quinto personaggio, Parigi*».

«*E' venuta a tutti molta nostalgia ritrovando posti ancora intatti, la Parigi di quei tempi. Nel mio film rivive un'epoca prodigiosa alla quale il cinema americano si è interessato di rado e che fa ormai parte di un mondo dimenticato*».

r.s.

Sinatra vecchio poliziotto sullo schermo dopo 10 anni (e stroncato dalla critica)

NEW [illegible] — Frank Sinatra è tornato sul grande schermo dopo una decina d'anni di assenza: «*Ma* — dice [illegible] critico di *Time*, recensendo il suo ultimo film — *è come* [illegible] *non fosse stato mai lontano*».

Ha passato [illegible] ultimi Anni 60 facendo un terzetto di film polizieschi (*Tony Rome*, *The Detective*, *Lady in Cement*) e questa storia sembra la continuazione di quelle altre pellicole: a 64 anni, *the voice* risolve un ultimo intrigo criminoso [illegible] prima [illegible] pensione.

Il film s'intitola *Il primo peccato mortale*, è [illegible] da Brian Hutton (colpevole, secondo *Time*, del settimo peccato mortale, l'accidia) ed ha come altri interpreti Faye Dunaway (moglie di Sinatra) e David Dukes, nel ruolo [illegible]l'assassino. Come quella di *Time*, moltissime altre recensioni sono fredde.

Si accusa [illegible] film di mancanza di ritmo, di deludente finale: «*dopo la cattura dell'omici*[illegible] *in* [illegible] *buio vialetto che prometteva brividi* [illegible]. Si accusa il regista — tra le altre cose — di relegare ad un ruolo immobile la brava Faye Dunaway.

E Sinatra? «*Sa ancora* [illegible] *stare sullo schermo, semplicemente stando lì ed essendo se stesso*». Probabile che la delusione sia aumentata [illegible] segreto assoluto che aveva [illegible] lavorazione [illegible] *The first deadly sin*, e dall'insolita uscita in anteprima, una decina di giorni fa, voluta da Sinatra, [illegible] centododici invitati, che a fine proiezione hanno pagato in un ristorante più [illegible] quattro milioni a testa per una [illegible]: naturalmente, ri[illegible] beneficenza.

Dal [illegible] seller [illegible] di Lawrence Sander, il film prende avvio da una serie [illegible] assassini [illegible] in differenti parti della città. Un «colletto bianco», un maniaco sadomasochista di nome Blank (David Dukes) è in libertà a Manhattan e uccide con una piccozza.

Ma, essendo i delitti [illegible] messi in zone diverse, il capitano della polizia non offre alcun aiuto nelle ricerche al [illegible] vecchio sergente Edward X. Delaney, Frank Sinatra.

Sinatra ha [illegible] moglie Faye malata di [illegible] grave malattia. Un complotto avvolge anche lei. Ma Delaney non è mai in pericolo reale: quando [illegible] finalmente alle corde, [illegible] comincia a piangere, diventa una vittima piagnucolosa. E il film si ripiega su se stesso, con [illegible]ave disappunto [illegible] amanti del thriller.

l. s.

Al Pier Lombardo splendido Molière, regista la Shammah

Parenti, timido e stizzoso «malato» con la Morlacchi suora-aguzzina

MILANO — Con *Il malato immaginario* di Molière la Cooperativa Teatro Franco Parenti ha aperto la sua stagione al Salone Pier Lombardo ed ha siglato, in pari tempo [illegible] sotto la regia [illegible] Andrée Ruth Shammah, [illegible] spettacolo più lucido e persuasivo del suo ultimo triennio di lavoro.

In un palazzo avito primo Ottocento, dalle alte mura biancastre (se [illegible] intravedono, sullo sfondo, le porte e i corridoi, potrebbe essere anche un albergo in disuso e riattato a clinica psichiatrica). Argante, l'ultima creatura molieriana, consuma i suoi giorni in una riottosa immo[illegible] appollaiato su una poltrona-lettiga, [illegible] suoi fetidi mutandoni bianchi, bianchi i calzettoni, bianche le babbucce, la sciarpa, lo scialle, la papalina di pizzo.

E' sano [illegible] pesce, mangia e beve appena può: ma è saldamente convinto d'essere la sentina di tutti i malanni, «vuole» insomma essere malato, per coltivare la sua nevrosi di separatezza dal mondo, la [illegible] dispettosa solitudine.

[illegible] rimbrottarlo, scuoterlo, propriamente aggredirlo c'è Antonia, una serva-suora-infermiera-aguzzina, inguainata duramente in sue cupe saio monacale, con tanto di soggolo e calotta bianca.

Intorno al malato, [illegible] benevola-impietosa persecutrice, impegnati l'uno contro l'altra [illegible] una [illegible] verbale [illegible] terrificante asprezza (ben rilevata dall'ormai celebre versione [illegible] Cesare Garboli) [illegible] e vengono, impassibili, sprezzanti, nei loro eleganti abiti di società stile Secondo Impero, una moglie infingarda, il [illegible] amante, un fratello di molto buon [illegible]nso, due ragazzi innamorati (lui è in abito da caccia alla volpe, non ultima geniale trovata dello scenografo-costumista Gianmaurizio Fercioni) e, soprattutto, [illegible], speziali, cerusici, in spettrali mantelli bianchi, in sinistre marsine nere.

Ecco, [illegible] tentato [illegible] far rivivere sulla pagina la fisionomia esterna, almeno, di uno spettacolo [illegible] intensa suggestione visuale. Ma la visualità di [illegible] allestimento, quando non [illegible] meramente effettistica [illegible] qui proprio non lo è, anzi è strettamente funzionale), è già la sua cifra interpretativa.

Avrete dunque inteso che la Shammah ha voluto chiudere in un ristretto spazio agonico la vicenda (Argante sta, tra l'altro, rinserrato in un cabinet-voliera dalle cortine grigie), dilatarne, a contrasto, la temporalità (la nevrosi «passa» dal Seicento all'Ottocento e stinge sull'età presente) e incupire quella che era una farsa in un perentorio apologo sull'egotismo e l'impotenza (quanti intellettuali d'oggi vivono, neppur troppo metaforicamente, come Argante?).

La recitazione s'attaglia, [illegible] molto rigore, alla sbrigativa secchezza di questa chia[illegible] lettura. Il capocomico-primattore Parenti non me ne vorrà se riferisco subito della straordinaria prestazione di Lucilla Morlacchi.

Questa attrice (passata, mi sembra, con tempestiva scelta professionale [illegible] Genova a Milano) è una [illegible]e pochissime «contralto» [illegible] nostro teatro di prosa. Della contralto ha il fisico risoluto, la voce aggressiva, un volto che trascorre con immediatezza dal riso [illegible] pianto, [illegible] tenerezza al turbamento.

Nella sua Antonia la Morlacchi ha sprigionato, con autorità, queste sue rare potenzialità: ha inciso [illegible] marmo, a netti colpi di scalpello, il profilo [illegible] zucchero filato della soubrette, e ne ha tratto una virago, a metà tra la carceriera e il giudice inquisitoriale.

Parenti, si capisce, non le è [illegible] meno: tutto un roteare d'occhi, un esitare tra il timido e lo stizzoso, un esplodere in rabbie livide, e poi giù, riverso, a braccia aperte, come un protomartire perseguitato da chissà quale oscura potenza diabolica.

Ci vuol molta finezza per tradurre scenicamente tutto questo: e Parenti ci mette, oltreché maestria, un pizzico di divertito, nevrotico autobiografismo.

I compagni fanno stavolta assai meglio del solito: sono più affiatati, sobri ed efficaci. Ricordo, appena [illegible] sfuggita, [illegible] temperato, ilare Beraldo di Secondo De Giorgi, l'ipocrita, bovaristica Belina [illegible] Simona Caucia, i tronfi, spocchiosi professor Ogheral padre e fi[illegible] Mantesi e del Bonacci. Ma sono [illegible] citare tutti, la Alfieri, il Melazzi, [illegible] Domenicaccio, il Battezzato, [illegible] Gerber e la piccola Marisa B[illegible]

Guido Davico Bonino

Levi-Montalcini ai Venerdì letterari

TORINO — [illegible] Levi-Montalcini, la più famosa scienziata italiana [illegible] nostri giorni, inaugura [illegible] alle 18 al Carignano i Venerdì letterari dell'Aci. Tema della conferenza, [illegible] proiezioni, «I tre cervelli».

Oggi a Torino

Vecchiali e Surgère per "Corpo a cuore"

TORINO — Il Centro Culturale Franco Italiano, il [illegible]vie Club ed il cinema Gioiello in occasione dell'uscita torinese del film *Corpo a cuore* organizzano un incontro con Paul Vecchiali ed Helene Surgère.

L'autore, cui fu dedicata una monografica personale a Venezia nel '79, e l'attrice nota per le sue interpretazioni raciniane e scelta da Pasolini per un ruolo in «Salò-Sade», incontreranno il pubblico al Movie Club oggi [illegible] 18,30 per la presentazione [illegible] film *C'est la vie*, ed al [illegible] 22 per un [illegible] sul film *Corpo a cuore*.

Al Malibran di Venezia i balletti del giovane coreografo

Massine jr. danza Pulcinella Prokofiev con la Savigliano

VENEZIA — *Lorca Massine, figlio del grande Leonide braccio destro di Diaghilev ai «Ballets Russes», ha iniziato una feconda collaborazione con il Teatro «La Fenice»* [illegible] *già presentato tempo fa uno spettacolo dedicato ad uno dei suoi musicisti prediletti Eric Satie.*

Ora ha affrontato altri due sommi della musica [illegible] *Novecento, Stravinski e Prokofiev, il primo dei quali particolarmente legato alla vicenda artistica del padre che aveva visualizzato almeno due capolavori come «La sagra della primavera» e «Pulcinella».*

Proprio quest'ultimo titolo neo-classico Lorca ha ripropo[illegible] *nella stagione d'autunno ospitata* [illegible] *Malibran.*

A complemento della serata Massine jr. ha creato una novità condotta sulle pagine pianistiche intitolate Visions fugitives. *Il parallelo sovente istituito tra Stravinski e Prokofiev risulta rischioso, spesso improponibile. Tuttavia i due grandi compositori russi del nostro tempo hanno trovato un* [illegible] *comune proprio nell'ambito della musica di danza sollecitati dal demiurgo Diaghilev che li ha promossi, determinando la nascita di capolavori ispirati* [illegible] *«russismo» favolistico e pagano.*

Il canone coreografico di Prokofiev, già vasto e significativo dal «Figliol Prodigo» a «Romeo e Giulietta», si arricchisce ora con le pagine pianistiche Visions fugitives, *scritte tra il 1915 e il '17, alcune proprio nel vento rivoluzionario di Pietroburgo.*

I ritmi acuti e mordenti hanno suggerito a Lorca Massine un lungo «Passo a due» interpretato [illegible] *Luciana Savignano e Daniel Lommel.*

La personalità [illegible] *Savi*[illegible] *condiziona* [illegible] *stessa creatività del coreografo, suggerendogli angolazioni spigolose, portamenti di braccia geometrici forse ispirati al cubismo già affrontato dal padre in «Parade», con la collaborazione di Picasso.*

E proprio alla coppia Massine-Picasso era dovuto Pulcinella che iniziò nel 1920 la grande stagione neo-classica stravinskiana, ispirato ad un canovaccio della commedia dell'arte con la musiche di Pergolesi ricreate dalla prepotente personalità di Stravinski.

La scena di Raimonda Gaetani era di un «naïf» un po' impersonale, mentre i costumi ricalcavano in parte quelli storici di Picasso. Anche Massine jr. ha riproposto con fedeltà, se [illegible] *testuale, almeno di ispirazione; la coreografia del padre, assumendo personalmente la maschera di Pulcinella che ha disegnato con vinoce evidenza.*

La soave ed elegante Iride Saur era una avvincente Pimpinella, affiancata da un gruppo di coloriti caratteristi per animare in quadretto napoletano settecentesco un po' di maniera.

Luigi Rossi

Tre «Stabat mater» all'Auditorium [illegible]

TORINO — Stasera alle 21, all'Auditorium Rai, quinto concerto della stagione sinfonica pubblica d'autunno, [illegible] ganista Guido Fonsatti in programma tre *Stabat* [illegible] di Palestrina, Penderecki, Scarlatti. Coro Rai diretto [illegible] Fulvio Angius.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

«Rashomon» di Kurosawa

Akira Kurosawa, oggi settantenne, considerato [illegible] numero uno dei registi giapponesi, autore di *Kagemusha* che ha vinto quest'anno a Cannes ex aequo con *All that jazz* [illegible] Fosse, è l'autore del film che sarà trasmesso stasera a Capodistria, film-rivelazione: Rashomon (1950; e Premio Oscar per il '51), protagonista Toshiro Mifune: un bandito uccide [illegible] bosco un samurai e ne violenta la sposa, ma dai racconti dell'uomo e della donna vengono fuori i diversi e contrastanti aspetti [illegible] medesima realtà: c'è la teoria del relativismo cara al regista, c'è Pirandello, si nota l'influenza di scrittori russi, lettura preferita negli anni [illegible] giovinezza quando frequentava la scuola di pittura occidentale; da rilevare [illegible] taglio teso e drammatico e le splendide sequenze dei violenti e crudeli duelli.

A Montecarlo un inquietante dramma psicologico inglese, **La scala della follia** (1973) di Don Sharp con Jane Birkin, Joan Collins, Christopher Lee.

A Teletorino vigoroso gangsters-film, [illegible] **dominatore** [illegible] **Chicago** (1956) con Robert Taylor e Lee J. Cobb, l'ultimo film notevole di Nicholas Ray, l'autore [illegible] *Johnny Guitar*; la vicenda si svolge negli Anni [illegible] ed è la storia dell'avvocato [illegible] una banda che per amore si redime e si ribella dopo molte rischiose avventure.

Da segnalare sulla rete I [illegible] telefilm tedesco (della durata di un lungometraggio) che al suo apparire ha suscitato non poche polemiche: Il prototipo, realizzato di recente [illegible] Sven Severin, protagonista Mathias Habich: ritratto, sullo sfondo della Germania [illegible], [illegible] un dirigente di industria duro e cinico.

Le Innocenti nell'«Andria» di Terenzio, tv tre, 20,40 - Jane Birkin nel film a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,35

- 12,30 **Gli anniversari** (c): «San Benedetto e il monachesimo» di R. Altamura
- 13 — **Agenda casa** (c), di Franca De Paoli, regia di Renato Zanetto — **Che tempo fa** (c)
- 14,10 **Una lingua per tutti** (c): il russo, di Ludmila Negerville
- 14,40 **Spazio 1999** (c). «I naufraghi». Regia di P. Medak; con Martin Landau e Barbara Bain
- 15,05 **Nel cosmo alla** [illegible] **della vita** (c) di P[illegible] Angela: «Dentro l'universo» (1)
- 15,45 **Big mac** (c). «Che invenzione»
- 16,10 **Los Angeles: Ospedale Nord** (c): «Una vita gettata». Telefilm con S. Brooks, C. [illegible]e, B. Crawford e la partecipazione [illegible] Albert Salmi. Regia di Alan Reisner
- 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) «Anna dai capelli rossi» — «Gamo» — «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy» — «C'era una volta l'uomo»
- 18 — **Cineteca: la scienza al cinema** (c). «Sessanta anni di [illegible] scientifico in Italia»
- 18,30 **TG 1 - Cronache** (c) — **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 19,05 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c). Comitato referendum abrogativo ergastolo
- 19,20 **Zaffiro e Acciaio** (c) «Un fiore d'ottobre» [illegible] D. MacCallum e J. Lumley
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Ping - Pong** (c). Opinioni a confronto su fatti e problemi d'attualità
- 21,30 **Il prototipo** (c), [illegible] Sven Severin, con Mathias Habich e Astrid Jacob
- 22,50 **Matia Bazar in concerto** (c). di Raoul Franco

[illegible]

Telegiornale: 13; 16,15; 17, 19,45; 23,10

- 12,30 **Difendiamo la salute** (c). «Spazio dispari» di R. Sbaffi e A. [illegible]. Xerry De Caro — «L'anziano malato: [illegible] prevenzione e riabilitazione» di L. Verga
- 13,30 **Attraverso l'arte moderna** (c): «Seurat e il divisionismo». Regia di M. Carbone
- 14 — **Il fuggiasco** (c): «La resa dei conti», telefilm di Don Medford
- 14,50 **L'occhio spaziale.** Telefilm della serie Atlas Ufo Robot
- 17,05 **Pippi Calzelunghe** (c). Telefilm di Olle Hellbom (20° e ultimo episodio)
- 18 — **Tutto è musica** (c): «Esercitarsi all'ascolto: strutture verticali» di V. Gelmetti
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) — **TG 2 - Sportsera** (c)
- [illegible] **Ma che storia è questa** (c) di Enzo Biagi, regia di A. Gozzi — **Previsioni del tempo**
- 20,40 **Un reietto delle isole** (c). Dal [illegible] di Joseph Conrad, regia [illegible] Giorgio Moser, con Maria Carta, Sergio Fantoni, [illegible] Girotti (seconda puntata)
- 21,40 **Uomini e idee del '**[illegible]. Il mito della grande Vienna. «Il mormorio della conchiglia»
- 22,40 **Sereno variabile quiz** (c). di [illegible]. Bevilacqua, regia di L. Costantini

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,10

- 19,35 **Il paradiso della regina** [illegible] (c). Regia di Lorenzo Hendel (2)
- 20,05 **Fotografia e** [illegible] (c): «Il linguaggio fotografico» — **Quinto giorno:** Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana
- 20,40 [illegible] Teatro Olimpico di Vicenza [illegible] l'anno palladiano: il Teatro Popolare di [illegible] diretto da Maurizio Scaparro presenta **Andria** (c) di Publio Afro Terenzio, nella versione di Niccolò Machiavelli, con Piero Nuti, Aldo Reggiani, Adriana Innocenti. Musiche di G. Chiaramello, regia teatrale di M. Bernardi, televisiva [illegible] S. Marcellini

LA TV

di Ugo Buzzolan

Il presidente Reagan spalla di Errol Flynn

Anche se li per li la faccenda delle elezioni americane sembrava intrigare poco gli [illegible]ni, come si è arrivati al dunque, per forza di cose ci si è interessati, e all'interessamento hanno contribuito, oltre ai giornali, la tv e la radio [illegible] servizi di ogni genere. Abbiamo sentito e visto una quantità di ritratti del neo-presidente, talora critici, più spesso improntati a lodi generiche di circostanza e di ossequio, o a cauti di prudente attesa.

Ma Reagan, [illegible] tutti sanno, prima di occuparsi di politica è stato per molto tempo attore cinematografico.

Modeste le sue glorie di attore. Ha partecipato ad una cinquantina di film e ha avuto il suo momento migliore nel 1942 quando è stato coprotagonista maschile assieme a Robert Cummings di *Delitti senza castigo*, quello che vi[illegible] reputato il prodotto più elaborato — ma bisognerebbe rivederlo — dell'eclettico Sam Wood, [illegible] gista dei fratelli Marx e di *Per chi* [illegible] *la campana*: nel contesto di una cupa storia Reagan è un giovanotto cui tagliano le gambe e che viene confortato da un amico seguace di Freud. In quello stesso periodo fu nella ristretta rosa dei possibili interpreti [illegible] Casablanca; ma fortunatamente il regista Curtiz gli preferì Humphrey Bogart, e il film, per merito anche e soprattutto di Bogart, entrò nella leggenda (tra l'altro, c'è una continua richiesta di rivederlo in tv, [illegible] richiesta che viene in particolare da telespettatori giovani; ne ten[illegible] cinema).

Dopo quel 1942 Reagan tornò ad essere quello che [illegible] sempre stato e [illegible] rimasto, un attore di [illegible] piano, la classica spalla, la figura minore rispetto al divo, e difatti trovare [illegible] un po' dettagliate della [illegible] carriera artistica è difficile, i manuali importanti lo ignorano [illegible] modo totale (avessero potuto prevedere, quali dense biografie ci avrebbero offerto, magari prospettando l'ipotesi di un attore potenzialmente grande ma sfortunato, non capito dai produttori miopi e dai registi ottusi, e magari sorvolando sulla [illegible] entusiastica adesione alla maccartista «caccia alle streghe» e [illegible] sue zelante «testimonianza volontaria» contro compagni di lavoro [illegible] di essere comunisti e di [illegible] simpatie per la sinistra...)

Comunque la rete 2, opportunamente, ha rievocato Reagan interprete e ha recuperato — [illegible] essendo [illegible] a disposizione *Delitti senza castigo* — un film di guerra uscito proprio in quel fatidico '42, *L'avventura impossibile* di Raoul [illegible]. L'intento era senz'altro di omaggio, di documentazione curiosa. [illegible] vedendo il film si poteva persino [illegible] che uno spiritello maligno ne avesse suggerito la scelta.

Walsh, che [illegible] appena girato *La storia del generale Custer*, stremata militarismo romantico [illegible] Flynn, ripropone Flynn [illegible] di guerra: un bombardiere cade in Germania e [illegible] dell'equipaggio dopo [illegible] serie di mirabolanti imprese riescono a montare su un aer[illegible] e a fug[illegible]. [illegible] un film di propaganda che Walsh realizza con abile [illegible] (eccellente la [illegible] dell'inseguimento): film iperbolico, spaccone, al limite puerile, dove i nemici sono poveri [illegible] messi lì per farsi bellare e abbattere [illegible] birilli. Il capo, il trascinatore, il super-man è [illegible] Flynn. Per così dire ai [illegible] piedi, rispettoso, c'è il futuro presidente degli [illegible] Uniti, Ronald Reagan, [illegible] i capelli ben impomatati, il volto non espressivo quale si addice al [illegible], e con una [illegible] in bilico sulla cervice che [illegible] casca mai neppure nei frangenti più sfavorevoli.

Cosa fa la spalla Reagan? Appunto, fa la spalla, cioè è sempre [illegible] campo ma è sempre in posizione scrupolosamente subordinata rispetto a Flynn. Per lui, in pratica, non c'è [illegible] primo piano [illegible] abbia rilievo: sta lì per dare spicco e lustro alla [illegible] fonarie del mattatore e divo.

Solo alla fine ha una scenetta tutta sua: si incarica di sganciare una bomba dall'aereo e lo fa illuminato dalla gioia annunciando poi orgogliosamente che il bersaglio è stato colpito e annientato. Subito dopo, per il gran finale, si ritira nell'ombra per lasciare posto a Flynn che, a missione compiuta, [illegible] noncuranza sbruffona [illegible] la guerra diventa monotona».

Alla radio

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,35 circa; 23

- 7,15 GR 1 lavoro
- 7,25 Ma che musica!
- 9 — Radio anch'io '80
- 11 — Sexy-West, Mae West
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,03 Garofani rossi
- 14,30 Guida al risparmio di energia
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 I pensieri di King Kong
- 17,03 Patchwork
- 18,35 I Medici
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Asterisco musicale
- 19,35 Tutto è musica
- 20 — La donna di legno
- 20,20 New wave music
- 21,03 Concerto sinfonico, diretto da M. Jansons
- [illegible] Orchestre nella sera

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; [illegible],30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con N. Salvalaggio
- 9,05 Madame Lucifero
- [illegible] Radiodue 3131
- 10 — Speciale GR 2
- 11,32 [illegible] mille canzoni
- 12,10 - 14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit [illegible]
- 13,41 Sound-track
- 15,32 Disco club
- 17,32 I promessi sposi
- 18 — Le ore della musica
- 18,32 Una donna, un impero: Maria Teresa d'Austria
- 19 — Alle fedeltà
- 19,50 Speciale GR 2 cultura
- 19,57 Spazio X
- 22-22,50 Nottetempo
- [illegible] Panorama parlamentare

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,30

- 6,55 Concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 GR 3 cultura
- 15,30 Dal folk studio di Roma: un certo discorso
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,30 Spaziotre: musica e attualità
- 19 — Concerti d'autunno a Napoli, dirige B. Martinotti
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Spaziotre opinione
- 22 — Storia [illegible] variazione, ciclo musicale [illegible] Romano Vlad
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,45 Il [illegible] sempre [illegible]gione?
- 12 — Le più [illegible] canzoni di [illegible]
- 12,15 L'avvenimento
- 15 — La storia del cinema
- 16 — R. M. Cinema
- 17 — Il discolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,30

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,25 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **That's Hollywood** (c)
- 19,20 **Consonanze** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Reporter** (c)
- 21,40 **Music Circus**, con Caterina Valente e Don Lurio
- 22,40 **Una ragazza sul cornicione**, telefilm (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,[illegible]

- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Temi d'attualità** (c)
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20 — **Cartoni animati** (c) - **Due minuti** (c)
- 20,30 [illegible] Film drammatico [illegible] Akira Kurosawa con Seinche Hashimoto, Toshi[illegible], Machiko Chiyo
- 22,05 **Locandina** (c). Dalle manifestazioni economiche
- [illegible] **Il segno della gloria**
- 23,10 **Passo** [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 17,15 **Montecarlo news** (c)
- 17,30 **Io, tu e la scimmia**
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **Il sole sorge ad est** (c)
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 19,15 **Telefilm**
- 20 — **Il Buggzzum** (c), quiz
- 20,35 **La scala** [illegible] **follia**. Film di Don Sharp, con [illegible] Birkin e Herbert Lom
- 22,20 **I Rookies I nuovi poliziotti.** Telefilm
- 23,35 **Tutti ne parlano** (c). Dibattito

Intanto un'altra tegola della Fifa: Causio squalificato per tre gare internazionali

La Juventus ricorre e continuano le polemiche

L'arbitro Agnolin

Dura botta per Causio Antognoni, [illegible] partita

Due sentenze contrastanti - Il «viola» in Italia-Jugoslavia

ZURIGO — Causio squalificato per tre partite internazionali, per due il lussemburghese Schreirer col quale ebbe lo scontro, una partita [illegible] scontata con Italia-Danimarca) ad Antognoni: questo il verdetto della commissione disciplinare della Fifa sulla [illegible] [illegible] rapporto dell'arbitro olandese [illegible] [illegible] [illegible] filmato relativi [illegible] partita Lussemburgo-Italia dell'11 ottobre. Ammoniti Giuseppe Baresi, [illegible] avversari Weiss e Moes.

L'annuncio è stato [illegible] dal segretario generale del- [illegible] [illegible] dr. Helmut Kaeser. A quanto si [illegible] appreso, le punizioni sarebbero state comminate secondo una procedura singolare, [illegible] non dire irregolare. Weerink aveva «trattato» allo stesso modo Antognoni e Causio, ma il rapporto [illegible] stato in parte sconfessato per quanto riguarda il primo, in quanto il filmato esaminato si fermava alla fase [illegible] dello [illegible] Si è vista solo una scorrettezza, e per Antognoni — già ammonito — è scattata [illegible] «tariffa» normale di un turno.

L'episodio Causio-Schreirer, avvenuto a palla lontana, [illegible] figura nel filmato. Considerato buono il rapporto che parlava di «vie [illegible] fatto» (tariffa, tre gare) per l'azzurro e «reazione» [illegible] «provocazione» (una gara) per il Lussemburghese. Nel calcio tedesco i filmati hanno tanto peso, ma la prassi non è uniforme e porta scompiglio nell'ambiente internazionale.

Antognoni sarà quindi disponibile già per Italia-Jugoslavia del 15 novembre a Torino, Causio non potrà [illegible] convocato né per quella partita, né per Grecia-Italia del 6 dicembre [illegible] Atene. Il juventino, interpellato a Torino, ha polemicamente commentato la sorprendente notizia della dura squalifica: «Se per salvare la Nazionale ed Antognoni debbono pagare Causio e la Juventus, allora va bene: abbiamo le spalle abbastanza larghe e andiamo avanti lo stesso». l. f.

La revisio[illegible] delle squalifiche di Gentile, Bettega, Tardelli [illegible] Furino chiesta [illegible] procedura d'urgenza Oggi le decisioni della «Disciplinare» - Convocati i guardalinee Alban e Zampese [illegible] forse Agnolin - La difesa del club impostata dall'avv. Chiusano sulla «provocazione» - Aggravanti per Gentile e Bettega

MILANO — Il ricorso d'urgenza sulla valanga [illegible] squalifiche inviato dalla Juventus alla Lega calcio verrà discusso oggi dalle 15 in avanti dalla Commissione disciplinare nella sede di viale Filippetti. Contrariamente alle previsioni, e [illegible] suggerimento del [illegible] difensore avv. Chiusano, la Juventus ha unificato i due presumibili procedimenti, chiedendo l'urgenza per tutti i quattro giocatori squalificati, vale a dire Gentile (4 giornate). Bettega (3 giornate). Tardelli e Furino (1).

Solitamente le società ricorrono subito per gli elementi appiedati per un turno: successivamente chiedono il ricorso in appello per gli altri [illegible] quelli puniti in modo più pesante dal giudice sportivo. A quanto pare, la Juventus ricorrendo per tutti e quattro i suoi giocatori provocherà [illegible] parte della Disciplinare una convocazione degli accusatori, cioè dei guardalinee Alban e Zampese, anch'essi di Bassano del Grappa come l'arbitro Agnolin.

Le «denunce» contro i bianconeri provengono infatti da entrambi i collaboratori del fischietto veneto: uno di essi (Alban) seguì involontariamente la Juventus negli spogliatoi e venne insultato da Furino. L'altro (Zampese) registrò mentalmente le [illegible] riportate seguendo a breve distanza i giocatori juventini alcuni dei quali, stando sempre al referto, lo avrebbero insultato precedentemente, e cioè in occasione del gol annullato a Tardelli. Nel suo referto stando ad indiscrezioni ci sarebbe anche la frase («prova a farmi squalificare se sei capace, [illegible] mi prenoto [illegible] settimana bianca») che ha contribuito ad [illegible] la posizione [illegible] Gentile o di Bettega.

Nelle sedute [illegible] lavoro della Disciplinare, solitamente non compaiono arbitri e guardalinee: eccezionalmente venne convocato un anno fa Lapi per la squalifica [illegible] un campo. Oggi la Disciplinare, considerata la delicatezza del caso ed il numero dei giocatori che coinvolge, esigerà la presenza [illegible] [illegible] e Zampese e [illegible] anche quella di Agnolin. L'arbitro, in questa fase, teoricamente dovrebbe essere fuori [illegible] mischia in quanto il suo referto ha provocato soltanto un'ammenda di [illegible] mila [illegible] per Bettega, [illegible] il vivace scambio di battute provocato [illegible] stesso direttore di [illegible] [illegible] una frase minacciosa e poco corretta, ormai notissima.

A quanto pare Agnolin deve avere scritto che Bettega protestava in seguito ad un suo intervento: essendo però la tesi difensiva dell'avvocato Chiusano impostata prevalentemente sulla «grossa provocazione» [illegible] parte di Agnolin, niente [illegible] più facile che [illegible] Lega [illegible] chiesto la convocazione anche dell'arbitro in modo che questi possa confermare o meno l'episodio riferito poi da Bettega e da Trapattoni a fine gara.

E' [illegible] attenuante importante, [illegible]ta, per i giocatori bianconeri ma è difficile valutare sino [illegible] che punto possa contribuire [illegible] riduzione della pena soprattutto [illegible] Gentile e Bettega, [illegible] quanto per Furino e Tardelli è ipotizzabile la ratifica del provvedimento del giudice.

Gentile e Bettega avrebbero ricevuto a loro volta un solo turno di sospensione se non ci fosse stata un'aggravante: per il primo [illegible] «frase gravemente ingiuriosa» a fine gara [illegible] [illegible] guardalinee, per il secondo «la condotta gravemente irriguardosa». L'avvocato Barbè ha applicato la legge [illegible] calcio [illegible] lettera: una giornata per il comportamento o la frase irriguardosa (il caso di Furino e Tardelli), altre due oltre [illegible] quella normale per Bettega e Gentile. Semmai è strano che il terzi[illegible] abbia avut[illegible] un turno in più rispetto al compagno: in fin dei conti le loro teoriche «colpe» [illegible] pressoché uguali.

Confermando i loro referti, i guardalinee potrebbero indurre la disciplinare alla conferma [illegible] precedenti [illegible] [illegible]tenze ma l'avvocato Chiusano insisterà sulla «grossa provocazione» di Agnolin. Oggi [illegible] premo se i calciatori hanno il diritto alla replica quando vengono insultati e dunque a perdere anche il controllo dei nervi. Non [illegible] previsto un confronto ma un semplice contraddittorio nel senso che, ascoltati i guardalinee, pre[illegible] i giocatori interessati e l'avvocato Chiusano, i giudici accetteranno poi le eventuali repliche dei bianconeri.

La faccenda dovrebbe essere sbrigata in un'oretta. Alla fine il solito laconico comunicato di due righe che condenserà il domani di una società, che incide in modo marcato su quello del campionato.

La Disciplinare della Lega esaminerà oggi anche il ricorso [illegible] Perugia [illegible] [illegible] squalifica di una giornata inflitta a Bagni, quello del Napoli per l'ammenda di 6 milio[illegible] ni nonché la diffida al camp[illegible]

Giorgio Gandolfi

Per Italia-Jugoslavia

Entro domani la lista dei «22»

ROMA — La lista dei 22 giocatori che Bearzot avrebbe dovuto render nota ieri in vista del confronto con la Jugoslavia del 15 novembre a Torino, sarà presentata alla Fifa entro la settimana.

A questo slittamento si è potuto arrivare previa intesa con la Fifa stessa dopo che le due federazioni si erano già accordate in tal senso per un insieme di concorso di interessi reciproci.

Boniperti deve rimanere (ed è certo che lo farà)

Alla stangata del giudice sportivo a carico della Juventus, dopo lo scontro fra i giocatori e la «terna» arbitrale guidata [illegible] Agnolin, [illegible] aggiunge la punizione «internazionale» [illegible] Causio. Aumenta il disorientamento fra i bianconeri, [illegible] attende l'esito della riunione del Consiglio del club, mentre i tifosi sono ammutoliti. Prima e dopo le disavventure sul campo, quelle a tavolino. Mai una società si è [illegible] in un momento così drammatico, [illegible] — soprattutto — una società di rango. Il caso-scommesse fu per altro torbido, [illegible] ai margini del gioco. Per la Juve pure a drammatici fatti calcistici.

Oggi l'esito del ricorso presentato con richiesta di procedura d'urgenza potrà anche offrire una parziale schiarita, ma il «caso» è ormai scoppiato clamorosamente. Boniperti [illegible] parlato [illegible] possibili «decisioni personali» [illegible] non [illegible] dimetterà. Non lo farà perché, malgrado lo scoramento, ha un carattere combattivo. Non può e non deve abbandonare la squadra [illegible] questo momento.

I giocatori colpiti dalle punizioni, i loro compagni, sanno di vivere un momento difficile, [illegible] debbono anche [illegible] [illegible] assorbire una «lezione» certamente dura, [illegible] non immeritata se non nella quantità. Agnolin prima ha dichiarato di [illegible] stato provocato per pronunciare [illegible] frase che ha scatenato la bufera, poi ha smentito. Ha voluto difendere se stesso come arbitro: se provocato avrebbe dovuto ammonire, non parlare. Ma la seconda non è certamente la verità. I giocatori lo sanno bene e debbono fare un esame di coscienza.

Alcuni ora si consolano con il «permesso» che la federcalcio dà loro di giocare in Nazionale. Era una consuetudine quella di far valere le punizioni «interne» anche [illegible] confronti internazionali, una patente di serietà che [illegible] esibiva volontariamente. Ora Sordillo [illegible] rinuncia per «interessi superiori» (anche Graziani dice: «Senza Gentile sarebbero guai»), ed abbiamo l'unica scusante che le severe squalifiche non sono originate da scorrettezze di gioco, ma da fattacci verbali di spogliatoio. In caso contrario, la deroga sarebbe inaccettabile.

Il comportamento di Agnolin ha spaccato anche [illegible] categoria arbitrale, gli stessi dirigenti sono propensi ad una lunga sospensione del direttore di gara di Bassano del Grappa. Visto che Agnolin è uno dei nostri sette «internazionali», la decisione farà scalpore. Ad onta degli scritti [illegible] chi aveva debiti con [illegible] Juventus (contratti perfidamente [illegible] tempi del caso scommesse) [illegible] chiedeva la radiazione del direttore di gara, la sua «squalifica a tempo» è la punizione possibile e meritata. Ma [illegible] Can deve cogliere l'occasione per uscire dalle sue abitudini alla segretezza. La decisione [illegible] presa prontamente, resa pubblica con relativa motivazione. Non dobbiamo apprendere che Agnolin è in quarantena non vedendolo la domenica negli stadi.

Per colpe comuni, di giocatori e di arbitri, il calcio ha dentro dei veleni [illegible] sempre. Adesso [illegible] aumentati. Diventa ancora più difficile chiedere al pubblico serietà correttezza, non violenza, quando i cattivi esempi si susseguono. Ad Agnolin ci pensi la Can, per le parole dette a sproposito, la Juventus difenda se stessa in appello, giustamente, ma anche all'interno come è sua seria consuetudine. E Boniperti, restando [illegible] suo posto, lo farà.

Bruno Perucca

Sentenze troppo dure per i fatti del derby?

[illegible] chiesto ad alcuni personaggi [illegible] calcio un giudizio sulle sentenze del giudice sportivo relative alle partite [illegible] domenica 26 ottobre. Ecco le risposte:

Prisco (vicepresidente dell'Inter): «Premesso che non conosco con esattezza i fatti, non posso affermare che Barbè abbia sbagliato o esagerato. So soltanto che esiste un principio generale in base al quale chi agisce in stato d'ira per un fatto ingiusto altrui, ha diritto a attenuanti. In passato non è mai successo che [illegible] arbitro accendesse [illegible] lite [illegible] insulti ammessi [illegible] pubblicamente. E' indubbio che se in campo fosse su[illegible]so qualcosa d'irregolare, [illegible] signor Agnolin aveva due possibilità, l'ammonizione o l'espulsione. Essendo ricorso solo al cartellino giallo è intuibile che i giocatori non abbiano trasgredito al regolamento in modo grave. Quello che è successo dopo, alla fine, può essere stata la conseguenza della provocazione di Agnolin. Ad un [illegible] punto deve esserci diffuso fra i giocatori la minaccia dell'arbitro per cui ecco che finiamo nello "stato d'ira provocato da un fatto ingiusto altrui". La disciplinare è chiamata ad un compito difficile visto che recentemente per lo scandalo delle [illegible]messe ha modificato sostanzialmente il suo metro di giudizio, chissà che [illegible] [illegible] faccia anche [illegible] questo caso concedendo appunto l'attenuante della provocazione».

Riva (l'ex azzurro [illegible] Cagliari): «E' difficile giudicare da lontano [illegible] la punizione [illegible] giusta o severa. Bisognerebbe conoscere i particolari. Certo l'increscioso episodio deve dare qualche insegnamento: bi[illegible] creare all'interno del campo un rapporto migliore, più umano fra arbitro e giocatori. Ognuno deve mantenere il [illegible] posto, mai trascendere. L'arbitro non può considerar[illegible] un "padreterno", ma un uomo che può anche sbagliare. Deve capire anche la reazione di un giocatore, deve capire cioè il momento delicato in cui questa reazione avviene».

Campana (presidente [illegible]ciazione calciatori): «I provvedimenti mi paiono spropositati e mi domando [illegible] dovrebbe allora venir punito l'arbitro che può aver fatto sprigionare [illegible] scintilla. Oltretutto le reazioni a fine partita rappresentano per lo più uno sfogo, né bisogna dimenticarsi che sono state carpite al vo[illegible]. L'immagine [illegible] giustizia sportiva non convince ed [illegible] giudice sembra avere solo funzione di notaio. Non per niente i provvedimenti possono poi esser rivisti».

Scopigno: «Mi sembra una cosa pazzesca. Le squalifiche [illegible] decisamente esagerate, non si è giudicato secondo il metro italiano che vige ormai da tanti anni. I fatti [illegible] sembrano molto gravi. La Juventus è stata maltrattata. Mi pare che stavolta Agnolin abbia superato ogni limite. Sulle parole grosse che sarebbero volate durante e dopo l'i[illegible]tro, non [illegible] [illegible] fatto un dramma. E anche quando si sta facendo ritorno negli spogliatoi. Succede spesso sui campi da gioco. Quello che poi mi lascia sconcertato del [illegible]portamento di Agnolin, [illegible] [illegible] mancata espulsione di qualche giocatore se uno di questi si fosse [illegible] davvero colpevole di gravi episodi».

Castagner: «Non mi sento [illegible] affermare [illegible] le punizioni [illegible] state più o meno giuste. Si sono lette tante [illegible] [illegible] giornali. Da lontano è difficile giudicare. Il referto deve essere stato pesante. Qualcosa questi giocatori devono aver detto. Ma a questo punto sorge l'interrogativo su chi ha cominciato per primo».

Antognoni: «Sono indubbiamente punizioni pesanti. Ma per giudicarle a fondo occorre leggere la vera motivazione. Penso che fra arbitro e giocatori debba esistere u[illegible] rapporto di amicizia e di comprensione. Circa l'"eutil" bisognerebbe stabilire chi fu il primo a provocare. Un errore tecnico dell'arbitro o qualche frase di protesta non dovrebbero determinare uno stato di così grave tensione. Se [illegible] vero che Agnolin ha pronunciato quella famosa frase è giusto concedere le attenuanti della provocazione».

Gli squalificati devono giocare [illegible] azzurro?

Anche sull'opportunità o [illegible] di utili[illegible] [illegible] in Nazionale i giocatori colpiti da squalifica in campionato [illegible] sentito le opinioni degli ex commissari tecnici e di alcuni ex azzurri. Ecco i pareri:

Fabbri (ex c.t. della Nazionale): *«Devo fare i miei complimenti al presidente Sordillo per questa decisione che rompe una tradizione che danneggiava moltissimo un po' tutti, dal giocatore squalificato [illegible] responsabile della Nazionale, ai tifosi. [illegible] chiedo: [illegible] un giocatore viene squalificato per il campionato nazionale perché deve pagare le conseguenze anche per le partite [illegible]a Nazionale? Non è giusto punire due [illegible] un giocatore. E poi [illegible] vero e proprio autolesionismo. Si può obiettare: adesso si è [illegible] questa decisione solo per opportunismo, perché Bearzot si è venuto a trovare a disagio per l'indisponibilit[illegible] di troppi uomini. Ebbene, io rispondo: non sarà il caso che si fosse in errore prima? Quindi mi congratulo ancora con l'avvocato Sordillo per questa decisione coraggiosa».*

Mazzola: *«Un discorso è quello relativo al calcio [illegible] un altro [illegible] campionato. E poi [illegible] Nazionale rappresenta sempre il nostro obiettivo maggiore, la causa più importante [illegible] visto che nel nostro caso [illegible] tratta soltanto di [illegible] prassi rispettata in passato ma non codificata nelle leggi federali, il concetto espresso da Sordillo mi sembra fattibile, logico. Un giocatore squalificato [illegible] campionato può giocare in qualsiasi coppa: perché non dovrebbe farlo in Nazionale? Chi afferma il contrario probabilmente [illegible] ha rilevato l'incongruenza esistente: quando si tratta di squalifiche a tempo, invece, come quelle causate dallo scandalo delle scommesse, allora si che il problema non si pone. Bearzot fa bene [illegible] utilizzare Bettega e Gentile».*

Facchetti: *«Se non [illegible] di mezzo il regolamento non vedo perché il selezionatore azzurro o la Federazione dovrebbero farsi "harakiri". Se si trattasse di un'amichevole, in questo caso si potrebbe anche rinunciare ai bianconeri ma stavolta c'è di [illegible] la qualificazione ai mondiali. Abbiamo già perso due elementi con questo disfattismo a spese della Nazionale. Il calcio [illegible] fare soprattutto gli interessi [illegible] causa [illegible] se il regolamento non [illegible] proibisce, Bearzot [illegible] disporre di chiunque. Anche perché Bettega e Gentile sono stati squalificati per motivi particolari: se [illegible] fosse trattato di atti di violenza [illegible] confronti degli arbitri [illegible] di avversari [illegible] [illegible] peggio ancora, gli interessati fossero elementi [illegible] sospesi [illegible] [illegible] scandalo [illegible] calcio-scommesse, soltanto in questo [illegible] [illegible] Nazionale avrebbe fatto bene ad ignorarli. [illegible] mia opinione è strettamente personale: se Sordillo concede a Bearzot il "permesso" fa sicuramente bene. All'estero non si sono mai posti questi problemi».*

Boninsegna: *«E' giusto che possano giocare in Nazionale. Del resto non credo che siano impazziti. Sono stati provocati, quindi devono godere delle attenuanti».*

Valcareggi (ex c.t. azzurro): *«Quando ero commissario della [illegible] non ho mai avuto bisogno di interrompere la consuetudine di escludere gli squalificati. [illegible] pare però che la sospensiva in azzurro sia valida soltanto per le gare amichevoli. Quindi nel caso [illegible] Italia-Jugoslavia [illegible] deroga deve considerarsi regolare».*

Riva: *«E' una domanda difficile. Comunque penso che non dovrebbe essere giusto che un giocatore squalificato possa partecipare a gare della Nazionale. Questo però è un caso speciale: l'importanza della partita potrebbe consigliare una deroga. Anche se io sono convinto che sarebbe meglio confermare l'esclusione dalla squadra azzurra dei giocatori sospesi in campionato».*

De Sisti: *«Preferisco non pronunciarmi, anche se ammetto le difficoltà che incontrerebbe Bearzot nel dover rinunciare a Gentile e Bettega».*

Oggi [illegible] riunisce [illegible] Consiglio d'amministrazione [illegible] club juventino

I bianconeri delusi [illegible] non s'arrendono

TORINO — La Juventus è nell'occhio del ciclone. [illegible] un solo giorno è stata eliminata dalla Coppa Uefa, [illegible] un danno economico facilmente calcolabile, e la sua posizione in campionato, già delicata, rischia di [illegible] compromessa [illegible] raffica di squalifiche che mutilerà la squadra.

Boniperti è profondamente amareggiato dalla rovinosa piega che [illegible] preso gli eventi [illegible] ha convocato per [illegible] il Consiglio d'amministrazione al quale manifesterà il suo stato d'animo per lo stillicidio di «avversità» che la Juventus, [illegible] qualche tempo, è costretta [illegible] sopportare. Boniperti [illegible] stanco, forse avrà anche pensato di [illegible] per protesta ma non crediamo che arrivi a maturare una decisione così clamorosa.

Il Consiglio [illegible] rinnoverà senz'altro la propria fiducia e nella seduta straordinaria verrà studiato un piano di difesa del buon nome della [illegible]cietà, mentre si attende l'esito [illegible] ricorso d'urgenza, avverso [illegible] un rapporto arbitrale che ha registrato le reazioni inconsulte, a caldo nel rovente dopo-derby, di alcuni [illegible]neri per le «ingiustizie» che avrebbero patito sul campo e le provocazioni di Agnolin.

[illegible] chi gli diceva che a forza [illegible] mazzate la Juventus finisce per [illegible]... simpatica, Trapattoni replicava: *«Preferirei continuare [illegible] essere antipatico, ma con i punti in classifica che ci mancano»*. Il tecnico non crede [illegible] dover essere punito dalla «Disciplinare» poiché sostiene di non aver *«fatto nomi»*, così come non ritiene che la sua posizione venga [illegible] [illegible] discussione dal Consiglio d'amministrazione della Juventus. Il tornado che s'è abbattuto sulla squadra ha però lasciato il segno. Capitan Furino [illegible] mette di essere demoralizzato ma cerca di reagire per l'amore che ha verso il s[illegible]mestiere (a fine stagione valuterà se sarà il caso di continuare a giocare).

Anche Bettega si definisce un innamorato del calcio e preferisce allontanare il sospetto che [illegible] Juventus [illegible] [illegible] qualcosa per la vicenda [illegible] sco[illegible]. Sull'argomento s'è concesso una battuta: *«E' da tre stagioni che paghiamo»*. Poi, sorridendo [illegible] aggiunto: *«Non credo a queste cose, altrimenti dopo la squalifica non tornerei più a giocare. Se la gente credesse ai sospetti il pallone [illegible] sgonfierebbe per davvero. Boniperti? Mi sembra assurdo che possa dimettersi. In ogni caso il presidente ci sarà sempre vicino. E' un brutto momento, tutta[illegible] in campionato possiamo ancora dire la nostra. La mia assenza e quella degli altri squalificati [illegible] è decisiva, poiché abbiamo validi ricambi»*.

La Nazionale, invece, dei ricambi si fida poco: Sordillo ha autorizzato Bearzot a convocare anche i juventini squalificati [illegible] campionato. *«Evidentemente [illegible] presidente federale ha fiducia in noi perché alla Nazionale abbiamo sempre dato tutto* — ha osservato Bettega —. *Più che la mia assenza, però, sarebbe stata grave quella [illegible] Gentile che è in splendide condizioni di forma»*.

Il giudice sportivo ha [illegible] il pugno di ferro proprio nei confronti di Gentile. [illegible] terzino [illegible] ripetuto che non se l'aspettava: *«Sono distrutto psicologicamente ma spero nell'appello. Finora hanno creduto al rapporto dell'arbitro [illegible] dei guardalinee: dovranno credere anche [illegible] noi. Per quanto mi riguarda potrebbe esserci stato uno scambio di persona, in altre parole mi ritengo vittima di un equivoco. Il rammarico più grande è che sto bene fisicamente e mi dispiacerebbe moltissimo saltare la partita con l'Inter sul nostro campo. Ai nerazzurri non si poss[illegible] concedere certi elementi»*.

Per la Nazionale il problema non sussiste e Gentile si [illegible] pensando che potrà affrontare [illegible] Jugoslavia in una gara molto importante per gettare le basi della qualificazione ai «mondiali» di Madrid '82. Alla rabbia di Gentile [illegible] riscontro la filosofia di Tardelli che dovrà scontare solo un turno di squalifica.

«A che serve piangere? — si chiede "Schizzo" — *Di certe [illegible] che stanno accadendo, sinceramente non [illegible] capisco niente. Il futuro? Le squalifiche peseranno in misura rilevante ma se siamo usciti a testa alta dalla Coppa Uefa, il campionato non è ancora compromesso. La squadra andrà in campo per far punti cercando di limitare i danni in attesa che tutti gli effettivi ritornino a disposizione dell'allenatore. Sul piano del gioco, [illegible] luce di quanto s'è visto [illegible] il Widzew, siamo tranquilli ed [illegible] il dato più confortante di questo travagliatissimo sfortunato scorcio di stagione»*.

Bruno Bernardi

Per il gestaccio di Brescia

Bertoni già multato

FIRENZE — La Fiorentina ha fatto ricorso, ma le quattro giornate di squalifica hanno indubbiamente peggiorato [illegible] magine di Daniel Bertoni, e freddato, per il momento, i non bollentissimi entusiasmi del pubblico nei riguardi del «pantero».

Ha due primati, Bertoni: è stato il primo straniero a far gol in Italia (calcio di punizione contro il Catanzaro, battuto a regola d'arte) e il primo ad essere stato espulso (campo di Brescia, fallo su Groppi).

L'arrivo a Firenze dell'asso argentino era stato salutato con grande entusiasmo. Tutto bene nelle partite amichevoli, bene anche nelle prime di campionato. Poi, però, il «pantero» ha fatto un paio di magre in trasferta, non ha convinto neanche un poco in casa contro l'Inter, e infine si è buscato queste quattro giornate. Nell'uscire [illegible] campo di Brescia fece un gesto «poco conveniente» per il quale la Fiorentina lo ha multato. Bertoni parlò di provocazione, disse che qualcuno, ai bordi del campo, gli aveva rivolto parole oltraggiose.

Il giudice Barbè non ha conosciuto ragioni: quattro giornate. Se il ricorso della società [illegible] avrà successo, Bertoni tornerà in campo il 21 dicembre, a Bologna. Nel frattempo, Carosi lancia Sauro Fattori, 19 anni, nato nel rione di San Frediano (come Orlandini) e autore di una caterva di gol nelle squadre giovanili. Fattori ha esordito contro l'Inter in uno scampolo di partita. E' piccolo, svelto e in possesso di quello che i tecnici chiamano «uno spiccato senso del gol». g. m.

Mi aspetto [illegible] [illegible] squalifica

Lo afferma l'arbitro Agnolin - Uno dei guardalinee: «Porterei in tribunale chi mi dicesse per strada quello che mi sono sentito a Torino»

BASSANO DEL GRAPPA — Agnolin ed i [illegible] collaboratori hanno accolto senza scomporsi le sentenze del giudice sportivo. «I provvedimenti, gravi o non gravi che siano, non ci interessano — hanno detto quasi ad una voce —. Se dovessimo ripetere i nostri rapporti li riscrive[illegible] tali e quali».

Agnolin, in particolare, appare molto sereno. Continua: «Mi aspetto [illegible] una squalifica dura, pesante. Ad ogni buon conto voglio precisare che [illegible] ho scritto male il [illegible] rapporto come arma di ritorsione o vendetta. L'ho scritto con la massima serenità possibile».

Dei due guardalinee Alban si limita ad osservare che «bisognava esser sordi per non sentire quello che alcuni giocatori juventini hanno detto» mentre Zampese, pur rifiutando di rife[illegible] esattamente [illegible] parole, af[illegible] categorico: «Giuro che se [illegible] strada qualcuno mi dic[illegible] quello che mi è stato detto nel derby, porterei quel qualcuno in tribunale senza neppure pensarci un attimo».

Infine sempre Zampese precisa, riguardo al gol annullato su suo sbandieramento, di «aver segnalato la posizione irregolare di Tardelli (e non di Fanna, n.d.r.) che si trovava in fuorigioco». r. s.

Trapattoni, nonostante le assenze, guarda [illegible] fiducia alla trasferta [illegible] domenica

[illegible] squadra [illegible] Perugia

TORINO — Trapattoni ha perso la voce non [illegible] voglia di lottare. «Così ad arrendersi, è in questi momenti che bisogna tirarsi su le maniche, senza [illegible] piagnistei e inutili vittimismi», diceva ieri pomeriggio, prima di dirigere l'allenamento del gruppetto di rincalzi, quattro dei quali verranno promossi titolari a Perugia in sostituzione degli squalificati. Appariva sereno, malgrado tutto.

«Lo sono — spiegava — per[illegible] [illegible] [illegible] gli aspetti positivi, [illegible] la compattezza e la grinta dimostrate dalla squadra che ha reagito alla grande. E' un segno d'equilibrio e di maturità, una spinta morale che fa ben sperare per il futuro».

[illegible] presente, però, non induce all'ottimismo, visto che il traguardo della Coppa Uefa non è stato centrato e le previsioni sul prosieguo della stagione sono tutt'altro che rosee. Ma Trapattoni insisteva: «Sono tranquillo perché l'altra sera la gente ci ha applaudito per due ore. E' già [illegible] bella consolazione [illegible] [illegible] senza insulti a [illegible] qualche episodio marginale. [illegible] preoccupato se la squadra [illegible] avesse gioco, vice[illegible] l'unica [illegible] è di non vederlo concretizzato dai risultati. Tre gol li abbiamo [illegible], altrettanti ce li ha negati il portiere del Widzew. Con il tempo certe lacune spariranno. Il rendimento di Brady e Fanna sta già lievitando».

Intanto, però, dovrà ricorrere ad una formazione d'emergenza per la trasferta di Perugia. «Ho perso certi giocatori ma in Umbria la squadra, se fisicamente risponderà dopo lo sforzo di Coppa, potrà essere corroborata dal carattere di alcuni giovani se giocheranno all'altezza delle loro possibilità — puntualizzava Trapattoni —. Ora, finalmente, vedremo Ver[illegible] Marocchino, Prandelli e Osti, se avrà smaltito bene il leggero attacco influenzale, [illegible] pure Storgato. Sta a loro dimostrare certi valori senza repliche».

Quale Juventus [illegible] dopo la stangata del giudice sportivo? Zoff, che lamenta una lieve ecchite traumatica, sarà al suo posto. Terzini Osti (o Storgato) e Cabrini, con Cuccureddu stopper su Fortunato e Scirea libero. L'attacco sarà del tutto inedito con Fanna sulla destra, Causio e Brady interni, Verza finto centravanti e Marocchino a sinistra. Galderisi andrà in panchina (con Bodini, Storgato e Pin) pronto a debuttare in caso di necessità. b. b.

Oggi a Zurigo sorteggio per l'Uefa: chi contro i granata?

Il Toro di Coppa in campionato

Lo chiede Rabitti, soddisfatto dopo Magdeburgo: «Non dobbiamo sprecare le nostre chances» - Più soluzioni in attacco, Van de Korput in rodaggio

TORINO — Tra secche impennate (durante gli allenamenti), un sorriso, una battuta, uno scherzo (fuori dal campo) Ercole Rabitti guida il [illegible] Torino lungo [illegible] strada che sinora [illegible] è stata troppo lineare. Le promesse [illegible] periodo precampionato, Coppa Italia compresa, poi [illegible] delusioni (Roma, Catanzaro, Cagliari in casa), il doppio volto contro [illegible] Molenbeeck (squadra tanto brillante in Belgio quanto in difficoltà in casa). Incidenti, formazione cambiata spesso per causa di forza maggiore.

Adesso due vittorie [illegible] fila, Magdeburgo e derby, più una utile oltreché onorevolissima sconfitta mercoledì in Ddr. Zaccarelli, il più facile agli acciacchi in un lungo periodo sfortunato, gioca da tre partite tutti i novanta minuti, ed è [illegible] crescendo di rendimento. Nell'ambiente granata, sullo slancio della soddisfazione per il passaggio del turno [illegible] Coppa (onore, [illegible] anche un terzo sostanzioso incasso assicurato) c'è la speranza che la ruota stia girando a favore, finalmente.

Rabitti, piedi per terra anche durante il viaggio [illegible] verso Caselle, ammonisce però: *«Ci sono novisaglie favorevoli, il fatto stesso di avere tutti a disposizione, meno Cuttone che rientrerà presto in gruppo, mi conforta. Il problema, ora, è di prendere la nostra dimensione anche [illegible] campionato, non buttare via la stagione. In un torneo così equilibrato, giocando come sappiamo, ci stiamo anche noi nel discorso delle migliori».*

In parole povere, Rabitti non accetta il Torino che si squaglia come neve [illegible] sole [illegible] fronte al Cagliari [illegible] Comunale, ma va a reggere [illegible] autorità alla furia del Magdeburgo. Non fa neppure il discorso di uomini e di formazione. Per lui la molla è dentro i giocatori, nella testa più che nelle gambe. Il tecnico granata inserisce anche la Coppa nei discorsi: *«Passare anche [illegible] terzo turno, il prossimo, [illegible]rebbe dire aspettare la primavera con una motivazione in più, tutto serve. Io sono al servizio della società anche nell'amministrazione del capitale giocatori, ma non limito [illegible] Coppa al fatto economico. Andare avanti è un onore, [illegible] grossa soddisfazione».*

Adesso Rabitti comincia a lavorare attorno alle diverse possibilità offensive *«a seconda dell'avversario»*. L'eccezio[illegible] con una punta sola a centrocampo folto che ha avuto successo in Ddr, Pulici-Graziani, la variante Mariani, D'Amico con due punte effettive. Dietro bisogna insistere [illegible] Van [illegible] Korput, il quale [illegible] ancora lontano dal miglior rendimento. Tanto era autoritario (*«persin troppo»* dicono i compagni) in precampionato, tanto è timoroso adesso.

All'olandese non piace affatto, in realtà, il ruolo [illegible] libero «all'italiana» che gli viene chiesto. E dal suo punto di vista non ha torto. *«Se mi hanno voluto, mi avranno ben visto prima»* sembra dire con occhiate significative, se non con le parole. Quello della «si[illegible]ione» di Van de Koput è forse il problema di maggiore attualità.

[illegible] negli spogliatoi di Magdeburgo Rabitti ha ricordato ai giocatori: *«Ragazzi, festeggiamo [illegible] pensiamo al Como»*. Per ricordarlo meglio dopo la vacanza piena [illegible] [illegible] e l'allenamento di oggi pomeriggio, domani li porterà ad Asti [illegible] ritiro.

b. p.

La situazione dei tornei europei

Nazioni		Squadre ancora in gara		Squadre eliminate	
BELGIO	5	Standard Liegi Lokeren	U U	Bruges Waterschei Molenbeek Anderlecht	CA CO U U
BULGARIA	4	Cska Sofia Slavia Sofia	CA CO	Lewski Spartak Beroe Stara Zagora	U U
CECOSLOVACCHIA	4	[illegible] Ostrawa	CA	Sparta Praga Zbrojovka Brno Bohemians Praga	CO U U
FRANCIA	4	Sochaux St. Etienne	U U	Nantes Monaco	CA CO
[illegible]	1	Newport	CO		
GERMANIA EST	[illegible]	Carl Zeiss Jena [illegible]	CO U	Dinamo Berlino Magdeburgo Vorwaerts Francof.	[illegible] U U
GERMANIA OVEST	7	Bayern Monaco Fortuna Dussel. Amburgo Colonia Eintracht Francof. Stoccarda	CA [illegible] U [illegible] U [illegible]	Kaiserslautern	U
INGHILTERRA	[illegible]	Liverpool West Ham United Ipswich Town	CA CO [illegible]	Nottingham Forest Manchester United Wolverhampton	CA U U
ITALIA	4	Inter Torino	CA U	Roma Juventus	CO U
JUGOSLAVIA	[illegible]	Stella Rossa Radnicki	CA U	Dinamo Zagabria Napredak Sarajevo	CO U U
OLANDA	6	Feyenoord [illegible] '67	[illegible] U	Ajax Amsterdam PSV Eindhoven Twente Utrecht	CA [illegible] [illegible] U
POLONIA	4	Widzew Lodz	[illegible]	Szombierki Legia Varsavia [illegible] Wroclaw	CA CO [illegible]
PORTOGALLO	4	Benfica	CO	Sporting Lisbona Porto Boavista	CA U [illegible]
SPAGNA	6	Real Madrid Real Sociedad	CA U	Valencia Castilla Gijon Barcellona	CO CO [illegible] [illegible]
SVIZZERA	4	Grasshoppers	U	Basilea Sion Servette	CA CO U
URSS	5	Spartak Mosca Dinamo Tbilisi	CA CO	Schakhtior Donezk Dinamo Kiev Dinamo Mosca	U U U

Sono escluse dall'elenco le nazioni che risultano eliminate da tutte e tre le coppe. Si tratta (tra parentesi il numero di squadre schierate inizialmente) di Albania (3), Austria (4), Cipro (3), Danimarca (3), Eire (3), Finlandia (3), Grecia (4), Irlanda del Nord (3), Islanda (3), Lussemburgo (3), Malta (3), Norvegia (3), Romania (4), Scozia (4), Svezia (4), Turchia (3), Ungheria (4).

LEGENDA: CA = coppa dei campioni; CO = coppa delle coppe; U = coppa Uefa.

Le Montecarlo davanti a tutti ieri sera all'arrivo a Torino

Uno-due della Lancia al Giro

Il successo a Patrese-Alen-Kivimaki con la «turbo» su Alboreto-Bettega-Bernacchini con la «volumetrica» - Al terzo posto [illegible] Porsche condotta da [illegible] equipaggio privato

TORINO — Stanchi [illegible] sorridenti i protagonisti dell'8° Giro automobilistico d'Italia hanno tagliato ieri il traguardo sulla pedana del Palazzo a vela [illegible] [illegible] Ventimiglia. [illegible] sono lasciati alle spalle migliaia di chilometri, il freddo, la nebbia, il ghiaccio, la pioggia, innumerevoli avventure in pista e su strada. E' stata veramente [illegible] gara di fine stagione, con tutte le componenti che ciò comporta, ma non per questo è venuto meno il fascino di una manifestazione che per la sua stessa strutturazione garantisce sempre agonismo, spettacolo e impegno da parte dei piloti e interesse da parte dei tifosi.

[illegible] vinto, come ci si attendeva, la Lancia campione mondiale marche. Un unodue che ripaga la Casa torinese delle amarezze dello scorso [illegible]. La vittoria è andata alla Montecarlo turbo di Patrese-Alen-Kivimaki, il secondo posto (e questo forse è il dato più interessante sul piano tecnico) all'altra Montecarlo condotta da Michele Alboreto nei circuiti, da Attilio Bettega nelle prove speciali e guidata da quella «vecchia volpe» dei navigatori che è Arnaldo Bernacchini. Questa vettura spinta dal propulsore di 1995 cc, sopralimentato [illegible] [illegible] compressore meccanico (detto «volumetrico»), è stata in fondo la grande rivelazione della [illegible].

Una gara che anche nella sua parte finale, ieri da Bologna a Torino, [illegible] è stata tranquilla per nessuno e in particolare proprio per la Montecarlo «volumetrica» che per due volte ha rischiato [illegible] essere messa fuori gara. Nel pomeriggio durante il trasferimento a Monza, sulla tangenziale, quando per poco non è stata centrata da una vettura proveniente dal senso opposto che è saltata nell'altra carreggiata e ha colpito una «131» carica di meccanici (che per fortuna non hanno riportato danni) sfiorando [illegible] vettura guidata da Bettega e successivamente sulla pista monzese, quando è stata costretta [illegible] arrestarsi per quattro giri [illegible] box per il banale distacco di un cavo.

La prova a [illegible] è [illegible] vinta in tutta facilità da Patrese che già in mattinata aveva dato spettacolo a Varano dei Melegari. L'ultima «speciale» invece è stata appannaggio [illegible] Capone [illegible] la Fiat Ritmo 75 miracolosamente rimessa in sesto dai meccanici dopo l'incidente di mercoledì a Imola. La piccola vettura si è classificata all'11° posto in classifica vincendo il gruppo 2, ma senza l'urto con la Porsche [illegible] Almeras avrebbe potuto terminare 5°.

Nei primi posti della graduatoria, troviamo in terza posizione i «privati» Pantaleoni, Meloni e Tedeschini, [illegible] una Porsche 911 SC, a dimostrazione che [illegible] un po' d'abilità, una buona macchina e tanta passione, arrivando al fondo [illegible] durissima gara anche gli equipaggi non ufficiali possono cogliere al Giro grosse soddisfazioni. Lo stesso discorso vale per il campione italiano [illegible] Formula 3, Pardini, che ha portato una vecchia Fiat X1/9 al quarto posto e per il veterano torinese Luigi Por[illegible] che è riuscito questa volta a cogliere un brillante quinto posto con una Fiat 131 insieme a De Paoli ed Ercole. Fra i primi dieci anche il «prete [illegible] corsa» don Giuseppe Ruffini, parroco di Mergozzo, che [illegible] che per volontà del Signore [illegible] per la bravura [illegible] suoi coequipiers [illegible] e Bellotta) ha ottenuto la nona posizione.

Cristiano Chiavegato

Classifica finale del Giro d'Italia: 1° Lancia Martini Turbo (Patrese, Alen, Kivimaki) in [illegible] ore 24'27"1; 2° Lancia Martini Volumetrica (Alboreto, Bettega, Bernacchini) a 14'20"5; 3° Porsche 911 SC (Pantaleoni, Meloni, Tedeschini) a 17'38"1; 4° Fiat X1/9 (Cerutti, Pardini, Stradella) a 20'17"; 5° Fiat [illegible] Abarth ([illegible] Paoli, Pozzi, Ercole) a 22'18"3.

Patrese-Osella accordo possibile

TORINO — «E' stato facile e difficile allo stesso tempo. Facile perché dopo l'uscita di scena di Moretti con la Porsche 935 non c'è più stata battaglia per la vittoria, difficile perché una gara lunga e complicata [illegible] come questa può essere persa per un guasto banale. In ogni caso noi siamo contenti di avere vinto, soprattutto in considerazione di quanto era successo lo scorso anno».

Riccardo Patrese e Markku Alen parlano come due gemelli. Entrambi sono affiatati. Ma più che la corsa, su loro [illegible] il nervosi[illegible] in [illegible] il futuro è incerto.

Il campione dei rallies finlandese dovrà decidere dove correrà il prossimo anno, mentre per il padovano di Formula 1, la situazione è ingarbugliata. Ieri a Monza è stato contattato da Palazzoli, direttore sportivo dell'Osella che farà il campionato Fisa. Non è escluso che Patrese per il 1981 entri a far parte della squadra torinese.

Torino. Patrese (con Alen-Kivimaki) ha vinto il giro d'Italia

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
[illegible] Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Copia stampata in fac-simile presso G.E.[illegible] S.p.A. - via Tiburtina 1095, Roma

CERTIFICATO N. 1[illegible] DEL 1[illegible]-3-197[illegible]

Il «non gioco» col Nantes modera gli entusiasmi

Mazzola fa l'autocritica «Un'Inter inspiegabile»

MILANO — [illegible] mezzanotte [illegible] ieri ad Appiano, *l'Inter ha festeggiato la promozione in* Coppa dei Campioni con [illegible] *menù insolito: minestrina in brodo, scaloppina e, crostata molto* [illegible]. *Per compensare, dice Onesti il suo «inventore», i sali persi e per fare smaltire meglio la fatica. Forse* [illegible] *a causa di questo insolito pasto, innaffiato da acqua minerale gassata,* [illegible] *molti nerazzurri avevano il viso scuro come se invece di pareggiare col Nantes, sfiorando il successo a tempo scaduto (rigore sbagliato da Altobelli) fossero maldestramente crollati.* C'era però *un'altra spiegazione e cioè che, una volta tanto, giocatori e tecnico hanno fatto una spietata autocritica ammettendo di avere praticato un non-calcio, mostrando soprattutto una paura che non è* [illegible] *atleti e soprattutto non è degna della squadra che porta sulle maglie lo scudetto tricolore.*

«Sono d'accordo anch'io — [illegible] *detto Sandro Mazzola* — quella non era l'Inter che apprezziamo e che vogliamo noi tutti. Segnato il gol avrebbe dovuto sentirsi ancora più tranquilla, avendo già vinto all'andata, invece si è rivista la squadra timorosa di due anni fa e ciò sotto molti aspetti è inspiegabile o meglio è spiegabile solo con l'eccessiva importanza data alla Coppa. Questo potremo constatarlo già da domenica e nei prossimi [illegible]. L'importante però era superare il turno; da questo momento sarà possibile riordinare le idee, concentrarci sul campionato. A primavera quando torneremo in Coppa [illegible] Campioni ci sarà anche Baresi nonché una squadra, ne sono convinto, [illegible] la carburazione al punto giusto».

Bersellini continua ad allargare le braccia, a levare gli occhi [illegible] *il cielo, ad ammettere* [illegible] *mezze frasi che* «questa preoccupazione generale da parte dei giocatori è inspiegabile. Il gol segnato da Altobelli ha ulteriormente frenato la squadra quando in altri tempi l'avrebbe sollecitata a dare [illegible] più. [illegible] dispiace soprattutto per i nostri tifosi: avrebbero meritato una [illegible]ta migliore».

A proposito dei sostenitori nerazzurri, va registrata una battuta piuttosto caustica dell'avvocato [illegible]: «Che scippo — *ha detto* — da [illegible] milioni». *Chiaro il riferimento all'incasso, il 20 per cento* [illegible] *quale sarà «girato» dalla società ai giocatori* [illegible] *percentuale, avendo conquistato il passaggio al prossimo turno* di Coppa dei Campioni. *Esistono gli estremi per consolarsi, eppure a cominciare* [illegible] *Oriali per finire a Bordon si leva un coro di critiche e di aspri rilievi.* «Nessuno si smarcava — *ha detto Oriali* — quando eravamo in [illegible] [illegible] palla non sapevamo a chi passarla. Logico che l'iniziativa finisse ai francesi. Tutto sommato ci è andata bene». *L'unica nota positiva per Lele, a parte il sostanzioso premio, il buon collaudo cui ha sottoposto la caviglia che negli ultimi tempi* [illegible] *dato tanti grattacapi al folletto nerazzurro.*

g. gand.

Si scommette così

Vinovo. Domani all'ippodromo torinese del trotto entra in funzione il totalizzatore automatico. Nella foto alcuni impiegati apprendono [illegible] [illegible] i terminali. Un ufficio informazioni e [illegible] appositi illustreranno ai giocatori le [illegible] per effettuare le scommesse col nuovo mezzo elettronico

Gardena mattatore nell'hockey ghiaccio

[illegible] hockeisti del Gardena, campioni italiani, dopo tre giornate sono già soli al comando della classifica del campionato. Mercoledì sera infatti sono riusciti ad espugnare il campo del Merano (6-1), mentre Cortina e Bolzano pareggiavano (3-3) il primo «big-match» della stagione.

Il Valpellice ha ottenuto la vittoria a spese dell'Asiago (5-4). Il gol decisivo è arrivato a 1'40" dal fischio finale, realizzato da Mastel al termine di un'azione corale della squadra valligiana.

Domani sera quarta giornata, con il Gardena impegnato a confermare la propria superiorità nella difficile trasferta di Cortina. Per il Valpellice trasferta a Bolzano. Sarà l'occasione per vedere l'italo-canadese Goegan su una pista finalmente adatta alle sue qualità di giocatore veloce, un po' in diffi[illegible] sulle piste pesanti come quella trovata in queste prime tre partite casalinghe.

Le partite di domani (ore 21): Cortina Doria-Gardena Finestral, Allegho Latte Tigllo-Asiago Laverda, Bolzano Wurth-Valpellice, Brunico H47-Merano Jaegermeister.

In prova a Milano la sciabola elettrica

MILANO — Domenica a Milano [illegible] sperimentata per la prima volta in Italia la sciabola elettrica. Parteciperanno all'esibizione, nell'ambito dell'attività di ricerca che la federazione internazionale di scherma ha affidato anche a quella italiana, sei atleti di rilievo mondiali.

Anche la sciabola, quindi, si appresta a tentare la strada dell'elettrificazione già adottata per spada e fioretto.

NOTIZIE FLASH

- **Kempes** [illegible] [illegible] un riscatto [illegible] cinque milioni [illegible] pesetas da parte di un individuo, [illegible] quale non è [illegible] rivelato il nome, [illegible] dalla polizia spagnola. Oscuri anche i motivi [illegible] ricatto.
- **Il belga Vandenbergh** ri[illegible] oggi a Parigi la «Scarpa d'oro» quale miglior realizzatore europeo della passata stagione.
- **La Ferrari** ha provato [illegible] a Imola le due Turbo 126-C con Gilles [illegible] e Didier Pironi: i due piloti hanno compiuto una quarantina di giri fermandosi spesso ai box, le due macchine erano senza minigonne.
- **Il Rally di San Marino**, penultima prova del campionato italiano rallies scatta questo pomeriggio alle 16 con la partecipazione di 86 equipaggi.
- **E' stata presentata** ufficialmente ieri la squadra fem[illegible] di pallavolo della Sclp Cus Torino che partecipa al campionato di A2 (girone A). L'allenatore Bussani potrà valersi anche della bulgara Slatanova.
- **Il cecoslovacco Lendl** si è qualificato per i quarti di finale del torneo tennistico di Hong Kong battendo l'americano Ste[illegible] per 6-1, 6-1.

Importante azienda operante nel settore dell'abbigliamento sportivo elegante, pre[illegible] a livello internazionale con [illegible] immagine di prestigio e tradizione, ci ha incaricati di ricercare:

[illegible] PER UNA CONSOCIATA CON SEDE IN FRANCIA (SP 2396)

Desideriamo contattare Candidati, preferibilmente provenienti [illegible] settore specifico, in possesso di una perfetta padronanza del francese e che avendo maturato una precedente esperienza di carattere gestionale e commerciale, siano in grado di assicurare il continuo sviluppo del mercato, garantendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati con [illegible] Direzione Generale.

ESPERTO ANALISI DI MERCATO (SP 2397)

In grado di recepire le esigenze della Clientela attraverso un'analisi accurata delle tendenze della moda, della concorrenza e della recettività dei mercati e di evidenziarle agli enti tecnici preposti alla realizzazione dei prodotti.

Per entrambe le posizioni inquadramento e retribuzione, non predeterminati, terranno conto delle effettive esperienze acquisite.

Assicurando [illegible] massima riservatezza, preghiamo [illegible] persone [illegible] di inviare un analitico curriculum, citando [illegible] busta e su lettera il Rif. SP ... di specifico interesse, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Prestigiosa azienda con sede in Piemonte, operante in Italia ed all'estero in posizione preminente nel settore delle macchine utensili tradizionali ed a CnN, ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE TECNICO

che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, dovrà gestire un organico di progettisti e di disegnatori.

Il Candidato ideale dovrà [illegible] in possesso di buone conoscenze di meccanica, idraulica, oleodinamica ed automazione, grazie alle quali sarà in grado [illegible] recepire le esigenze tecniche della Clientela, apportando le opportune innovazioni tecnologiche.

Effettuerà inoltre l'analisi della fattibilità, partecipando attivamente ad un lavoro di équipe con gli altri Servizi Aziendali.

Per ricoprire [illegible] successo la posizione [illegible] richiesta: preparazione culturale a livello universitario; età intorno ai 35-40 anni; significativa esperienza di progettazione (possibilmente con responsabilità di gruppi di lavoro), maturata nel settore delle macchine utensili, nell'ambito di aziende ad organizzazione avanzata.

Buone capacità di conduzione del personale, spirito di leadership, attitudine ai contatti a tutti i livelli completano i requisiti richiesti.

Per la posizione sono previsti [illegible]ssanti sviluppi professionali ed un aspetto economico allineato alle più alte fasce del mercato.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2402, alla**

PRAXI

SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante gruppo aziendale genovese per il [illegible] programma di sviluppo organizzativo *RICERCA*

Pos. 1: [illegible] di organizzazione

I requisiti sono:
- Laurea in materie economico-tecniche
- Adeguata conoscenza E.D.P.
- Propensione ai contatti umani e lavoro di gruppo
- Esperienza [illegible] gestione e partecipazione a progetti ORG/DP di importanza rilevante.

I compiti previsti sono:
- Analisi dei problemi aziendali
- Individuazione dei fabbisogni di [illegible]
- Supporto alla progettazione e realizzazione di sistemi informativi
- Razionalizzazione e stesura delle procedure
- Definizione dei fabbisogni di comunicazione
- Formalizzazione di compiti e responsabilità.

L'attività della posizione richiesta prevede una stretta fasatura con il responsabile DP dello sviluppo del Sistema Informativo.

Pos. 2: [illegible] D.P.

[illegible] richiede un'adeguata esperienza nella funzione di analisi DP, di problemi-aree aziendali, con specifico riguardo [illegible] applicazioni amministrative/contabili.

L'inserimento [illegible] 2 posizioni [illegible] previsto nell'ambito della Direzione Organizzazione e Sistemi.

L'inquadramento professionale ed il livello retributivo saranno determinati [illegible] funzione delle specifiche esperienze [illegible].

Inviare curriculum dettagliato e richieste economiche a. **PUBLIKOMPASS 4 — 16121** [illegible]

Azienda operante nel settore dell'automazione industriale ricerca:

Pos. A: PERITO ELETTRONICO

con esperienza triennale nella messa in servizio e assistenza tecnica di sistemi con circuiti logici basati [illegible] microprocessore [illegible] analogici comprendenti alimentatori ed azionamenti per servomotori a c.c.

Pos. B: PERITO ELETTRONICO

con esperienza biennale [illegible] aiuto progettazione, documentazione e montaggio prototipi [illegible] circuiti logici ed analogici

Pos. C: [illegible] ELETTROTECNICO

con esperienza quinquennale nel progetto e documentazione elettrica e meccanica per elettronica dei cablaggi interni ed esterni di apparecchiature per sistemi di automazione

- Inquadramento e retribuzioni saranno commisurati alla effettiva esperienza dei candidati prescelti
- La sede di lavoro è nella cintura Sud-Ovest [illegible] Torino
- Si assicura la massima riservatezza

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5332 — 10100 TORINO**

GRANDE INDUSTRIA
ricerca

[illegible]

disponibile a trasferte per mansioni di contabilità.
Indispensabile inglese fluente.
Posizione da L. 14.000.000 annue.
Inviare curriculum a:
[illegible]LIKOMPASS [illegible] 10100 TORINO

[illegible]

di primaria compagnia primissimi posti graduatoria nazionale ricerca soprattutto per ampliamento portafoglio rami preferiti e veri collaboratori a livello di
PRODUTTORI e SUB-AGENTI
per istituenda agenzia di città
Scrivere **PUBLIKOMPASS 5342 — 10100 TORINO**

SI

SE COME VENDITORE PUOI [illegible] A TUTTE QUESTE DOMANDE, ALLORA FAI PER NOI

	SI	NO
Programmo il [illegible] lavoro giornaliero	☐	☐
Faccio ogni giorno almeno 10 visite	☐	☐
So chiudere ordini in prima visita	☐	☐
So dimostrare il prodotto davanti [illegible] cliente	☐	☐
So fare almeno 2 ordini al giorno	☐	☐
So gestire autonomamente la mia [illegible]	☐	☐
So fare almeno un cliente nuovo al giorno	☐	☐
Non accampo scuse per eventuali insuccessi	☐	☐
So rispettare le condizioni di vendita	☐	☐
Pretendo [illegible] guadagnare minimo 15 milioni l'anno	☐	☐

Se in [illegible] puoi rispondere sì a tutte queste domande, fai certamente per noi.
Noi siamo [illegible] Società Internazionale facente parte di uno dei più grandi complessi industriali [illegible] mondo.
Se hai risposto sì alla maggioranza di queste domande, per zone ancora aperte **in Piemonte** *telefona al*
sig. Ivan Basta - tel. 011/516.511 *venerdì 7-11-[illegible] 8,30-12,30 - 14-17,30, sabato 8-11-80 ore 8,30-12,30.*

[illegible] - importatore esclusivo [illegible]
per dettaglio cerca
Agenti/Rappresentanti
per Piemonte
[illegible] **richiede:** esperienza di vendita.
Si offre: inquadramento primordine Enasarco.
Scrivere o tel. U.C.E. Via Nizza 360 - Torino tel. 696.0624.

Azienda settore tecnologie avanzate assume

SALES MANAGER

esperienza triennale in vendite settore scientifico ottima conoscenza elettronica lingua [illegible] glese disposto viaggiare in Italia.
Scrivere Publikompass [illegible] 10100 Torino.

R.C.F. S.p.A.
RADIO [illegible] FORNITURE
Via G. Notari 1.A - Reggio Emilia

ricerca
per potenziamento Ufficio Tecnico:

[illegible]
con esperienza industrializzazione del prodotto.

[illegible]

[illegible]
[illegible] esperienza specifica.

Condizioni di sicuro interesse e comunque proporzionali alle effettive capacità ed esperienze maturate

Domanda scritta [illegible] indirizzare all'Ufficio Personale.

ENTE [illegible] PROVINCIALE [illegible]
OSTETRICO [illegible] SANT'ANNA
Corso Spezia n. 60 - [illegible]
E' indetto avviso pubblico, per supplenza, a posti di:
- **n. 1 posto di Assistente P[illegible]tra**
- **n. 1 posto di Primario di Anatomia Patologica e Ricerche Cliniche.**

Scadenza termini di presentazione domande il 12 novembre [illegible] ore 12.
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale - Ufficio concorsi - Corso Spezia n. 60 - 10126 TORINO

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO (Dott. [illegible] Magnano) — IL PRESIDENTE (Dott. Mario Arcari)

[illegible] **di importanza nazionale** con sede in Torino ricerca

[illegible] OPERATORE

da inserire nel proprio Centro Elaborazione Dati dotato di calcolatore con 2000 K [illegible] memoria, operante in ambiente DOV/VS [illegible] procedure TP in via di espansione con [illegible] condo calcolatore

Requisiti richiesti:
- età intorno ai 25 anni
- titolo [illegible] studio di scuola media superiore
- esperienza di almeno [illegible] anni anche come consolista con sistemi operativi OS oppure MVS

Si offre l'inserimento in ambiente in forte [illegible] ed un trattamento economico di sicuro interesse.
Dettagliare curriculum ed aspettative economiche specificando i requisiti a:
PUBLIKOMPASS 232 — [illegible] TORINO

ENTE [illegible] PROVINCIALE SPECIALIZZATO
OSTETRICO [illegible]
Corso Spezia n. 60 - TORINO
E' indetto avviso pubblico per incarico temporaneo a posti di:
- n. 20 posti di Ostetrica
- n. 52 posti di Infermiere Professionale
- n. 9 posti di Vigilatrice d'Infanzia
- n. 2 posti di Puericultrice
- n. 40 posti di Infermiere Generico
- n. 1 posto di Tecnico di [illegible]torio
- n. 1 posto di Portiere

Scadenza termini per presentazione domande il 12 novembre 1980 ore 12
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale - Ufficio concorsi - Corso Spezia n. 60 - 10126 TORINO

IL [illegible] AMMINISTRATIVO ([illegible] Magnano) — IL PRESIDENTE (Dott. Mario Arcari)

[illegible] INDUSTRIA [illegible]
cerca

[illegible]

[illegible] Valle d'Aosta, Ivrea e Biellese.

Si richiede: [illegible] in discipline scientifiche e diploma di scuola superiore; età tra i 25-30 anni; obbligo di residenza in zona.

Si offre: inquadramento nel [illegible] nazionale dell'industria e interessanti incentivi. Il trattamento economico sarà commisurato alle esperienze ed effettive capacità del candidato prescelto; rimborso spese; auto in leasing; corso di addestramento iniziale retribuito.

Si prega rispondere dettagliando il proprio curriculum. Assicurasi [illegible] riservatezza.

Scrivere cassetta 19/B - SPI - 50129 Firenze.

Per officina [illegible] 60 persone, importante società cerca:

RESPONSABILE DI [illegible]

[illegible] esperienza di:
- organizzazione del lavoro;
- lancio commesse e gestione scorte;
- tempi e metodi;
- conduzione del personale.

Offresi retribuzione L. 13 milioni annui.
Manoscrivere offerta a
Casella Postale 377 - 10100 TORINO

[illegible] E SVILUPPO PRODOTTI ELETTRONICI

Una affermata Azienda, appartenente ad un importante gruppo industriale, nel contesto di un ampio progetto di ricerca e sviluppo [illegible] prodotti elettronici [illegible] di potenziamento della Direzione Tecnica, ricerca:

PROGETTISTI ELETTRONICI (SIS 2398)

[illegible] DI COLLAUDI DI APPARECCHIATURE [illegible] (SIS 2399)

TECNICO DI [illegible] DI PRODOTTI ELETTRONICI (SIS 2401)

I progetti di ricerca riguardano circuiti elettronici di potenza, inverter di potenza con transistori e tiristori, circuiti elettronici analogici [illegible] regolazione.

La conduzione e lo sviluppo dei progetti sono affidati a tecnici di altre specializzazioni con i quali è certamente stimolante collaborare [illegible] base [illegible] esperienze significative acquisite nella tecnologia [illegible] elettronica di potenza.

L'Azienda annette la massima importanza al raggiungimento dei propri obiettivi di settore e desidera pertanto entrare in contatto con Candidati qualificati, [illegible] cui retribuzione sarà determinata a livelli competitivi di mercato.

La sede di lavoro è situata nella prima fascia industriale di Torino, zona Nord.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.

Le risposte, **siglate [illegible] busta e [illegible] lettera con il rif. SIS ... di specifico** [illegible]e, corredate di un analitico curriculum professionale, dovranno pervenire alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria Azienda del Cuneese operante nel sett[illegible] del prefabbricato e dell'edilizia in genere ricerca un

[illegible]

cui affidare il compito [illegible] direzione tecnica [illegible] stabilimento. Si richiede: spiccate capacità ad operare [illegible] ampia autonomia di decisione;
eventuale disponibilità a trasferirsi presso la sede di lavoro
Costituisce titolo preferenziale l'esperienza maturata nel settore specifico.
Inviare dettagliato curriculum a: **Publialba - Rif. 315 - Via Alfieri - Alba (Cuneo).**

Azienda metalmeccanica
[illegible] rilevanza nazionale, ricerca, per il proprio stabilimento nelle vicinanze di Novi Ligure,

[illegible] LAUREATO IN ECONOMIA E [illegible]

di [illegible] superiore a [illegible] anni, in possesso di una significativa esperienza maturata nel settore amministrativo di azienda industriale.

Costituirà elemento preferenziale la residenza in provincia di Alessandria.

Indirizzare risposta e curriculum a:
PUBLIKOMPASS 2 - 16121 GENOVA

Importante gruppo aziendale metalmeccanico è interessato all'assunzione di:

[illegible] OPERATIVO [illegible] TECNICO

Si richiede:
- esperienza nel campo stampaggio mate[illegible] plastiche e notevole esperienza nella progettazione stampi pressofusione.

Retribuzione ed inquadramento sono di [illegible] interesse ed in relazione alle capacità del candidato.

Sede di lavoro: prima cintura di Torino.

Scrivere inviando dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 233 — 10100 TORINO

Importante azienda industriale, ricerca il

RESPONSABILE DEL [illegible]

a cui affidare la responsabilità delle relazioni sindacali e la cura di tutte le problematiche relative alla gestione del personale

Il candidato ideale, che opererà [illegible] dirette dipendenze [illegible] Direzione Generale, avrà i seguenti requisiti:
- età: 30 anni circa
- laurea o cultura equivalente
- esperienza almeno triennale maturata [illegible] posizioni analoghe

E' previsto [illegible] ottimo inquadramento economico e comunque commisurato all'esperienza [illegible] ai requisiti dimostrati dal candidato prescelto.

La sede di lavoro è Torino.

Le risposte, contenenti un dettagliato curriculum, dovranno [illegible]e indirizzate a:
PUBLIKOMPASS [illegible] — [illegible] TORINO

Azienda [illegible] nella [illegible] per proprio stabilimento [illegible] nella prima cintura di Torino
ricerca

[illegible] ELETTRONICO

Si richiede esperienza nell'uso di strumentazioni elettroniche e nelle tecniche di misura di componenti elettronici attivi e passivi.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a Publikompass 7057 — 10100 Torino.

[illegible] DEL LABORATORIO CHIMICO

Settore Prodotti Ausiliari per l'Industria

L'Azienda nostra Cliente è una nota Società italiana con **sede in Genova**, operante nel settore dei prodotti specialisti per l'industria metalmeccanica, cartaria e conciaria.

Il **Candidato** cui ci rivolgiamo, in possesso di diploma di perito chimico o di laurea in chimica, con una buona conoscenza della lingua inglese, dovrà aver maturato una pluriennale esperienza (almeno 3-5 anni) in posizione di tecnico formulatore presso laboratori di medie dimensioni in aziende modernamente organizzate di analogo settore.

La posizione riporta direttamente all'Assistente del Direttore Generale e prevede, in stretta collaborazione col Servizio Marketing, la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti.

Le prospettive di carriera ed il livello retributivo saranno concordati in [illegible] alle specifiche esperienze acquisite.

Assicurando la massima riservatezza, si invitano [illegible] persone interessate ad inviare un dettagliato curriculum, [illegible]o **[illegible] busta e su lettera il Rif. SP/S 6578, alla**

PRAXI

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

CAPO [illegible]

Una tra le più importanti ed affermate società operanti nel settore dei ricambi auto [illegible] di un prestigioso gruppo leader a livello europeo, ricerca Capo Area Piemonte - Lombardia - Veneto - Puglia - Sicilia - Toscana. L'attività si svolge in [illegible] ambiente che opera per obiettivi, [illegible] ampia autonomia professionale e consiste nelle politiche commerciali concordate con la Direzione e nella gestione di un gruppo di qualificati agenti di vendita per le regioni come sopra indicate. Il candidato di età compresa fra i 30-35 anni, con una cultura medio-superiore, dovrà aver maturato un'esperienza articolata possibilmente nel settore autoricambi, in posizione analoga e con compiti di coordinamento. Data l'importanza della funzione, gli aspetti relativi [illegible] retribuzione, benefici e sviluppo di carriera, [illegible] concordati con larga disponibilità in [illegible] di colloquio. E' richiesta [illegible] residenza nell'area operativa.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 92/B — 20123 Milano».

SETTORE RISTORAZIONE COLLETTIVA

Azienda italiana, facente parte [illegible] importante gruppo internazionale, ricerca:

[illegible] (Rif. ST 167)

al quale sarà [illegible] responsabilità del coordinamento [illegible] tutte [illegible] problematiche del personale con particolare riferimento alle relazioni sindacali dei ristoranti aziendali distribuiti nell'Italia Nord-Ovest con un organico complessivo di circa 800 unità.

E' richiesta un'età intorno ai 30 anni, diploma di scuola media superiore, preferibilmente laurea [illegible] giuridiche, una breve [illegible] significativa esperienza nella gestione [illegible] personale [illegible] responsabile in unità produttive decentrate o come assistente per le relazioni industriali presso Direzioni Centrali [illegible] personale.

COMPRATORE (Rif. ST 168)

con la responsabilità di assicurare gli approvvigionamenti delle materie prime e prodotti finiti per i ristoranti aziendali nelle quantità ed al livello qualitativo prestabilito ed al miglior costo globale.

Il candidato ideale ha un'età intorno [illegible] 30 anni, [illegible] esperienza [illegible] triennale nell'acquisto preferibilmente di prodotti alimentari.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Torino.

L'Azienda offre l'inserimento in un gruppo dinamico, moderno, giovane, una possibilità di sviluppo professionale ed infine [illegible] retribuzione al di sopra della media del mercato.

Dato il carattere [illegible] urgenza della ricerca, le persone interessate sono pregate [illegible] inviare sollecitamente dettagliato curriculum corredato [illegible] recapito telefonico citando il riferimento sulla busta a:

IAMA - INTERNATIONAL MANAGEMENT ADVISORS
Via Victor Hugo 2 - 20123 Milano

NOTA INDUSTRIA FARMACEUTICA in forte espansione
cerca

[illegible] MEDICO-SCIENTIFICI

per [illegible] zone [illegible] TORINO, CUNEO e relative province

Si richiede: Laurea conseguita o di prossimo conseguimento in discipline scientifiche o una solida cultura equivalente; attitudine ai rapporti interpersonali; residenza in zona, auto [illegible], [illegible] massimo 35 anni; militare assolto.

Si offre: inserimento in ambiente giovane e professionalmente stimolante; il contratto nazionale ed una retribuzione globale di sicuro interesse.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 226 - 10100 TORINO.**

Responsabile produzione elettromeccanica nuovo stabilimento - Rieti

Sigla BOP/1580

Rappresentiamo un Gruppo Europeo, specializzato nelle apparecchiature elettriche di bassa/media tensione. L'apertura di un nuovo stabilimento di produzione è in atto: l'organico iniziale, ristretto ora alle responsabili di funzione, sarà completato nei prossimi due anni. Per seguire tutta la fase iniziale di impianto, organizzare la produzione in termini di tempi e metodi, seguire la gestione degli acquisti e degli stocks, verrà assunto un Ingegnere Meccanico o Elettrotecnico, di età in ai 30-33 anni, che abbia già lavorato qualche anno come capo reparto o capo officina con lavorazione di serie medio/grande meccanizzate. Gli verrà affidata la responsabilità globale della produzione e, pertanto, dovrà dimostrare serie attitudine alla gestione degli uomini e delle risorse che gli verranno affidate. Dipenderà dal Direttore Generale dell'azienda e usufruirà di formazione di qualche mese presso la Casa Madre in Francia: per questo è necessaria la disponibilità ad allontanarsi dall'Italia nel periodo di Si tratta di una straordinaria opportunità professionale per un giovane che voglia provarsi in responsabilità manageriali e abbia l'entusiasmo per iniziare e veder crescere una unità produttiva. Le condizioni di inserimento saranno determinate dall'esperienza già acquisita. Sede di lavoro: Rieti.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 7 - 20122 Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale **CEGOS**

La Melchioni S.p.A. in Milano operante nel settore COMPONENTI ELETTRONICI nel quadro di un programma di potenziamento, ricerca

PERITO ELETTRONICO

per inserimento nella propria Divisione Commerciale con compiti di vendita e Clientela qualificata nel settore industriale.
Il candidato dovrà operare nell'area assegnatagli in diretto contatto con la Sede.
Sede di lavoro: Torino.
Una precedente esperienza di vendita di prodotti elettronici costituisce elemento preferenziale.
Automezzo della Società.
Inviare dettagliato curriculum vitae, citando un recapito telefonico, a: casella postale Publikompass 100 B — 20100 Milano.

La MSE Computer S.p.A. distributrice dei minicomputer PERTEC - JACQUARD ci ha incaricati di ricercare per la propria sede di Torino

A) TECNICI SENIOR — LS OMO7
Si richiede esperienza almeno biennale su minicomputer e relative periferiche. E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese.

B) TECNICI JUNIOR — LS OMO8
Si richiede diploma perito elettronico, militesente o militassolto e buona conoscenza lingua inglese.

C) FUNZIONARI COMMERCIALI — LS
Si richiede laurea in Scienza dell'informazione ed esperienza almeno biennale nella vendita di minisistemi.

Inviare curriculum, corredato di recapito telefonico; citando il riferimento di specifico interesse LS .... a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza ed Organizzazione C.so L. Einaudi, 55 - 10129 Torino
Associata

DIRETTORE DI STABILIMENTO IMPORTANTE SOCIETA' SIDERURGICA

RICERCA

PER PROPRIO STABILIMENTO SITUATO IN LOMBARDIA

Il candidato prescelto, preferibilmente laureato in Ingegneria meccanica, sarà responsabile di una unità di 500 persone e dipenderà direttamente dal Direttore Generale.

Le condizioni economiche proposte sono di sicuro interesse. Viene garantita la massima riservatezza.

Scrivere dettagliando curriculum a:
PUBBLIMAN 154/L 20121 MILANO

RADIO MONTECARLO
cerca
ESPERTI PRODUTTORI PUBBLICITARI
Per Torino e/o provincia Cuneo
Telefonare ore 10-12

AGENTE DI VENDITA
per il settore orafo-orologiaio in Piemonte

esperto e dinamico è ricercato da nota Società distributrice di Marchi prestigiosi.

Inviare dettagliato curriculum e referenze a:
«Publikompass 5320 — 10100 Torino».

Azienda metalmeccanica operante nel campo della prefabbricazione e dei manufatti in acciaio,

ricerca per un settore tecnico-commerciale della propria sede di Genova

GEOMETRA o PERITO INDUSTRIALE

età massima 28 anni

disposto ad occuparsi anche di montaggi presso cantieri in Italia e all'estero.

E' richiesta una esperienza di almeno un anno maturata in azienda similare.

Costituirà elemento preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Far pervenire dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5 - 16121 GENOVA

Primaria azienda metalmeccanica, produttrice per i mercati di tutto il mondo di beni strumentali ad alto livello tecnologico, inserita in un gruppo d'importanza internazionale e di indubbia solidità e stabilità, ci ha incaricati di ricercare:

METODISTA — LS ON01
con ampia esperienza nella stesura dei cicli di lavorazione, nella definizione dei metodi e nella ideazione delle attrezzature per commesse di media serie.
Costituisce titolo preferenziale la delle problematiche concernenti il controllo di qualità.

RESPONSABILE DEL PRODOTTO — LS ON02
che abbia maturato una reale esperienza nella mansione e che sia in grado di dialogare efficacemente con la progettazione e con la produzione, per contemperarne le diverse esigenze.

Per le posizioni, che opereranno nell'ambito della Direzione di Produzione, si offre una reale, piena autonomia di lavoro e una sicura prospettiva di crescita professionale.

Oltre a garantire ai candidati prescelti l'inserimento ai massimi livelli impiegatizi ed una retribuzione di sicuro interesse, l'azienda è disponibile a venire incontro con facilitazioni alle eventuali esigenze logistiche.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, citando su busta e lettera il riferimento LS o il riferimento LS ON02 a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza ed Organizzazione C.so L. Einaudi, 55 - 10129 Torino
Associata

Industria internazionale in forte sviluppo, produttrice di beni di consumo durevoli ed articoli tecnici in gomma, cerca

VIAGGIATORE

da inserire nella propria rete piemontese.
Si richiedono: un'esperienza di vendita almeno quinquennale, cultura a livello di scuola media superiore, età attorno ai 30 anni, auto propria.
Si offrono: retribuzione fissa, provvigioni, incentivazioni e rimborso spese nel quadro della regolamentazione collettiva esistente. Residenza di lavoro Torino.
Inviare curriculum dettagliato, scrivendo a Casella 63-V, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza (MI).

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI TORINO
cerca
MODELLISTA
non primo impiego
Scrivere Publikompass 5324 — 10100 Torino.

Importante industria metalmeccanica zona Borgo San Paolo
esperti sorveglianti ex C.C. o P.S.
Dettagliare curriculum et richieste a
PUBLIKOMPASS 7050

BALENCIAGA
PARIS
MAROQUINERIE
cerca
per la prossima distribuzione in Italia
ESCLUSIVISTI
qualificati ed introdotti.
Inviare curriculum a PUBLIKOMPASS 4 C - 20100 Milano

Importante Azienda commerciale multinazionale operante nel settore elettronico, ricerca

DIPLOMATO/A

da assumere presso la propria Filiale di Torino, cui affidare il coordinamento e l'espletamento delle procedure amministrative locali

Si richiede:
— esperienza di pratiche d'ufficio
— domicilio in Torino
— conoscenza scolastica della lingua inglese.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
Publikompass 108 B — 20100 Milano.

Azienda europea specializzata in riprese fotografiche aeree desidera entrare in contatto con

4 AGENTI

residenti nelle zone di: TO - AT - CN - AL.

Richiede: disponibilità immediata, auto propria.
Offre: periodo d'istruzione retribuito, concorso spese, alte provvigioni, inquadramento Enasarco.

Scrivere: «Publikompass 234 — 10100 Torino»

---

ricerca

CAPO ZONA

per completare l'organico dei quadri intermedi del settore vendite del Piemonte.

SI RICHIEDE:

— età massima anni;
— titolo di scuola media superiore;
— esperienza pluriennale nella ricerca, addestramento e conduzione di gruppi di agenti, nonché di vendita diretta alla clientela organizzata;
— residenza in Torino.

SI OFFRE:

— un inquadramento commisurato alla qualificazione professionale del candidato;
— una retribuzione costituita da stipendio e incentivi;
— rimborso spese e rimborso chilometrico a piè di lista;
— ambiente di lavoro dinamico e fortemente motivato.

Le domande manoscritte complete di tutti i dati fondamentali devono essere indirizzate a:

ODALISO
Via Andrea Doria, 18 — 20124 Milano
Telefono 02/228.781

Un gruppo industriale di rinomanza mondiale cerca

ASSISTENTI TECNICI

per la zona di TORINO - PIEMONTE

ai quali affidare l'assistenza di attrezzature professionali presso aziende - enti pubblici e privati - studi professionali.
La persona prescelta sarà un giovane di 21-26 anni in possesso di diploma di o equivalente possibilmente con esperienza di assistenza dei beni strumentali.
La retribuzione decisamente interessante, si compone di stipendio fisso più rimborso spese - auto della società.
L'inserimento nella funzione avverrà dopo un corso di addestramento retribuito e non selettivo.
Le persone interessate sono pregate di inviare curriculum manoscritto con foto non restituibile a «Publikompass /047 - 10100 Torino».

Importante industria a diffusione nazionale operante nel settore largo consumo di articoli per bambini e ragazzi

cerca

UN AGENTE MONOMANDATARIO

al quale affidare la zona di:
Torino - porte città e provincia — Cuneo - città e provincia

Al prescelto verrà affidata una schedario di clientela dettagliante in rapporto costante di fornitura.
Il guadagno, di elevato livello provvigionale, prevede anticipazioni costanti superiori alla media contrattuale ed interessanti incentivi.
E' richiesta esperienza di vendita nel settore largo consumo, auto propria, residenza in zona.

Inviare curriculum a Pubblicità 126/H - Bologna 40126.

LA "SOCIETA' ITALIANA DI REVISIONE"

per Torino e Milano

ANALISTI DI AMMINISTRATIVE
AUDITORS

SI RICHIEDE: esperienza di almeno due anni in materia di ...
SI OFFRE: ...
Inviare curriculum con indicazione della retribuzione lorda annua attualmente percepita a SIR-TO, Via Giovanni Prati n° 2 - 10121 TORINO

SOCIETA' PER AZIONI
con sedi in MILANO - TORINO e NAPOLI assume per la propria Divisione «Derivati del petrolio e Chimica Secondaria»

AGENTI DI ZONA

per le province del PIEMONTE e della LIGURIA
Si offrono: provvigioni superiori alla media del settore, liquidate anticipatamente, contratto Enasarco, assicurazione a carico della Società, training in zona, meetings in Italia e all'estero.
Si richiedono: precedente esperienza di vendita documentabile, auto propria, disponibilità immediata o a breve termine.
Telefonare venerdì 8,30-12,30 e 14,30-18,30
sabato 8,30-12,30 al signor CERCACI DANTE, 011/729449 - Torino

---

Società francese produttrice attrezzature edili, «leader» nel settore ricerca per filiale italiana

VENDITORI

anche di prima esperienza con auto propria.
Offriamo schedari clienti esistenti, importante guadagno fisso amministrativo.
Zone disponibili: Bergamo - Milano

Scrivere a PUBLIKOMPASS 97 B - 20123 MILANO

Importante Società operante nel campo della saldatura cerca

VENDITORI

per le zone di TORINO - CUNEO - GENOVA - SAVONA - IMPERIA

Si offre: inserimento in un contesto aziendale dinamico e motivante. Addestramento interno. Retribuzione di sicuro interesse adeguata alle effettive capacità.
Si richiede: età 25-40 anni. Preparazione tecnica. Esperienza di vendita almeno biennale preferibilmente acquisita nel campo dei beni strumentali. Auto propria. Residenza in zona. Telefono

Inviare curriculum vitae manoscritto e foto a:
PUBBLIMAN 103 - 21100 VARESE

La

Azienda leader nel settore dell'automazione degli uffici, distributrice dei marchi BELL & HOWELL, BAUMFOLDER, FALTEX, KOBRAK, MICRON CORPORATION, ricerca nell'ambito del consolidamento della propria organizzazione un

AGENTE

in grado di gestire la vendita di prodotti ad elevato contenuto tecnologico nell'ambito del Piemonte.
La persona che cerchiamo dovrà avere una cultura universitaria ed esperienza nella vendita di beni strumentali. La posizione alle dirette dipendenze della direzione vendite si inserisce in un ambiente particolarmente dinamico ed in fase di grande sviluppo. E' previsto l'inquadramento Enasarco ed una retribuzione complessiva in grado di soddisfare anche candidature particolarmente qualificate.
La sede di lavoro sarà Torino. Inviare curriculum dettagliato a CASELLA POSTALE 5?2 - 50047 PRATO (FI).

Azienda siderurgica assume

IMPIEGATI VENDITE DIPLOMATI E LAUREATI

con o senza specifica esperienza. La retribuzione sarà stabilita in relazione alle attitudini del candidato prescelto.
Eventuali obblighi militari assolti.
Sede di lavoro Borgaro Torinese.

Scrivere Publikompass 105 B — 20123 Milano.

MAGLIFICIO F.LLI FILA S.p.A.
cerca

AREA MANAGER

disposto viaggiare ovunque, conoscenza lingue inglese - francese, età 27-35 anni, studi medio superiori, esperienza in analoghe posizioni o comunque nel settore commerciale di ditte orientate alla vendita di capi confezionati.

Sede di lavoro BIELLA. Retribuzione adeguata all'esperienza.

Telefonare 015 - 053.139 Biella, interno 309.

Importante Società Telefonica
cerca
GIOVANE DISEGNATORE SCHEMI ELETTRICI
con esperienza almeno biennale in schemi di principio, cablaggio, master. Il Diploma di Perito Industriale costituirà titolo preferenziale.
Tel. 73.99.292 ore ufficio.

Star-Black & Decker

Siamo un'azienda internazionale all'avanguardia in Italia e nel mondo, nel settore dell'Utensileria portatile. Nell'ambito di un programma di espansione della propria organizzazione di vendita, ricerchiamo:

FUNZIONARIO VENDITE PIEMONTE

con residenza Torino

CHIEDIAMO:
- Persone capaci, dotate di iniziativa, buona dialettica e spiccata attitudine alla vendita;
- Esperienza almeno quadriennale, maturata in settori di beni durevoli;
- Preferibilmente diploma di Perito Industriale, età 25-30 anni;
- Ambizione e potenziale ad assumere responsabilità più importanti nell'ambito del settore vendite;
- Disponibilità di accettare in futuro trasferimenti in altre regioni d'Italia.

OFFRIAMO:
- Trattamento economico elevato e commisurato alle effettive capacità del candidato. Incentivi superiori alla media e rimborsi a piè di lista;
- Opportunità di inserimento in ambiente dinamico, moderno e stimolante;
- Buone prospettive di carriera e qualificazione professionale;
- Auto della Società, non pubblicizzata, a completa disposizione.

Le persone interessate, rispondenti ai requisiti suindicati, sono invitate ad inviare un dettagliato curriculum vitae indicando l'attuale retribuzione lorda percepita a

STAR UTENSILI ELETTRICI S.p.A.
Direzione del Personale - Via Broggi, 16 - 22040 CIVATE (Como)

Società produttrice autoveicoli industriali per trasporto persone operante in campo nazionale.
Assume:

un impiegato commerciale

anche alle prime esperienze per le aree del Piemonte e Liguria

Si richiede:
— residenza in un centro delle due regioni,
— auto propria, disponibilità a viaggiare, facilità nei contatti;
— costituiranno titoli preferenziali: esperienza nel settore Vendite autoveicoli, e conoscenze tecniche nel settore automobilistico.

Si offre inquadramento impiegatizio settore metalmeccanico, livello da concordarsi in funzione dell'esperienza e delle capacità, rimborso spese a piè di lista.
Scrivere dettagliando a Casella postale 1083 Publikompass spa - 40100 Bologna.

Primaria Azienda chimico-farmaceutica con sede in MILANO ricerca

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

Rif. A-1382/St — per la zona di TORINO e provincia

Si richiede:
— laurea in discipline scientifiche;
— residenza in zona.

Si offre:
— inquadramento C.C.N.L. industria chimico-farmaceutica;
— auto della Società;
— rimborso spese a piè di lista.

L'Azienda cliente che prende parte alla selezione fin dalle prime fasi assicura la massima riservatezza a tutti i candidati. Inviare curriculum vitae dettagliato citando il numero di riferimento sulla busta all'Ufficio Selezione Personale della Sintex, Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l. - Via G. Frua, 24 — 20146 Milano.

RESPONSABILE VENDITE

ricambi per autoveicoli
e articoli tecnici per industrie

L'AZIENDA, di medie dimensioni, è produttrice di una vasta gamma di articoli destinati sia al mercato degli autoveicoli sia alle industrie meccaniche in genere, ed è affermata sul mercato italiano oltre che ben introdotta anche su quello estero (prevalentemente Europa).

La POSIZIONE comporta la gestione della forza di vendita diretta ed indiretta sia in Italia che all'Estero, al fine di consolidare le posizioni acquisite ed orientare l'organizzazione verso la realizzazione di nuove iniziative di sviluppo commerciale. Essa comporta inoltre il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti con i maggiori clienti industriali.
La sede di lavoro è Torino-città.

La PERSONA dovrà possedere: età di 30 - anni — cultura di livello medio superiore; — conoscenza dell'inglese e possibilmente del francese. — esperienza di gestione della forza di vendita nell'ambito industriale e/o nel mercato del ricambio; capacità di mantenere rapporti commerciali ad alto livello. — disponibilità a compiere frequenti ma brevi viaggi in Italia e all'Estero.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto indicando sulla busta e sulla lettera il numero di riferimento - Progetto N. 5082/A - ed allegando un curriculum vitae completo. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dell'interessato. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti.
Indirizzare a: SOA S.r.l. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 TORINO

Consulenza in Organizzazione e Direzione — associata — consociata Consult-Eur

---

Canon

CANON ITALIA S.p.A.
DIVISIONE MACCHINE PER UFFICIO

Nel quadro del potenziamento della nostra organizzazione di vendita diretta, reso necessario dal crescente successo del nostro marchio e delle nostre linee di prodotti per l'ufficio, ricerchiamo

per la Filiale Piemonte e Valle d'Aosta

personale qualificato per le seguenti posizioni:

POSIZIONE A: Funzionario di vendita con esperienza nel campo dei mini-computers a cui affidare il coordinamento e lo sviluppo del settore.

POSIZIONE B: Neodiplomato da avviare alle vendite (dopo un adeguato periodo di training).

Si offre:
- Inserimento in azienda internazionale, dinamica e in forte espansione
- Inquadramento nel settore commercio
- Opportunità di un alto reddito in virtù di forti incentivi di vendita
- Rimborso spese a piè di lista.

Si richiede:
- Spiccata personalità e attitudine ai rapporti personali
- Disponibilità ad operare sull'intero territorio della Filiale
- Possesso di auto propria
- Esenzione da obblighi militari

Telefonare per appuntamento a:

Canon Italia S.p.A. - Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Corso Racconigi 26 - Torino - Tel. 011/330449 - 331163

Un disegno di legge per realizzare l'ultimo tronco

L'Autostrada dei Trafori s'avvicina al Sempione?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE [illegible] — L'«Autostrada dei Trafori» la Voltri-Alessandria-Sempione, potrà quasi certamente essere ultimata, secondo il progetto iniziale, con la realizzazione dell'ultimo tronco, lo Stroppiana-Gravellona Toce, che consentirà di raggiungere veramente il passo alpino del Sempione.

Il disegno di legge, predisposto in tempi diversi da due ministri ai Lavori Pubblici, il repubblicano Campagna ed il socialdemocratico Nicolazzi (chiuso il gabinetto Forlani è [illegible]o a tale incarico) è allo studio della Commissione per i lavori pubblici della Camera, delegata all'esame e alla discussione delle proposte prima della loro presentazione [illegible] aula. Sembra, da notizie romane, che la discussione in sede parlamentare [illegible] prossima.

Si tratta di fare un'eccezione [illegible] famoso articolo 18 bis del [illegible] legge 18 agosto 1975 con cui veniva bloccata qualsiasi costruzione di nuove autostrade anche se [illegible] progettate. Interessate, oltre il tronco Stroppiana-Gravellona dell'Autotrafori, la «bretella» Nord-Sud di Roma, la Livorno-Civitavecchia per completare l'asse tirrenico Genova-Roma ed il completamento [illegible] della Palermo-Messina.

«I progetti per il tratto Stroppiana-Biandrate (Novara) e poi per la prosecuzione sino a Gravellona Toce — spiega il geom. Giovanni Lazzarotti, responsabile dell'Autotrafori — [illegible] più pronti, se [illegible] deciso di rimediare alla mutilazione imposta nel '75 all'Autostrada dei Trafori bloccandola a Stroppiana, il nuovo tronco potrebbe essere messo in cantiere entro un periodo massimo di sei mesi».

«I lavori stradali, infatti — [illegible] fa notare il tecnico — sono gli unici che permettano tempi brevi fra appalto e inizio della realizzazione, anche per questo il concedere qualche tratto autostradale in deroga a quanto disposto nel '75 è auspicabile per ridare vitalità a molte imprese in crisi, [illegible] rischi per l'occupazione».

«A parte la realizzazione dell'intero progetto autostradale, così com'era stato approvato e autorizzato, il poter costruire il tratto Stroppiana-Biandrate — spiega il geom. Lazzarotti — appare molto importante ed urgente, per servire il Novarese e l'hinterland della Lombardia, per dare a queste aree un rapido collegamento con il mare».

L'ideazione dell'Autotrafori risale al 1960, la costruzione fu autorizzata nel '68 e quattro anni dopo iniziarono i lavori. Tra il 1972 [illegible] il 1978 [illegible] realizzati i 150 chilometri da Voltri (punto di incontro con la Genova-Ventimiglia) a Stroppiana (Vercelli), oltre alle «bretelle» di Predosa (per collegarsi con l'autostrada Milano-Serravalle-Genova) [illegible] mentre ad Alessandria ci si collega con la Autostrada dei Vini, la Torino-Piacenza-Brescia) [illegible] Santhià che, da Stroppiana, porta alle autostrade Milano-Torino e Torino-Aosta.

Una strada che, pur «mutilata» rispetto all'originale progetto, rappresenta un collegamento importante ma la cui completa realizzazione si impone, sia per togliere dall'attuale isolamento l'Ossola, il Cusio, il Verbano, sia per raggiungere realmente il traforo del Sempione (oltre quelli del Bianco e del Gran San Bernardo a cui si arriva, grazie alla «bretella» di Santhià, immettendosi sulla Torino-Aosta), così come indicato nel nome dell'autostrada: la Voltri-Sempione.

Allora, veramente, [illegible] Liguria ed il porto [illegible] Genova, l'Alessandrino, il Vercellese ed il Novarese, saranno collegati rapidamente alle vie internazionali ed al centro Europa, attraverso il Sempione, e al Nord-Ovest dell'Europa attraverso il Bianco ed il Gran San Bernardo.

Franco Marchiaro

La lotta di 200 guardie giurate per il contratto

Gli «sceriffi» della provincia per due giorni sono in sciopero

ALESSANDRIA — *Sono in sciopero dalle [illegible] di ieri mattina, e lo proseguiranno sino alle [illegible] di sabato, i «vigilantes» della provincia di Alessandria. Per [illegible] ore non ci saranno guardie giurate, con le caratteristiche divise nere e le pistole nella cintola, [illegible] alle banche oppure nei giri di controllo di negozi, uffici, alloggi. Sono oltre duecento, in provincia, le guardie giurate di due istituti privati di vigilanza, i Cittadini dell'ordine e l'Istituto di vigilanza di Novi.*

Lo sciopero di 48 ore è stato proclamato per l'impossibilità di trovare un accordo, durante due riunioni all'ufficio del lavoro, sulla trattativa provinciale di lavoro.

«I diversi mesi [illegible] distanza dall'inizio della piattaforma rivendicativa — dicono i responsabili sindacali di categoria Cgil Cisl Uil — e dopo [illegible] sulle [illegible] richieste [illegible] sono già conclusi [illegible] integrativi di Torino, Asti, Cuneo e Novara, nella nostra provincia ci troviamo di fronte ad un comportamento [illegible] sfida nei confronti delle guardie giurate, [illegible] i due istituti su posizioni inaccettabili e ben al di sotto di quello già concordato altrove o dei problemi che esistono».

I problemi principali sono le condizioni disagiate di lavoro, la sicurezza del posto, il salario («*Su questo punto abbiamo avuto controproposte assurde*», dicono gli interessati). «*L'Istituto di Novi poi* — affermano i sindacalisti — *non applica i precedenti accordi e usa atteggiamenti discriminatori nei confronti dei lavoratori sindacalizzati*».

Un nuovo incontro, all'ufficio del lavoro, è in programma per il [illegible] novembre, per [illegible] di ottenere proposte diverse dalla controparte i «vigilantes» hanno deciso lo sciopero. «*Ad Alessandria non siamo di serie B* — affermano — *di fronte all'atteggiamento di sfida del padronato non ci resta che questa risposta*».

f. m.

La rapina all'orafo mentre lavorava con i dipendenti

Esperti in pietre preziose i banditi dell'assalto a Lu

Lu. Il laboratorio-abitazione assaltato dai banditi

LU MONFERRATO — *Professionisti del crimine e comunque gente che sa il fatto suo: questa l'ipotesi di base che guida le indagini dei carabinieri, impegnati ad identificare gli autori della rapina ai danni del laboratorio [illegible] fo-argentiero di Pietro Bosso, 45 anni, via Fontanino 4.*

Un deduzione confermata in primo luogo dal comportamento stesso dei rapinatori (almeno quattro, due dei quali armati): sono entrati, nella tarda serata di mercoledì, hanno immobilizzato sei persone, hanno svuotato la cassaforte (l'entità del bottino è stata ridimensionata: da 100 milioni, come pareva in un primo momento, ad un centinaio, in oro e pietre preziose), poi sono fuggiti, il tutto nell'arco di pochi minuti ed in perfetto silenzio.

La moglie dell'orafo, Gemma, pur trovandosi al primo piano dell'edificio, che ospita sia il laboratorio [illegible] l'alloggio della famiglia Bosso, non ha udito nulla. «Sono scesa pochi istanti dopo la fuga dei banditi — dice — per cercare mio figlio Gian Luca; era sceso poco prima inseguendo il cane e [illegible] era più risalito». *Il ragazzo dodicenne, infatti è entrato proprio mentre i rapinatori stavano prelevando i preziosi dalla cassaforte: anche lui è stato bloccato, legato assieme agli altri e [illegible] loro rinchiuso nella stanza da bagno (oltre a Pietro Bosso, vi [illegible] due dipendenti, la segretaria Mariuccia Rinaldi, che ha aperto ai primi due banditi, [illegible] un amico dell'orefice).*

I quattro rapinatori, dunque, hanno agito [illegible] perfetta efficienza: la loro fuga non è stata notata da nessuno, tanto da far sospettare che, almeno per il primo tratto, non abbiano usato alcun veicolo. Hanno rubato [illegible] l'oro ed alcune pietre preziose, le più belle, scartando il resto: un'ulteriore prova che [illegible] si trova in presenza di persone esperte.

[illegible] questi presupposti le indagini procedono evidentemente fra molte difficoltà, [illegible] Pietro Bosso, infatti, che gli altri coinvolti nella rapina, non hanno saputo fornire alcun particolare interessante. «Erano giovani — hanno detto ai carabinieri — a viso scoperto, parlavano senza inflessioni dialettali». *Il fatto, poi, che abbiano agito proprio ai danni dell'oreficeria [illegible] Lu Monferrato, in attività da una decina di anni ma non particolarmente nota, dimostra una volta ancora che tutto era stato predisposto con estrema cura.*

p. b.

Protesta contro la direzione della Michelin

«Mi vogliono licenziare? E io occupo il reparto»

Dino Ottavi

ALESSANDRIA — «Dino Ottavi, l'alessandrino da anni meglio noto come il «cittadino che protesta» per i suoi atteggiamenti e per le sue clamorose proteste che erano iniziate quando ancora non era di moda la contestazione, occupa dalle 8 di mercoledì mattina il reparto «Tvl» dello stabilimento Michelin di Spinetta Marengo, dove lavora. La protesta è stata decisa [illegible] Dino Ottavi quale reazione all'inizio [illegible] un procedimento di licenziamento nei suoi confronti.

«*Ho comunicato alla direzione Michelin l'occupazione a tempo indeterminato del reparto* — ha informato telefonicamente il contestatore — *ed ho eletto il domicilio legale sul mio posto di lavoro, appunto il reparto Tvl*».

Alla direzione dello stabilimento l'Ottavi ha pure comunicato che essendo stata avviata la procedura di licenziamento, resterà «*sul posto di lavoro, senza uscire, malgrado le minacce di ricorso alla forza pubblica, sino a che non verrà revocato il provvedimento*».

Dopo quest'annuncio, la direzione ha sollecitato il dipendente a uscire, per non incorrere in eventuali reati, ma, almeno per il momento, tutto è stato senza risultato e, conoscendo il carattere dell'Ottavi, appare evidente che convincerlo sarà difficile. «*Dovranno usare la forza se vogliono muovermi di qui*», afferma.

Da qualche tempo i rapporti tra il «cittadino che contesta» e la direzione della Michelin sono tesi, il comportamento del dipendente non viene tollerato e già in maggio e giugno ci sono stati provvedimenti disciplinari. Il 22 ottobre scorso, poi, esibito in portineria un certificato di ripresa del lavoro dopo un infortunio, l'Ottavi, benché invitato ad andarsene, rimaneva, riprendendo con la cinepresa l'uscita del personale, comportamento che ripeteva il giorno successivo, malgrado fosse stato diffidato ad entrare in stabilimento.

La direzione, facendo presente che nel comportamento dell'Ottavi potrebbe sussistere anche il reato di violazione di domicilio, ha avviato il procedimento disciplinare; di qui da parte dell'interessato l'occupazione del reparto.

f. m.

«La grande guerra» questa sera al San Giacomo

ALESSANDRIA — «La grande guerra» [illegible] film che sarà proiettato questa sera alle 21, ingresso gratuito, al Centro sociale dell'ospedale «San Giacomo». La sala è aperta a tutti ed ogni intervenuto, che potrà ascoltare musica e ballare.

(e. c.)

A Valenza

Psi incerto sul blocco laico

VALENZA PO — Sta suscitando [illegible] un vivo dibattito in città la proposta del pri, avanzata nei giorni scorsi, di formare un «blocco laico» [illegible] psi, psdi e pli. La prima reazione ufficiale, quella forse più attesa dai repubblicani, viene dal direttivo della sezione valenzana del [illegible] che ha emesso un documento in gran parte favorevole all'iniziativa [illegible] «blocco laico».

Questo apre una serie di incognite sul futuro assetto amministrativo della «città dell'oro», retta da oltre un ventennio da una giunta di sinistra (pci-psi), anche se non si prevedono svolte clamorose almeno fino alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, previste per [illegible].

In realtà nel documento i socialisti non si sbilanciano oltre misura. Sottolineano innanzitutto che, prima di prendere questa iniziativa, il partito repubblicano valenzano avrebbe potuto avvertire gli altri possibili *partners*.

«*Si afferma infatti di* [illegible] *ne discussa con la base* [illegible]*-lista che sarebbe in disaccordo con gli organi istituzionali della sezione* — è detto nel documento — *A parte il fatto che tutto ciò non tiene conto di una forte e reale dialettica unitaria, nella sezione psi di Valenza non ci sono divergenze interne*».

Ribadendo l'adesione alla linea nazionale [illegible] partito, che tende ad aggregare «*una vasta area democratica e laica con tutte le forze di sinistra e progressiste*», i socialisti valenzani affermano però che, «*nell'ambito della vita politica cittadina è il pci l'interlocutore a cui ci rivolgiamo, pur patendo talvolta delusioni politiche derivanti dal diverso rapporto di forze*».

Il pci infatti non avrebbe saputo agire in molte occasioni con sufficiente incisività, generando ritardi «*di cui anche il nostro partito si sente responsabile*».

Perciò il psi di Valenza ritiene che oggi esistano in città «*le condizioni politiche e umane per giungere ad un nuovo rapporto di forza nell'ambito della sinistra*».

p. b.

Infortuni: come prevenirli? Giovedì verranno consegnate borse di studio agli studenti

ALESSANDRIA — Saranno consegnate giovedì prossimo alle 9,30, nell'aula magna dell'Istituto tecnico «Da Vinci» i borse di studio agli studenti vincitori del concorso «*La prevenzione infortuni in generale ed in particolare nelle costruzioni edili: l'organizzazione del cantiere*».

Il premio, [illegible] memoria [illegible] giovane muratore Antonio Vugne, deceduto poco più di un anno fa in un incidente sul lavoro, era stato istituito nel febbraio scorso dall'Amministrazione provinciale, su iniziativa della Cooperativa Alessandria, in collaborazione con l'Ispettorato provinciale del Lavoro, l'Ente nazionale prevenzione infortuni, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro [illegible] infortuni sul lavoro, la Federazione lavoratori costruzioni, il Collegio costruttori edili.

Per il lavoro di gruppo il primo premio è stato assegnato agli studenti del «Da Vinci» Gisella Barbieri e Stefania Piantato, mentre per il lavoro singolo verrà premiato Mauro Carraro, anch'egli del «Da Vinci».

Il secondo premio per il lavoro di gruppo è invece toccato agli studenti Marco Pivetta e Nicoletta Spinoglio dell'Istituto tecnico «Leardi» di Casale.

«*I temi presentati* — ha sottolineato il presidente [illegible] Provincia, Franco Provera — *dimostrano come l'approccio fra mondo della scuola e problemi del mondo del lavoro sia utile e compreso in tutta la sua drammatica realtà dagli studenti*».

r. sc.

Secondo la disposizione ministeriale

La sezione del «Volta» ora è una scuola nuova

NOVI LIGURE — Il biennio della sezione staccata del «Volta» di Alessandria, con sede in via Casteldragone, è stato, per disposizione ministeriale del 24 luglio 1980, reso autonomo a decorrere dal corrente anno scolastico 1980-81, come istituto tecnico industriale statale con specializzazione per periti metalmeccanici.

Da quest'anno, al biennio, si è aggiunta la terza classe e di conseguenza nell'anno scolastico 1982-83 il nuovo [illegible] raggiungerà il suo completamento con le quinte classi. Per la prossima primavera l'istituto si trasferirà nella nuova sede definitiva in via Verdi nei locali dell'ex caserma «Bajardi» in cui si stanno ultimando i lavori di rifinitura.

In mancanza del Consiglio di istituto, che sarà eletto nell'anno scolastico 1981-82, il provveditore agli studi di Alessandria, dottor Petruzzo, ha nominato un commissario per l'amministrazione straordinaria nella persona del professor Renato Gatti, con il compito di collaborare con il preside professor Mario Bisio e la segretaria Emanuela Bonatello.

Poiché l'istituto dovrà essere intitolato ad una persona del mondo della cultura, della scienza e dell'industria, possibilmente locale, i lettori sono invitati a mettersi in contatto con la presidenza per suggerire i nominativi che ritengono più idonei e consoni alle finalità e agli scopi dell'istituto stesso.

g. c.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Pole position (dramm.)
Ambra: Figli [illegible] contadini (film rudo).
Comunale: Serata teatrale (turno [illegible]) giganti della montagna.
Corso: Il buco n[illegible] (fantascienza)
Cristallo: Corpi bagnati (luce rossa).
Galleria: Zucchero, miele e peperoncino (comico).
Moderno: Ho fatto splash (comico)

ACQUI TERME

Ariston: La locandiera
Cristallo: Una notte d'estate (Giona)
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: La locandiera
Nuovo: Una donna di notte
Politeama: Il grande uno rosso.
Vittoria: Luca il contrabbandiero

CASTELLAZZO BORMIDA

Italia: riposo

GAVI LIGURE

Il Ariel: A qualcuno piace caldo

NOVI LIGURE

Ciruffo: Schocking.

Iris: Taglio di diamanti.
Italia: La locandiera.
Moderno: Arcipelagus

OVADA

Lux: Penetration.
Moderno: La moglie in vacanza l'amante in città.
Torriglia: L'implacabile campione [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Pomo nude [illegible]

[illegible]

Moderno: La settimana bianca.
Sociale: teatro: Celestina, garia, pattuma
Verdi: La tua via per mio figlio.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Una notte d'estate (Giona).
Teatro: Non ti conosco più amore.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Dimensione zero.
Galvani: Voltati Eugenio.
Roma: Il grande uno rosso.
Sociale: Una notte d'estate (Giona).

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria. Notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Fredo, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale I, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Bazzariga, via Garibaldi.

Distributori di benzina

(NOTTURNI)

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 12,15: Film; 14,15 e 20: Agente speciale; 21 Superclassifica show; 23,45: Film.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	5

Umidità media 70%. Temperatura il 6 novembre dell'anno scorso 11 °. Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.59. Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Venti da calmi a deboli [illegible]. Visibilità discreta, temperatura in leggera diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri in Acqui Terme (10, 5), Casale Monferrato (10, 6); Novi Ligure (10; [illegible]); Ovada (7; 4), Tortona (7; [illegible]); Valenza (10; 6).

La protesta della gente delle Valli Orba e Stura

Tutti in marcia fino a Masone contro la fabbrica che inquina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Ormai è tutto pronto e deciso: sabato 15, nel primo pomeriggio, una marcia ecologica con la gente della Valle Orba e della Valle Stura raggiungerà Masone per ribadire il [illegible] deciso all'installazione [illegible] stabilimento industriale i cui scarichi — si teme — inquinerebbero col cromo [illegible] acque dei torrenti Stura e Orba. L'insediamento, infatti, dovrebbe sorgere sulla sponda dello Stura che finisce poi nell'Orba.

La decisione è stata presa, come ormai previsto, in un incontro svoltosi mercoledì sera nella sala della biblioteca di Ovada, presenti amministratori comunali e associazioni per la difesa della natura, oltre [illegible] presidente del Comprensorio, Enzio Notti, ed al vice presidente della Provincia, Giuseppe Ravera. Assenti, invece, ancora una volta malgrado i ripetuti inviti, i parlamentari e i consiglieri regionali (il consigliere Brusamicchie, per telefono, aveva espresso la propria disponibilità): un comportamento che [illegible] una volta è stato criticato da molti dei presenti, e deplorato dal consigliere comunale di Ovada, Flavio Ambrosetti.

Durante l'incontro è stato costituito un Comitato che dovrà coordinare la grande manifestazione di piazza che si intende organizzare, con la partecipazione di migliaia di cittadini, per ribadire l'opposizione ad un insediamento definito «altamente pericoloso per la salute delle popolazioni delle due vallate».

Faranno parte del comitato, oltre al presidente Notti ed al vice presidente Ravera, [illegible] sindaco ed il vice di Ovada, Bottero e Genocchio, con l'assessore all'Ecologia Morchio e il consigliere Ambrosetti, l'assessore Pastorino di Predosa, il consigliere provinciale e comunale di Boscomarengo, Cavaliere, Dieni della Lega Ambiente dell'Arci, i presidenti della sezione Novi-Ovada di Italia Nostra, dell'Associazione difesa della Valle Stura e del Gruppo ecologico di Masone, Migliorini, Olivieri e Piccardo, la signora Ighina della Pro loco Alto Monferrato e il sindaco di Rossiglione.

La marcia ecologica ha l'appoggio di decine di comuni e associazioni, dei partiti, delle organizzazioni sindacali, dei Padri Scolopi di Ovada; verranno, ancora una volta, invitati anche i parlamentari e gli amministratori regionali, sperando di poter contare sulla loro sensibilità.

Il concentramento dei partecipanti si avrà alle 13.30 sulla piazza delle scuole, a Ovada, da dove i pullman proseguiranno per Rossiglione e Campoligure per raggiungere quindi Masone dove si avrà la manifestazione. f. m.

Morto il pensionato caduto in cortile da [illegible] sedia

ALESSANDRIA — Il pensionato Pasquale Cellerino, 78 anni, abitante a Solero [illegible] via 1821 n. 13 è morto all'ospedale di Alessandria per complicazioni a seguito della frattura del collo del femore destro.

Il 17 settembre mentre, seduto su una sedia, si godeva il tiepido sole nel cortile di casa, era caduto accidentalmente. (e. c.)

Alessandria — Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale si svolge alle 15 [illegible] domani una simultanea di scacchi con la partecipazione dei maestri sovietici Tukmakov e Makariev, che sono tra i primi quindici giocatori mondiali. La manifestazione è organizzata dal Circolo scacchistico alessandrino con la collaborazione dell'assessorato allo Sport del Comune, dell'Associazione Italia-Urss e dell'Arci-dama.

Alessandria — Un dibattito sui problemi dell'informazione e dell'editoria è in programma questa sera alle 21 nel salone dell'Unione Industriale di via Legnano. Lo [illegible] il Rotaract, relatore Paolo Battistuzzi, consigliere di amministrazione della Rai-tv.

Respinta la proposta di un esponente dc

Ovada, il Consiglio dice no alla via da intestare [illegible] Moro

OVADA — *Polemica in consiglio comunale, a Ovada, per intitolare una [illegible] via cittadina, che la [illegible] vorrebbe dedicata ad Aldo Moro. Si tratta di una strada attualmente senza nome [illegible] il consigliere comunale della dc Flavio Ambrosetti, con una interpellanza sulla toponomastica cittadina, ha chiesto che fosse deciso di dedicarla ad Aldo Moro.* «Voglio un sì o un no», *ha detto, polemico.*

Non c'è stato alcun intervento di consiglieri [illegible] maggioranza — il problema non era stato evidentemente previsto — ed è rimasto al vicesindaco socialista, Vincenzo Genocchio, il compito di rispondere. «Il discorso di intitolare una strada ad Aldo Moro — *ha spiegato* — va visto in un'ottica più generale, sulla revisione della toponomastica [illegible] cittadina. Non si deve, tra l'altro, scordare che vi sono altri [illegible] prestigiosi da prendere in considerazione, come Nenni, Longo e anche Amendola».

Una risposta che ha indispettito il consigliere democristiano: «Non ho detto di intestare la via ad Alcide De Gasperi ma ad Aldo Moro», *ha affermato, polemico,* [illegible] *il discorso non ha avuto seguito e nessuna decisione è stata presa.*

La strada che costeggia l'ufficio postale e l'asilo «Ferrando», nella zona delle scuole medie, [illegible] *sarà, quindi, intitolata per il momento allo statista ucciso dalle Br e continuerà a restare senza nome.*

La polemica contro la maggioranza per la strada da intitolare ad Aldo Moro non è stata l'unica innescata dalla dc in consiglio comunale: molti altri i punti di critica portati all'attenzione con [illegible] *serie di interrogazioni. Specialmente interessante il problema della ristrutturazione del centro storico, in particolare il quartiere delle Aie, meglio noto* [illegible] *Ovada come la «corte dei miracoli».*

«La maggioranza — *ha detto il consigliere de Barisone* — continua la politica del rinvio; è dal '75 che dice faremo, ma all'atto pratico non fa nulla. Intanto le case cadono sulla testa dei passanti, con grave pericolo per l'incolumità [illegible] gente, mentre rimangono inutilizzate costruzioni che, se risanate, servirebbero alla collettività». f. m.

Due giovani di Alessandria

Bloccato con l'amico mentre spaccia droga

ALESSANDRIA — Due giovani sono finiti in carcere per un giro di droga. Sono il manovale Roberto Tesei, 20 anni, che della [illegible] ha 20 (condannato lo scorso giugno a due anni di reclusione per spaccio di droga e furto) e il diciassettenne G. P., via Bramante: quest'ultimo è accusato di aver spacciato un quantitativo, peraltro modesto, di sostanze stupefacenti al Tesei, cui [illegible] contestano [illegible] imputazioni di favoreggiamento personale nei confronti del diciassettenne — ha cercato, per proteggerlo, [illegible] far credere che fosse sua la droga appena ceduta all'amico e di aver indotto all'uso [illegible] sostanze stupefacenti due ragazzi.

Il procuratore Parola li ha interrogati nel pomeriggio; non è escluso, se le loro responsabilità saranno confermate, che vengano processati martedì prossimo dal tribunale per direttissima.

La squadra antinarcotici, che [illegible] tempo seguiva il diciassettenne, sospettando di lui, [illegible] ha notato mentre vicino al chiosco-bar dei suoi genitori, consegnava al Tesei un piccolo pacchetto contenente droga ritirando il corrispettivo in denaro.

Gli agenti sono intervenuti e lo hanno bloccato arrestando quindi anche il Tesei, che appunto aveva cercato di proteggere l'amico. Si è poi appreso che il manovale ventenne in precedenza aveva convinto due giovanissimi conoscenti — e non sarebbe la prima volta che ciò avviene — a fare uso di droga, per cui gli è stata contestata anche questa accusa.

L'arresto dei due giovani è stato piuttosto movimentato: accanto a loro vi erano altri ragazzi i quali alla vista degli agenti sono fuggiti non prima di aver inscenato un po' di gazzarra. e. c.

Accuse di inquinamento alla fabbrica

Riunione a Voghera contro la «Polioli»

VOGHERA — *Indetta dall'Amministrazione comunale si è svolta nella sala «Galliní» di via Bellocchio un'assemblea pubblica aperta alle forze sociali e politiche ed alla cittadinanza sul tema della difesa dell'ambiente e dei posti di lavoro.*

E' stato discusso la richiesta di insediamento nella zona industriale attrezzata di Medassino di una nuova fabbrica chimica, [illegible] *Polioli, specializzata nella lavorazione dei tricloroproprano, una sostanza usata nella produzione delle resine sintetiche.*

Il nuovo complesso industriale dovrebbe occupare inizialmente 80 dipendenti per arrivare in tempi più lunghi a 100-120. Il Crial, ha già dato parere favorevole con una serie di condizioni cui l'azienda dovrà attenersi per evitare il pericolo [illegible] *inquinamento.*

L'ufficiale sanitario del Comune, dr. Bertone, ha affermato che questa fabbrica emette scarichi gassosi contenenti la butraldeide, una sostanza che produce odori molto forti e può provocare pruriti ed irritazioni alle prime vie respiratorie. Il parere è suffragato da una relazione [illegible] *tre consulenti, i professori Francesco Candura, della Clinica del Lavoro di Pavia, Benito Bonfornau, titolare di Microbiologia dell'Università di Pavia, e Vincenzo Rinaldi docente di chimica inorganica pure della stessa Università.*

I tre esperti, incaricati [illegible] *esaminare l'attività della Polioli, hanno concluso il loro studio affermando che questi insediamenti non producono inconvenienti di natura igienico-sanitaria in condizioni di regolare funzionamento, precisando però che in particolari condizioni meteorologiche o per effetto di banali incidenti, possono provocare fenomeni* [illegible] *molestia per gli abitanti.* c. g.

Un giovane vogherese condannato per furto

VOGHERA — Il pretore di Voghera, dottor De Luochi, ha processato ieri mattina per direttissima, condannandolo a sei mesi per furto, Pietro Carlino, [illegible] anni, abitante in via Tortona, 5. Arrestato dai carabinieri il 28 ottobre scorso, perché trovato in possesso di un cacciavite lungo 25 centimetri atto allo scasso.

Il giovane viaggiava su una «127» guidata da un amico, Paolo Ciuffi, 25 anni, pure di Voghera, fermata per un controllo ad un posto di blocco in via Lomellina.

Oltre al cacciavite sulla vettura i carabinieri hanno trovato un'autoradio mangianastri, con cinque musicassette, racchette da tennis, cavi per alimentazione di batterie e altri oggetti di sospetta provenienza.

I due dichiaravano di aver trovato l'autoradio e le musicassette in [illegible] cestino portarifiuti in piazza Meardi [illegible] Voghera e di avere acquistato gli altri oggetti ad un mercatino di Milano. Il Carlino veniva arrestato anche in considerazione dei suoi precedenti per vari reati e ieri è comparso davanti al pretore che lo ha condannato respingendo nello stesso tempo l'istanza [illegible] libertà provvisoria per cui il giovane resta in carcere.

Le indagini dei carabinieri intanto continuano per accertare la provenienza dell'autoradio e degli altri oggetti sequestrati. e. g.

Per l'azienda la donna aveva un altro lavoro

Operaia della Claude di Pozzolo è licenziata perché assenteista

ALESSANDRIA — *Gabriella Paola Gatti, abitante a Basaluzzo, 24 anni, da sette operaia allo stabilimento «Claude»* [illegible] *Pozzolo Formigaro* [illegible] *un'azienda che fa capo al gruppo Itt e produce lampadine, è stata licenziata per un certo assenteismo. La giovane donna, a intervalli regolari di tempo,* [illegible] *metteva in cassa mutua* [illegible] *il suo comportamento ha finito con l'insospettire i dirigenti della fabbrica novese i quali hanno dovuto constatare come nell'ultimo anno il suo tasso* [illegible] *assenteismo abbia raggiunto il ventidue per cento dei giorni lavorativi.*

La direzione della «Claude» ha condotto [illegible] *breve inchiesta apprendendo che l'operaia, non solo godeva ottima salute, ma nei giorni in cui si assentava dal lavoro per «malattia» svolgeva un'altra attività, quale venditrice a domicilio di prodotti per la casa.*

La direzione, prima ha inviato a Gabriella Paola Gatti alcune lettere (raccomandate) di ammonimento, quindi, considerato che l'assenteismo continuava, ha deciso di licenziarla.

E così è stato, con l'approvazione, più o meno tacita, degli altri dipendenti della «Claude» che sono complessivamente 280 in massima parte donne. «Il fenomeno dell'assenteismo alla "Claude" — dicono i sindacati — è indubbiamente pesante e si fa sempre più pericoloso. Il comportamento della giovane operaia di Basaluzzo è senza dubbio, condannabile e non possiamo non concordare con l'azienda».

I sindacati — e ne è portavoce Negro della Cgil [illegible] *Novi — osservano però che la direzione della fabbrica di lampadine di Pozzolo Formigaro in tre anni ha chiuso tre reparti ed è solita effettuare spostamenti di lavoratori da un settore all'altro, creando all'interno dello stabilimento un clima particolare.*

Mancherebbe, si sostiene, ai dipendenti (tre già sono stati [illegible] *licenziati in passato) la necessaria tranquillità,* [illegible] *certezza di continuare nella loro attività senza il timore di eventuali spostamenti, o, al limite, di licenziamenti.*

E' comunque indispensabile, anche per i sindacati, colpire chi dell'assenteismo, fa un abuso. e. c.

Mostra canarini a Novi Ligure

NOVI LIGURE — La terza edizione della Rassegna del canarino apre oggi nel salone San Antonio di viale Rimembranza organizzata da Aldo Arbuccio; si conclude domenica.

In palio il primo trofeo «Nevino Lavagetti», per la società con maggior numero di esemplari esposti e il trofeo «Città di Novi Ligure» che andrà al gruppo di dodici canarini con il miglior punteggio. (p. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Scatta il campionato di volley Già derby fra Amiantite e Novi

Il torneo di serie B si presenta interessante fin dall'inizio

ALESSANDRIA — Prende il via domani il campionato di pallavolo maschile di serie B ed è subito derby. Alle 21,15 al Palazzetto [illegible] sport l'Amiantite Alessandria Vbc ospita i cugini [illegible] Gbc di Novi Ligure. La formazione alessandrina diretta dal duo Ferrari-Swierk dopo [illegible] deludente stagione [illegible] conclusasi con la retrocessione nella serie cadetta si presenta al nastro di partenza ampiamente rinnovata.

Sono quattro i volti nuovi che figurano nel sestetto base: Pesce rientrato dal prestito al Sida Torino, Pregel acquistato dall'Arquatese, Ferretti dall'Elettromarket ed il polacco Jery Swierk, lo straniero [illegible] svolge la doppia funzione di allenatore giocatore. A proposito di quest'ultimo vi sono ancora alcuni problemi d'ordine burocratico che ne rendono incerta l'utilizzazione.

I dirigenti [illegible] sodalizio grigiorosso sperano in una decisione dell'ultima ora, nel caso ciò non avvenisse al posto del polacco verrebbe schierato Pesce.

L'Amiantite è una squadra alla ricerca della propria identità, gli stessi tecnici [illegible] sono in grado di esprimere un giudizio circa le sue reali possibilità. «*Ci attende un campionato lungo e difficile* — [illegible] il d.t. Franco Benzi — *Sono molte le compagini che aspirano al primato, vi sarà grande lotta, speriamo* [illegible] *essere anche noi della partita*». Tutti i giocatori godono ottima salute salvo Pregel che, per via di un attacco di gastrite, solo ieri ha ripreso gli allenamenti.

Per [illegible] è giunto, inatteso, il telegramma della Fipav che annuncia la mancata omologazione della palestra Zucca. Non essendo [illegible] ultimati i lavori del nuovo palazzetto la società è alla ricerca di un terreno ove disputare gli incontri casalinghi: molto probabilmente si finirà per giocare a Tortona.

Questa [illegible] formazione dell'Amiantite in rotazione della battuta. Rossi, Ferretti, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Swierk (Pesce); in panchina Russo, Vassallo. m. p.

«Cercheremo di fare bella figura»

NOVI LIGURE — Per gara di apertura del campionato nazionale di serie B di pallavolo maschile, la Gbc Novi si incontra domani sera, ad Alessandria, con l'Amiantite Volley.

La squadra di Gilberto Baringhelsin cercherà nella vicina trasferta di fare figura contro i più esperti e collaudati avversari.

«Una partita difficile — dice il segretario Ezio Bassani — L'Amiantite ha tutte le carte in regola per rientrare nella categoria superiore: cercheremo di schierare una formazione tatticamente all'altezza degli avversari». La Gbc mancherà di Miglietta, uno degli elementi migliori, infortunato al ginocchio destro.

La formazione per il derby: Sartirana, Scarrone (Barbagelata), Traverso (Comandini), Guglielmi (Massa), Lagazzi, Biglieri. In panchina, con l'allenatore-giocatore Contarino: Mangini, Lonardo e Mallarino. Una carovana di tifosi seguirà la squadra, con partenza alle 20,15 dal bar Principe. (p. c.)

L'Audace anticipa con il Bacigalupo

Si gioca al «Ruffini» - Mister Guazzotti: «Partita importante per morale e classifica»

BOSCOMARENGO — *L'Audace Boschese incontra domani pomeriggio alle 14,30 al «Ruffini» di Torino il Bacigalupo nell'anticipo del campionato di Promozione.* «Si tratta di una partita importante per il morale e la classifica — *afferma l'allenatore Renzo Guazzotti* —. Speriamo di avere una giornata felice e riscattare le immeritate sconfitte precedenti».

I biancoverdi, purtroppo, non saranno ancora una volta al completo. Ai rientri di Pizzo e Ferrari ed al recupero totale di Allegrone, fanno riscontro le defezioni di Lessio e Masini, ancora dolorante al ginocchio sinistro da oltre un mese.

«Con il Bacigalupo — *conclude Guazzotti* — contiamo [illegible] iniziare un periodo più favorevole. Giochiamo contro [illegible] squadra che si batte per non retrocedere e cercheremo di disputare una gara accorta per [illegible] quanto meno un pareggio. I ragazzi ed il pubblico sono animati da un serio proposito di rivincita».

Potendo contare anche sul militare Sciacca, il mister dell'Audace ha [illegible] *possibilità di conferire un più stabile assetto alla difesa ed* [illegible] *centrocampo, reparti apparsi deboli nelle ultime gare.*

La Boschese giocherà con: Cizza, Marchetti, Legnaro, Allegrone, Ferrari, Sciacca, Borella, Pizzo, Mogni, Boscolo, Panizza (Mauro). r. g.

Partita difficile

Bottega 900 in trasferta a Torino

ALESSANDRIA — Grossi problemi per la «Bottega '900», la squadra di [illegible] femminile impegnata nel campionato di C1. Sconfitta pesantemente a Torino dalla Michelin (33-58) rischia di presentarsi incompleta [illegible] prossimo appuntamento, sempre [illegible] capoluogo piemontese, [illegible] volta contro [illegible] Libertas (domenica alle 10).

L'infortunio della Frascara cui assenza ha condizionato pesantemente le alessandrine in occasione dell'ultima gara, si è rivelato più grave del previsto; inoltre anche la [illegible] e la Fornari sono indisposte e difficilmente potranno essere recuperate entro domenica.

«Insomma — afferma [illegible] ramente mister Giulio [illegible] — *sarà un impegno quasi impossibile superare la Libertas che, sulla carta,* [illegible] *presenta* [illegible] *più forte* [illegible] *Michelin».* [illegible] l'altro, le giocatrici [illegible] Bottega '900 non hanno [illegible] superato, evidentemente, [illegible] choc del salto di categoria.

«Non si spiega altrimenti il pesante passivo subito a Torino — aggiunge Sacco —. *Dopo dieci minuti giocati alla pari con le avversarie, le ragazze si sono bloccate di colpo. L'incitamento dei tifosi torinesi e l'esperienza delle giocatrici di casa hanno tolto alle nostre qualsiasi forza di reazione. Solo la Zecchin ha tenuto, segnando ben 28* [illegible] *nostri punti; ma anche lei non può sostituire l'intera squadra».* p. [illegible]

Terzo turno di campionato di C1

Rugby, Dopolavoro trasferta ad Aosta

Avversario difficile: le speranze sono poche

ALESSANDRIA — Per il terzo turno [illegible] campionato [illegible] rugby di serie C1 il Dlf Copi-Copà è impegnato domenica nella trasferta di Aosta. L'avversario è per tradizione difficile, i risultati degli ultimi anni parlano chiaramente a favore della formazione valligiana. [illegible] recenti prestazioni fornite dalla squadra alessandrina lasciano tuttavia spazio ad un certo ottimismo.

«*La partita* [illegible] *l'Aosta* — osserva mister Ezio Zucconi — *servirà a valutare la reale consistenza della nostra squadra. Fino ad ora abbiamo ben figurato, anche se sul piano del gioco non sempre tutto è andato per il meglio. Stiamo lavorando sodo negli allenamenti infrasettimanali per cercare di correggere alcune imperfezioni riscontrate in fase di attuazione degli schemi di gioco*».

Al di là delle dichiarazioni di Zucconi, [illegible] poco inclini [illegible] facili entusiasmi, nel [illegible] alessandrino non si nasconde la soddisfazione per i risultati fin qui conseguiti.

Il morale [illegible] giocatori è alto e la voglia di fare bene non manca. Partiti con il piede giusto i «rossi» alessandrini [illegible] cheranno di difendere in tutti i modi il primato in classifica.

Sempre domenica (alle 13) il Dlf Copi-Copà affronterà sul proprio terreno per il campionato [illegible] giovanile la formazione del Cus Torino. I giovani alessandrini sono ormai esclusi [illegible] per la qualificazione al girone finale: le prestazioni [illegible] sempre brillanti sono in parte anche da imputare al fatto che spesso hanno ceduto gli uomini migliori alla formazione maggiore. m. p.

Basket: dopo il successo con il Bra

La Junior riuscirà a vincere ancora?

«Battere la Matteotti per arrivare al vertice»

CASALE — Dopo [illegible] vittoria sul Bra (67-63) la Junior Libertas Basket sta affilando le armi per tentare, domenica prossima, di espugnare il Palasport di Alessandria ed affiancarsi così all'imbattuta Matteotti al vertice della serie D, pallacanestro maschile.

«Andiamo ad Alessandria — spiega mister Casiraghi — *con umiltà, ma anche con la tranquillità di chi non ha nulla da perdere. Tenteremo di mettere in difficoltà gli alessandrini: se riuscissimo a fare il "colpaccio", i due punti, visto la capacità degli avversari, varrebbero il doppio».*

Entrambe le compagini hanno affrontato nell'ultimo turno [illegible] campionato due squadre che navigano a fondo classifica: quasi un «allenamento», quindi, in vista dello scontro diretto, anche se il Bra ha dato un po' di filo da torcere ai [illegible] salesi. [illegible] parte ciò [illegible] partita [illegible] stata ricca di indicazioni positive per la Junior Libertas: dal brillante rientro di Ronco [illegible] conferme di Santolli e Farina, due giocatori in piena forma.

«*Ad Alessandria* — confermano i tifosi — *non ci saranno distrazioni. La Matteotti troverà un clima da derby e battercì non le sarà facile*». p. b.

Novi Ligure — L'U. S. Cremese-Italiana incendio assicurazioni, per la quarta giornata del campionato regionale di serie B di tennis-tavolo ospita domani nel salone di via Don Sturzo 15, [illegible] alle 16.30, la Società ginnastica Pro Novara. L'allenatore Mirko Abberico ha convocato: Bisio, Carrato, Pagano e Zanchetta.

[illegible] **Ligure** — La Gbc perde partita di chiusura del campionato regionale juniores di pallavolo maschile. È stata battuta ad Alessandria dall'Amiantite Volley per 3-0 (14-16, 1-15, 9-15). L'allenatore Adriano Reale aveva schierato Massa, Montessoro, Sbarazzio, Lombardi, Ferraretti, [illegible], Ulivieri Bassani, Manfredi, Mascherpa, [illegible] utilizzati Scotti, Pallavicini, Astori.

Alessandria — La Lega navale italiana organizza una serata dedicata alla vela. Alle 21 nel salone della Camera di commercio il professor Franco Masi, istruttore velico della scuola di Caprera, parlerà sul tema: «Vele e vento a Caprera». Seguirà una proiezione sull'argomento.

Convocazione del fiduciario Bruno

Ciclisti alessandrini domenica in assemblea

ALESSANDRIA — Domenica [illegible] mattina, alle 9,30, alla sede provinciale del Coni [illegible] Alessandria, via Pontida 96, [illegible] terrà l'assemblea ordinaria delle società affiliate alla Fci della provincia di Alessandria. La convocazione è [illegible] fatta dal fiduciario provinciale Umberto Bruno. All'ordine [illegible] giorno, tra l'altro, [illegible] relazione morale di Bruno e la nomina del presidente [illegible] comitato provinciale; la nomina dei consiglieri del comitato provinciale; i corsi per animatori sportivi.

Durante l'assemblea verranno premiati atleti vincitori della fase provinciale dei [illegible] della gioventù 1980: Mariella Pasino, Anpi Sport Valenza; Antonella Serventi, Pedale Casalese Idrica, Ornella Gaino, Pedale Acquese; Daniela Bisio, G. S. Ovadese; Cristina Bertone, G. C. Predosa; Lucia Serventi, Pedale Casalese Idrica; Alberto Zublena, Anpi Sport Valenza; Pier Luigi Pasi[illegible] Anpi Sport Valenza; [illegible] Durai, G. C. Predosa; Maurizio Berruti, U. S. Pontecurone; Paolo Ghio, S. C. Fossati; Mario Coscia, S. C. Fossati.

Premiati anche gli atleti per i campionati provinciali: Categoria esordienti: Guido Ciccolin, G. S. Ovadese (primo classificato); Massimiliano Semini, C.S.I. Tortona (secondo classificato); Valentino Maccarini, U. S. Pontecurone (terzo classificato).

Categoria allievi: Aldo Marco, Anpi Sport Valenza (primo classificato); Gianni Cavaliere, Pedale Casalese Idrica (secondo clas.); Gian Paolo Orlando, G. C. Lasagna Novi (terzo clas.).

Categoria dilettanti juniores: Paolo Bertoni, G. S. Amiantite (primo classificato); Roberto Miravalle, Pedale Casalese Idrica (secondo class.); Roberto Callegari, G. S. Amiantite (terzo class.). f. m.

Piovera Calcio unico obiettivo è la salvezza

PIOVERA — Matricola della Seconda Categoria, girone N, il Piovera Calcio sta lentamente proseguendo nel cammino verso la salvezza. «*Il nostro obiettivo* — dice l'allenatore Pino Grill — *è quello di evitare la* [illegible] *cessione, non dimenticando che un torneo come quello attuale è difficile*».

I grigi, con la vittoria di domenica ad Alessandria ai danni del Dopolavoro Ferroviario, hanno riscattato una serie di partite sfortunate malamente perse raggiungendo quota 8 in classifica. Come se non [illegible] bastasse la compagine del presidente Tommaso Scardone non ha potuto mai giocare con gli stessi uomini per la jella che l'ha perseguitata dall'inizio ad oggi. (r. g.)

Novi, un incontro con il ciclismo

NOVI LIGURE — Lo Sporting Club Hobby Sport, dopo il [illegible] ottenuto con il «Cenacolo dello sport», dedicato allo [illegible] (presenti [illegible] Gustavo Thoeni e il giornalista franco-svizzero Serge Lang) [illegible] organizzando un [illegible] cenacolo questa volta dedicato al ciclismo.

Verso la fine di novembre probabilmente sabato 29, saranno festeggiati i campioni d'Italia, Giuseppe Saronni, il direttore sportivo Carlo Chiappano, il commissario tecnico della squadra nazionale Alfredo Martini e il giornalista Sergio Neri, vicedirettore del Corriere dello Sport-Stadio.

La manifestazione, con la [illegible] di Pino Villa e delle sport-organizzazioni culminerà a Capriata d'Orba, nel ristorante Cannon d'oro, [illegible] Liliana e Luigi Cazzulo (g. o.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Il caso scoppia attorno [illegible] una lettera [illegible] dimissioni

Aspre polemiche per una firma dc e pli accusano, il pci ribatte

Emiliano Serra secondo l'opposizione non avrebbe firmato di suo pugno il documento - I comunisti: «E' una calunnia» - L'interessato: «E' la mia firma»

ASTI — Dopo la grossa polemica di alcuni mesi fa tra dc e comunisti riguardante l'insediamento di alcune piccole aziende nell'ex area Sis ecco ne un'altra «esplosa» a poche ore dal consiglio comunale convocato per ieri pomeriggio. I gruppi consiliari comunali della dc e del pli hanno indetto alle 15 di ieri una conferenza stampa con la quale hanno annunciato che nei giorni scorsi era giunta voce che la firma della lettera con cui il consigliere comunale comunista Emiliano Serra aveva rassegnato le dimissioni non era autografa.

«Data la delicatezza della questione — hanno sostenuto ieri i due capigruppo Berzano (dc) e Pasta (pli) — non ci siamo accontentati [illegible] semplici "voci" per cui, previa regolare richiesta ed autorizzazione del sindaco, venivano effettuate fotocopie della lettera in questione e firma apposta durante la prova di alfabetizzazione di Emiliano Serra, quest'ultima sicuramente autografa in quanto rilasciata [illegible] vice segretario generale in presenza di due testimoni. Abbiamo conseguentemente conferito al professor Aurelio Gilo di Torino, perito calligrafo, l'incarico di accertare se la sottoscrizione della lettera di dimissione fosse autentica o apocrifa. Il perito — hanno detto i due capigruppo — ha dichiarato che senza alcun dubbio la lettera di dimissioni è stata sottoscritta ad opera di persona diversa dal consigliere Serra».

Nel corso della conferenza stampa l'avvocato Pasta ha detto che i fatti accertati sono stati portati a conoscenza del prefetto e del sindaco, perché «siano svolti necessari, ulteriori accertamenti».

Emiliano Serra era stato sostituito durante la prima riunione del consiglio dell'architetto Antonio Fassone.

I comunisti hanno respinto ogni accusa e così lo stesso Serra. Nella sede del pci di via XX Settembre, Luciano Natline, capogruppo comunista in consiglio comunale ha detto: «Siamo disgustati da quanto vanno affermando i democristiani e i liberali. Respingiamo questo metodo politico che sta venendo fuori con autentiche calunnie da parte dei due gruppi dell'opposizione. Abbiamo già provveduto alla nomina di un perito [illegible] tratta del professor Camillo Pagella di Asti, n.d.r.) il quale ha presentato le sue conclusioni confermando che la firma del compagno Serra è autentica».

Emiliano Serra ha spiegato: «Mi trovavo a Lione per seguire mia figlia ricoverata in quell'ospedale per un delicato intervento chirurgico. Rientrai frettolosamente ad Asti per partecipare ad una riunione [illegible] del partito e in quella circostanza firmai la lettera di dimissioni determinate da una precisa volontà politica.

Emiliano Serra

Ero reduce da un lungo viaggio e sapendo che mia figlia era degente in ospedale ero in uno stato emotivo non certo ottimo e può darsi che la grafia non fosse identica a quella apposta al momento della prova di alfabetizzazione. La firma però delle dimissioni è autentica perché è la mia».

Il sindaco, in qualità di pubblico ufficiale ha trasmesso la perizia calligrafica del professor Gilo all'autorità giudiziaria che con ogni probabilità aprirà un'inchiesta.

Vittorio Marchiaio

Secondo il piano urbanistico

Canelli in tre anni avrà 168 nuovi alloggi Riparte l'edilizia?

CANELLI — La città potrà disporre entro tre anni di 168 nuovi alloggi: è quanto prevede il primo programma di attuazione del «Piano per l'edilizia economica popolare».

«In un primo tempo — precisa Alberto Contratto, assessore all'urbanistica — il "Piano" prevedeva soltanto 83 alloggi per un totale di 24 mila metri quadrati coperti, oltre a strade e relative aree di servizio. Nella [illegible] erano stati informati di contributi regionali all'istituto autonomo case popolari, ad imprese e cooperative edili, per interventi nel campo dell'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata: è stato così possibile portare a 168 il numero degli alloggi coprendo un'area di quasi 100 mila metri».

L'area interessata è quella a fianco di via Italia, proseguendo verso Asti. Trenta dei 168 alloggi essendo previsti nella prima stesura del «Piano» sono già stati costruiti: si stanno predisponendo ora le pratiche relative alla realizzazione di altri 115. Di questi 40 saranno costruiti da due cooperative (Luna e Gioconda) 18 dallo Iacp e 40 da due consorzi di imprese (24 di questi saranno realizzati grazie a contributi Cee).

«Sarà un vero e proprio villaggio — spiega Contratto — che provvederemo a dotare di strade, opere di urbanizzazione, aree verdi. Nella zona rimarranno però ancora lotti liberi che abbiamo deciso di lasciare ai privati; prevediamo che qui potranno essere costruiti un massimo di 23 alloggi».

La prossima disponibilità di queste abitazioni viene a dare un po' di sollievo ad una situazione che, a Canelli come in molti altri comuni, si stava facendo pesante, e cioè la mancanza di case in affitto. Secondo alcuni calcoli effettuati dall'ufficio tecnico comunale a tutt'oggi, per soddisfare la richiesta servirebbero almeno 900 vani mentre il fabbisogno che si riproduce annualmente si aggira sul 800 vani.

«Con questo "Piano" contiamo di coprire la buona parte le necessità — continua Contratto — spetterà poi al secondo programma di attuazione colmare gli ultimi vuoti. C'è però da sottolineare la scarsa presenza dell'edilizia sovvenzionata (Istituto Case Popolari) che è meno del venti per cento del totale: non si può rispondere così alle esigenze delle classi meno agiate [illegible] una casa decorosa ad affitti accettabili».

L'attuazione di questo piano è attesa come un toccasana per l'economia. «E' un fatto di grandissima importanza per tutta la valle Belbo — conclude Contratto — la realizzazione dei 115 alloggi porterà ad [illegible] per circa 9 miliardi di lire a cui bisogna aggiungere le spese di urbanizzazione».

f. la.

Monsignor Franco Sibilla arriva ad Asti domenica

Il sindaco davanti al Duomo darà il benvenuto al vescovo

ASTI — Il nuovo vescovo di Asti, monsignor Fra[illegible] Sibilla, è giunto nel monastero settecentesco delle Passioniste, in frazione Tinella di Costigliole. Ne uscirà domenica per fare il suo solenne ingresso nella Cattedrale, alle ore 16. Davanti alla porta laterale riceverà il saluto del sindaco che sarà accompagnato dalla giunta e dai capi gruppo dei partiti. Ci saranno il prefetto e tutte le altre autorità provinciali: gli stendardi dei comuni della diocesi, e dei borghi e rioni del Palio. Il sindaco Vigna pronuncerà un discorso di benvenuto.

Un apposito comitato di sacerdoti, rappresentanti del Capitolo della Cattedrale, ha organizzato nei minimi dettagli il programma. Oltre mille saranno i savonesi che in pullmann giungeranno ad Asti per assistere alla cerimonia. Monsignor Sibilla, come è noto, era stato fino a poche settimane fa vescovo di Savona e di Noli e la Santa Sede lo ha nominato vescovo della Dio[illegible] di Asti in sostituzione di monsignor Cavanna, deceduto nel febbraio scorso.

Alla Curia Vescovile sono giunti in questi giorni numerosi messaggi augurali.

Secondo [illegible] programma Monsignor Sibilla, dopo il saluto del sindaco, indosserà i paramenti liturgici ed entrerà [illegible] Cattedrale ove gli [illegible] offerto il Bastone Pastorale del suo predecessore monsignor Cavanna. Prima della conclusione della cerimonia, riceverà i doni che rappresentano i frutti della terra astigiana: vino [illegible] ortaggi e due oggetti del mondo del lavoro, uno dell'artigianato, l'altro dell'industria.

Nei giorni scorsi il nuovo vescovo aveva inviato un messaggio a tutti i fedeli della diocesi astigiana, affermando fra l'altro: «Il mio compito sarà [illegible] quello di stimolare ed animare nella nostra chiesa la carità fraterna, di operare con voi e con gli uomini di buona volontà. So che il nostro incontro si realizza in un momento particolarmente difficile per il nostro Paese e, quindi per [illegible] Chiesa. Vi sono incertezze per il futuro — aggiunge ancora il vescovo — per le possibilità di un posto di lavoro, i giovani sono inquieti per il domani, numerose famiglie attraversano crisi preoccupanti. La Chiesa non può [illegible] ignorare tutto ciò, né tanto meno, estraniarsi. Essa non ha ricette magiche [illegible] formule risolutive. Ma può e deve restare vicina alla gente, può e deve portare nel crogiuolo dei problemi quotidiani il massimo contributo».

v. ma.

Quel giorno del 1909 la città fu sconvolta da moti anticlericali

ASTI — Alcune migliaia di fedeli assisteranno domenica all'ingresso del nuovo vescovo, monsignor Francesco Sibilla. L'«impatto» con la città sarà particolarmente caloroso. Non fu certamente tale quello riservato nel 1909 al vescovo Luigi Spandre che il 27 ottobre di quell'anno fece il suo ingresso in Asti. Ci furono tumulti provocati dagli anticlericali, cariche dei carabinieri a cavallo, decine di feriti, centiquattro arresti, un processo che portò alla condanna anche [illegible] un gruppo di consiglieri comunali, il trasferimento per punizione di alcuni funzionari della sottoprefettura e del commissariato di polizia.

I fatti furono talmente gravi da far chiedere al governo da parte del ministro agli Interni, Giolitti, di porre «Asti fuori legge».

Luigi Spandre era stato nominato da Pio X, vescovo di Asti, e vi rimase per 23 anni, fino al giorno della sua morte avvenuta nel 1932. Passerà alla storia della diocesi come il vescovo che più d'ogni altro ha contribuito a costruire nuove chiese.

I mesi che precedettero l'ottobre del 1909 furono carichi di tensione. A marzo i socialisti avevano conquistato 42 seggi alla Camera dei deputati; 24 i cattolici. Il sacerdote don Romolo Murri, eletto al Parlamento coi voti socialisti, era stato scomunicato dal Papa.

Ad Asti si svolsero manifestazioni di protesta e scioperi. La Camera del lavoro e la sezione socialista organizzarono un corteo e un comizio per protesta [illegible] polizia lo vietò. Un manifesto col quale «si invitano gli astigiani ad una protesta pronta, ferma, solenne, con le armi ai piedi» viene sequestrato.

Giungono ad Asti l'on. Ferri e Podrecca, il primo parla del materialismo storico; il secondo del suo «Asino», la rivista satirica anticlericale di cui era direttore.

In Consiglio comunale la minoranza guidata [illegible] Annibale Vigna, Camillo Borelli, Mario Piazza attacca violentemente il sindaco, Bocca, per avere ordinato lavori di abbellimento alla stazione ferroviaria dove, in treno, giungerà monsignor Spandre. Volano insulti fra i consiglieri. Alla Camera del lavoro si tiene un'assemblea per organizzare una manifestazione contro l'arrivo di Spandre.

«Nove vigili urbani portano in guardina tre cittadini e un ragazzo che attaccavano [illegible] muri il periodico di Podrecca», scrivono i giornali locali.

Il municipio è presidiato dai carabinieri e così piazza San Secondo. Vigna, Borelli e Piazza passando tra due cordoni di carabinieri e di agenti si recano in municipio per chiedere a Bocca di sostituire sugli striscioni [illegible] ve c'è scritto: "Gli astesi cattolici danno il benvenuto a Spandre", la parola "astesi" con "cattolici".

Il vescovo giunge domenica 27 ottobre: migliaia di persone si dirigono verso la stazione. Dalle caserme partono reparti di bersaglieri e dragoni. La stazione è circondata dai soldati: quando giunge il treno con monsignor Spandre da [illegible] si scontrano cattolici e anticlericali.

v. ma.

[illegible] di avere teso l'agguato nella vigna a Cisterna

Confessa l'invalido che ha ferito il vicino di casa: «Rideva di me»

CISTERNA — Ha confessato l'uomo accusato di tentato omicidio nei confronti del vicino di casa. Antonio Mo, 40 anni, pensionato invalido residente da trent'anni a Torino, in via Monte Novegno 35, nella notte ha ammesso [illegible] fronte al sostituto procuratore dottor Armato di aver teso l'agguato all'operaio Gervasio Sacco, 35 anni, sposato e padre di due bambini e di avergli sparato.

Nel corso dell'interrogatorio ha anche rivelato agli inquirenti il luogo in cui aveva nascosto l'arma usata nella sparatoria che è stata rinvenuta durante la perquisizione effettuata nella sua abitazione: si tratta di un fucile ad aria compressa.

Il fermo di polizia è stato pertanto trasformato in arresto e ieri mattina il Mo è stato trasferito nelle carceri di Asti. Sui motivi che possono averlo indotto ad aspettare armato il Sacco nella vigna e a spararagli contro tre cariche a bruciapelo, il pensionato ha saputo fornire solo incerte e frammentarie spiegazioni.

«Il Sacco mi derideva da tempo» avrebbe però dichiarato. L'operaio ferito, le cui condizioni all'ospedale di Canale dove è stato ricoverato sono in miglioramento, [illegible] ha confermato le accuse mossegli dal Mo e ha detto che non c'era fra loro alcun motivo di [illegible] o [illegible].

Gli inquirenti ritengono pertanto che il «raptus» omicida possa essere in parte spiegato [illegible] un'improvvisa crisi di mania di persecuzione del Mo.

l. b.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Nizza — Domenica 16 novembre alle 9 inizia la grande festa [illegible] tartufo con l'asta organizzata dalla Camera di Commercio e allietata dalla banda musicale cittadina.

Asti — Antonio Perniciaro, 53 anni, corso Palestro 4, ha denunciato, in questura, il furto di numerosi oggetti d'oro rubati dal suo alloggio.

Asti — Nell'ambito del gemellaggio tra Asti e Valence sarà ad Asti, ospite della Corale di San Secondo, la «Chorales et Chanterie de l'Aglomeration Valentinoise» di Valence, un complesso di oltre 80 elementi che darà un saggio della propria abilità domenica prossima alle ore 20,30 nella collegiata di San Secondo.

Asti — Il comitato rione Palio di San Lazzaro ha eletto rettore onorario Mario Torta, rettore effettivo Sandro Pagliero. Vice rettori: Elio Minetti, Giancarlo Nebiolo e Franco Serpone. Segretario Piero Visconti.

Asti — L'associazione religiosa dei Testimoni di Geova ha organizzato per domenica [illegible] novembre (ore 9,30) presso il Cinema Vittoria una conferenza dal tema: «Troviamo il nostro posto nell'organizzazione di Geova».

Asti — In frazione Castiglione domenica 9 si svolgerà la Festa patronale di San Martino con l'apertura di stand gastronomico con distribuzione di prodotti locali.

Asti — Il successo incontrato dalla mostra «Acquarium: il meraviglioso mondo sommerso» ha indotto gli organizzatori di prorogare la rassegna fino al 12 dicembre, nell'intento di permettere alle scuole che [illegible] non hanno potuto farlo, di visitare gli acquari.

La crisi dell'indotto auto rischia di far morire la Dpa

La fabbrica di Monale produce fari e occupa 160 dipendenti

MONALE — E' destinata ad aggravarsi la crisi alla Dpa, la fabbrica del gruppo Itt-Ine che produce parti di fanali per autoveicoli. Questa l'impressione generale che si è avuta nel corso dell'assemblea svoltasi mercoledì pomeriggio tra dirigenti del gruppo e delegati sindacali.

«La segnalazione emersa dall'incontro — dice Massimo Margari, responsabile zonale della Cgil — è che l'attuale congiuntura possa essere superata solo [illegible] quei settori produttivi non direttamente collegati con l'indotto auto; per gli altri invece — continua Margari — e specialmente per il settore gomma-plastica, è evidente che la crisi tende a persistere ed aggravarsi».

Non è stato detto esplicitamente, nel corso della riunione, quali saranno le ditte coinvolte in eventuali procedimenti restrittivi, ma è emerso, per l'81 e forse anche in tempi più stretti, il rischio concreto di un calo di occupazione nella fabbrica di Monale.

«L'attuale situazione di mercato nazionale ed estero — ha detto Franco Briatore, del sindacato chimici — fa temere per il futuro della Dpa un drastico taglio produttivo, se non addirittura la chiusura».

A partire da lunedì prossimo cambierà il meccanismo di cassa integrazione in atto nello stabilimento: mentre finora i 160 operai hanno lavorato per un solo giorno alla settimana, da lunedì nello stabilimento si lavorerà per tre giorni alla settimana a rotazione, e verranno applicate percentuali diverse di cassa [illegible] reparto a reparto.

A conti fatti questa soluzione consente una produzione equivalente a quella che si è ottenuta finora, lavorando tutti un giorno alla settimana.

Fin dai prossimi giorni, il sindacato ha in programma incontri a livello territoriale e regionale per discutere la possibilità, peraltro debole, dell'eventuale collocazione della manodopera eccedente in altre aree produttive.

l. b.

Oggi a Nizza la Fiera di San Carlo

NIZZA — Si svolge oggi la Fiera di San Carlo, la più grande manifestazione economica dell'anno la cui istituzione risale al 16 maggio del 1516.

La 464ª edizione della Fiera di San Carlo si svolgerà seguendo i canoni della tradizione che peggia essenzialmente sul commercio dei prodotti che vanno da quelli dell'agricoltura al materiale, alle attrezzature e macchinari agricoli. (m. g.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: L'insegnante al mare con tutta la classe
Politeama: Arrivano i bersaglieri
Salone: Fuga dalla città dei morti viventi
Splendor: Delitto d'amore
Vittoria: Il bacio nero

CANELLI

Balbo: Tre colpi che fruttumano
Regno d'Oro: American gigolo

NIZZA

Lux: Lo chiamavano Bulldozer
Sociale: American gigolo
Verdi: Quatermass, la terra esplosiva

SAN DAMIANO

Cristallo: L'uomo di marmo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19, da Palazzo della Provincia, 19,30 TRA notizie, 19,45 Telesorriso, 19,59: Collegamento con Tele Torino canale 6.

FARMACIE

Asti: (notturno) Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8 (Diurno) Nuova, corso Savona 136
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Gilardo, via Cissello [illegible]
Nizza: Bianchi, via dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 55.741 - 50.221 Nizza 725.390, Canelli 82.966 - 81.106 Monastero Bormida 69.048 Rocca d'Arazzo 413.100 Callano 928.444; Montechiaro 400.150, San Damiano 975.910 Costigliole 966.778; Villafranca 933.644

MOSTRE ED ARTISTI

ASTI — Si sta svolgendo, presso la galleria d'arte «La Fornace», in via Ospedale 16, la collettiva «Novecento piemontese», che presenta [illegible] numerose opere di [illegible] artisti, tra cui Bosia, Lausuno, Quaglino, Bozzo, Platone, Morando e altri. La mostra, in cui sono rappresentati paesaggi, figure e nature morte eseguite con tecniche svariate, si chiuderà il 9 novembre, e osserva il seguente orario: nei giorni feriali dalle 18 alle 20, e [illegible] festivi [illegible] 17 alle 20.

● [illegible] avvia alla conclusione, alla galleria «La Giostra» in via Verdi 34, la personale di Sergio Torsi, detto Nerone, pittore nell. Martedì 11 novembre, alle ore [illegible], si inaugurerà la mostra dedicata a Giuseppe Gilardi, [illegible] anche nel campo della scenografia. La [illegible] è aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20.

● Giulio Balbo espone alla sala mostre del Palazzo della Provincia in piazza Alfieri. Balbo, nato a Castiglione Tinella, in provincia di Cuneo, nel 1914, [illegible] ad Asti, e predilige una pittura tipicamente paesaggistica, caratterizzata da toni gialli e autunnali. Le sue tele rimarranno esposte fino [illegible] 9 novembre, tutti i giorni dalle 16 alle 20.

● Si è inaugurata il 1° novembre, nei locali della Società promotrice delle belle arti, in via al Teatro Alfieri 1, la rassegna delle opere di Sergio Bodda, giovane pittore paesaggista astigiano, che ama ritrarre gli angoli più suggestivi delle campagna monferrina. Orario, feriali 10,30-19,30, festivi 10-12,30, 16-20. (m. l. r.)

La felice storia della pallavolo astigiana

Dagli [illegible] del 1966 allo squadrone [illegible] serie A

ASTI — La pallavolo oltre al calcio è lo sport che ha ottenuto il maggior successo negli ultimi anni. Abbiamo chiesto all'ex giocatore Ezio Mosso di fare un bilancio della stagione d'oro della pallavolo astigiana.

La Voluntas Pallavolo nacque nel 1966 per iniziativa di uno sparuto gruppo di studenti liceali smaniosi di giocare anche al di fuori delle poche ore di attività scolastica: presidente fu nominato il promotore Sandro Delmastro e le prime esperienze con la maglia casualmente arancio con bordi neri furono poco incoraggiati.

Il primo allenatore fu il professor Walter Pescarmona che, spesso anche giocatore, al pari [illegible] nuovo presidente Mauro Venturini, battezzò il primo campionato ufficiale nerorancio nel [illegible] Promozione regionale. La squadra ottenne un terzo posto finale. Nella fase «preistorica» della Voluntas seguirono due campionati regionali in serie D con le prime vittorie consecutive casalinghe.

Grosse novità nel 1971-72: con la fusione del Cedoro Biella nacque il diritto alla serie D interregionale e arrivò il clan dei piacentini coi fratelli Baldini (l'ex nazionale Carlo era l'allenatore-giocatore), Garlili e Barboni. Fu una stagione esaltante che con il successo finale davanti al Carrobiolo-Monza per il miglior quoziente set portò [illegible] serie superiore.

I quattro campionati in «C», parte più corposa del secondo ciclo Voluntas, diedero esiti altalenanti: nel '72-73 [illegible] allenatore il prof. Barbagallo sesto posto dopo un inizio folgorante, nel '73-74 ancora sesto e nella stagione successiva ben terzo piazzamento con la presenza, fra gli altri, del torinese Scaccabarozzi e dell'alessandrino Arbuffi, protagonisti del futuro. L'ultima esperienza in «C» coincise con l'abbinamento della Pivato Mobili Asti che sarebbe durato un quadriennio; il campionato '75-76 fu deludente (ottavo posto per non retrocedere) ma gratificante per l'avanzamento in serie B determinato dalla ristrutturazione [illegible] campionati; sulla panchina si erano succeduti negli ultimi anni l'astigiano prof. Bassino e l'alessandrino Mezzina.

Due le stagioni in «B» sotto [illegible] guida del ritrovato prof. Barbagallo, «profeta» dell'era moderna, della Voluntas, con due promozioni in quattro anni: al clan dei torinesi condotto nel '77-78 da Fasson si aggiungeranno nel '77-78 l'ex nazionale Marchese e i rediviví Arbuffi e Scaccabarozzi. Entusiasmanti le vittorie a raffica e il successo finale che significavano la promozione in A2 davanti al Di.po Vimercate e Gala Cremona.

Al battesimo in serie A2 si corrono il piccolissimo rischio, fino a tre giornate dal termine, [illegible] balzare addirittura [illegible] nella massima serie: la sconfitta a Belluno, che si aggiudicò [illegible] campionato '78-79, con la Voluntas buona terza, servì da sprono per il capolavoro dell'ultima stagione. E qui siamo già alla storia contemporanea.

Nel '79-80 infatti con la nuova sponsorizzazione Gisaiumi [illegible] Castelnuovo Bormida ed una formazione ricca del nazionale brasiliano Granjero (primo vero straniero della pallavolo astigiana), dei talenti italiani Martino, Peru, Bonola e con la giusta riconferma della precedente esperienza, arriva la tanto desiderata serie «A1» con un campionato al cardiopalmo deciso solo nel big-match dell'ultima giornata a Padova: con un 3 a 1 perentorio gli astigiani sconfiggono gli avversari diretti del Petrarca e suggellano la più bella pagina di quella favola che è la giovane storia della pallavolo astigiana. Un nuovo capitolo è ora da scrivere [illegible] nell'80-81.

Ezio Mosso

Astiriccadonna: pronti, via

Asti. La formazione ufficiale della «Asti Riccadonna» da domani impegnata in serie A1

ASTI — Domani alle ore 14,30 i pallavolisti della serie A 1 di pallavolo saranno puntati proprio ad Asti dove la matricola Astiriccadonna «saggerà» le aspirazioni della Panini di Modena grande decaduta del volley italiano dopo anni di incontrastata supremazia.

[illegible] emiliani saranno privi del brasiliano Ribeiro richiamato in patria dalle recenti disposizioni della Federazione «carioca» che hanno vietato il tesseramento all'estero dei giocatori.

L'allenatore Cuco ha più volte esortato a non farsi però trasportare dai facili entusiasmi, anche perché [illegible] squadra dovrà certamente assorbire un salto di categoria [illegible] indifferente, che rischia di rallentarne [illegible] partenza. Anche sul piano dell'intesa non tutto è ancora al meglio e saranno proprio queste prime partite a mettere in luce eventuali progressi. **f. c.**

Asti: sei circoli in città

Sui campi di tennis il «tutto esaurito»

Molti giovani fra gli appassionati - Chi so[illegible] i campioni e le promesse della provincia

ASTI — *Le vecchie foto ingiallite dei primi anni del secolo mostrano i giocatori impegnati con pesanti racchette e originali tenute di gioco sui campi del più vecchio circolo cittadino dietro le antiche mura. [illegible] un'epoca in cui il tennis veniva praticato solo da una ristretta «élite» che imitava le mode inglesi. Oggi in città esistono già sei circoli in attività, mentre da qualche anno questa disciplina conosce un autentico «boom» soprattutto tra i giovani.*

I corsi per ragazzi curati dall'Amministrazione comunale e dal circolo dei ferrovieri infatti fanno registrare sempre il tutto esaurito e la maggior parte degli iscritti nei vari «club» è costituita da giovani. Anche ai Giochi della gioventù il torneo di tennis [illegible] sempre tra i più affollati.

Il successo del tennis in città da qualche anno ha trovato conferma nei risultati ottenuti dalle squadre dei circoli astigiani impegnati nei tornei riservati a classificati e dilettanti. Le formazioni dell'Asta e dei «ferrovieri» sono sempre state tra le protagoniste in Piemonte.

[illegible] in campo femminile l'Asta, che schierava Marisa Icardi e Vanna Bologna, è giunta alla fase finale della Coppa Italia, una manifestazione che vede impegnati centinaia di circoli italiani.

Dalle file dei vari circoli sono uscite anche numerose «promesse» che sembrano avere buone possibilità di dare la scalata alle classifiche nazionali. Il più forte giocatore astigiano resta Renato Goria, che difende quest'anno i colori della Pietadi di Torino e ha la migliore classifica essendo primo gruppo.

Alle spalle del giovane tennista di Tigliole due giocatori che negli anni scorsi sono stati ai vertici delle graduatorie, Bona e Ponzone. Il maestro del circolo di via del Mulino quest'anno è riuscito un po' a sorpresa a riconquistare il titolo provinciale, strappandolo sui campi della Cassa di Risparmio proprio al campione uscente Goria.

[illegible] gruppo dei classificati è abbastanza numeroso e comprende altri sei giocatori, Gamba, Melanotte, Rosa, Valeri, Gallo [illegible] Bellotti. Quest'anno si è segnalato soprattutto Enrico Miaola, protagonista al torneo estivo del Country che dovrebbe entrare tra i classificati. Buone possibilità di emergere hanno anche altre due giovani [illegible] chetto» dei «ferrovieri», Pintori (che giocherà per il Monviso di Torino) e Massa.

E' in crisi da molti anni invece il settore femminile, dove non è emersa nessuna «promessa» in grado di impegnare le esperte Bologna e Icardi che dominano tutte le edizioni dei campionati provinciali.

Tutti i circoli dispongono da qualche anno di campi coperti e potranno continuare anche durante l'inverno la preparazione. I continui aumenti del combustibile per riscaldamento hanno creato però molti problemi agli appassionati, che anche nella brutta stagione non vogliono riporre la racchetta. Il costo di un'ora di gioco «indoor» infatti supera le diecimila lire.

d. q.

Un «vivaio» sempre più consistente nelle società astigiane

[illegible] l'ingaggio [illegible] «gemelli d'oro» [illegible] giovani [illegible] avvicinati all'atletica

Asti. La formazione giovanile dell'«Unimorando» che raggruppa giovani atleti astigiani impegnati nelle varie discipline (Telef.)

ASTI — Nel settore dell'atletica leggera la più grande società è senza dubbio la «Virtus - Libertas - Unimorando» che raccoglie [illegible] tesserati dei quali 183 sono iscritti nelle categorie ragazzi o ragazze, 40 negli allievi e [illegible] trentina negli juniores e seniores. Presidente è Gianfranco Toppino.

La società ha registrato quest'anno importanti successi sia a carattere provinciale, sia regionale e nazionale. La Virtus era sorta nel [illegible] e aveva conosciuto momenti di grande splendore con atleti nazionali quali Maurizio Damilano (l'olimpionico di Mosca 1980 per la marcia), il fratello Giorgio e Pier Carlo Molinaris ex nazionale del salto in lungo.

La società aveva purtroppo conosciuto un periodo di crisi dalla quale è uscita attraverso l'aiuto del commendator Giuseppe Nosenzo che ha voluto interessarsi anche a questa branca dello sport astigiano oltre al calcio essendo presidente dell'Asti-Torretta Santa Caterina. Grazie all'ingresso della Virtus nella polisportiva Unimorando l'atletica leggera astigiana è attualmente ai primi posti delle società piemontesi con un vivaio di giovani che fanno ben sperare per il futuro.

Tra le maggiori affermazioni ottenute dalla società si possono citare il campione italiano «Liberias» nel salto in alto Francesca Juri, Massimiliano Mazzarotti, campione regionale 80 metri piani. Tre giovani astigiani sono campioni regionali della staffetta 3 x 1200 metri: Sassone, Brumo e Cantarelli.

Nella staffetta 4 x 100 femminile sono [illegible] campioni regionali Nivolo, Laguzzi, Cavaliero e Di Marco. A livello nazionale Pier Carlo Molinaris nel salto in lungo e nel triplo; nella 4 x 100 maschile Graziano, Viarengo, Torino e Brancati. **v. [illegible]**

BREVI [illegible] SPORT

Asti — Un corso regionale per l'abilitazione ad allenatore dilettante si svolgerà ad Asti dal 2 al 14 febbraio 1981. Le iscrizioni si ricevono presso il comitato provinciale della Federazione Gioco Calcio di Asti, piazza Alfieri 61.

I candidati devono aver compiuto i 25 anni e non devono aver superato i 45.

[illegible] — La squadra [illegible] pentathlon moderno dell'Athletic Club (Caraffa, Sassone, Balbo, Colombo) ha vinto brillantemente il «Primo Trofeo Città di Firenze» valido come gara [illegible]zionale.

Asti — Giorgio Vogliolo del «Circolo della Spada» piazzandosi quattordicesimo su ottanta partecipanti ai campionati regionali di Torino ha acquisito il diritto a partecipare ai campionati nazionali di fioretto di quarta categoria riservati ai non classificati.

Asti — L'Associazione italiana Arbitri organizza un corso per allievi arbitri di calcio. Il corso si terrà nella sede del Coni, piazza Alfieri 61 a partire dal 18 novembre. Possono partecipare i giovani di sesso maschile e femminile che abbiano compiuto il 18° anno e non superato il 35° alla data degli esami.

Asti — Il ri[illegible] Don Bosco - Viatosto festeggia la vittoria del Palio edizione 1980 con una grande cena che si terrà sabato 8 novembre all'hotel Salera.

Dopo la prima vittoria sui biancoblù del Savona

Adesso i tifosi dell'Asti riparlano di promozione

Una squadra rinnovata per la scalata alla serie superiore

ASTI — «Non nascondiamo i nostri propositi di promozione», affermava il presidente dell'Asti, Giuseppe Nosenzo, all'indomani della fusione. Arrivano sette giocatori e molti dell'Asti e della Torretta se ne vanno. Il precampionato va abbastanza bene e così le prime partite di Coppa Italia, sino a quando arriva l'Alessandria, «orfana» di Cavallo, che «impallina» i «galletti» con quattro gol; E' l'esclusione dalla Coppa e il pretesto per le contestazioni.

I tifosi cominciano a storcere il naso: l'allenatore Nattino entra di gran carriera nell'occhio del ciclone. Ma la domenica successiva nella «ouverture» di campionato arrivano i dopolavoristi della Casatese e la vittoria non può sfuggire. E infatti vincono i lombardi. Nattino è assediato negli spogliatoi e Nosenzo viene vivacemente contestato.

La notte porta consiglio e i dirigenti riuniti sino a tarda ora confermano piena fiducia al tecnico «fidando in una pronta riscossa». Ma la rivincita non arriva neppure a Rho dove vincono i padroni di [illegible] La febbre della contestazione cresce e di fronte ai risultati negativi e al non gioco della squadra si decide di esonerare Nattino e di ingaggiare il «messicano» Domenghini, che arriva, osserva e chiede tempo. «La squadra — dice — manca di serenità, i giocatori hanno paura di sbagliare. Esaminerò attentamente la situazione e fra quindici giorni ne parlerò con i dirigenti».

La domenica dopo a Carrara i «galletti» perdono di nuovo su autorete, ma sfoderano grinta e determinazione. I tifosi [illegible] a sperare. Passa un'altra settimana e il Comunale ospita l'«orso» alessandrino che segna dopo pochi minuti e poi raddoppia. Due a zero e tutto da rifare. «Bisogna ricominciare tutto daccapo — spiega Domenghini —. Voglio garanzie precise di rafforzamenti sennò sarò costretto a prendere delle decisioni». Si apre il mercato di novembre e la società provvede a rifare il trucco alla squadra ingaggiando cinque nomi nuovi: Lorenzo, Feria, Tonetto, Quagliaroli e Frison. Quest'ultimo non vuole venire ad Asti salvo poi cambiare idea poco dopo e arrivare dopo una settimana, con un ricco bagaglio di calcio «ballado» e tanta voglia di fare.

Si parte quindi per Crema, quinto appuntamento del tor[illegible]. E' 3-3 con l'Asti a farla da padrone e solo grazie ad un arbitro dal fischietto «allegro» i lombardi agguantano l'insperato pareggio. I tifosi al rientro dalla trasferta insce[illegible] un carosello in piazza Alfieri; l'entusiasmo è alle stelle e i «fantasmi» dell'ultimo posto in classifica e degli zero gol in tabellino spariscono grazie alla doppia prodezza di [illegible] e alla [illegible] di Lorenzo, un ritorno il suo all'insegna della fantasia e del calcio spettacolo.

Inizia una settimana decisiva: la domenica successiva [illegible] il Savona con tutti i [illegible] problemi e la vittoria è d'obbligo. I giocatori vengono tirati a lucido con allenamenti meticolosi, come [illegible] tempo Domenghini va facendo. Le allegre scampagnate infrasettimanali di un tempo, sull'erba del Comunale, hanno infatti lasciato il posto [illegible] un severo «stacanovismo» pallonaro; i giocatori si assoggettano di buon grado, i loro muscoli crescono di tono e le idee si schiariscono. Il sabato tutta la «brigata» va in ritiro nell'eremo di Valle Benedetta e la domenica il Savona cade sotto i colpi dell'Asti trafitto da un gol «lampo» di Feria vero marpione del dribbling.

E' la prima vittoria salutata dall'entusiasmo sincero del pubblico. Domenghini ringrazia i giocatori «che hanno lottato senza risparmiarsi». Frattanto arriva un altro giocatore, Fontanesi; con lui i nuovi acquisti fanno dodici. Ma l'entusiasmo è grande e si torna a parlare di promozione.

f. c.

Astigiana Corse per la 3ª volta il tricolore

ASTI — E fanno tre: la Scuderia Corse Astigiana non da respiro agli avversari e fa incetta di titoli. L'ultimo è di Riva-Gerbaldo su Kadett GTE, campioni italiani di rally di Gruppo 2. Il titolo si va ad aggiungere a quelli [illegible] Betti e delle «ragazze volanti» Bignardi e Zanelli.

Il trittico di vittorie è emblematico e dimostra l'efficienza e la voglia di vincere di una scuderia che è riuscita proprio quest'anno ad imporsi a livelli e in categorie diverse. E' anche, l'ultimo titolo, il coronamento di un'attività che ha portato Asti al centro dell'attenzione in campo motoristico nazionale.

In più i successi di quest'anno consentiranno ai team biancorosso di entrare di diritto nell'olimpo delle gare europee; sin dalla prossima stagione infatti i fratelli Betti si cimenteranno nei rally internazionali, mentre il grosso della scuderia, che punterà ancora sull'intelaiatura di quest'anno, chiederà al «circo» rallistico nazionale onori e soprattutto titoli. Un'impresa che richiederà non pochi sforzi soprattutto in gara, se non altro perché sulle tute dei «galletti» spicca lo scudetto tricolore.

Per l'altra scuderia astigiana, la «Draghi Rossi», la stagione appena conclusa ha portato meno allori e entusiasmi attorno alle imprese dei suoi piloti, ma anche quest'anno comunque l'équipe ha confermato in gara e fuori i cardini della sua «politica»: valorizzazione dei giovani e tante corse soprattutto per «divertirsi e stare insieme», che è un po' la filosofia della società. Conferme a livello di risultati sono venuti dalla specialità regina dei «Draghi»: l'autocross con Negro, Capello e Badella, dal rally purtroppo con poca fortuna e molti incidenti e dalle corse in salita.

(f. c.)

Il calcio dilettanti ha molti problemi da risolvere

Canelli e Nizza, squadre con un passato glorioso

CANELLI — [illegible] sette partite l'undici azzurro si trova con otto punti al secondo posto in classifica ad inseguire le tre capoliste Cascinagrossa, Molare e Santostefanese che conducono con tre vittorie, due pareggi e altrettante sconfitte.

«Il bilancio è ancor più positivo — dicono i dirigenti del sodalizio — se si pensa che società e squadra si sono presentate al via del campionato completamente rinnovate». Proprio ad una settimana dall'inizio infatti sono entrati nel direttivo della società [illegible]ni nuovi che hanno portato i mezzi necessari al rilancio e al potenziamento della squadra. La «rosa» si è così arricchita di sette giocatori [illegible]vi: Sergio Peranzo e Daniele Germano, che formano la coppia difensiva centrale, Vespi, Faina e Perazzi, provenienti dall'Acqui, i centrocampisti Mollo e Lovisolo oltre alla «vecchia conoscenza» Albrigi.

Anche l'allenatore è una novità: Andrea Cornaglia, giunto a Canelli dopo varie esperienze in categorie superiori. «Con questa squadra — affermano i dirigenti — si può puntare alla promozione». Anche i [illegible] sono soddisfatti e accorrono numerosi ad incitare i propri beniamini; qualcuno però [illegible] qualche timore: «Abbiamo troppi centrocampisti e nessuna punta — commentano —. Il campionato ha già dimostrato le difficoltà sotto rete: solo [illegible] gol in 7 partite. Bisognerebbe provvedere finché si è in tempo».

(f. la.)

NIZZA — Quest'anno la città è rappresentata [illegible] campi di calcio soltanto dalla squadra giovanile della Nicese che milita in Terza Categoria; la Polisportiva, retrocessa lo scorso campionato dalla Seconda Categoria all'inizio della stagione non si è più presentata. Nizza infatti, forse unico esempio nel «calcio minore» poteva vantare [illegible] squadre, l'una la Nicese, con un passato ricco di soddisfazioni e gloria, l'altra la Polisportiva, fondata dalle riserve della Nicese, che si è fatta sempre valere in campo dilettantistico.

Proprio la presenza di due squadre ha impedito che negli ultimi anni Nizza potesse essere rappresentata nelle categorie superiori come era accaduto in passato con una valida compagine.

La Nicese milita quest'anno in Terza Categoria [illegible] una squadra giovanile rafforzata da alcuni elementi come il centravanti Berta e la mezzapunta Rota che in passato hanno giocato per la Polisportiva. «E' una buona squadra — assicura l'allenatore Piero Anastasio — tant'è che ci troviamo al secondo posto in classifica ad un solo punto dalla capolista Bor Cine».

Il vivaio della società è molto ricco: ben cinque squadre alcune delle quali si sono già imposte nei vari campionati di categoria. I tifosi [illegible]mente commentano: «Le basi per ricostruire la grossa squadra ci [illegible]: peccato che manchi la volontà».

(f. la.)

Il nuoto astigiano

Annata positiva per Elena

CANELLI — *Quella che si è appena conclusa può considerarsi una stagione decisamente positiva per Elena Prato, la quindicenne nuotatrice canellese della Sisport di Torino.*

Un titolo italiano assoluto, due di categoria e cinque convocazioni nazionali oltre a una serie di buoni piazzamenti.

«E' stata un'annata veramente felice — conferma la giovane atleta canellese — tra l'altro sono riuscita finalmente a sfondare il muro del minuto in vasca lunga nuotando in 59" e 99 della prima frazione del quattro per cento stile ai campionati assoluti di Modena».

Le soddisfazioni sono cominciate presto, ad inizio stagione, con la prima convocazione in nazionale juniores per la trasferta in Olanda e in Unione Sovietica. Poi sono venuti i campionati nazionali di categoria dove ha vinto il suo primo titolo italiano nei 100 stile libero e ha contribuito alla conquista del primo posto nella staffetta 4x100 stile.

Nella stessa occasione ha ottenuto altri due secondi posti e un terzo posto. Sono seguite poi altre tre convocazioni nazionali juniores.

f. la.

Uno sport che richiede grande costanza e allenamento

Le giovani ginnaste astigiane sulle orme di Nadia Comaneci

Barbara Valpreda [illegible] delle giovani promesse della ginnastica

ASTI — «Way Assauto», «Libertas» e «Amatori Asti»: tre società sportive per la pratica della ginnastica femminile; un centinaio di ragazze impegnate in questa disciplina, nes[illegible] risultato di vero prestigio. Questa la situazione generale della ginnastica in Asti.

Da vent'anni a questa parte buone promesse sportive e talenti potenziali si «accendono» nelle palestre cittadine ma finora nessuna atleta è riuscita a sfondare, stabilmente, il muro del traguardo regionale. Ci sono state spesso ragazze distintesi in competizioni provinciali, ma i risultati importanti sono quasi sempre mancati. «E' uno sport durissimo [illegible] richiede impegno e costanza ferrea — dice l'allenatore della Amatori Ginnastica Alberto Valpreda — [illegible] troppo facili gli entusiasmi e le delusioni».

Il fascino di una Comaneci, la grazia di una Kim spingono schiere di giovanissime a calcare il tappeto del corpo libero o la trave di equilibrio; qualche anno di allenamento, magari il passaggio [illegible] preparazione all'agonismo, poi basta. «Questa disciplina richiederebbe allenamenti quotidiani — spiega Valpreda — ma ad Asti [illegible] c'è società ginnica che disponga costantemente di una palestra, così, molto spesso, sono gli orari degli allenamenti a scoraggiare le atlete».

Non esistono neppure corsi paralleli alle scuole elementari e, in una attività sportiva che sempre più, a livello internazionale, trova i propri talenti in bambine di pochi anni, cominciare tardi vuol dire rinunciare, già in partenza, a qualunque successo.

Così, in Asti, ciascuna delle tre società può contare su di un massimo di [illegible] ragazze che p[illegible] agonismo nelle diverse categorie, mentre [illegible] numerose le bambine, di età compresa fra i sei e i [illegible] anni, iscritte ai corsi.

Fra queste ci sono «pulcine» dotate: Silvia Pucci e Barbara Valpreda, per citare le «piccolissime» della Amatori.

Infatti la difficoltà maggiore delle società sportive astigiane è riuscire ad adeguare i propri programmi ed esercizi a quelli stabiliti dal regolamento federale nazionale. «In uno sport in cui l'evoluzione è continua — dicono gli allenatori — Asti è tagliata fuori dai circuiti di gare significativi e le ragazze mancano i punti di riferimento precisi». Essenziale infatti per le ginnaste sarebbe poter «calibrare» sulle proprie capacità quella sintesi di tecnica ed espressione, difficilissima da esprimere e fuggevole, che contraddistingue, agli occhi di una qualunque giuria, la campionessa dall'atleta.

l. b.

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Si deve eleggere la consulta provinciale

Si farà il parco [illegible]? Dipende [illegible] [illegible] [illegible]

Il progetto interessa la fascia compresa tra la Stura e [illegible] Gesso

CUNEO — Riserva [illegible] caccia oppure grande parco naturale ad [illegible] a beneficio di tutta la popolazione, nei 2200 ettari di fascia verde che comprende i fiumi Stura e Gesso e circonda la città? Per risolvere la questione si è giunti ormai alla stretta finale: [illegible] questi giorni, infatti, il consiglio provinciale è chiamato ad eleggere i componenti della consulta provinciale per la tutela della fauna e la disciplina della caccia, che dovrà esprimersi in via definitiva sull'opportunità o [illegible] di [illegible] rinnovare la concessione a riserva della zona interessata al grande «parco fluviale» di Cuneo, e che dovrà anche governare (sia pure a titolo consultivo, ma che quasi sempre è stato definitivo) su tutte le questioni inerenti la conservazione e la tutela dell'ambiente.

Le associazioni protezionistiche (Italia Nostra, WWF, Lega Protezione Uccelli) e l'Associazione consumatori (che hanno già inviato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica sulla contorta e controversa questione dei prelievi [illegible] ghiaia dai fiumi) sono partite all'attacco, sentendo [illegible] [illegible] bruciato circa la nomina della «consulta», che potrebbe avvenire già oggi. Hanno inviato un dettagliato esposto a tutti i consiglieri provinciali, ai presidenti degli enti interessati [illegible] nomina [illegible] rappresentanti nella consulta provinciale, [illegible] autorità della Regione, [illegible] Comune, della Provincia e del Comprensorio. In Comune [illegible] stata anche un'interpellanza del gruppo consiliare comunista.

«Cuneo [illegible] cessato [illegible] essere la "città giardino": non è più a misura d'uomo, non vi si vive più gradevolmente. I parcheggi scarseggiano — scrivono nell'esposto le associazioni — le strade di afflusso e deflusso sono insufficienti, [illegible] vie cittadine sono congestionate, le automobili hanno invaso i viali, controviali, marciapiedi ed aiuole, il pedone fatica a circolare. [illegible] cittadino e l'ospite che desiderino un po' di pace, devono uscire dalla città».

[illegible] perché — dicono in sostanza le associazioni — abbiamo chiesto ottenuto l'istituzione del parco fluviale, e perché abbiamo fondatissimi timori [illegible] [illegible] sia revocata la concessione di riserva di [illegible] cia nella zona che interessa, in sostanza, 150 mila abitanti del comprensorio: «Perché — spiegano — ottocento cacciatori hanno in mano le sorti del parco istituendo».

Nell'esposto rilevano che nella consulta provinciale scaduta lo schieramento [illegible] prendeva ben 14 rappresentanti degli interessi dei cacciatori ed appena cinque delle associazioni naturalistiche e protezionistiche. «Con [illegible] tale disparità di forze a favore dei cacciatori — [illegible] scritto nell'esposto — non si vede proprio come [illegible] fauna possa venir tutelata e la caccia disciplinata, secondo il dettato istituzionale della consulta stessa e lo scopo della legge regionale».

Giorgio Ravasi

«Non è la campagna dei giorni di festa»

Presentato l'ultimo romanzo di Piccinelli

[illegible] — *Le contraddizioni, i problemi, la condizione e le speranze del mondo contadino, il rapporto città-campagna sono stati alcuni dei temi animatamente discussi l'altra sera alla biblioteca civica. L'occasione per dibattere questi argomenti è stata offerta dalla presentazione, in anteprima, dell'ultimo romanzo dello scrittore-giornalista Franco Piccinelli, «I giorni del Patriarca».*

Il libro narra di un contadino, Achille Montiglio, abitante in un paese di campagna non meglio specificato, padre di due figli: Renato, che abbandona la terra, e Valerio, rimasto in campagna, desideroso di cambiare le cose, ma che finisce per autodistruggersi con la droga.

Alla presenza di un folto pubblico, hanno presentato l'opera Giorgio De Rienzo e Sandro Doglio. De Rienzo ha parlato di una «coraggiosa sfida anticonformistica di Piccinelli, che a differenza di molti altri autori — ha detto — ci presenta una campagna come è nella realtà, con i suoi problemi, evitando di darne una immagine idilliaca.

«Il mondo contadino dei miei romanzi — ha detto Piccinelli — è quello di tutti noi che andiamo alla ricerca di un modello per rivivere. [illegible] campagna non della domenica, ma quella vera di chi lavora [illegible] terra e che dalla stessa deve finalmente poter avere tutte le soddisfazioni, capovolgendo una atavica situazione».

Sandro Doglio, riferendosi al contenuto del romanzo, ha parlato di «dramma di uomini che per caso vivono in campagna». Ha poi rivolto all'autore parecchie domande. Ha chiesto tra l'altro se i suoi personaggi siano solo frutto di fantasia o abbiano [illegible] riscontro nella realtà della Langa o di altri luoghi.

«I protagonisti traggono sempre ispirazione [illegible] realtà — ha risposto lo scrittore —. Credo di conoscere i contadini, [illegible] i quali parlo giornate intere. Sono solito andare nelle loro case».

g.f.

Il dibattito sul rapimento Filippi lascia aperti numerosi interrogativi

Un processo, 5 imputati: quale verità?

Ieri sono terminate le arringhe degli avvocati difensori - Chiesta la «clemenza» per Domenico Nirta, il «carceriere»

MONDOVI' — La corte si è riunita in camera di consiglio dal tardo pomeriggio di ieri. [illegible] giudici — Della Terza, Riccomagno e Virga — dovranno emettere una [illegible] a carico dei cinque imputati [illegible] sati di avere partecipato [illegible] sequestro di Pier Felice Filippi.

Terminato il dibattimento, mercoledì sera e per tutta la giornata di ieri si sono alternati gli avvocati difensori. Altre verità, ipotesi e tesi sono state proposte alla corte e al pubblico, sempre numerosissimo. Per un solo imputato la difesa si è appellata alla «clemenza del tribunale», chiedendo l'applicazione di tutte le attenuanti, generiche, di pentimento, di dissociazione [illegible] banda [illegible] sequestratori: è Domenico Nirta, 39 anni, di San Luca di Reggio Calabria, agricoltore.

Venne arrestato il 12 settembre del '79. Incappucciato, con guanti e giaccone, è sorpreso dai carabinieri mentre dorme nella mansarda di Biella San Giovanni che per circa due mesi venne utili[illegible]ta come prigione di Pier Felice. Confessa l'evidenza, [illegible] non fa i nomi dei suoi complici. Sostiene: «*Ho liberato Pier Felice perché mi faceva pena*». In apertura [illegible] processo ha offerto dieci milioni [illegible] risarcimento danni alla famiglia Filippi, rifiutato dalla parte civile ma definito «equo» dal pubblico ministero Allegri.

Proprio questa offerta ha convinto l'accusa a chiedere [illegible] concessione delle attenuanti, proponendo la condanna a vent'anni di reclusione invece che a ventitré. «*In questo processo sono emerse almeno cinque verità* — ha detto il suo avvocato difensore, Bellina —. *Quale sia l'autentica è difficile stabilirlo. Certo è che Pier Felice non fuggì* [illegible] *solo. Nirta, da carceriere scrupoloso, attento e preciso* [illegible] [illegible] *stesso rapito lo ha definito,* [illegible] *avrebbe fatto tanti errori* [illegible] *lasciarselo scappare: due porte aperte, la botola socchiusa, le catene allentate. La realtà è nella versione del Nirta. L'ha voluto lasciare fuggire dissociandosi dalla banda che lo aveva "reclutato" all'ultimo momento, preferendo i carabinieri alla fuga*». Se [illegible] tesi difensiva viene accolta, la pena [illegible] Nirta può essere ridotta a pochi [illegible] ni, quattro o cinque.

E' invece certo della assoluzione l'avvocato Laucella, difensore di Leonardo Toscano, 43 anni, autotrasportatore di Savona.

Pier Felice Filippi

Proprietario di una baracca in frazione Zinola, nell'entroterra savonese, il Toscano venne arrestato pochi giorni dopo il sequestro. Secondo la descrizione di Pier Felice, la baracca potrebbe essere stata la prima prigione in cui rimase dal 28 giugno al 14 luglio, quando fu trasferito nella mansarda di Biella. Il Toscano [illegible] è sempre dichiarato innocente ed estraneo alla vicenda. Sarebbe invece responsabile di sequestro, secondo il pubblico ministero, [illegible] per lui ha chiesto la condanna a 25 anni e sei mesi di reclusione.

Sorprendente l'arringa dell'avvocato Coniglio, difensore di Domenico Codespoti, 29 anni, da San Luca di Reggio Calabria. Ha apertamente accusato il giudice istruttore di non avere voluto far testimoniare cinque persone, calabresi, che nel periodo del rapi[illegible] avrebbero visto [illegible] Codespoti a Reggio Calabria dove, secondo l'avvocato, l'imputato avrebbe anche partecipato a un matrimonio. Gli indizi maggiori a [illegible] del Codespoti sono il riconoscimento [illegible] Pier Felice, una camicia ritrovata nella mansarda-prigione riconosciuta dalla fidanzata, le dichiarazioni-confessioni [illegible] proprietario della mansarda, Consiglio. Il difensore ha ribadito «*l'inattendibilità* [illegible] *riconoscimenti fatti da Pier Felice, quando ormai* [illegible] *apparse le fotografie sui giornali*», e ha chiesto «*l'assoluzione per insufficienza di prove*». Per il Codespoti, l'accusa ha chiesto 26 [illegible] di reclusione.

Assoluzione per insufficienza [illegible] *prove* anche per Giuseppe Furfaro, detto Michele, 25 anni, da Bovalino di Reggio Calabria. Il difensore, Molica, durante l'arringa [illegible] oltre due ore, ha sostenuto [illegible] mancanza di «*una sola prova* [illegible] *creta a suo carico*». Il p.m. ha chiesto la condanna più pesante: 28 anni di reclusione.

Due gli avvocati che hanno parlato a difesa di Salvatore Consiglio, 45 anni, impresario edile, proprietario della mansarda prigione. Per lui [illegible] pubblico ministero ha chiesto l'applicazione delle attenuanti [illegible] generiche. «*E' stato l'unico* — ha detto Allegri — *ad avere parlato*».

Gianni Martini

Colpo di scena in aula durante gli interrogatori degli imputati

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] neo [illegible] [illegible]

[illegible] — Improvviso, sorprendente colpo di scena al processo Filippi. Uno degli imputati, Domenico Codespoti ha un fratello gemello, Francesco, che potrebbe essere indirettamente implicato nel sequestro. Lo [illegible] è scoperto solo ora, a dibattimento finito, quando anche l'ultimo difensore sta per iniziare l'arringa. Sono le 17,45. Il [illegible] sospende l'udienza, si accende una sigaretta. Come [illegible] abitudine parla con avvocati e giudici, poi ad alta voce si rivolge a Domenico Codespoti.

«Per caso, [illegible] un fratello?». «Sì». «[illegible] anni ha?». «E' mio fratello gemello». Nell'aula cala il silenzio. [illegible] giudice alza la voce. «Ha una fotografia [illegible] suo fratello?». «No». «Quando lo ha visto per l'ultima volta?». «E' venuto a trovarmi in carcere». Della Terza si rivolge all'imputato Furfaro: «Conosce il fratello di Codespoti?». «Sì». «E lei, Nirta, l'ha mai visto?». «Sì, lo conosco». «E' in aula [illegible] tribunale?». Intervengono i carabinieri, [illegible] trafilano qualche documento. Il [illegible] gemello del Codespoti non c'è. [illegible] presidente Della Terza si ritira con i giudici Virga e Riccomagno in aula di consiglio.

Escono pochi minuti [illegible] po. Presentano [illegible] istanza per un interrogatorio suppletivo degli imputati. Furfaro, Nirta e Codespoti confermano. Domenico [illegible] un fratello, Fran[illegible]o, stessa età; sono uguali [illegible] gocce d'acqua, forse Francesco è [illegible] po' più robusto. Anche lui manovale, [illegible] [illegible] [illegible] origine, San Luca [illegible] Calabria. Il giudice dà nuovamente [illegible] parola ai difensori che proseguono nelle arringhe ignorando quest'ultimo importante avvenimento.

Pier Felice Filippi dice di riconoscere il Codespoti ma precisa: «Il mio carceriere aveva un neo sul collo, sotto un orecchio». In [illegible] la descrizione collima [illegible] quella di Domenico Codespoti, ec[illegible] che per il neo. Il gemello, questo [illegible] ce l'ha? Altro nuovo interrogativo. Il difensore [illegible] Codespoti ha detto: «Cinque persone [illegible] pronte a testimoniare che Domenico Codespoti era in Calabria all'epoca del sequestro, ma l'accusa non li ha chiamati in dibattimento».

Era Domenico o Francesco Codespoti? Nuovi, allarmanti interrogativi che confe[illegible]no la caratteristica predominante di questo processo: le troppe verità.

g.m.

Per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'orefice saluzzese

SALUZZO — Il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Arcidiacono, ha disposto la scarcerazione per mancanza di indizi di [illegible]ba Fino, 22 anni, di Manta, arrestata nei giorni scorsi dai carabinieri con altre sei person[illegible] in seguito alle indagini svolte per identificare gli autori della rapina avvenuta il 3 giugno scorso ai danni dell'oreficeria di Domenico Ternavasio in piazza Garibaldi 15 a Saluzzo.

La giovane, che era commessa nel negozio dell'orefice, era stata legata ed imbavagliata dai banditi che l'avevano bloccata all'interno del negozio per impedirle di dare l'allarme e garantirsi la fuga dopo il «colpo». Rosalba Fino ha lasciato il carcere di Cuneo accompagnata dal difensore avvocato De Vicariis.

La ragazza [illegible] stata fermata nella serata di venerdì scorso dopo essere stata convocata dai carabinieri nella caserma di Saluzzo, poi in quella di Verzuolo, dove ha conosciuto Gabriella Avalis di Bagnolo, altra giovane fermata per la rapina. «*E' stata la prima volta che l'ho vista* — racconta Rosalba Fino, ancora turbata per la brutta esperienza —. *Praticamente ci hanno presentato i carabinieri. Non conoscevo la Avalis, così come non* [illegible] *assolutamente* [illegible] *dei cinque arrestati dai carabinieri e che ora sono rinchiusi nel carcere della Castiglia. Per me sono tutti volti e nomi sconosciuti*».

«*Le imputazioni nei confronti della Fino* — spiega l'avvocato Vicariis, che con il collega Caseli ha assunto la difesa della ragazza — *erano particolarmente gravi: concorso in sequestro di persona, rapina aggravata, porto e detenzione abusiva di armi. Il magistrato però si è reso conto dell'innocenza della giovane, che è incensurata e non ha alcun precedente*».

La famiglia Fino è piuttosto nota nella zona. Rosalba è giudicata da tutti una ragazza a posto. «*Quei giorni in carcere a Cuneo* — racconta la ragazza — *sono stati tremendi, come si può immaginare. I miei familiari* [illegible] *disperati,* [illegible] *riuscivano a rendersi conto di questo stava accadendo. Devo veramente ringraziare i signori Ternavasio, proprietari della gioielleria per il conforto che hanno voluto dare ai miei genitori, certi che la libertà sarebbe venuta fuori e confermando la loro fiducia nei miei confronti*».

Dopo la rapina, Domenico Ternavasio decise di chiudere la gioielleria e Rosalba Fino è così rimasta senza lavoro. Ora è alla ricerca di un'altra occupazione. «*Una ricerca* — conclude la ragazza — *che dopo questa clamorosa vicenda mi* [illegible] *ancora più difficile, ma chi mi conosce è sicuro della mia innocenza senza attendere i verdetti della magistratura, che del resto mi ha già dato ragione*».

Alberto Gedda

Piasco — La Regione ha approvato il progetto per la sistemazione del palazzo municipale per una spesa di 65 milioni. Il Comune beneficerà di un contributo regionale in [illegible] interessi del sei per cento.

Uscito in questi giorni il calendario edizione 1981

Alla paziente ricerca dei proverbi occitani

CUNEO — La pubblicazione di un centinaio fra proverbi, detti e massime, alcune anche vecchie [illegible] secoli, raccolte pazientemente nelle vallate alpine l'anno del «Calendario Occitan [illegible]» uscito [illegible] questi giorni, [illegible] avvenimento di notevole interesse etnico e storico. L'iniziativa editoriale è [illegible] «Centro occitano di cultura [illegible] Dalmastro» [illegible] Castelmagno, il compito [illegible] ricerca [illegible] stato assunto [illegible] [illegible] direttore Beppe Garnerone.

Il fatto che molti proverbi, frutto [illegible] [illegible] antica, una volta popolari nelle valli occitane e oggi dimenticati, siano stati richiamati dall'oblio in cui erano finiti, è dovuto dunque a questo «calendario» unico nel suo genere. «*Le tradizioni linguistiche della nostra gente* — spiega Beppe Garnerone — *possono essere salvaguardate anche* [illegible] *un'iniziativa* [illegible] *me quella promossa dal nostro centro culturale*». I mesi e i santi, i proverbi e i detti sono pubblicati nelle due lingue, occitano e italiano.

Gli antichissimi proverbi sono citati in [illegible] dei giorni nei quali da sempre la popolazione li [illegible] collocati. Per esempio, «*A la Pifanio ed pas de na formio*» (All'Epifania il passo di una formica), perché è proprio il 6 gennaio che le ore di luce della giornata cominciano quasi impercettibilmente ad allungarsi. «*L'ambicioun i mono a la perdicioun*» (L'ambizione porta alla perdizione) è la massima del 20 marzo, a conferma che la saggezza degli antichi occitani merita di [illegible] meditata anche ai nostri giorni.

Il «Calendari Occitan 1981» è in vendita a mille lire la copia, nelle edicole della provincia e può essere anche richiesto al Centro Occitano di Castelmagno.

g.d.m.

L'amore è più forte del brus

Ecco un breve florilegio di proverbi in lingua occitana:

«A la chandiro mes fen a la bière, mes pan a panlio» *(Alla candelora mezzo fienile e mezzo paniere pieno).*

«Enbou de pan e de vin pos arsebe lou vioin» *(Con pane e vino puoi ricevere il vicino).*

«Al jour d'encui, [illegible] e coumendo mandom tanan louto la lachendo» *(Al giorno d'oggi bustarelle e raccomandazioni mandano avanti il mondo).*

«Din lou doulour e i asidant es miei n'amia que sent parent» *(Nei dolori e negli incidenti è meglio un amico che cento parenti).*

«Cumo la fai lou jacum d'la ramoulivo tout l'an la n'asarivo» *(Come fa la domenica delle palme se ne risente tutto l'anno).*

«Brut a Pasques os coutes fostas boun gestes» *(Brutto a Pasqua tutte le altre [illegible] sono guaste).*

«La matinea l'es la [illegible] [illegible] journea» *(La mattinata è la madre della giornata).*

«L'amour a l'es pu fort [illegible] brus». *(L'amore è più [illegible] del «brus»)*

«La spio vuido es aquelo que i aouso la testo» *(La spiga vuota è quella che alza la testa).*

«Gun pol saber ton qu'al es bon a fai se es desid nen de encoumenser» *(Nessuno può sapere ciò che è capace a fare se non si decide a iniziare).*

«Lesn a manjar, lest a travaiar» *(Lesto a mangiare, lesto a lavorare).*

«Se vos star ben, pio lou mount coumo a ven» *(Se vuoi star bene prendi il mondo come viene).*

«Val pa la peno aver na testo per far ton que volen i aoutr» *(Non vale la pena avere una testa per poi fare ciò che vogliono gli altri).*

Paesana: ucciso da un'auto

PAESANA — E' morto ieri pomeriggio all'ospedale di Cuneo il pensionato Giuseppe Demarchi, 76 anni, abitante in via Roma 59, che mercoledì sera era [illegible] investito da un'automobile [illegible] tre attraversava la strada, nel centro del paese.

Il guidatore dell'automobile, Dario Fantone, di 37 anni, anch'egli [illegible] Paesana, via Crissolo 15, non aveva potuto evitare l'investimento: cadeva una forte pioggia e l'anziano pensionato ha attraversato all'improvviso la strada. Soccorso e trasportato all'ospedale di Cuneo, è morto ieri pomeriggio per collasso cardiocircolatorio.

(p. l. r.)

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO

[illegible]: Arrivano i bersaglieri.
Fiamma: L'aereo più [illegible] [illegible] mondo
[illegible]: Sweet Savage.
Nazionale: Una moglie, due amici, quattro [illegible].

ALBA

Corino: Il gatto a nove code.
Eden: L'impero colpisce ancora.

BENE VAGIENNA

Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Un uomo da marciapiede.
Don Bosco: riposo.

BRA

Impero: L'aereo più pazzo del mondo.
Politeama: La locandiera.
Vittoria: Bum Bum.

CARAGLIO

Splendor: riposo.

CEVA

Dorla: riposo

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE [illegible]

Nuovo Moderno: riposo

[illegible]

Iris: riposo.

FOSSANO

Astra: American gigolò.
Iride: La ripetente fa l'occhietto al preside

MONDOVI'

Corso: Il cappotto di astrakan.
Italia: Urban cow boy.

[illegible]

Italia: riposo.

[illegible]

La Rosa: riposo

SALUZZO

Civico: Settimana bianca
Italia: Superexcitation love.
Splendor: Voltati Eugenio.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: Fedora.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

[illegible]

Lux: L'insegnante al mare [illegible] tutta la classe.
Politeama: Arrivano i bersaglieri.
Salone: Paura nella città dei morti viventi.
Splendor: Delirio porno.
Vittoria: Il buco nero.

FARMA[illegible]

Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Morello, corso Langhe
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via [illegible].
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: C[illegible], via Morosini.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Mombasiglio — E' stato approvato il progetto per un'opera di elettrificazione rurale in località Aschieri: la spesa di 45 milioni sarà a carico della Regione (60 per cento) e dell'Enel [illegible] per cento).

Verso la soluzione di alcuni problemi della viabilità nella Granda

Finalmente installati i semafori sull'incrocio di Cavallermaggiore

L'intervento dopo le insistenti proteste degli abitanti - Diminuiranno gli incidenti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAVALLERMAGGIORE — E' stato collaudato l'altro giorno il nuovo impianto di semafori sulla circonvallazione della cittadina. Dovrebbero così concludersi le lunghe ed estenuanti polemiche degli abitanti della zona che protestavano per la pericolosità dell'incrocio tra la statale 20 proveniente da Racconigi e diretta a Savigliano, e la provinciale che unisce Cavallermaggiore con Saluzzo.

La nuova strada era nata male e lo ammettevano un po' tutti: politici, amministratori, abitanti. Le prime polemiche si ebbero quasi due anni fa, quando il Comune di Cavallermaggiore pensò che per eliminare il traffico caotico dal centro del paese era necessaria una variante sulla statale.

I primi a protestare furono i commercianti: «*Si vuole eliminare il già poco consistente giro d'affari dei nostri negozi togliendo i potenziali clienti di passaggio*». Ci furono proteste, lettere, manifesti, ma il progetto proseguì nel suo corso.

I lavori, dopo la solita cronica lentezza della burocrazia, vennero appaltati. Passarono settimane, mesi, ma la costruzione della strada marciava a rilento. Gli amministratori sollecitarono l'Anas e i lavori continuarono più solleciti. Intanto in Comune arrivò l'approvazione della Regione per la costruzione delle fognature. Si doveva fare in fretta, l'inverno era ormai alle porte.

Il sindaco ritornò all'attacco: «*Bisogna aprire la circonvallazione in tempi brevi perché il centro cittadino verrà sconvolto dagli scavi per la posa delle tubazioni*». La nuova strada aveva ancora bisogno di molti ritocchi: spallette dei ponti, segnaletica verticale e orizzontale, collegamenti ed asfaltatura con le strade di svincolo.

Molti dissero che la circonvallazione era come la «*fete di Elena*» e alcuni giornali parlarono di «*Incompiuta*». Queste nuove polemiche forse spronarono l'Anas che in breve tempo riuscì a terminare i lavori e a concedere la percorribilità alla nuova arteria.

I primi automobilisti che vi passarono sopra dissero che era «*una strada molto bella, panoramica, larga, ma certamente pericolosa all'incrocio con la provinciale per Saluzzo*».

Qualcuno, polemicamente, azzardò: «*Si è creata una nuova strada per aumentare il numero dei morti?*». Quasi a conferma, quindici giorni dopo l'apertura ufficiale della circonvallazione, un'auto di torinesi si scontrò con altre due vetture proprio all'incrocio incriminato: marito e moglie morirono sul colpo, altre due persone rimasero seriamente ferite.

«*Da allora* — dice il segretario comunale di Cavallermaggiore — *abbiamo insistito con con l'Anas per avere un impianto di semafori*». Nella breve vita della circonvallazione sono accaduti altri incidenti, molti feriti, fortunatamente nessun'altra vittima. L'Anas è intervenuta e l'altro ieri è entrato in funzione il nuovo impianto che regola il traffico al pericoloso incrocio.

Con il semaforo dovrebbero finire le polemiche. Adesso la circonvallazione è davvero funzionale e la pericolosità è scomparsa del tutto.

Fiorenzo Panero

Cavallermaggiore. Il nuovo impianto di semafori sulla circonvallazione (Foto Filannino)

Dona gli occhi a un cieco

MONDOVI' — I suoi occhi sono stati trapiantati a un cieco di Torino di cui non si conoscono le generalità. Il donatore è Antonio Alfonso, 72 anni, pensionato, abitante nel quartiere Piazza, morto per cause naturali nella notte di venerdì 31 ottobre. Iscritto all'Aido, ha lasciato nel testamento la richiesta che «*i suoi occhi venissero donati a un cieco*».

Poche ore dopo la morte, su richiesta della moglie, Federica Eula, lo specialista in oculistica Piero Rossi ha eseguito la delicata operazione. Le «cupole corneali» sono state portate in una clinica oftalmica di Torino. Secondo indiscrezioni, l'operazione di trapianto sarebbe stata eseguita martedì scorso. (g. m.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Fossano — Sarà inaugurato lunedì 10 novembre il nuovo asilo nido in via [illegible]. Il moderno edificio è attrezzato per accogliere 75 bambini, anche se, al momento attuale, gli iscritti sono solo 30. Per il funzionamento dell'asilo nido sono state assunte Angela Fontana, vigilatrice, Rosanna Manera, Antonella Ghibaudo e Margherita Bergese, puericultrici, Bruna Isaia, cuoca, e Giovanna Sampò, inserviente.

Garessio — Il progetto per l'ampliamento del cimitero della frazione Cerisola, con la costruzione di 50 loculi, è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 20 milioni.

Fossano — L'amministrazione comunale ha deciso di stanziare undici milioni e mezzo per potenziare la biblioteca. Sette milioni verranno destinati all'acquisto di libri, due ad attività culturali, uno e mezzo per attrezzature ed uno per rilegature.

Dronero — Il mancato accordo fra maggioranza e minoranza sulla formazione delle commissioni è il motivo del rinvio della seduta del Consiglio comunale, che è stata aggiornata a lunedì alle 21. Le minoranze socialista, comunista, e del gruppo indipendente di «Impegno e rinnovamento» chiedono di avere una rappresentanza paritetica nella commissione edilizia, nell'amministrazione dell'ospedale e delle opere pie.

Fossano — Si sono conclusi in questi giorni i lavori per la costruzione dell'acquedotto che serve le frazioni San Sebastiano e Murazzano, con un complesso di quasi trecento famiglie. L'opera è costata più di trecento milioni, con un contributo della Regione di 180 milioni.

Cervasca: ora ci sono i soldi per la strada S. Defendente-Passatore

CERVASCA — «Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno i lavori di ristrutturazione della strada provinciale San Defendente-San Bernardo-Passatore si potranno concludere entro il mese di novembre. Abbiamo infatti reperito, negli avanzi di amministrazione, i fondi necessari, 35 milioni, per portare a termine l'opera». Così l'assessore provinciale alla viabilità, Marco Fagnola, ha risposto agli abitanti della frazione San Bernardo, che si sono riuniti in assemblea per discutere l'assurda situazione determinata dalla sospensione dei lavori di rifacimento dell'importante strada da parte dell'amministrazione.

Alla riunione erano anche molti abitanti della frazione Passatore di Cuneo, il sindaco di Cervasca Romano Mazza ed alcuni amministratori.

Le dichiarazioni di pronto intervento fatte dall'assessore provinciale sono state accolte dai presenti [illegible] *perplessità*. «E' inutile parlare di tempi brevi nell'esecuzione dei lavori quando ancora non sono state inviate lettere alle imprese interessate — *ha osservato uno dei partecipanti, Adriano Degiovanni* — ed insistere sulla scarsa importanza di questo tratto di strada: per noi è invece fondamentale essendo la zona priva di servizi pubblici».

«La nostra ferma presa di posizione nei confronti delle autorità non deve scandalizzare — *ha aggiunto Degiovanni* —; è finito ormai il tempo in cui il "bravom" di campagna accettava passivamente tutte le imposizioni».

Una nota curiosa della situazione riguarda i pali elettrici lasciati infissi, pare per divergenze tra provincia e Enel in mezzo alla carreggiata. Mercoledì sono stati tolti.

Tuttavia i gravi disagi permangono, specialmente per la mancanza di indicatori di limite e per il fondo stradale impraticabile. «Sono ottimista malgrado tutto — *ha commentato Romano Gut, del comitato di San Bernardo* —; le nostre rimostranze sono ormai di dominio pubblico e credo che le autorità provinciali non potranno fare a meno di intervenire».

Bernardino Andreis

[illegible] aperta al traffico la «bretella» di Cuneo

CUNEO — In attesa della «grande circonvallazione» che dovrebbe risolvere i gravi problemi di traffico ed evitare l'attraversamento della città da parte dei mezzi pesanti, sta per essere aperta al traffico la «mini circonvallazione», cioè la cosiddetta «bretella» che proseguendo l'asse corso Monviso-corso Alcide De Gasperi e passando a lato di San Rocco Castagnaretta, si congiunge alla statale del Colle di Tenda, poco prima del bivio della «Crocetta». Vi transiteranno, nei due sensi di marcia, i circa cinquemila autocarri che ogni giorno attraversano la città.

Ma la «bretella», se costituisce un indubbio sollievo per le migliaia di abitanti di corso Galileo Ferraris, corso Francia, corso Grandi e San Rocco, tuttavia lascia invariati i problemi degli ingolfatissimi corso Monviso, piazzale della Stazione e corso IV Novembre e dello stesso viadotto Soleri.

Il «giallo» della scomparsa negli uffici Anas di Torino del progetto per la sistemazione della testata di uscita del viadotto, non è stato risolto. Ora i nuovi dirigenti compartimentali dell'Anas hanno promesso che solleciteranno ad ogni livello gli studi e le decisioni per questo importante nodo del traffico che come era stato promesso fin dal 1976, dovrebbe essere così modificato: copertura di un tratto della linea ferroviaria in uscita dal viadotto verso Madonna dell'Olmo; costruzione di una spartitraffico; allargamento sul lato destro in uscita (verso Madonna dell'Olmo) della carreggiata, per agevolare la curva a destra di tutti i veicoli diretti a Torino, Fossano, Alba, Saluzzo; istituzione di un complesso semaforico, per agevolare l'entrata e l'uscita dal viadotto degli automezzi diretti a sinistra, cioè verso Confreria, Cervasca, Caraglio, Dronero. (g. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

I TORNEI DI PALLAVOLO NEL CUNEESE

La rinnovata Warner Mondovì debutta in trasferta col Merate

MONDOVI' — Con un nuovo sponsor — la Warner invece della Moditalia — e una squadra quasi completamente rinnovata, la Vbc Mondovì inizia domani il campionato di serie B di pallavolo. Il primo incontro verrà disputato in trasferta contro il Merate. Riconfermato l'allenatore Mario Sasso.

Grande assente il bulgaro Tcholov, che la Vbc Mondovì aveva acquistato due anni fa ed ha ora ceduto come vice allenatore a una squadra lombarda. Non giocheranno più Fasson, l'altra «colonna» della squadra, che ha abbandonato l'attività agonistica e Nasi.

«*Abbiamo fatto una scelta di rinnovamento* — spiega Mario Sasso — *privilegiando i giovani atleti monregalesi*». La scorsa settimana, la Warner Mondovì ha partecipato a un torneo ad Albissola aggiudicandosi il trofeo in palio superando in finale il Novi Ligure per 2-1. «*La squadra ha giocato bene* — dice Sasso — *ed è pronta ad affrontare le fatiche del campionato. Sa di valore ed è concentrata. Rispetto allo scorso anno abbiamo perso in potenza e in altezza, ma abbiamo migliorato la velocità di azione e possiamo contare su una difesa vivace, meno statica*».

L'ex Moditalia, lo scorso anno aveva mancato di un soffio la vittoria del campionato, classificandosi in seconda posizione assoluta. Quest'anno tenterà il grande «balzo».

L'incontro di domani con il Merate non è proibitivo per la squadra monregalese. Unica incognita, la presenza di Marchisio, infortunato. Se Sasso riuscirà a «recuperarlo», dovrebbe scendere in campo il sestetto ottimale.

La tattica di gioco sarà la novità principale della squadra. «*L'assenza di Nasi, Fasson e Tchołov ci priva dei tre migliori palleggiatori* — conclude Sasso —. *Elimineremo la figura dell'alzatore, che sostituiremo con due schiacciatori-palleggiatori*». g. m.

Manfredi (Acaja) è squalificato fino al giugno '81

FOSSANO — Sergio Manfredi, dell'Acaja di Fossano, società partecipante al campionato di Seconda categoria, è stato squalificato sino al 30 giugno '81 per tentativo di aggressione all'arbitro. (r. s.)

Cuneo Vbc, esordio ad Albissola

CUNEO — *Esordisce domani in trasferta, contro il «Dra A» di Albissola, il Cuneo Vbc, rientrato, dopo un solo anno di «purgatorio» in Promozione, nella serie C di pallavolo maschile. I biancorossi hanno effettuato un proficuo rodaggio ed anche domenica si sono comportati ottimamente nel torneo triangolare organizzato al padiglione dello sport. Infatti si sono classificati al secondo posto; sono stati sconfitti dall'Olimpia Voltri, neopromossa di serie B, ma hanno superato un'altra squadra di serie superiore, l'Alce Novi Ligure.*

I CAMPIONATI DI BASKET

Ragazze cuneesi in [illegible] Il via alla Promozione

CUNEO — Ritornano al Padiglione dello sport (domenica alle 15 contro il Lissone arredamento lombardo) le ragazze della Pallacanestro Cuneo che, dopo l'esordio vittorioso sul Biassono, hanno subito due sconfitte consecutive in trasferta, sia pure contenute nel punteggio.

«*Contro il Lissone* — dice l'allenatore Aldo Parola — *abbiamo il pronostico chiuso. Le lombarde puntano alla A2*». In casa, la Pallacanestro Cuneo riesce comunque a dare il meglio di se «e — aggiunge Parola — *si dovrebbe vedere un basket di buon livello. Alle ragazze chiedo di giocare senza timore reverenziale, di essere pronte a rischiare qualcosa in più del solito. Dobbiamo cercare di imporre il gioco noi, senza adeguarci al ritmo che le lombarde vorranno dare alla gara*».

A disposizione del tecnico cuneese sono: Gallo, Rocchia, Tarditi, Rosso, Andreis, De Petris, Mosso, Gerbaudo, Dutto, Del Signore. (gl. f.)

CUNEO — Prende il via domani il campionato cestistico di Promozione nel quale sono impegnate sei squadre della «Granda»: Osi Fossano, Pellicceria Marisa Cuneo, Auxilium Saluzzo, Amatori Savigliano, Autosalone Cuneo ed Alba Basket. Mancano dunque, rispetto alla scorsa stagione, il Baral Ceva, il Christ Mondovì e l'Abet Bra, promosse in Serie D.

Il torneo di quest'anno si articola in due successive fasi, con protagoniste le stesse sei formazioni. In pratica si giocheranno due volte le partite di andata e ritorno, con classifica finale unica che promuoverà il quintetto ammesso alla serie D.

Favorita d'obbligo della vigilia è la Pellicceria Marisa Cuneo, che ha mantenuto il telaio della scorsa stagione, chiamando alla guida il tecnico friulano Alberto Turchet. Mancheranno soltanto gli esperti Mondino e Rocchia, ora punti di forza dell'Autosalone e Pedonà. Le altre squadre dovrebbero ricalcare, grosso modo, i valori della passata stagione, per cui Amatori Savigliano e Osi Fossano saranno avversari che la Pellicceria Marisa dovrà tenere particolarmente d'occhio. Dall'Auxilium Saluzzo si aspetta invece quel miglioramento nel gioco collettivo che potrebbe rilanciare i saluzzesi verso un torneo più soddisfacente.

Queste le partite del primo turno: Osi Fossano-Pellicceria Marisa Cuneo (ore 18,30); Auxilium Saluzzo-Amatori Savigliano (ore 18); Autosalone Pedona Cuneo-Alba Basket (ore 18). (gl. f.)

Cuneo — Le ragazze della Atletica Cuneo hanno conquistato la medaglia di bronzo nella staffetta 4x100 ai campionati regionali, con il tempo di 54"7. Hanno gareggiato: Daniela Tallone, Laura Gorsetti, Maria Chiara Arzente e Manuela Salandra.

Centallo — Gian Claudio Bruno, 25 anni, è stato riconfermato presidente della Federazione italiana collezionisti di materiale calcistico. La federazione ha intenzione nei prossimi mesi di costituire sedi in ogni regione onde favorire i numerosi appassionati di tale hobby.

La giovane squadra fossanese ai vertici della classifica

L'Acaja punta alla Prima Categoria

Fossano. La formazione dell'Acaja, protagonista del campionato di Seconda Categoria

FOSSANO — La Fossanese di Busai e Davico non è l'unica squadra cittadina in testa alla classifica di un campionato di calcio. Infatti, con la vittoria esterna contro il Saetta anche l'Acaja, a pari punti con altre due squadre, è al vertice del campionato di Seconda categoria.

L'Acaja è una società relativamente giovane, essendo nata nel 1972, ed è basata esclusivamente sull'amicizia e sul più genuino spirito dilettantistico.

Da alcuni anni è ai vertici del campionato e solo per un soffio nella scorsa annata ha visto sfumare l'obiettivo della promozione. «Quest'anno — afferma il segretario Aldo Strumia — il passaggio in Prima Categoria è nelle nostre intenzioni. Non avremo però vita facile, in quanto vi sono avversari pericolosi come Vermolo, Farigliano, Cavallermaggiore e Scarnafigi».

Le ambizioni nascono anche da un'accorta campagna acquisti che ha rafforzato la squadra con elementi quali Moreno Ciravegna (Genola), Claudio Dutto (Scarnafigi), Giuseppe Anania (Sommarivese) ed il giovane G. Piero Bruno, proveniente dal vivaio della società. Inoltre è stato confermato Luciano Marchisone, una delle punte più forti del girone. «La squadra — conclude il segretario — sta giocando secondo le aspettative. Del miglioramento si è accorto anche il pubblico, il quale è notevolmente aumentato in questi ultimi tempi». a. c.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.236; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Imperia: vogliono costruire ■■ moderno palazzo nel bellissimo giardino

Una colata di cemento cancellerà villa Grock?

Imperia. Uno scorcio del parco di villa Grock, minacciata ancora una volta dalla speculazione edilizia (Tel. Danilo)

IMPERIA — Una colata di cemento sta per soffocare Villa Grock? E' quanto si teme a Imperia. Attuale proprietaria della caratteristica costruzione, edificata da Adrien Wettach, il più grande clown di tutti i tempi, alle «Cascine», panoramica località sulla collina di Oneglia, è una cooperativa ■ allevatori ■ bestiame del Cuneese.

Adesso, poiché l'acquisto di «Villa Bianca» (q■■■ ■ nome originale del bizzarro edificio, in stile «liberty») non ha costituito la rendita sperata, il gruppo, attraverso una società immobiliare, ha fatto ■ Comune una proposta: se gli fosse concessa l'autorizzazione a realizzare un palazzo all'interno del parco, in una zona ora vincolata, sarebbe disposto a donare la villa alla civica amministrazione. Il giardino, la parte più bella e suggestiva dell'intero complesso, ricco di piante esotiche e ornato da laghetti, tempietti e ponticelli di tipo orientale, rischia dunque di scomparire, per cedere il passo alla speculazione edilizia?

Sergio De Nicola, assessore all'Urbanistica, si affretta a minimizzare ■ pericolo, ma conferma che, effettivamente qualcosa bolle in pentola: *«Richieste ce ne sono state, ma risalgono alla fine della passata legislatura. Si trattava comunque di progetti molto superficiali, senza esposizione cartografica o indicazioni precise sulla volumetria. Una proposta generica, insomma, più concettuale che tecnica. Non l'ho mai presa in considerazione e neppure l'ho sottoposta alla attenzione della giunta»*. Ma villa Grock non è divisibile dal suo vasto parco: sacrificare quest'ultimo significherebbe togliere alla palazzina un indispensabile complemento.

E' una constatazione sulla quale sembra d'accordo anche De Nicola: *«Certo, sono favorevole alla tutela di beni come Villa Grock: potrebbe essere destinata ad uso pubblico, come centro ■ cultura, museo, pinacoteca, o altro. Ma per poterne disporre, il Comune dovrebbe acquisirla. ■ si tratta di uno sforzo finanziario che non possiamo assolutamente sostenere. Per questo, non ci precludiamo la strada a soluzioni alternative»*.

Eppure, in passato, al Comune ■ era presentata l'opportunità di entrare in possesso di «villa Bianca» e del suo parco. Ines Opiri, la vedova di Grock scomparso nel '59, l'aveva offerta ■■ una cifra irrisoria: sperava che Imperia non si fosse dimenticata così presto ■■ suo figlio adottivo, che le memorie dell'attività artistica del marito potessero essere qui conservate e valorizzate. I suoi appelli caddero nel vuoto. La figlia, prima di emigrare negli Stati Uniti, vendette tutto, però, ad un prezzo estremamente vantaggioso (chi dice 350 milioni, chi addirittura 150). E' già stato compiuto l'errore di lasciarsi sfuggire quella che avrebbe potuto diventare una attrazione turistica di prim'ordine (perché non farne ad esempio un museo permanente del circo?); non bisogna assolutamente ripeterlo.

C'è ■■ sola strada per accedere a Villa Grock, è vero e non ci sono parcheggi, ma alla mancanza di infrastrutture, si sarebbe dovuto pensare prima di permettere ■■ la zona diventasse densamente popolata: e, comunque, un nuovo condominio alle cascine non farebbe altro che aumentare i problemi ■■■ alla viabilità. Dal centro di Oneglia, attraverso coordinate fiorite, si sale a piedi a Villa Grock in meno di dieci minuti: quale turismo più naturale ed ecologico che consentirebbe anche di scoprire angoli sconosciuti?

La parte del complesso è legata ■ piano particolareggiato di zona. Presto, il consiglio comunale tornerà ad affrontare l'argomento urbanistico: è forse l'ultima occasione per salvare Villa Grock.

Stefano Delfino

Gli arresti ■■■ notte scorsa per falsa testimonianza ■ favoreggiamento

Come la faida di Seminara è arrivata fino ad Albenga

Con l'agente immobiliare Franco Venturi ■ Albenga ■ ■ geometra Massimo Molinari di Borghetto, bloccati Vito ■gnorile, Felice Cucé (di Ceriale) e la giovane ■■■ Fazzari

ALBENGA — Sono cinque ■ arresti compiuti dai carabinieri ■ Albenga nella relato fatta la notte scorsa in città a Ceriale, Borghetto ■■■ Spirito su mandato della magistratura di Palmi per falsa testimonianza e favoreggia■■■ per un indiziato della strage di Cittanova Carmelo Gullace, 29 anni, residente a Ceriale dal 1973 in via Langhe.

Il giovane sarebbe un presunto protagonista dell'ultimo episodio ■ una faida che in pochi mesi ha fatto in Calabria oltre 40 vittime. Oltre all'agente immobiliare di ■benga Franco Venturi, 31 anni, con uffici in via Fratelli Viziano 21 ed ■ geom. Massimo Molinari, 25 anni, di Borghetto ■■■ Spirito, dipendente ■ un'impresa ■■■ gli ■■■ arrestati sono Vito Signorile, 27 anni, Ceriale via Langhe 11, impiegato; Felice Cucé, 47 anni, imprenditore, Ceriale via Chiusa e Loro, Giulia Fazzari, ■ anni, Albenga via dei Patrioti, fidanzata del Gullace.

Felice Cucé, 47 anni — Giulia Fazzari, 21 anni

■ questa operazione la magistratura calabrese ha emesso ■■■ decina ■ mandati ■ cattura eseguiti solo in parte in quanto gli altri prevenuti non sono stati trovati nelle rispettive abitazioni mercoledì notte alle 4 quando alla porta hanno bussato i carabinieri.

Tutte le persone coinvolte nell'inchiesta ■■■ occasione ■■ mese fa di avallare l'alibi di Carmine Gullace il quale, indiziato della strage di Cittanova avvenuta ■ 25 settembre (due giovani morti e uno ferito gravemente) ed ar■■■ ■■ Albenga ■ 2 ottobre riuscì ■ dimostrare che nel pomeriggio del giorno del delitto si trovava ad Alassio nell'ufficio del notaio dott. Fernando Cauli alle 16,30 e ■ ■■■ luoghi successivamente.

Secondo testimoni interrogati a Cittanova il Gullace invece si sarebbe trovato sul posto della strage compiuta alle 12,30. L'indiziato non avrebbe però fatto ■ tempo a tornare neppure in aereo.

Il Gullace aveva accompagnato presso il notaio Cauli la fidanzata Giulia Fazzari per l'acquisto di un appartamento tramite l'agenzia Casamare di Franco Venturi. Lidia Pelosi, moglie ■■'agente immobiliare ha detto: «E' impossibile che mio marito abbia mentito, ■■■ ■■■ ■ certo particolari interessi. Ricordiamo ■ giorno perché siamo rientrati appositamente dalle ferie in Sardegna per sottoscrivere l'atto ■ vendita ■■■ Giulia Fazzari. Le trattative erano però state condotte dal Gullace, o quanto meno da un giovane che presentatosi da un altro agente immobiliare aveva lasciato questo nome. Non gli abbiamo di certo chiesto i documenti».

Giuseppe Morchio

Tedesco si uccide col gas ■ scarico

SANREMO — «Ho tanti amici, ma mi hanno lasciato solo. Questo è il mio ultimo giorno di vita». Dopo aver scritto questo biglietto (è stato trovato accanto al corpo) un giovane tedesco, Micael Potzsch, 33 anni, si è suicidato ■■■ il gas di scarico di un'auto che aveva rubato.

Il macabro ritrovamento lo ha fatto un guardiacaccia che passava sulla strada che da Molini di Triora conduce a Monte Ceppo, nell'Alta Valle Argentina, nelle prime ore ■ ieri pomeriggio.

Una decina di giorni fa il tedesco aveva fatto domanda per entrare nella legione straniera, ma ad Aubagne, la località francese dove avviene il reclutamento non l'hanno mai visto.

L'auto sulla quale si è suicidato è targata Genova ed è di proprietà dell'ingegner Roberto Giani, 45 anni, abitante nel capoluogo ligure. Micael Potzsch, era nato a Lipsia, nella Germania Orientale, ma abitava nella Repubblica Federale Tedesca a Leutkirche. Deve aver rubato l'auto, una Volkswagen, a Genova.

Mondovì: si aspetta la sentenza per il sequestro Filippi

Pochi ■ confusi elementi per raggiungere la verità

Dopo ■ arringhe dei difensori una «lunga» ■■■ di consiglio

MONDOVI' — La corte si è riunita in camera ■ consiglio nel tardo pomeriggio di ieri. I giudici Della Terra, Ricomagno e Virga, dovranno emettere la sentenza per i cinque imputati del sequestro di Pier Felice Filippi. I cinque ■■■ Domenico Nirta, 30 anni, Domenico Codespoti 30, Giuseppe Furfaro 25 e Leonardo Toscano di 43 e Salvatore Consiglio, 45 anni.

Consiglio ha sempre sostenuto di non sapere nulla del sequestro e di ■■■ stato ■■■ a sangue dai carcerieri dell'ostaggio e da altri complici, quando scoperse che nella sua villa di Stella (Savona) nascondevano qualcuno. Le sue ammissioni sono costate il carcere ■■ altri imputati e costituiscono uno dei pilastri dell'accusa.

Su di loro gravano richieste ■ pena che vanno da un minimo ■ ■ anni (Consiglio) a un massimo ■ 28 (Furfaro), avanzate dal rappresentante della pubblica accusa nella giornata di mercoledì.

Tutti i difensori sono giunti a conclusioni opposte: hanno chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per tutti, ad eccezione ■ Domenico Cirta, sorpreso nel covo-prigione di Stella dai carabinieri poche ore dopo la fuga dell'ostaggio. ■■ lui è stato giocoforza confessare e la difesa ■■■ aveva che da battersi per la concessione di tutte le attenuanti possibili e il minimo della pena: una tesi sposata, in parte, anche dal p.m., che ha chiesto 20 anni di carcere, in considerazione che ■ il solo *che abbia detto qualche* ■■■.

Il collegio difensivo non ha trascurato ■ battere la strada delle attenuanti anche per gli altri imputati, nel caso di condanna.

La ■■■ ■ consiglio non può essere che lunga. La sen■■■ ■ prevede per la tarda notte. Sono rimasti molti dubbi ■ una sola certezza: il sequestro è stato gestito d■ vertici della 'ndrangheta e ■ imputati non vanno oltre ■ ruolo di carcerieri. Mandanti ed esecutori non sono ancora nelle mani della giustizia.

b. b.

Colpo ■ scena all'ultima ora

■■■N■■■ — Colpo ■ scena al processo per il rapimento del giovane Pier Felice Filippi. A una domanda del presidente, uno degli imputati, Domenico Codespoti, ha affermato di avere un fratello gemello. Ciò rimette in discussione tutti gli interrogatori compiuti fino ad ora. Il magistrato perciò ha deciso di riprendere gli interrogatori. Era infatti incerto il riconoscimento di Codespoti per la mancanza ■ ■■ neo sul collo, neo che invece il fratello avrebbe.

«Vorrei costituirmi scusate il ritardo»

CAIRO — *«Signor pretore, ho un conto con la giustizia da saldare. Eccomi qui pronto ad espiare. Non ho potuto venire prima e ■ scuso»*. Così, ieri mattina, si è presentato al pretore di Cairo, dr. Picozzi, certo Giuseppe Pugnetti, 50 anni, residente a Tela di Stella San Martino, ma di fatto domiciliato in Tunisia. Doveva scontare 7 mesi e 28 giorni ■ carcere per contrabbando.

■■ assalti nel giro ■ mezz'ora: bottino ■ milioni

Banditi mascherati a Cengio rapinano due uffici postali

Sono fuggiti ■■■ una 124 verde - Inutili i posti di blocco - Le indagini

CENGIO — Due banditi, armati e mascherati con passamontagna, nel giro di mezz'ora, hanno rapinato gli uffici postali di Cengio Bormida e ■■■ un «raid» che ha molte somiglianze, per la modalità ■ esecuzione, alle rapine messe a segno ■ provincia di Livorno, alcuni mesi or sono, da una banda in cui erano implicati alcuni malviventi liguri.

Il bottino, complessivo è di circa cinque milioni, i sospetti degli inquirenti sono puntati sulla «gang delle poste» autrice di ■■■ trentina di rapine ■ Genova e in provincia di Savona.

Sono passate da poco le dieci. I due banditi, dall'apparente età di 20-25 ■■■, irrompono nell'ufficio postale di Bormida. C'è soltanto la direttrice, Mina Via Cava. E' il solito rituale: *«Ferma — intimano — non fare scherzi. E' una rapina»*. Uno la tiene sotto il tiro della pistola, l'altro si impadronisce del denaro. Per ritardare l'allarme la chiudono nei locali di servizio.

Il raid prosegue. Nell'altro ufficio c'è la direttrice, Modestina Moretto, le impiegate Mariangela Serventi e Maria Rosa Fontana, quattro fattorini: Gian Carlo Malneri, Domenico ■■■u, Rosanna Garello e Claudia Bolla. I due malviventi spianano le armi e li tengono sotto tiro per una decina di minuti. *«Presto i soldi — minacciano — altrimenti sarà peggio»*. Riescono a raccogliere, nei cassetti, poco più di ■■ milione. Poi, ripartono ■ bordo di una Fiat 124 verde che risulterà rubata, ieri, a Cogoleto. Imboccano la statale che porta a Saliceto, e rubano una Vespa sulla quale si allontanano.

Intanto è scattato ■ dispositivo dei posti di blocco. I carabinieri di Cengio e della tenenza ■ Cairo setacciano ■ paese e le strade che portano verso la Riviera e il Piemonte.

b. b.

«Alluvioni o vi arresto» Finto agente ■ assolto

SANREMO — «Sono stato mandato in missione segreta da mia madre che è la proprietaria della "Standa"». «Ma sua madre è anche proprietaria dei negozi di via Matteotti?» ha chiesto allora il presidente del tribunale per capire le condizioni mentali dell'imputato. «Non so, mi informerò» ha risposto Claudio Passero, 55 anni, di Imperia, accusato di falso per essersi spacciato per agente di polizia militare e assolto perché incapace di intendere e volere.

L'imputato ■■ stato fermato nel settembre scorso dopo che ■■ entrato in alcuni negozi e aveva rimproverato i proprietari perché la merce era male esposta, perché in certi cartellini non c'era il bollo e perché le commesse «non erano cortesi».

«Sono un agente di polizia — diceva — ■■ non rimediate vi faccio licenziare».

In aula l'imputato ha confessato: «Mi ero spacciato per un agente di polizia per ■■■ dire che la padrona era mia madre. Ero in missione segreta».

r. o.

Muratori morti Domani i funerali

SANREMO — Le salme di Giuseppe Manti, 56 anni e Atti■ Ricari, 47 anni, i due muratori morti nella notte di martedì per avvelenamento da ossido di carbonio, sono state trasferite ieri pomeriggio dall'obitorio di Borgo San Dalmazzo a Sanremo. Ad accompagnare le salme c'erano i parenti dei defunti: la moglie del Manti, con i due figli, e i genitori ■■ Ricari, che era celibe.

Black out postale a Ventimiglia per lo sciopero dei portalettere

VENTIMIGLIA — ■ città rimarrà ■■■ corrispondenza? *Potrebbe succedere ■ seguito dello sciopero ad oltranza proclamato da circa venti portalettere che provvedono al recapito domiciliare.*

Motivo dell'agitazione, che era già nell'aria ■■ giorni ■■■ lo stato miserevole del locale che l'amministrazione delle Poste e Telegrafi ha loro riservato per lo smistamento e l'incasellamento delle lettere che devono poi essere ridistribuite.

A ■■■ delle carenze del manto ■ copertura del sovrastante terrazzo, il locale, a seguito della pioggia di questi giorni, è allagato ■ ed impraticabile. Il soffitto è ■■■no di acqua. Questa grave carenza, che dura ormai da anni, era già stata più volte fatta rilevare ai competenti organi, ma nulla è stato fatto. ■ sono state prese in considerazione le proposte alternative e provvisorie formulate dalle organizzazioni sindacali ■ categoria: utilizzare cioè ■■ locale disponibile presso l'ufficio telegrafico di Ventimiglia Centro.

Già mercoledì scorso i portalettere si erano rifiutati di entrare nel locale, e ■ erano adattati a predisporre il loro lavoro in condizioni precarie. Ieri mattina, invece, resisi conto che i telegrammi di sollecito inviati a Genova e a Roma e le proposte del loro rappresentanti non portavano ad alcun esito positivo, hanno deciso lo sciopero ad oltranza. Decisione che non mancherà di creare scompiglio in città, con danni a tutti coloro che utilizzano ■ mezzo postale per i loro affari.

Non si deve infatti dimenticare che Ventimiglia, pur essendo una cittadina di poco meno di 30 mila abitanti, è valico di frontiera ■ e quindi centro ■ traffici internazionali di notevole importanza a cui la paralisi del servizio di recapito della corrispondenza arrecherà danni.

All'ultimo momento è stato comunicato da parte della direzione provinciale delle Poste e Telegrafi di Imperia che l'appalto per l'esecuzione dei lavori di ripristino è stato indetto per il 13 novembre prossimo, ma i portalettere non hanno fatto marcia indietro.

Italo Merlo

Dalla polizia stradale ■ Finale

Scippano due donne Inseguiti e catturati

Carlo Noberasco, 24 anni, e Stefania Sciano

FINALE LIGURE — Un'operazione della polizia stradale si è conclusa mercoledì sera con l'arresto di due scippatori, Carlo Noberasco, 24 anni, residente ad Albissola in via 1 Maggio 10/7, e Stefania Sciano, 19 anni, abitante a Savona in via Abba 1/1.

I due, a bordo di ■■■ «127» bianca di proprietà del Noberasco, avevano derubato nel giro di un'ora due donne. Il primo scippo è avvenuto a Borgio Verezzi, in via Matteotti, poco prima delle 19, ai danni di Luigia Araniolo, ■ anni, residente in via Molino 10. Una pattuglia di agenti è accorsa sul posto.

Quasi contemporaneamente al commissariato ■ giunta una seconda segnalazione: un altro scippo era avvenuto a Finalborgo, in via Arnaldi, ai danni di Elisa Ginocchio, 49 anni, residente in via Brunenghi, condominio Delta interno 5. Identica ■ descrizione dei responsabili, un uomo e una donna a bordo di una vettura bianca.

In pochi minuti, agli ordini del brigadiere Raffaele Lusi e dell'appuntato Franco Rozzi, tutta la zona è stata circondata, con l'impiego di quindici agenti, quattro auto-pattuglie e due auto ■ civetta. Gli scippatori ■■■ stati bloccati vicino al casello autostradale di Orco Feglino. L'intera refurtiva, 90 mila lire in contanti e alcuni oggetti d'oro, è stata recuperata. Anche le borse delle derubate sono state ritrovate, una all'altezza di Caprazoppa, la seconda ■■■ la strada di Feglino.

Carlo Noberasco, che ha già avuto precedenti con la giustizia, è stato trasferito alle carceri S. Agostino di Savona, la complice, Stefania Sciano, nel penitenziario genovese di Marassi.

m. f.

Un convegno sulla viabilità

MILLESIMO — Mentre da ■■■ arriva la ■■■ che ■■ condo il governo non sarebbe giustificato spendere 300 miliardi per il raddoppio della Torino-Savona, oggi a Millesimo, ad iniziativa della Uil, si svolge un convegno dedicato alla viabilità della ■■■ ■■ Bormida Ligure e, in particolare all'autostrada.

(m. s.)

Studenti

Le proteste a Imperia e a Loano

IMPERIA — ■ «giallo» di martedì per lo sciopero degli studenti, chiamati ad astenersi dalla frequenza scolastica in segno di solidarietà con quelli dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, ha provocato una presa di posizione della commissione studenti della Federazione giovanile comunista.

In un volantino distribuito presso tutti gli istituti scolastici imperiesi è scritto, fra l'altro: *«Sin dall'inizio della vicenda (p■■ abbiamo deciso di non interferire, pur essendo d'accordo con le ragioni che tale sciopero hanno provocato. Ciò per non portare acqua ad argomenti al mulino di chi, come il Provveditore agli studi, dottor Maccaluso, ha intentato, sin dal primo momento, inesistenti "sobillazioni politiche"»*.

Da parte sua il Comitato Studenti dell'Ipsia ha precisato di non essere stato messo ■ conoscenza del ■■■ del volan■■■ con il quale è stato proclamato lo sciopero e che ■ stato opera di un altro «Comitato», quello degli studenti medi.

(b. v.)

LOANO — ■ attesa per stamane ■■ comunicato degli studenti dell'Istituto geometri Alberti, sessione staccata di Loano, sull'esito dell'incontro avvenuto con l'assessore alla pubblica istruzione dell'amministrazione provinciale di Savona Antonio Canepa, il sindaco di Loano Elio Garassini ■■ il preside dell'Istituto prof. Dino Martini.

Ieri mattina dopo l'assemblea ed i contatti con le autorità che devono valutare i loro problemi gli studenti non hanno cessato l'agitazione continuando ad astenersi dalle lezioni.

(g. m.)

A Savona

Il saluto ■ Duomo al vescovo

SAVONA — Migliaia di fedeli, tra i quali erano mescolati autorità, sindaci ed esponenti di enti ed associazioni provenienti da numerose ■■■ della diocesi, hanno manifestato ieri sera, in duomo, al vescovo mons. Franco Sibilla, la loro riconoscenza per l'opera svolta in sei anni di apostolato ed il loro augurio per la nuova missione che lo attende ad Asti.

Dopo ■ solenne concelebrazione eucaristica si sono stati scambi di saluti e delegazioni hanno offerto al presule doni in ceramica.

Domenica la partenza per la città piemontese dove, alle 15, si svolgerà la cerimonia d'ingresso.

Mentre si attende l'annuncio della nomina del nuovo vescovo di Savona e Noli, nella persona di don Giulio Sanguinetti, attuale vicario generale di Chiavari, a giorni verrà nominato il «vicario capitolare», che reggerà la Chiesa diocesana nel periodo dell'interregno. Vi provvederanno i capitoli di Savona e Noli già convocati per martedì prossimo.

Si prevede che tale mandato sarà affidato al can. Carlo Carrella, parroco di Vado Ligure, che con la partenza di mons. Sibilla è decaduto dall'incarico di vicario generale.

I sacerdoti che ricoprono ■■ incarichi curiali hanno invece rassegnato, come prassi vuole, le loro dimissioni.

(n. s.)

■ Consiglio

Polemiche per l'Amat ■ Imperia

IMPERIA — Il consiglio comunale di Imperia, in una seduta conclusasi soltanto alle 5 del mattino di giovedì, ha approvato i lavori per la sopraelevazione di un piano del ■■■ di giustizia.

■ relatore Ersilio Ranise, ha ■■■ in evidenza la necessità di quest'opera necessaria per la regolarità del lavoro svolto dalla magistratura, compresa la meccanizzazione di molti servizi e anche perché Imperia non corra il rischio di vedere il tribunale e la Corte d'assise trasferiti in altra località.

Il costo presunto è di circa un miliardo.

La maggior parte del tempo è stata dedicata al rinnovo del Consiglio d'■mministrazione dell'Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti (Amat). Il socialista indipendente Carlo Cagnone ha polemizzato a lungo per l'esclusione di un rappresentante del suo gruppo in seno ■ tale Consiglio dove la minoranza sarà rappresentata dal comunista Bergonzo.

Presidente dell'Amat, in sostituzione di Ilo Martini, sarà il repubblicano Sergio Anselmi; gli altri membri di maggioranza sono i dc Benedetto Adolfo e Pulladino, il socialista Bessone, il socialdemocratico Modaffari e il liberale Gandolfo.

■■■ eletti anche i 21 componenti del Consiglio tributario dei quali fanno parte 7 dc, 6 pci, 3 psi e 1 ciascuno per ogni altro gruppo politico rappresentato in consiglio. I nuovi eletti sono Gian Luigi Benedetto, Bertora, Barli, Bracco, Campagna, Carnevali, D'Amato, De Nunzio, Fava, Fabrizia Giribaldi, Lagorio, Languasco, Lanteri, Marino■■ Massabò, Maggiolaro, Riva, Sardi e Surdo.

(b. u.)

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Clamorosa protesta a Magenta

Pendolari bloccano per 4 ore i treni sulla Torino-Milano

NOVARA — Clamorosa protesta di duemila pendolari, in gran parte novaresi, alla stazione ferroviaria di Magenta. Ieri mattina, verso le 8,30, i passeggeri dell'accelerato «10.305» della linea Vercelli - Novara - Milano Porta Garibaldi, insieme agli utenti che salgono a Magenta, hanno bloccato per quasi quattro ore i binari ferroviari, impedendo a una decina di treni «da» e «per» Milano di transitare. A scatenare l'insolita manifestazione è stato un guasto che ha colpito il locomotore trainante il convoglio. Il «Jumbo» (così è chiamato familiarmente dai passeggeri il treno, per il gran numero di carrozze che lo compongono), si è fermato improvvisamente, un chilometro fuori la stazione ferroviaria, bloccando di conseguenza anche altri due treni pendolari, diretti a Milano, che lo seguivano a pochi minuti di differenza.

Il convoglio è stato fatto rientrare a marcia indietro nel deposito di Magenta, per consentire la sostituzione del locomotore, ma appena il treno si è fermato in stazione, dalle carrozze sono scesi i passeggeri che hanno invaso le due linee ferroviarie. Tra i protagonisti della protesta molti erano i novaresi.

«La rottura della locomotiva è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso — racconta Tristano Mazzeri, un pendolare residente ad Oleggio in via Gallarate 15 — un episodio identico si era verificato la scorsa 8 luglio, quando per un altro guasto al locomotore avevamo subìto un ritardo di tre ore. Per l'occasione avevamo presentato alla direzione compartimentale di Milano, una petizione sottoscritta da 800 viaggiatori, in cui si chiedeva la regolarizzazione del servizio. Dalle ferrovie ci era stato risposto che era stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità del disservizio ma da allora le cose non è che siano cambiate di molto».

«Ogni mese la mia bustapaga subisce notevoli tagli perché regolarmente arrivo in fabbrica in ritardo — aggiunge un'operaio novarese, Giuseppe Razzano — e ogni volta mi sento un bambino nel porre giustificazioni alla mia ritardata entrata in fabbrica».

Per diversi pendolari la causa dei guasti è da ricercare nei locomotori vecchi e fatiscenti. «Il "Jumbo" — dice Antonio Zanghirella, un novarese impiegato in una ditta di Milano — è "tirato" da macchine in servizio ininterrotto da anni. Quando si arriva nei pressi di Magenta sembra che abbiano come bisogno di prendere fiato e così o si fermano o proseguono. Però nei guai andiamo sempre noi lavoratori che quasi quotidianamente riceviamo dei rimproveri per i nostri ritardati arrivi in ufficio».

Il psi minaccia di rompere con i socialdemocratici

Borgomanero ha sindaco e giunta ma adesso rischiano la crisi Provincia e Comune di Novara

NOVARA — L'elezione a Borgomanero di un sindaco socialdemocratico a capo di una giunta a due dc-psdi sta suscitando, a livello di segreterie provinciali dei partiti politici, un pandemonio. Il pci parla di «logica di potere fine a se stesso» e di un episodio «di degenerazione della vita politica amministrativa del Novarese».

Con riferimento alla giunta «laica» varata lunedì scorso all'amministrazione provinciale i comunisti definiscono la soluzione trovata per Borgomanero «un pasticcio che squalifica non solo i protagonisti di questa vicenda ma che coinvolge ancora di più la credibilità delle istituzioni».

Il pci torna sulla questione della ineleggibilità a sindaco del socialdemocratico Gian Battista Zapelloni in quanto appena nominato assessore alla provincia. La questione sollevata subito in consiglio dalle opposizioni con una interpretazione restrittiva merita di essere inquadrata. L'incompatibilità esiste ma, come spiega il testo unico della legge comunale e provinciale del 1934, la incompatibilità può essere risolta optando per una delle due cariche. Zapelloni ha 15 giorni di tempo per dimettersi da consigliere provinciale e restare sindaco.

C'è un precedente specifico che risale al 1976. Peppino Cerutti, eletto sindaco di Borgomanero, si dimise da vice presidente e consigliere provinciale e l'operazione venne ratificata sia dal comitato di controllo di Novara che da quello regionale.

Giambattista Zapelloni

Ma la questione di fondo non è questa e nella sua sostanza è spiegata in una dichiarazione di Elettra Cernetti, segretaria provinciale del psi, la quale denuncia «l'inqualificabile atteggiamento dei socialdemocratici. Si è violato l'accordo intercorso tra i due partiti il quale prevedeva che, a elezione avvenuta di Peppino Cerutti a consigliere regionale, il sindaco che gli succedeva sarebbe stato Pier Carlo Fornara in quanto come socialista e vice sindaco, meglio d'ogni altro avrebbe rappresentato la continuità della giunta di sinistra».

Per la Cernetti «l'elezione di Zapelloni con una giunta che vede presenti dc e psdi, è stata fatta in spregio agli accordi sottoscritti e viene a destabilizzare un quadro già fragile che tra molte difficoltà aveva trovato una sua composizione: vale per tutti la giunta provinciale e quella del Comune di Novara».

Quali le conclusioni? Elettra Cernetti è categorica: «Se questo di Borgomanero non si dimostrerà un incidente locale e come tale immediatamente rimediabile, per la federazione novarese del psi non avrà più senso l'unità operativa tra noi e i socialdemocratici, una unità conclamata dai psdi a parole ma tradita nei fatti».

In casa socialdemocratica si è un po' frastornati da queste vicende. Spiega il segretario provinciale Giulio Cardinali che in effetti il sindaco di Borgomanero doveva essere un socialista ma a capo di una giunta di tipo governativo, cioè con dc pri e psi. «Noi — aggiunge Cardinali — non avremmo più potuto appoggiare una giunta di sinistra (cioè con i comunisti) con sindaco socialista. La soluzione che si è trovata per Borgomanero, in extremis, era la sola possibile per evitare, al punto in cui si era giunti, l'avvento del commissario. Una soluzione che non soddisfa la nostra federazione».

Quest'ultima puntualizzazione lascia aperta la porta ad eventuali ripensamenti: certo, Borgomanero rischia «di scompaginare le giunte del comune capoluogo (di sinistra con sindaco socialdemocratico) e quella «laica» appena costituita in provincia.

Piero Barbé

Dopo la morte dell'amica coetanea, sposata da pochi mesi

Romentino, un'altra vittima per lo scontro È una giovane di Galliate, madre di due figli

Le due donne stavano andando in una ditta per consegnare un campionario di pantofole

NOVARA — Il bilancio dell'incidente di mercoledì pomeriggio sulla provinciale Trecate-Galliate si è fatto ancora più tragico: è morta all'Ospedale Maggiore anche Bruna Giannotti, 22 anni, l'amica coetanea dell'altra vittima, Antonella Ferrari, deceduta subito dopo lo scontro della sua «500» con la grossa «Citroën» nei pressi di Romentino.

Mentre la Polizia Stradale è al lavoro per ricostruire la dinamica dell'incidente (pare confermata l'ipotesi di un fatale sorpasso) l'impressione per la tragica fine delle due giovani è grande soprattutto a Lumellogno e a Galliate dove abitavano, rispettivamente, la Ferrari e la Giannotti.

Erano entrambe sposate: la Ferrari da appena 6 mesi. Figlia unica di un agricoltore che ha la sua «tenuta» a Lumellogno in Via San Rocco, si era unita in matrimonio il primo maggio scorso, ad un perito industriale di Cameriano, Mauro Molari, 34 anni e gli sposi si erano stabiliti in una villetta di Via Muratori.

Bruna Giannotti, Mauro Molari, Antonella Ferrari (morta giovedì) e Mauro Bozzola

Il mese scorso la giovane sposa si era iscritta all'Associazione artigiani avviandosi ad una attività che, almeno così pare, avrebbe seguito con la Giannotti: confezionare pantofole. Mercoledì erano insieme sulla «500» appunto per consegnare ad una ditta di Trecate un loro primo campionario.

La Giannotti, nativa di Scopello, si era sposata giovanissima con Mauro Bozzola, 25 anni, meccanico con officina a Vaprio d'Agogna, stabilendosi a Galliate in via Novara, 55. Era madre di due bambini: Simona di 3 anni e Andrea di appena 9 mesi.

Sembra ormai accertato che la «500» era guidata dalla Ferrari e che percorreva la provinciale diretta a Trecate. In senso inverso è sopraggiunta la «Citroën» 2500 pilotata da Leo Giorgetti, 37 anni, residente a Bellaria, autista di un calzaturificio romagnolo e nei pressi di Romentino, è avvenuto lo scontro.

Dall'esame delle due auto (la «500» è stata investita sulla fiancata sinistra) sembrerebbe che la Ferrari, quando si è vista venire addosso la «Citroën», abbia tentato una disperata manovra sterzando sulla destra. Una manovra che non è stata sufficiente ad evitare il terribile scontro.

p. b.

Villadossola: continuano le agitazioni

Piano ristrutturazione contestato alla Sisma

VILLADOSSOLA — Continuano le agitazioni alla Sisma. Anche questa settimana nel complesso siderurgico ossolano ci sono state tre ore di sciopero con assemblee in tutti i reparti. Le astensioni sono state proclamate dalle organizzazioni sindacali in seguito alla sospensione delle trattative in corso da mesi per la vertenza aziendale, ma nelle assemblee dei lavoratori si è ovviamente discusso anche del piano di ristrutturazione e risanamento della società, che è stato recentemente approvato dall'Iri e prevede investimenti per trenta miliardi, un forte recupero.

Il dibattito nelle assemblee è stato piuttosto fiacco. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto e ottenuto che il piano venga discusso in sede nazionale a Roma. Nelle riunioni di fabbrica, hanno comunque anticipato alcuni giudizi negativi. Secondo la Flm, il piano non scioglie il nodo fondamentale del futuro assetto della società: la Sisma di Villadossola resta inscritta (praticamente ormai è da sola) nell'elenco delle aziende che l'Iri intende ristrutturare e poi cedere a privati ma le prospettive a questo riguardo restano nebulose.

Sul piano di ristrutturazione della Sisma si terrà sabato mattina a Villadossola, nell'auditorium della scuola media, una conferenza indetta dal pci con la partecipazione dell'onorevole Gianni Minetti ed esperti economici del partito.

s. v.

Non si intravede nessuno sbocco

Mortara: da 75 giorni la Ursus è occupata

MORTARA — L'assemblea permanente dei licenziati del calzaturificio Ursus Cuoio, che ha cessato l'attività il 31 agosto, è arrivata con oggi al settantacinquesimo giorno consecutivo. E' un fatto senza precedenti nel mondo del lavoro della Lomellina, e non si intravede al momento uno sbocco per i disoccupati. Essi sono nella quasi totalità donne: 138 su 140.

Il comitato, che comprende i Comuni dove risiedono questi lavoratori e tutte le componenti politiche, presieduto dal sindaco di Mortara Giuseppe Abbà, ha avuto nel frattempo diversi contatti. «Prima ci siamo sentiti con l'associazione industriali di Vigevano — ha detto il primo cittadino —, affinché arrivi dal mondo imprenditoriale un aiuto per trovare una soluzione a questa vicenda. Siamo andati successivamente dall'assessorato regionale al lavoro Moroni, che già si era occupato della situazione dei disoccupati dell'Ursus fin dalla fine di agosto».

E quali risposte avete avuto? «L'assessore ha fatto una proposta: ha detto innanzitutto che si potrebbe trovare un altro imprenditore, anche se di un altro settore, che occupi l'attuale sede della Ursus Cuoio. Per questa iniziativa la Regione sarebbe pronta a dare un aiuto a un industriale che dovesse lasciare Milano o il suo hinterland per trasferirsi a Mortara. L'assessore Moroni ha inoltre affermato che in questo caso la Regione sarebbe in grado di finanziare un corso di riqualificazione dei disoccupati».

g. c. r.

Indagini ad ampio raggio in tutto il Borgomanerese

La doppia vita del direttore di banca che è stato arrestato per estorsione

BORGOMANERO — Bancario di giorno e fuorilegge nella notte. I carabinieri stanno indagando sulla doppia vita del ragionier Carmelo Borgatta, 33 anni, abitante in via Torrione 8, direttore dell'agenzia di Soriso della Banca Popolare di Novara. Il Borgatta si trova rinchiuso in carcere con il cognato Giuseppe Colombo, 38 anni, artigiano tappezziere, abitante in via S. Giovanni 46: su entrambi pesa la grave accusa di estorsione, reato punibile con la reclusione da tre a dieci anni.

I due, come si sa, erano stati arrestati verso la mezzanotte di martedì al termine di una movimentata operazione che aveva richiesto un largo impiego di forze. Secondo l'accusa, Borgatta e Colombo avevano inviato una lettera all'industriale Renzo Cimberio, «rubinettiere» di S. Maurizio d'Opaglio, ordinandogli di versare 50 milioni se non voleva che gli bruciassero lo stabilimento.

La somma avrebbe dovuto essere consegnata quel giorno stesso: e la cosa, secondo gli inquirenti, rivela una certa professionalità da parte dei due ricattatori, decisi a non concedere tempo al ricattato, o alle forze dell'ordine, per prendere opportuni provvedimenti.

Altro particolare che testimonia l'abilità dei due cognati, è il fatto che nella lettera non era indicato il luogo preciso in cui depositare il pacco dei milioni: ciò che ha costretto i carabinieri a presidiare l'intero tratto di strada da Cureggio a Cavaglio d'Agogna, qualcosa come 12 km.

Il Borgatta si è poi rivelato un guidatore eccezionale, riuscendo a «seminare» con una modesta «R 4» tutte le macchine inseguitrici. Ma, per il resto, i due ricattatori si sono comportati da dilettanti: usando, ad esempio, macchine di loro proprietà.

Chi sono dunque Borgatta e Colombo? Nella vita, apparivano come persone insospettabili: l'uno impeccabile dirigente di banca, il cognato, artigiano, da poco domiciliato a Borgomanero, anagraficamente ancora residente a Ghemme dove è titolare di un'impresa di tappezzerie e tendaggi con alcuni dipendenti.

La loro posizione economica sembrava sicura (la moglie del Borgatta possiede un avviato negozio di parrucchiere per signora). Perché hanno voluto macchiarsi di un reato così grave come l'estorsione? Erano alla loro prima impresa?

Grande è lo scalpore in tutto il medio Novarese per l'arresto dei due. Da parte degli inquirenti, ci sarebbe invece l'intenzione di riesaminare i numerosi esempi di delinquenza verificatisi in questi anni, alla luce dell'ultima scoperta. Si ritorna così a parlare delle estorsioni ai danni di industriali dell'Orta, e persino del caso Menichini-Betti, gli amanti strangolati. E' sorto il sospetto che, accanto al sottobosco della malavita, fiorisca una nuova criminalità: quella delle persone al di sopra di ogni sospetto.

f. n.

Verbania — Nino Mauri è il nuovo presidente dell'Associazione verbanese dei commercianti. Sostituisce Luciano Morra che aveva lasciato l'incarico per motivi strettamente personali un anno fa.

Verbania — Nel pezzo apparso ieri sotto il titolo «Ci siamo anche noi, dicono a Verbania» per errore si legge che la costituzione dell'esecutivo era stata votata dal Consiglio «contestatori esclusi». La dizione esatta era invece «contestatori inclusi».

Garlasco: rapina in un'armeria

GARLASCO — Uno sconosciuto, sui vent'anni, a viso scoperto e pistola in pugno ha rapinato l'unica armeria del paese, di proprietà di Stefanina Girani in Lodo, 45 anni, via Borgo Nuovo 25.

In quel momento la commerciante era sola nel negozio. «Consegnami — ha detto il bandito — le pistole e i fucili che hai davanti». Erano tre pistole calibro 22 e due fucili calibro 12.

Il tutto si è svolto in pochi minuti.

Dopo aver preso le armi — ha detto la Girani — si è precipitato in strada dove è salito su un'auto guidata da un complice ed è scomparso».

La vettura, rubata, è una Mini Minor targata Novara 307035. «Bisognerà verificare se chi ha rilevato il numero è stato preciso — hanno detto i carabinieri — Il colore dell'auto è grigio».

Il fatto è accaduto poco dopo le 16 di ieri in pieno centro ed è un fatto senza precedenti in Lomellina.

(g. c. r.)

Dopo un assalto alle Poste

Carabinieri feriti mentre inseguivano rapinatore a Trobaso

VERBANIA — Drammatica rapina all'ufficio postale di Trobaso nella centrale via Repubblica. Un bandito solitario, volto scoperto, sceso da una «131» (l'auto era stata rubata tre ore prima in piazza S. Vittore ad Intra a Massimo Ossola) è entrato alle 13,30 negli uffici; agli sportelli solo un'impiegata, Emma Belfiore, 27 anni; le altre tre colleghe e un portalettere erano nel retro a far colazione. «Fuori i soldi» ha detto minaccioso il giovane e ha esploso un colpo contro la parete con un fucile cui era stata tagliata parte del calcio per poterlo meglio celare sotto il cappotto.

La giovane ha allora consegnato al bandito quanto aveva nel cassetto (un milione circa). Il rapinatore è poi partito a tutta velocità in auto. Dato l'allarme, sono giunte sul posto due «Giulia» del nucleo operativo dei carabinieri.

Poco più avanti, all'inizio di corso Cairoli, è avvenuto un pauroso incidente causato dall'auto guidata da Elena Caretti, 19 anni, abitante a Possaccio. Udita la sirena la ragazza, che viaggiava nel mezzo della strada segnalando la svolta a sinistra, spaventata ha sterzato bruscamente a destra proprio mentre la «Giulia» dei carabinieri stava effettuando il sorpasso su quel lato della strada. Per evitare la collisione il carabiniere alla guida frenava e bloccava bruscamente, ma l'auto si schiantava contro un palo in cemento dell'energia elettrica. Dei tre carabinieri a bordo, il capo equipaggio, brigadiere Mario Ruggeri, usciva pressoché indenne.

Il carabiniere Angelo Vilardo, 21 anni, ha riportato la frattura dell'omero destro: ricoverato in ospedale veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

a. c.

Novara, altre iniziative contro il carovita

Scatta il «paniere carne»

Con tredicimila lire un chilo di bollito, un altro di polpa scelta e uno di arrotolato di vitellone - Da gennaio vendite promozionali di grana padano, barbera d'Asti, gorgonzola e riso

NOVARA — L'indice dei prezzi, a settembre e ottobre, ha registrato un balzo in avanti di oltre il 3 per cento e complessivamente il costo della vita, rispetto ai primi dieci mesi del '79, ha già raggiunto la vertiginosa punta del venti per cento.

Se la lira si svaluta e contemporaneamente si assottiglia il potere d'acquisto della nostra moneta, ad avvertire i sintomi sono soprattutto le massaie: la spesa giorno dopo giorno si fa sempre più difficile per i prezzi che salgono alle stelle. Carne, frutta e verdura, i generi di prima necessità, sono nell'occhio del ciclone e il lungo tunnel degli aumenti non sembra avere fine.

L'unico modo per contenere le spese è quello di affannarsi a scovare e a confrontare, al mercato, al supermarket o nel negozio di fiducia i costi dei prodotti, ma l'iniziativa è lasciata al singolo consumatore, perché quasi ovunque mancano gli interventi degli enti pubblici. In questa panoramica di esborsi crescenti, in parte, fa eccezione il Comune di Novara, l'unico, con quello di Torino, a sostenere da un anno e mezzo una lotta al caro-vita.

L'ultima iniziativa in cantiere riguarda il settore delle carni, uno dei generi anteposti ai maggiori rialzi. «*Nelle prossime settimane* — spiega l'assessore al commercio Gian Mario Caramanna — *offriremo ai consumatori un paniere che sarà composto da 1 kg. di bollito, 1 kg. di polpa scelta, 1 kg. di arrotolato di vitellone ad un prezzo che si aggirerà attorno alle 13-14 mila lire. L'acquirente potrà sceglierne uno più piccolo (mezzo chilo di carne invece di uno) ad un costo tra le 6.500 e le 7.000 lire e sempre a tariffe concordate si potranno acquistare singolarmente il bollito e l'arrotolato*».

Gianmario Caramanna

Novara. Presto nelle macellerie la nuova iniziativa del Comune (Foto Finotti)

Il comune di Novara non è nuovo ad interventi di questo tipo: già l'anno scorso, in occasione delle festività di fine anno, venne proposto un «paniere carne» a prezzi ridotti. Questa volta però l'iniziativa, sulla scorta del successo riportato dodici mesi or sono, coinvolgerà anche l'associazione macellai di Novara. «*In linea di massima abbiamo già raggiunto una intesa con i rappresentanti di categoria* — prosegue l'assessore —. *Le vendite saranno effettuate oltre che negli spacci comunali, anche in venti negozi sparsi in ogni quartiere cittadino a partire dalla fine di novembre. L'unico dubbio sulla sua completa attuazione è costituito dalle manifestate agitazioni dei macellai che potrebbero limitare il paniere ai soli spacci*».

Nella lotta al caro-vita, il programma comunale di interventi, incominciato nell'aprile del '79, si rinnova a ciclo continuo e tocca più settori del ramo alimentare. Così all'ormai tradizionale «paniere di Natale» (un «blocco» a largo consumo), a cui hanno aderito già numerosi commercianti ed i supermercati Coop e Cpl, da gennaio si darà grande risalto alla prima iniziativa regionale di vendite promozionali. Riguardano il Grana padano cuneese e il Barbera d'Asti Doc.

A Novara, accanto a questi generi, sul banco dei commercianti ne figureranno altri locali, dal riso al gorgonzola, dai prodotti dolciari a quelli ortofrutticoli, in una «scala» di passaggi diretti tra produttore-dettagliante-consumatore, in modo da limitarne al massimo i prezzi.

Infine, già in gennaio l'assessorato al commercio ripristinerà le vendite promozionali di pollame e di pesce azzurro. «*In quel tentativo* — commenta Caramanna — *di non essere spettatori, ma protagonisti nella battaglia al meccanismo di rialzo dei costi, tenendo sempre conto però del rapporto qualità-prezzi*».

Roberto Eynard

Pioggia e nevischio in tutta l'Ossola

DOMODOSSOLA — Ancora maltempo sull'Ossola: anche ieri ha piovuto nei centri del fondovalle mentre in alta montagna si sono registrate nuove nevicate. A Macugnaga, che ha già assunto un aspetto completamente invernale, la neve è caduta mista a pioggia.

Unico aspetto positivo delle precoci precipitazioni di questi ultimi giorni l'abbondante innevamento delle stazioni alpine alle quote più alte: quest'anno la neve non dovrebbe mancare e gli impianti di risalita entreranno probabilmente in funzione più presto del solito.

La viabilità sulle strade della valle è complessivamente buona anche se la polizia stradale raccomanda a tutti gli automobilisti la massima prudenza. Solo la provinciale di Valle Formazza è coperta, nella parte alta, da uno strato di ghiaccio formatosi durante la notte che ha aumentato i pericoli per gli utenti della strada.

Transitabile senza catene anche il Passo del Sempione. **a. v.**

Una pistola due omicidi oggi processo in assise

NOVARA — Inizia domani la sessione di corte d'assise con un processo per tentato omicidio che vede sul banco degli imputati, in stato di arresto, Giovanni Piras, 24 anni, nato a Nuoro ma da qualche anno residente a Borgomanero.

Secondo l'accusa avrebbe scaricato (senza colpirlo) l'intero caricatore di una pistola automatica contro Salvatore Russo, il 3 febbraio 1979 sul piazzale davanti il dancing «The Pipe» di Prato Sesia.

Un episodio forse unito alle indagini sull'omicidio di Paolo De Sogus, un altro giovane sardo, assassinato nel Borgomanerese il 10 febbraio 1979 a colpi di pistola.

Si sospettò che l'arma del delitto fosse una Browning calibro 7,65 che a quell'epoca passò per più mani. Proprio per questo vi fu una serie di processi per detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco e il Piras, il 14 marzo dello scorso anno, fu condannato a 2 anni e 11 mesi.

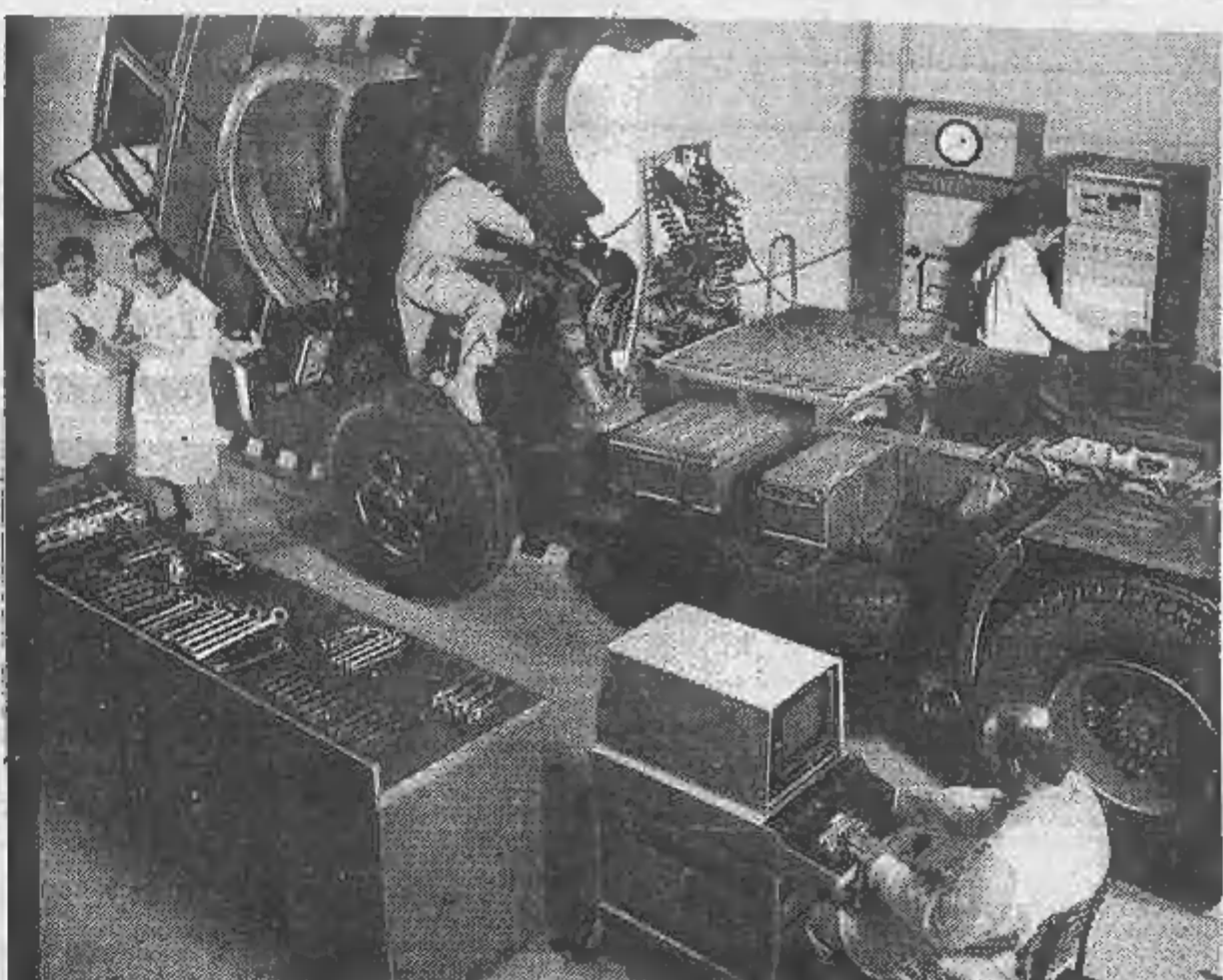
Se fu la «Browning maledetta» a sparare anche a Prato Sesia lo chiarirà il processo di oggi insieme al movente di quella specie di regolamento di conti che avvenne davanti al dancing.

Sembra tuttavia che all'origine della vicenda sia stato un «complimento piuttosto pesante» fatto da Salvatore Russo ad una ragazza, durante un ballo. Vi fu prima una zuffa all'interno del locale poi i protagonisti si affrontarono sul piazzale davanti il dancing.

Il Piras sarebbe intervenuto prendendo le parti di un amico, Pietro Carta, sparando. **p. b.**

Verbania — Leggera schiarita per la Metalvista, la fabbrica di occhiali e di attrezzi ottici, che in gravi difficoltà ha ridotto in tre anni da 170 a 60 i dipendenti. L'azienda, che lavorava attualmente con venti operai soltanto, ha deciso di richiamarne al lavoro altri venti che erano in Cassa integrazione. Lavoreranno, per il momento, quindici giorni al mese.

Gozzano — Sarà celebrato domenica l'anniversario di Vittorio Veneto con una manifestazione alla quale parteciperanno i rappresentanti delle associazioni dei combattenti. Terrà l'orazione ufficiale davanti al monumento ai Caduti il presidente dell'Ancr, Giuseppe Didò.

Premeno — Scoperchiata da teppisti a Bureglio di Vignone una delle pensiline in muratura delle autolinee dell'Aspan.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Blue erotic climax
Coccia: La locandiera.
Excelsior: Il piacere è femmina
Faraggiana: Poliziotto superpiù
Vittoria: Zucchero, miele e peperoncino
S. Cuore: Il matrimonio di Maria Braun

ARONA

Roma: Il cappotto d'astrakan
Lux: Urban cowboy

BORGOMANERO

Moderno: Amore in prima classe.
Nuovo: Desideria, la vita interiore.
Lux: Un sacco bello

DOMODOSSOLA

Corso: Non ti conosco più amore
Filodrammatici: Poliziotto o canaglia

GALLIATE

Smeraldo: Lo chiamavano Trinità.

OLEGGIO

Comunale: Café express.
Madonna: La cerimonia dei sensi

GOZZANO

Sociale: La ragazza porno

OMEGNA

Sociale: Intime relazioni

TRECATE

Vittoria: L'impero colpisce ancora

VERBANIA

Apollo: La cicala
Ariston: Estasi girls
Vip: Taglio di diamanti
Sociale (Intra): Il bandito dagli occhi azzurri
Sociale (Pallanza): Bentornato Picchiatello

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Maledetti vi amerò
Astoria: Zucchero, miele e peperoncino
Cagnoni: I giganti del West
Marconi: Fico d'India
Colli Tibaldi: I piaceri solitari

FARMACIE

Novara: Agnelli, corso Cavallotti; Franzoni, corso Milano; Cousago, corso Italia
Verbania: Nitais, p. Gramsci 13
Arona: Arrigoni, c. Cavour
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.

Coro polifonico oggi a Verbania

VERBANIA — A conclusione dei festeggiamenti per il centenario di fondazione della Società intrese di canto corale il «Coro polifonico della Basilica di San Vittore» terrà oggi alle 21 al Teatro Sociale un concerto corale al quale parteciperà anche la Filarmonica cittadina di Locarno diretta dal maestro Severino Zoia organista della stessa basilica di San Vittore.

NOTIZIE SPORTIVE

Il vento della vetta ora fa bene al Trecate

NOVARA — Dopo avere respinto nelle ultime tre giornate gli attacchi di Cossatese, Gravellona e Gozzano, il Trecate si accinge ad un'altra dura battaglia in difesa del primato contro il Grignasco, attuale secondo in classifica in coppia con l'Ivrea.

Domenica la compagine biancorossa ha dovuto sudare le proverbiali «sette camicie» per salvare l'imbattibilità sul terreno gozzanese. Ha corso qualche rischio, è vero, ma ha dato ancora una volta prova di carattere, dimostrando che il suo primo posto è tutt'altro che immeritato.

Di fronte ai «mobilieri» di Grignasco, Gavinelli e soci non dovranno vita facile, ma ormai si sono abituati a lottare strenuamente per consolidare quel primo posto in classifica che non era previsto alla vigilia del campionato, ma che nessuno in casa biancorossa ora vuole più mollare.

In caso di vittoria i trecatesi potrebbero vedere ulteriormente migliorata la loro posizione. L'Ivrea, infatti, dovrà recarsi a Borgosesia e per l'attuale seconda (in coppia col Grignasco) si tratta di una trasferta tutt'altro che facile. Tempi duri anche per la Cossatese, terza in classifica; che dopo la scivolata di domenica scorsa (0-3 col Meina) ospita il forte Gravellona.

Anche il Verbania, in magnifico crescendo, potrebbe trarre vantaggio da questa giornata, visto che è l'unica delle «grandi» ad avere una partita abbastanza agevole: in casa con il Madonna di Campagna.

Nelle altre gare del tabellone, attesa alla prova la «matricola» Varese che, dopo l'ubriacatura di Gravellona (1-6) tenterà di tornare alla... sobrietà a spese del Gozzano. Da controllare anche lo stato di salute di Castelletto ed Oleggio, che si affrontano in un derby di fuoco, mentre il Meina, reduce dal sensazionale 3-0 ottenuto a Cossato, cercherà di concedere il bis sul campo del Crescentino. **m. s.**

In trasferta le novaresi del basket

NOVARA — Ancora in trasferta le due novaresi che prendono parte al torneo di Serie D di basket: l'Allvar Pavesi anticipa alle 18,30 di domani pomeriggio il suo impegno a Moncalieri, mentre l'Univer Borgomanero se la vedrà domenica ad Aosta con la Vallée Gagliardi.

Sulla carta l'impegno dei due «teams» provinciali non appare insormontabile: i torinesi, fino ad ora, hanno conseguito un solo successo, mentre i valligiani, nelle quattro precedenti giornate, non hanno mai assaporato la gioia del successo.

Ma al di là della consistenza tecnica delle avversarie, quel che conforta i pronostici è il grado di forma delle due formazioni novaresi. L'Allvar Pavesi sembra ormai avviata verso i migliori livelli e dopo essersi sbarazzata facilmente, nell'ultima giornata, dell'Autosociale Vercelli, ha tutte le intenzioni di ripetere il colpaccio a spese dei torinesi. Anche per l'Univer Borgomanero l'impegno con la Gagliardi dovrebbe rappresentare il rilancio nella corsa verso una delle tre piazze che consentono l'accesso alla «poule» promozione. La matricola, pur pagando il noviziato; sino ad ora ha però mostrato carattere e determinazione, qualità indispensabili in un campionato come quello di «D» e quindi un successo, in terra aostana, appare alla sua portata. **(r. e.)**

Arona — Ciclocross domenica. Sul classico percorso del circuito di San Carlo (6 giri per complessivi 30 chilometri) si disputa la seconda edizione del trofeo San Carlone. Organizzano la Ciclistica Aronese e il Gruppo Bellas di Novara.

Angera — Imminente per l'Angera Basket l'avvio nel campionato di Promozione che l'anno scorso la vide al secondo posto: «*Quest'anno, in ogni caso* — afferma il presidente Valentino Zaninetti — *punteremo alla serie D*». Tra l'altro la squadra è stata notevolmente rinforzata con elementi della Emerson di Varese. L'Angera Basket dispone poi di altre tre formazioni: quella di Prima divisione, degli Allievi e dei Cadetti.

Arona — Un corso di ginnastica per bambini dai sei ai dodici anni comincerà fra breve a cura dell'Arona Nuoto in collaborazione col Centro addestramento Coni.

Mezzomerico-Bellinzago derby in Prima Categoria

NOVARA — Mentre la Juve Domo festeggia il suo fresco primato in prima categoria, affrontando sul «neutro» di Gravellona il Baveno, tutte le altre squadre dell'alta classifica sono chiamate a mostrare il loro vero volto e a dichiarare una volta per tutte le rispettive intenzioni.

La Juve Domo ha impiegato otto turni per arrivare a quel primato che tutti, alla vigilia del campionato, ritenevano le appartenesse di ufficio. Adesso che la squadra-guida c'è, bisogna però designare le inseguitrici ufficiali. In questo momento ce ne sono troppe (ben sette) e le prossime giornate dovranno appunto sfoltire il gruppo.

Fra le gare più attese della giornata c'è senza dubbio Mezzomerico - Bellinzago. La «matricola» riceve la visita dello squadrone bellinzaghese col segreto miraggio di aggiudicarsi il derby e di sopravanzare l'illustre ospite in classifica.

A Galliate, dove i padroni di casa sono ancora alla ricerca della prima vittoria dell'anno, arriva l'altra «matricola» terribile, la Crevolese, reduce dalla prima sconfitta stagionale ad opera della Juve Domo, ma ancora in piena zona-primato. Anche questa gara ha valore di esame di abilitazione per l'undici di Crevoladossola, mentre rappresenta per i «galletti» locali l'occasione per cominciare finalmente a vincere. Il turno domenicale dovrebbe avvantaggiare lo Stresa (che ospita la Romentinese), il Dormelletto (che riceve la visita del Carpignano) e la Ju Cameri, impegnata nel derby col Cerano.

Aperta ad ogni pronostico è Briga-Bogogno, con i padroni di casa usciti proprio domenica scorsa dal tunnel della crisi, ma con gli ospiti che stanno attraversando un buon momento e non sembrano intenzionati a perdere.

Chiude il programma Olimpia-Quaronese, match da scintille visto che i novaresi, reduci dal bel pareggio di Bellinzago, intendono ridimensionare la matricola di Quarona. **m. s.**

Giornata in Seconda categoria

NOVARA — Il grande caos del girone «A» di Seconda Categoria (5 squadre in testa appaiate a quota 10) potrebbe essere attenuato dai risultati dell'ottava giornata in programma domani. Pievese, Dufour e Fondotoce, tutte impegnate in casa, hanno l'occasione per staccare Suzzese e Crusinallo che si affrontano in quello che potrebbe essere definito il big-match della domenica.

In coda il Lesa, che riceve la visita della Cannobiese, dovrebbe interrompere finalmente la sua serie negativa conquistando, dopo otto tentativi, la prima vittoria dell'anno.

Per quanto riguarda il girone «B», tutto l'interesse è concentrato sul match fra Suno secondo in classifica e fresco «salvatore» del campionato grazie alla sua vittoria sul Romagnano e Vaprio. Si tratta di una gara ad eliminazione diretta: chi perde, infatti, è costretto a riporre i sogni di successo finale nel cassetto.

Dovrebbe trarre vantaggi dalla gara fra le due inseguitrici il Romagnano. Bisognerà, però, vedere come la squadra di Grignasco ha assorbito la sconfitta di domenica scorsa arrivata dopo ben sette vittorie consecutive. L'esame che attende i romagnanesi non è dei più facili, visto che debbono affrontare l'esperto Borgolavezzaro, squadra di rango che dopo una partenza infelice si sta riprendendo ottimamente. **m. s.**

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

L'emittente privata si è spostata di frequenza

Per il canale della discordia Videovercelli è sotto accusa

VERCELLI — «Videovercelli», l'emittente privata cittadina, si è spostata di frequenza e molti televisori hanno fatto «tilt». Le proteste ai responsabili della tv locale, agli antennisti e persino ai carabinieri e alla questura non si sono fatte attendere. Sostiene gran parte dei teleutenti vercellesi: *«Da quando Videovercelli ha cambiato frequenza non vediamo diverse stazioni, altre le captiamo malissimo»*. In alcune zone della città sono disturbati persino i canali della Rai.

Si giustificano i responsabili della tv di via Foà: *«Ci siamo spostati di frequenza per non sparire. L'abbiamo fatto rispettando tutte le norme e siamo disposti a sottoporci a qualunque perizia. La verità è che gran parte delle antenne vercellesi sono sistemate male ed è solo per questo motivo che l'aumentata potenza con la quale usciamo sul canale 45 ha messo in difficoltà numerosi impianti»*.

La colpa di ciò che sta accadendo sarebbe quindi degli installatori. Questi ultimi rigettano le accuse. Dice Ernesto Porta: *«Da alcuni giorni sono assillato di chiamate, di proteste. Cerco di spiegare a tutti i miei clienti che non sono gli impianti ad essere fatti male, ma che è Videovercelli a danneggiare l'utenza televisiva con i suoi continui spostamenti sulla banda quinta»*.

Tonino Greppi, l'amministratore delegato di Videovercelli afferma: *«Non ci divertiamo a spostarci di frequenza: lo facciamo perché ci siamo costretti. Possiamo comunque rassicurare utenti ed antennisti: i 45 ed i 60 uhf saranno quelli definitivi»*. Ribatte Porta, e con lui un altro installatore di impianti tv, Ferruccio Bertolone: *«Sia ben chiaro che noi non siamo contro Videovercelli, ci mancherebbe altro che criticassimo ingiustamente la nostra tv. Però, nella fattispecie, si è comportata in modo tale da danneggiare gran parte dei vercellesi: è uscita fuori con una potenza abnorme con il risultato di disturbare tutte le stazioni vicine. Ogni giorno ricevo decine di telefonate di protesta dei miei clienti: li invito a pazientare, sbloccheremo la situazione»*.

Gli antennisti proporranno, ad esempio, a Videovercelli di trasferirsi sulla banda terza, o canale D, dove potrebbe uscire indisturbata avendo solo la concorrenza della Svizzera. Greppi mette però le mani avanti: *«Ci sta benissimo uscire anche in banda terza, ma non molleremo la banda quinta in cui abbiamo faticosamente conquistato il nostro posto a colpi di milioni per migliorare gli impianti e di esposti in pretura contro le tv, specialmente le milanesi, che occupavano abusivamente le nostre frequenze»*.

Videovercelli non lascerà quindi il canale 45, quello sotto accusa. Gli antennisti sono però disposti a dare battaglia invocando addirittura, con un'apposita petizione, la «turbativa pubblica» di fronte all'autorità competente. Dicono: *«Videovercelli stia pure sul 45, ma riduca la potenza: esce a 100 watt, mentre ne basterebbero tranquillamente 10 o 20»*.

Replica Greppi: *«Non abbiamo certo comprato un impianto costosissimo per sentirci contraccambiare con gli insulti che, ogni giorno, ci arrivano a stuolo. Non siamo dei masochisti. Abbiamo semplicemente fatto le cose in regola uscendo con un segnale potente che rientra perfettamente nei canoni dello standard internazionale.*

Enrico De Maria

Ferruccio Bertolone

Ernesto Porta

Scontro fra 2 auto a Desana

Non rispetta uno «stop» sei feriti nell'incidente

DESANA — *Sei feriti in un incidente stradale avvenuto l'altra sera in paese. Due le auto coinvolte: una Volkswagen condotta da Al Nadil Zeit, di 34 anni, di origine araba, ma residente a Tolentino e una «A 112» con cinque persone a bordo, tutti trinesi. La «A 112» era guidata da Francesco Latino, di 34 anni, abitante a Trino in corso Cavour 64. Con lui si trovavano la sorella, Ofelia Latino, di 22 anni (al quarto mese di gravidanza), e una giovane coppia col loro bambino di un anno: Davide Rossi, 19 anni, abitante a Trino in via Colletta 9, la moglie Rosa Davino, 20 anni, e il piccolo Manuel.*

Tutti e sei gli occupanti delle auto sono rimasti feriti. Il più grave è Al Nadil Zeit, che ha riportato una contusione cranica e alcune fratture costali. Ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Solo lievi contusioni ed escoriazioni per gli altri cinque. Sono ricorsi tutti alle cure dei medici del «Sant'Andrea», che li hanno dimessi dopo averli medicati. Le prognosi variano dai 7 agli 8 giorni.

Non ancora chiare le cause dell'incidente, per il quale sono intervenuti i carabinieri di Desana. Pare comunque che uno dei veicoli non abbia rispettato una precedenza e che l'altro non l'abbia potuto evitare anche perché la visibilità era ridotta a causa dell'oscurità e della pioggia. **d. co.**

Vercelli — E' stata pubblicata in Provveditorato la graduatoria provinciale definitiva per gli aiutanti tecnici odontotecnici (personale non docente) per l'anno scolastico 1980-81.

Voleva svuotare il serbatoio

Beve un po' di benzina e finisce all'ospedale

VERCELLI — Cerca di svuotare il serbatoio della moto ed inghiotte accidentalmente una sorsata di «super». Il singolare infortunio è successo a Mauro Di Mauro, un sergente di 20 anni che presta servizio alla caserma «Scalise».

Il giovane sottufficiale aveva deciso di dare un'occhiata per riparare una motoleggera che aveva difficoltà d'accensione.

Di Mauro, dopo una prima «esplorazione», aveva ritenuto che la causa del guasto fosse da ricercare nel carburatore, che aveva bisogno di una ripulita. Per compiere questa operazione era però prima necessario svuotare il serbatoio della moto.

Per fare ciò, Mauro Di Mauro ha preso una tanica vuota ed ha introdotto un tubicino nel serbatoio, aspirando con la bocca per favorire il deflusso del carburante.

Ma evidentemente il sottufficiale non è riuscito a controllare bene la sua operazione ed ha ingoiato una sorsata di benzina.

In parte è riuscito a sputare il carburante, ma un po' di «super» gli è ugualmente finita nello stomaco, provocandogli forti dolori. **d. co.**

Continua la polemica per la prima media di Caresana

«Hanno voluto bocciare troppo e la classe è superaffollata»

VERCELLI — *Il sindacato Cgil-Scuola risponde alle accuse, mosse indirettamente da genitori e professori di Caresana per il mancato sdoppiamento della superaffollata prima media del paese con 31 scolari. Il segretario Lionello Ingrao precisa:* «La Cgil-Scuola non ha mai chiesto al provveditore di non formare due prime classi. Semplicemente ci siamo rivolti al dottor Provenzale affinché fossero compiuti degli accertamenti sulla regolarità delle iscrizioni di quest'anno e dell'anno precedente».

I fatti. A giugno in provveditorato la previsione per l'organico di Caresana è di 2 classi prime; infatti viene predisposto il trasferimento di un'insegnante da Buronzo a Caresana. A luglio la Cgil-Scuola chiede un'indagine accurata sui certificati d'iscrizione degli anni 79-80 e 80-81. A settembre, il preside della media Abbiate di Caresana rinuncia all'incarico e viene sostituito dal preside Giuseppe Ellandri. Nello stesso periodo il provveditore decide per una prima unica all'Abbiate.

Resta comunque l'evidenza dei 31 frequentanti la classe prima, troppi anche secondo la legge che prevede sezioni non superiori a 30 alunni.

«Non superiori a 30 — *aggiunge il professor Ingrao* — ma non inferiori a 25. A Caresana invece le due seconde sono di 7 e di 14. Il ministero avrebbe forse potuto concedere due prime per i 32 alunni iscritti, ma avrebbe potuto anche riunire in una sola classe le due seconde». *In effetti la sproporzione è evidente. In totale all'Abbiate ci sono 75 scolari. Tutti i 31 di prima, i restanti 43 sono suddivisi in 4 sezioni (2 seconde e due terze), con una media di 10-11 ragazzi per classe.*

«Se la prima di quest'anno è numerosa — *dice Ingrao* — bisogna dir grazie alle pesanti bocciature dell'anno scorso. In una sezione di 14 alunni, i professori ne hanno respinti 6 (45,4 per cento), nell'altra di 17, tre (17,6 per cento)».

Insomma ogni anno tra bocciati e nuovi iscritti a Caresana si possono istituire due corsi di prima.

«La Cgil-Scuola — *continua Ingrao* — è decisamente contraria ad una politica scolastica di bocciature, che nega il diritto allo studio dei ragazzi sfavoriti sul piano socio-economico e culturale. Bocciare in prima, come è stato fatto l'anno scorso, due ragazzi già ripetenti significa allontanarli per sempre dalla scuola. Quindi — *dice Ingrao* — per scoraggiare una politica scolastica classista, anche la contrazione dell'organico, per altro sempre minacciata, può essere una soluzione accettabile».

Gli insegnanti comunque non hanno perso il posto, ma hanno cambiato sede di lavoro.

Donata Belossi

Bucano soffitto e rubano pellicce per 200 milioni

LIGNANA — Furto da 200 milioni nella «Casa della pelle e pellicceria» di viale Garibaldi. I ladri sono entrati nello stabilimento facendo un buco nel tetto, sul quale si sono arrampicati probabilmente con una scala che si erano portati dietro.

Agendo di notte, hanno portato via decine di pellicce. E' probabile che le abbiano caricate sul furgone con il quale sono arrivati. E' stato il proprietario, Antonio Lamberti, 38 anni, abitante in paese in via Pra Cantone 1, ad accorgersi del furto e a fare una prima stima del bottino.

Non è il primo furto del genere che viene commesso, nottetempo, alla «Casa della pelle» ma è senz'altro il più rilevante. Le altre volte i ladri si erano dovuti dare precipitosamente alla fuga perché disturbati durante il saccheggio.

Questa volta da quelle parti non è passato nessuno e anche il segnale d'allarme ha fatto cilecca.

Sono già al lavoro la banda e le majorettes

Santhià si prepara a festeggiare S. Cecilia, patrona della musica

SANTHIA' — Fervono a Santhià i preparativi per celebrare il 19° centenario di Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicanti: la banda cittadina ed il «Corpo majorettes» sono impegnati al massimo per fare in modo che la ricorrenza venga festeggiata con la dovuta solennità.

Per la banda musicale cittadina e per le majorettes (un centinaio di persone in tutto, tra cui 55 strumentisti e 45 ragazze) le celebrazioni in onore della loro patrona costituiscono un appuntamento irrinunciabile: con quest'anno, sarà la 187ª volta consecutiva che «la rabiusa» (come viene affettuosamente chiamata la banda in paese) scenderà per le strade nella ricorrenza dell'anniversario.

Fino all'anno scorso, la banda era guidata dal compianto maestro Eugenio Sacchetti; alla sua scomparsa, la direzione è stata affidata al giovane Antonio Casciano, che ha già dimostrato di possedere idee valide, moderne ed una indiscussa capacità tecnica. Pur non potendo vantare origini altrettanto lontane nel tempo, il «Corpo delle majorettes», che costituisce un naturale completamento della banda, si è autorevolmente conquistato un posto di tutto rispetto nel folklore santhiatese. Le due «capitane» del gruppo, le cugine Mariella e Daniela Tonso hanno contribuito ad aumentare il livello tecnico dell'intero complesso.

Entusiasmo alle stelle, quindi: una sola recriminazione. «*Vorremmo* — sostengono i dirigenti del complesso — *che le autorità locali prestassero maggiore attenzione alle nostre esigenze, sia finanziarie che ambientali, per metterci in condizioni di poter esprimere il meglio delle nostre possibilità*». **w. ca.**

Nuovo presidente Ordine ingegneri

VERCELLI — Rinnovati gli organismi direttivi dell'Ordine degli ingegneri della Provincia. Il consiglio direttivo ha eletto alla presidenza Renzo Isola, che succede ad Aldo Robiolio, al quale è andata la vicepresidenza. Segretario è Gian Carlo Rosso, tesoriere Franco Almone. Gli altri componenti il consiglio direttivo sono Alberto Mello Teggia, Gian Franco Nava e Guido Torello. Il nuovo organismo è stato eletto al termine dell'assemblea ordinaria tenutasi alla fine di settembre, e nei giorni scorsi ha provveduto all'elezione dei membri della presidenza. (d. co.)

Sospiro di sollievo

Non ci vorranno autocisterne per trasportare gli alimentari

VERCELLI — Sospiro di sollievo per gli autotrasportatori artigiani che si occupano di sostanze alimentari. Dal 14 ottobre i loro veicoli erano praticamente tutti fuori legge, in base alle nuove disposizioni emanate dal ministero della Sanità in tema di *«trasporto di sostanze alimentari sfuse»*. Ora il ministero è tornato a farsi vivo con una circolare nella quale si fa una parziale *«marcia indietro»*.

Le norme ritoccate avevano sollevato le proteste degli autotrasportatori. Per la concessione delle licenze, necessarie al trasporto di sostanze alimentari sfuse (compresi quindi i raccolti) prevedevano che i veicoli fossero solo cisternati trasversali. *«Di questi veicoli* — aveva commentato Giandavide Paronuzzi Ticco, segretario della Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) di Vercelli — *nella nostra provincia ce ne sono solo una ventina, tutti concentrati nel Trinese, abbondantemente insufficienti rispetto al fabbisogno (più di 100 veicoli). E poi in ogni caso queste cisterne non sarebbero disponibili per i trasporti agricoli perché, essendo attualmente adibite al trasporto di cemento sfuso, lascerebbero "un tantino" a desiderare dal punto di vista igienico»*.

Così autotrasportatori e agricoltori continuarono ad utilizzare gli stessi mezzi di prima, anche senza autorizzazione, fidando solo nella comprensione degli addetti al controllo. *«In caso contrario* — spiegano alla Fita — *i trasporti alimentari, il trasferimento dei raccolti ai silos, tutto sarebbe rimasto paralizzato, con conseguenze economiche per tutti facilmente immaginabili»*.

Ora, dopo settimane di sollecitazioni, la circolare del ministero restituisce alla legalità i normali trasporti agricoli. *«E' un risultato* — commentano alla Fita — *ma la legge ed il regolamento andrebbero riformulati per intero. Emanati a 13 anni di distanza l'uno dall'altro, presentano tutta una serie di incongruenze.*

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Basket: i vercellesi incontrano la forte Crocetta di Torino

Autosociale chiede alla fortuna un preziosissimo aiuto per domani

VERCELLI — Importantissimo appuntamento, quello di domani, alle 17,30, al Palazzetto dello sport da parte dell'Autosociale Opel. Incontrerà la Crocetta di Torino, vale a dire la formazione che attualmente è al secondo posto nella classifica del campionato di Serie D.

Una formazione che gioca un ottimo basket e che dispone di un numero notevole di atleti al punto che, in partita, li cambia come succede nell'hockey, nel primo tempo fa scendere cinque uomini, nella ripresa altri uomini dello stesso valore di quelli che li hanno preceduti, con l'enorme vantaggio di avere un complesso sempre fresco e dirompente di energie. Un avversario di quelli che solo in giornata nera possono essere battuti.

Comunque l'Opel si appresta al grande confronto, tranquilla. In effetti non ha nulla da perdere, ed è sicura, almeno, di disputare un buon incontro e di rendere la vita difficile ai torinesi.

Tutto dipenderà dal fatto se la squadra sarà al completo o meno. Domenica scorsa, ancora in fase di riscaldamento, pochi minuti prima dell'incontro, si sono stirati De Chirico e Gabasio mentre già mancavano Vigone e Nicolello, titolari, cioè quattro elementi fondamentali della formazione di Cerro. **f. t.**

BREVI DI SPORT

Vercelli — A Novara si è disputata una riunione [illegible] di atletica leggera. Tra i partecipanti anche il vercellese Pinot Crova che ha vinto i 3000 metri di marcia.

Vercelli — Nel campionato di Terza Categoria, due giocatori sono stati ammoniti sul campo per la terza volta. Si tratta di Mauro Vergnasco della Junior e Fabrizio Girardi del Concordia.

Vercelli — La quadretta vercellese del Tunone, formata da Campana, Bassano, Fassone e Grimaldi ha conquistato un secondo posto nella Coppa Asti Spumante per giocatori della categoria regionale. La formazione vercellese è stata sconfitta nella finalissima del torneo con il punteggio di 15-5 dalla Valeo di Mondovì.

Vercelli — Nella terza giornata del campionato di Serie D di tennis da tavolo, la formazione vercellese del Concordia ha ottenuto un significativo successo a Fossano. Ha battuto l'Auxilium per 5-1. Hanno giocato per la formazione vercellese: Giuseppe Degrandi, Fosco Longo e Gian Piero Vanzini. La formazione vercellese domenica osserverà una giornata di riposo.

Vercelli — La Sezione dello Sci Cai organizza un corso di fondo aperto a tutti i soci e simpatizzanti di qualsiasi età.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Mia moglie l'eroticissima
Civico: Masoch
Nuovo Italia: Oltre il giardino
Principe: Bruce Lee la bestia umana
Verdi: Il casinista
Viotti: Il grande uno rosso

GATTINARA

Italia: Ernie e i suoi amici

MOSTRE

Vercelli: Galleria d'arte AG espone Mario Tozzi. Orario 10-12,30, 15,30-19,30.
Piccolo Studio - Basilica di Sant'Andrea, mostra collettiva del Club Arte '71. Orario 16-19.
Caresana: allo Show-room di Tommaso espone Enrico Villani.
Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	9	6
Biella	9	6

Temperature al 6 novembre dell'anno scorso: Vercelli (11, 1), Biella (12, 3). **Umidità media:** Vercelli 90%, Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,11, a Biella sorge alle 7,01 e tramonta alle 17,10.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni. Venti da calmi a deboli con rinforzi. Visibilità discreta. Temperatura in leggera diminuzione.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 Uhf)

Ore 16,30 Film «L'uomo che mente», 18 Cartoni animati della serie «Gackeen», 18,30 Ehi bambini con Rosella e Gigino, 19 Telefilm della serie «Laverne & Shirley», 19,30 Telefilm della serie «Police woman», 20,30 Video Vercelli notizie, 20,45 Telefilm della serie «Laverne & Shirley», 21,15 Telefilm della serie «L'incredibile Hulk», 22,15 Supercar (attualità automobilistica); 22,20 Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 23 Adesso alla (asta telefonica).

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Bellew, via Thaon De Revel 23

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 688; **Trino** (0161) 821 385.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 25.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Gli studenti dell'istituto Rubens Vaglio

Uscirono dalla scuola per il freddo: sospesi?

BIELLA — Gli oltre 500 studenti dell'istituto per geometri Rubens Vaglio, che mercoledì mattina hanno lasciato le aule per protestare [illegible] la bassa temperatura, tale da impedire la permanenza nei locali, sono tornati ieri mattina a scuola.

Una parte ha presentato all'insegnante della prima ora la giustificazione dell'assenza, altri no: il consiglio di istituto, presieduto [illegible] Alfredo Garizio, ha comunque preso posizione contro il comportamento dei ragazzi e ha reso noto che adotterà gli opportuni provvedimenti.

La scuola, come il liceo scientifico, cade sotto la giurisdizione dell'amministrazione provinciale, che si occupa, tra l'altro della manutenzione dell'impianto di riscaldamento.

Il riscaldamento centrale, nella scuola, è regolato da una «sonda», sistemata all'esterno dell'edificio: ogni variazione della temperatura esterna viene captata dalla sensibilità dello [illegible] che, conseguentemente, determina automaticamente l'aumento, o la diminuzione della temperatura ambiente, eliminando gli inconvenienti di una regolazione manuale del termostato.

In questo modo, fanno osservare gli impiegati della scuola, non è possibile, salvo guasti meccanici, che le aule rimangano al freddo. L'impianto è in perfetta efficienza.

Nelle altre scuole della città, che dipendono dal Comune, la situazione è costantemente sotto controllo.

Le cisterne di carburante sono colme ti rifornimenti avvengono con regolarità: l'ufficio tecnico, inoltre, provvede ad inviare personale specializzato nelle scuole, per ispezionare gli impianti di riscaldamento ed evitare, nel limite del possibile, guasti che potrebbero causare degli intoppi.

I tecnici fanno però osservare che, come avviene in tutte le abitazioni, possono verificarsi degli inconvenienti, sia pur con un controllo accurato degli impianti. Tutto sta a superarli senza drammi. In questi giorni, ad esempio, all'istituto tecnico industriale Quintino Sella le palestre sono fredde per un guasto alla caldaia, mentre nel nuovo istituto che sorge nel complesso della «Città degli studi», si sono bloccati i bruciatori.

Il preside Franco Rigola ha comunque adottato le misure del caso per attenuare gli inconvenienti, ma non si è avuta alcuna protesta degli studenti. Le lezioni di educazione fisica, per quanto riguarda la parte teorica, si svolgeranno probabilmente in aula, sino a quando la caldaia non sarà rimessa in funzione. **d. ca.**

Depuratore biologico «raddoppiato»

BIELLA — Fra poco più di un mese il depuratore biologico comunale entrerà in funzione a pieno regime. Si stanno infatti ultimando i lavori di costruzione della seconda parte dell'impianto: il «raddoppio», già previsto nel progetto iniziale, consentirà un potenziamento dell'attuale servizio dei liquami. Il depuratore biologico sorge alla periferia della città, a confine con Ponderano: incominciò a funzionare nel 1976. Una complessa apparecchiatura elettronica regola automaticamente le varie fasi. Per i lavori del «raddoppio», che si sono iniziati lo scorso anno, è prevista una spesa di 650 milioni. *(d. ca.)*

Situazione sindacale nel Biellese

Gli edili minacciano ancora altri scioperi

BIELLA — *La segreteria della Federazione dei lavoratori edili e affini si riunirà oggi per esaminare le indicazioni derivanti dal pieno successo dello sciopero di otto ore della categoria, effettuato per sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo biellese. Il negoziato è stato interrotto con il Collegio costruttori edili, che raggruppa le maggiori aziende del settore, per la rigida posizione negativa assunta dalla delegazione degli imprenditori. Non è da escludere che i sindacati decidano altri scioperi a breve scadenza.*

Per quanto riguarda le associazioni artigiane esistenti nel Biellese, le trattative proseguono, sia pure a rilento. La Cooperativa edile biellese, grossa azienda con caratteristiche particolari, è in linea di massima pronta a definire una ipotesi di accordo, con una sola [illegible]: la data di applicazione dell'integrativo.

In campo tessile continuano le assemblee aziendali dei lavoratori, chiamati a manifestare il loro giudizio sulla bozza dell'accordo per l'integrativo biellese concordato con l'Unione industriale. Il ciclo di consultazioni si concluderà entro la prossima settimana. Finora la quasi totalità dei lavoratori interpellati dai sindacalisti aziendali e dai dirigenti della Fulta si è dichiarata favorevole all'accordo.

La Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha convocato per martedì prossimo, 11 novembre, i dipendenti dello stabilimento Lancia di Verrone collocati in cassa integrazione a zero ore in seguito alla crisi dell'auto. La riunione si svolgerà alle [illegible] nel salone della Camera del Lavoro di Biella, in via La Marmora 4.

Non si hanno dati precisi sul numero dei «sospesi» perché è impossibile, in genere, avere informazioni dirette.

La levatrice, interrogata dal procuratore, nega sdegnata

Accusa l'ostetrica la ragazza che è in carcere per infanticidio

BIELLA — Il procuratore della Repubblica, dottor Mario D'Alessandro, ha interrogato l'ostetrica di Graglia, C.M., «a chiarimento» della sua posizione nella vicenda di cui è protagonista una ragazza-madre di 16 anni. Durante gli interrogatori, stando a quanto è trapelato, la giovane avrebbe chiamato in causa la levatrice, nei confronti della quale sarebbe semplicemente ipotizzabile, sempre stando alle dichiarazioni della ragazza, un concorso in tentativo di aborto.

L'ostetrica, che respinge sdegnosamente l'insinuazione, ha preannunciato azioni legali a tutela della sua onorabilità nei confronti di taluni giornali e radio locali che l'hanno sottoposta a un «linciaggio morale».

La sedicenne è ritenuta, al momento, responsabile della morte, subito dopo il parto, di un maschietto che a suo dire aveva dato alla luce da sola, al termine della normale gestazione.

L'episodio in cui avrebbe tirato in ballo la levatrice sarebbe avvenuto in precedenza. E' accusata anche di occultamento di cadavere per aver sepolto il piccolo nei pressi del cascinale in cui vive con i familiari.

Sono coinvolti nella vicenda il padre della ragazza, Renato Anselmetti, [illegible] anni, e il fratello di quest'ultimo, Walter, 44. Entrambi sono già stati ripetutamente interrogati dal magistrato, che li tiene ancora isolati dai familiari, (non ha concesso ad alcuno il più volte richiesto permesso di colloquio), per [illegible] «inquinare» gli elementi finora emersi.

Renato Anselmetti è indiziato di concorso nell'occultamento di cadavere. Pare impossibile, agli inquirenti, che la sedicenne abbia potuto fare tutto quel che era successo, era certamente in condizioni di debolezza fisica. Ci potrebbe anche essere, nei confronti del padre, una corresponsabilità morale, qualcosa di simile al favoreggiamento: pur essendo a conoscenza del fatto, (si rimane nel campo delle ipotesi), avrebbe «lasciato correre».

Assai diversa è la posizione di Walter Anselmetti, il quale ha ammesso di essere il padre della bimba sepolta poi nel prato. Respinge invece le accuse che a quanto risulta le ha rivolto la ragazza, la quale sostiene che la relazione con lo zio paterno non è stata affatto spontanea. **p. m.**

Biella — I carabinieri hanno arrestato Vincenzo Tagliercio, 53 anni, di Mongrando, che deve scontare quattro mesi di reclusione per aver guidato un'auto pur essendo privo della patente. L'ordine di carcerazione è stato emesso dalla pretura di Biella.

Resa nota la graduatoria definitiva

A 23 cossatesi assegnati alloggi della «Masseria»

COSSATO — L'istituto autonomo delle case popolari di Vercelli ha reso nota la graduatoria definitiva per l'assegnazione di 33 alloggi costruiti alla frazione Masseria. Il primo assegnatario, con 11 punti, è Placido Pagliara.

Lo seguono: 9 punti: Carmelina Ferraro, Rocco Calvano e Placida Telandro; 8 punti: Loredana Bellon, Giancarlo Gioachin e Giuseppe Russo; 7 punti: Eugenia Misenta, Gasperina D'Agostini e Martino Limongelli; 6 punti: Paolo Grando, Ermenegilda Boccardi, Enzo Lucia, Modesta Brunello, Mafalda Riva, Leonilda Galoppo, Giovannina Finotti, Giuseppina Nermi, Salvatore Strazzante e Marcellina Barbierato; 5 punti: Firmina Sapori, Luigia Menel, Giulio Franzese, Francesco Rossi, Iside Rizzi, [illegible] Targa e Angelo Ionadi.

L'Istituto ha redatto anche la graduatoria definitiva per la assegnazione di nove mini-alloggi per anziani e invalidi, anche essi costruiti in regione Masseria.

Gli assegnatari sono: Sabina Olmo, con 7 punti; Gasperina D'Agostini, Giacomo Savio, Ernesto Grosso, Salvatore Gilberti, Silvana Faggion, Mafalda Riva, Giovannina Finotti, Francesco Salerni e Ermelinda Boccardi (tutti con 6 punti); Martino Actis, Firmina Tomat, Francesco Limongelli ed Eva Martinotti (5 punti). La presa di possesso degli alloggi da parte degli assegnatari è prevista entro Natale. **f. g.**

Il tribunale non ha avuto dubbi: «Il fatto non sussiste»

Assolti i cinque giovani biellesi accusati d'aver spacciato eroina

BIELLA — *Il «processo per la droga», svoltosi ieri, si è rivelato una bolla di sapone: i cinque imputati, alcuni dei quali si sono fatti mesi di carcere, sono stati assolti. Il pubblico ministero aveva proposto la formula dubitativa: il tribunale è andato più in là e accogliendo le tesi dei difensori ha dichiarato che «il fatto non sussiste».*

Erano rimasti coinvolti nella vicenda Piero Canova, un odontotecnico di 36 anni; Alessandro Stasia, 42; Maddalena Balegno, 32, tutti abitanti in città; Fabiola Tromboni, 19 anni, di Andorno Micca, e Attilio Cameran, 29. Quest'ultimo è tuttora in carcere per altri motivi e ha dichiaratamente rinunciato a comparire in aula.

Canova, Stasia, Maddalena Balegno e Fabiola Tromboni erano imputati di «aver illecitamente detenuto e posto in vendita» dell'eroina, considerata, agli effetti dell'applicazione della severa legge emanata nel finora inutile tentativo di cicatrizzare questa piaga, «droga pesante». La loro posizione era aggravata dal fatto che il presunto reato sarebbe stato commesso da quattro persone, anziché da una sola.

Cameran era invece imputato di estorsione e violenza carnale nei confronti di Fabiola Tromboni. Secondo il capo d'accusa, si sarebbe fatto consegnare dalla ragazza 80.000 lire, minacciando di mettere in circolazione fotografie che a suo dire costituivano la prova della partecipazione della ragazza a un traffico di droga. Inoltre l'avrebbe «duramente e ripetutamente percossa» per costringerla a cedergli.

Il processo ha avuto un piccolo strascico solo per Piero Canova, condannato a 2 mesi di arresto, con i benefici di legge, per aver tenuto nella sua abitazione, quali elementi decorativi, tre pugnali e cinque spade. Le armi da taglio vennero notate durante una perquisizione compiuta nella inutile ricerca della droga.

La vicenda giudiziaria è stata originata da una di quelle «brillanti operazioni» che vengono riferite ai cronisti come «colpi durissimi alla organizzazione della droga». Tutto nacque da un diario in cui Fabiola Tromboni, nel 1977 (aveva 16 anni), annotava i suoi pensieri e le sue esperienze di vita. Per varie circostanze il quaderno finì al comando della Guardia di Finanza, che ne trasse gli elementi, rivelatisi ieri astratti, per inviare un rapporto all'autorità giudiziaria. Furono coinvolte nella vicenda anche altre persone, la cui estraneità ai fatti ha potuto per loro fortuna essere dimostrata già durante l'istruttoria.

Ieri mattina Fabiola Tromboni ha ripetuto quel che aveva già detto al giudice istruttore in due occasioni: «Le accuse rivolte agli altri imputati sono infondate».

«Perché lo ha fatto?», *le ha chiesto il presidente del tribunale.* «Non sono ancora riuscita a spiegarmelo — *ha risposto la ragazza* —, e forse non ci riuscirò mai. Mi rendo conto che ho fatto una cosa grave e che potrebbero derivarmi conseguenze altrettanto gravi. Ma in coscienza non posso continuare ad accusare persone che non hanno alcuna colpa».

In precedenza, Piero Canova aveva dichiarato che al momento dell'arresto non conosceva la ragazza. «L'ho vista per la prima volta — ha precisato — dopo 36 giorni di carcere, durante un confronto». Analoga dichiarazione è stata fatta da Maddalena Balegno. **p. m.**

Chiesti due asili a Mongrando

MONGRANDO — L'amministrazione comunale ha richiesto al ministero della Pubblica istruzione l'istituzione di due sezioni di scuola materna, per cautelarsi contro l'eventualità che gli asili della frazione Curanuova e del capoluogo affidati alle suore del Cottolengo debbano essere chiusi per l'impossibilità, da parte delle religiose, di continuare il servizio.

Si teme infatti, per varie circostanze, che le suore possano essere richiamate alla casa madre. Se si verificasse questo fatto, le strutture pubbliche non sarebbero minimamente in grado di sostituirsi al servizio svolto nei due asili dalle religiose.

Il problema è emerso qualche mese fa: la mancanza di vocazioni impedisce un ricambio del personale religioso che presta la sua opera nelle due scuole materne. Le sezioni pubbliche dovrebbero consentire, inoltre un allargamento del lavoro nei due asili, per l'elevato numero di bambini iscritti: a Curanuova ve ne sono 45, nell'altro poco meno di 40. *(d. ca.)*

Università popolare S'inaugura stasera l'anno accademico

BIELLA — Si inaugura questa sera l'anno accademico 1980-81 dell'Università popolare di Biella: la manifestazione che segnerà l'inizio dell'attività didattica avverrà nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale Quintino Sella, in via Rosselli, alle 21. Interverrà Roberto Gualtierotti, titolare della cattedra di Idrologia e climatologia dell'Università Statale di Milano: parlerà sul tema «Influenze del clima sulle funzioni dell'organismo umano». La serata è aperta a tutti, anche ai non iscritti.

L'Università popolare ha iniziato l'attività nel 1976: lo scorso anno i frequentatori delle lezioni sono stati circa 400. Le iscrizioni ai corsi sono comunque ancora aperte.

Nuovi dirigenti Acquedotto Rovella

PETTINENGO — L'assemblea dei soci dell'acquedotto «Rovella» si è riunita recentemente per il rinnovo delle cariche sociali e l'approvazione del bilancio 1979-80.

Sono stati rieletti per il triennio 1980-83 presidente dott. prof. Mario Chirico, vicepresidente cav. Silvio Rivano, segretario tesoriere dott. rag. Glauco Gasco. Precedentemente i soci hanno approvato all'unanimità il bilancio e l'avvenuta ristrutturazione generale dell'impianto principale di distribuzione per una spesa di circa [illegible] milioni effettuata da impresa specializzata.

Un particolare interessante: molti abitanti di Pettinengo sono anche utenti di questo acquedotto privato pur fruendo dell'acquedotto municipale. *(r. s.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Tre giornate di squalifica per il giocatore della Biellese

Il colpo della Lega su Marchesi Hanset: «Credo si sia esagerato»

BIELLA — La decisione del giudice sportivo della serie C 2 di infliggere tre giornate di squalifica al giocatore Marchesi, espulso nella gara con il Derthona, è stata accolta con stupore negli ambienti della Biellese. Nessuno infatti si attendeva una severità così rigorosa, pur essendo convinto che il bianconero sarebbe stato punito.

«Tre giornate di squalifica — dice l'allenatore Hanset — *mi sembrano veramente troppe e non proporzionate alla mancanza commessa dal giocatore. Ho potuto seguire da vicino il "fattaccio", in quanto si è verificato a poca distanza dalla mia panchina. Marchesi ha avuto solo un gesto di reazione, istintivo, essendo stato provocato quasi con determinazione da parte dell'avversario. Con questo non voglio giustificare il giocatore, che per la sua condotta sarà punito anche dalla società, ma solo evidenziare una realtà».*

Nella consueta partita fra titolari e rincalzi, Hanset ha alternato nel ruolo di Marchesi i giocatori Feletti e Ferrari, per provare alcuni schemi tattici che intende adottare domenica ad Omegna. Nonostante la pioggia e il terreno pesante il provino è risultato positivo.

Hanno vinto i titolari per 7 a 3, con tre reti di Bettini e due ciascuno di Sadocco e di Ferrari. Per i rincalzi hanno segnato due volte Scienza e una Biagetti. **g. s.**

Cervo farà i conti con il Pollone

BIELLA — La formazione Valle Cervo, balzata alla ribalta del campionato di calcio di Seconda categoria (girone C), dovrà domenica prossima dare credito alle sue ambizioni di primato sul campo di Pollone. La squadra allenata da Bergamo, ex [illegible], che ha il figlio nella formazione, essendo ospite di un'avversaria di lungo classifica dovrà impegnarsi al massimo per spuntarla.

Il Pollone, benché colpito da pesanti sanzioni disciplinari (gara persa a tavolino per 0-2 col Salussola e squalifica a vita per Pondrano), non ha accusato il colpo, reagendo positivamente con la vittoria ottenuta a Massazza (2-1). Il lavoro di Ninni sta dando quindi frutti positivi e l'incontro sarà incandescente.

La Pro Candelo, promossa per meriti sportivi, sta chiaramente dimostrando di trovarsi a suo agio in una categoria superiore. **(g. s.)**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'impero dei sensi n. 2
Impero: Saturn tre
Mazzini: L'insegnante al mare con tutta la classe
Odeon: Fico d'India
Sociale: Venerdì 13

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Non ti conosco più amore

COGGIOLA

Radar: Uff l'uomo dalla pistola d'oro

COSSATO

Primavera: Le depravées du plaisir

CREVACUORE

Aurora: Apocalypse now

PRAY

Excelsior: L'impero colpisce ancora

SERRAVALLE

Corso: Chissà perché capitano tutte a me

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli, 104, tel. 40.23.51
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.295
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 2, tel. 51.105.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333, Sordevolo 44.11.44, Borgosesia 25.513, Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01, Mongrando 66.69.13, Trivero 75-048, Varallo 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca è lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● **L'Uomo e l'Arte**, via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16,30-20. Fino al 22 novembre.

■ **Galleria Mercurio**, via [illegible] 25, tel. 29.872 — Oggi inaugurazione della mostra di Mario Sironi. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, compresi i giorni festivi, chiuso il lunedì. Fino al 3 dicembre.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Ripoli 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio